UniCredit

Bisogni reali incontrano risposte concrete.

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012

UniCredit

Ogni giorno la vita ci presenta opportunità e sfide. Ogni giorno tutti noi abbiamo una storia da raccontare, fatta di bisogni concreti che richiedono risposte precise.

Nel bilancio di quest'anno il nostro modo di fare banca è espresso dalle storie di persone, aziende e istituzioni a cui abbiamo saputo offrire una soluzione pensata su misura. Storie di come, per esempio, insieme, siamo riusciti a contribuire alla diffusione dello sport nelle scuole o a dare nuovo impulso industriale ad aziende storiche, contribuendo al rinnovamento tecnologico degli impianti produttivi. O, ancora, di come si sia giunti a promuovere l'informatizzazione o a sostenere su larga scala la green economy.

Sono storie di talento imprenditoriale e di legami con comunità locali, di coraggio nell'innovare e di attenzione alle tradizioni.

Perché noi crediamo fermamente che essere una banca oggi significhi fare la differenza concretamente, ogni giorno, con chi ci ha scelto, cogliendo le sfide e creando insieme un mondo di opportunità.

Sono storie vere, piccole istantanee di vita che nella loro interezza costituiscono il puzzle del nostro quotidiano lavoro in UniCredit: creare un mondo di relazioni su cui far viaggiare alla giusta velocità le energie migliori delle persone, delle aziende e delle istituzioni.

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012

Idee capaci di cambiare la realtà.

UniCredit ha sempre cercato molte strade per avvicinarsi ai suoi clienti sostenendo e coadiuvando importanti progetti di rilevanza sociale. UniCredit Bank in Slovacchia ha finanziato un progetto di diagnostica attraverso la risonanza magnetica; la ristrutturazione di mini unità abitative (ostelli giovanili); la costruzione dell'Hotel Cassovar che ospita gli uffici della T-System con i suoi 2.500 impiegati nella città di Košice. Inoltre, per favorire la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e stimolare la libera concorrenza, ha finanziato una nuova centrale elettrica. Le comunità locali hanno bisogno di risposte concrete, come queste, per costruire un futuro condiviso.

Indice

Introduzione 5
- Cariche sociali e Società di revisione 7
- Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata 8

Relazione intermedia sulla gestione 11
- Principali dati del Gruppo 12
- Schemi di bilancio riclassificati 14
- Evoluzione trimestrale 16
- Confronto secondo trimestre 2012/2011 18
- Risultati per settori di attività 19
- Dati storici del Gruppo 20
- L'azione UniCredit 21
- Risultati del Gruppo 22
- Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 28
- Altre informazioni 40
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 48

Bilancio consolidato semestrale abbreviato 51
- Schemi di bilancio consolidato 53
- Note illustrative 63
- Allegati 229

Attestazione 241

Relazione della Società di revisione 245

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

UniCredit all'avanguardia nell'innovazione tecnologica.

In Ucraina PSJC "Ukrsotsbank", che opera sotto il marchio di UniCredit Bank ™, ha completato il progetto FlexCube, un sistema interamente centralizzato per gestire le attività di banca commerciale sul territorio. Contemporaneamente, ha avuto luogo la centralizzazione delle attività di back office, legale, HR e IT in un unico ufficio dove un team legale è ora al servizio dei clienti delle banche.
Il progetto FlexCube ha comportato una nuova organizzazione che consente un miglior livello di servizio relativamente a conti correnti, pagamenti locali, servizio credito e servizio card.
Inoltre, un accordo decennale ha dato in outsourcing il sistema di Information Technology alla IBM, accordo che permetterà un miglioramento dei servizi ed una riduzione dei costi.
Infine, è nato FEBO (Fast Evaluation Business Opportunities) un sistema di valutazione per il Retail sviluppato da Experian. FEBO, che entro il 2012 si integrerà con FlexCube, è lo strumento che permette di gestire il flusso di lavoro e il sistema di classificazione del profilo di rischio della clientela; si tratta di un primo passo verso la gestione del portfolio e la riduzione dei rischi di credito. Se innovare era un bisogno reale, ecco la soluzione concreta.

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione 7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata 8

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012

Giuseppe Vita	**Presidente**
Candido Fois	**Vice Presidente Vicario**
Khadem Abdualla Al Qubaisi Vincenzo Calandra Buonaura Fabrizio Palenzona	**Vice Presidenti**
Federico Ghizzoni	**Amministratore Delegato**
Manfred Bischoff Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Luca Cordero di Montezemolo Francesco Giacomin Helga Jung Friedrich Kadrnoska Marianna Li Calzi Luigi Maramotti Antonio Maria Marocco Lucrezia Reichlin Lorenzo Sassoli de Bianchi Anthony Wyand	**Consiglieri**
Lorenzo Lampiano	**Segretario**

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri	**Presidente**
Cesare Bisoni Vincenzo Nicastro Michele Rutigliano Marco Ventoruzzo	**Sindaci Effettivi**
Massimo Livatino Paolo Domenico Sfameni	**Sindaci Supplenti**
Roberto Nicastro	**Direttore Generale**
Marina Natale	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
KPMG S.p.A.	**Società di revisione**

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma
Direzione Generale: Piazza Cordusio - 20123 Milano
Capitale sociale euro 19.647.948.525,10 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 2008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P.IVA n. 00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Aspetti generali

La presente **Relazione finanziaria semestrale consolidata**, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il Bilancio annuale.

Si segnala che la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata risulta redatta facendo riferimento al **primo aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 18 novembre 2009.**

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del secondo trimestre e l'informativa al pubblico relativa al III Pilastro di Basilea 2.

Come ricordato anche nelle Avvertenze alla Relazione finanziaria semestrale consolidata, l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- **la Relazione intermedia sulla gestione** nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che comprende, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB;
- **gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato**, esposti a confronto con quelli del 2011, in particolare, come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2011, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente;
- **le Note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale consolidata;
- **l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato** ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- **la relazione della Società di revisione** KPMG S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata.

Area di consolidamento

Nel corso del primo semestre 2012 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 760 di fine 2011 a 758 a giugno 2012, con un decremento di 2;
- le società consolidate proporzionalmente, che ammontavano a 30 a fine 2011, risultano invariate;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 57 di fine 2011 a 55 a giugno 2012, con un decremento di 2.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2012, le principali attività riclassificate - in base al principio contabile IFRS 5 - tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono principalmente quelle relative al Business Oil riferibile al gruppo Italpetroli, alle tre società del gruppo Cameron Granville Asset Management, alla partecipazione in Sofipa SGR S.p.A. nonché ad alcuni immobili detenuti da società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia:

- alla sezione "Altre Informazioni - Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" della Relazione intermedia sulla gestione;
- alla "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 15" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato - Note illustrative.

Risultati per settori di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- F&SME Network Italy;
- F&SME Network Germany;
- F&SME Network Austria;
- F&SME Network Poland;
- F&SME Factories;
- Corporate & Investment Banking (CIB);
- Private Banking;
- Asset Management;
- Central Eastern Europe (CEE);
- Group Corporate Center (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

I risultati di conto economico vengono forniti per le macro voci dello schema riclassificato fino all'utile dell'operatività corrente.

Risolto un problema, attivata una opportunità.

In passato i clienti ungheresi che cercavano una casa erano spesso in difficoltà. In alcuni casi si trovavano infatti a fornire un anticipo per l'acquisto prima di avere il tempo di verificare che il mutuo fosse loro erogato. Oggi, grazie a Előrelátó (Prevedere) i clienti di UniCredit hanno tutto il tempo e le informazioni per prendere la decisione migliore. Questo prodotto consiste infatti in una promessa di credito, valida sei mesi, che offre ai clienti la possibilità di scegliere serenamente, con calma, la loro nuova casa.

Relazione intermedia sulla gestione

Principali dati del Gruppo **12**
Schemi di bilancio riclassificati **14**
Stato patrimoniale consolidato 14
Conto economico consolidato 15
Evoluzione trimestrale **16**
Stato patrimoniale consolidato 16
Conto economico consolidato 17
Confronto secondo trimestre 2012/2011 **18**
Conto economico riclassificato 18
Risultati per settori di attività **19**
Dati storici del Gruppo **20**
L'azione UniCredit **21**
Risultati del Gruppo **22**
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 22
Scenario internazionale *22*
Contesto bancario e mercati finanziari *22*
Principali risultati e performance del periodo 23
Capital and Value Management 26
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale *26*
Ratio patrimoniali *27*
Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo *27*
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo **28**
Family & Small Medium Enterprise (F&SME) 28
Corporate & Investment Banking (CIB) 34
Private Banking 36
Asset Management 38
Central Eastern Europe (CEE) 39
Altre informazioni **40**
Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 40
Attestazioni e altre comunicazioni 42
Rafforzamento patrimoniale 43
Schemi di riconduzione per la predisposizine dei prospetti di bilancio riclassificato 44
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione **48**
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo 48
Evoluzione prevedibile della gestione 49

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		
	2012	2011	VARIAZIONE
Margine d'intermediazione	13.351	13.376	- 0,2%
di cui: - interessi netti	*7.480*	*7.780*	*- 3,9%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*223*	*243*	*- 8,2%*
- commissioni nette	*3.944*	*4.160*	*- 5,2%*
Costi operativi	(7.584)	(7.783)	- 2,6%
Risultato di gestione	5.767	5.593	+ 3,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.473	2.573	- 3,9%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**1.083**	**1.321**	**- 18,0%**

Il Margine d'intermediazione ed il Risultato di gestione sono stati riesposti per tenere conto delle seguenti riclassificazioni:

- riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" con impatto sul Risultato di gestione;
- riclassificazione dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, che sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e *fair value*" con impatto sul Risultato di gestione, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	30.06.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Totale attivo	954.950	926.769	+ 3,0%
Attività finanziarie di negoziazione	126.175	130.985	- 3,7%
Crediti verso clientela	556.815	559.553	- 0,5%
di cui: - crediti deteriorati	*43.699*	*40.184*	*+ 8,7%*
Passività finanziarie di negoziazione	122.767	123.286	- 0,4%
Raccolta da clientela e titoli	580.427	561.370	+ 3,4%
di cui: - clientela	*417.641*	*398.379*	*+ 4,8%*
- titoli	*162.787*	*162.990*	*- 0,1%*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**61.031**	**51.479**	**+ 18,6%**

I dati sono riferiti agli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Dati di struttura

	DATI AL		
	30.06.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Numero dipendenti[1]	157.641	160.360	- 2.719
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	147.363	150.240	- 2.877
Numero sportelli[2]	9.398	9.496	- 98
di cui: - Italia	*4.366*	*4.400*	*- 34*
- Estero	*5.032*	*5.096*	*- 64*

1. "Full Time Equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.
2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

Indici di redditività

	1° SEMESTRE		
	2012	2011	VARIAZIONE
EPS[1] (€)	0,21	0,67	- 0,46
Cost/income ratio	56,8%	58,2%	- 1,4
EVA[2] (milioni di €)	(1.637)	(753)	- 884

1. Per il primo semestre 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.083 milioni si riduce di 46 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes. L'EPS relativo al primo semestre 2011 è stato riesposto a seguito dell'operazione di raggruppamento del 27 dicembre 2011.
Sempre ai fini del calcolo dell'EPS, per il primo semestre 2011, l'utile netto pari a 1.321 milioni si riduce a 1.238 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.
2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

Indici di rischiosità

	DATI AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clientela	3,51%	3,24%
Crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	7,85%	7,18%

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

	DATI AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	60.459	56.973
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	447.734	460.395
Core Tier 1 Ratio	**10,39%**	**8,40%**
Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate	**13,50%**	**12,37%**

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management - Ratio patrimoniali.

Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	A-	NEGATIVE	a-
Moody's Investors Service	P-2	Baa2	NEGATIVE	C-
Standard & Poor's	A-2	BBB+	NEGATIVE	a-

Dati aggiornati al 1 agosto 2012.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	31.477	9.728	+ 21.749	+ 223,6%
Attività finanziarie di negoziazione	126.175	130.985	- 4.811	- 3,7%
Crediti verso banche	65.463	56.365	+ 9.098	+ 16,1%
Crediti verso clientela	556.815	559.553	- 2.738	- 0,5%
Investimenti finanziari	99.550	99.364	+ 186	+ 0,2%
Coperture	21.948	18.069	+ 3.878	+ 21,5%
Attività materiali	11.947	12.198	- 251	- 2,1%
Avviamenti	11.665	11.567	+ 98	+ 0,8%
Altre attività immateriali	4.081	4.118	- 37	- 0,9%
Attività fiscali	13.626	14.346	- 720	- 5,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	316	345	- 29	- 8,4%
Altre attività	11.886	10.130	+ 1.756	+ 17,3%
Totale dell'attivo	**954.950**	**926.769**	**+ 28.181**	**+ 3,0%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	127.122	131.807	- 4.685	- 3,6%
Debiti verso clientela	417.641	398.379	+ 19.261	+ 4,8%
Titoli in circolazione	162.787	162.990	- 204	- 0,1%
Passività finanziarie di negoziazione	122.767	123.286	- 519	- 0,4%
Passività finanziarie valutate al *fair value*	787	786	+ 1	+ 0,1%
Coperture	20.641	18.050	+ 2.591	+ 14,4%
Fondi per rischi ed oneri	8.241	8.496	- 256	- 3,0%
Passività fiscali	6.217	6.210	+ 7	+ 0,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	96	252	- 156	- 61,9%
Altre passività	24.175	21.715	+ 2.460	+ 11,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.445	3.318	+ 127	+ 3,8%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	61.031	51.479	+ 9.552	+ 18,6%
- capitale e riserve	*60.982*	*62.417*	*- 1.434*	*- 2,3%*
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	*(1.034)*	*(1.731)*	*+ 696*	*- 40,2%*
- risultato netto	*1.083*	*(9.206)*	*+ 10.289*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**954.950**	**926.769**	**+ 28.181**	**+ 3,0%**

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2012	2011	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	7.480	7.780	- 301	- 3,9%	- 2,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	223	243	- 20	- 8,2%	- 8,1%
Commissioni nette	3.944	4.160	- 217	- 5,2%	- 4,5%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	1.639	1.094	+ 546	+ 49,9%	+ 50,5%
Saldo altri proventi/oneri	65	99	- 34	- 34,1%	- 36,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**13.351**	**13.376**	**- 25**	**- 0,2%**	**+ 0,7%**
Spese per il personale	(4.580)	(4.675)	+ 95	- 2,0%	- 1,6%
Altre spese amministrative	(2.725)	(2.762)	+ 37	- 1,3%	- 0,7%
Recuperi di spesa	245	217	+ 27	+ 12,7%	+ 12,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(523)	(563)	+ 40	- 7,1%	- 6,2%
Costi operativi	**(7.584)**	**(7.783)**	**+ 199**	**- 2,6%**	**- 2,0%**
RISULTATO DI GESTIONE	**5.767**	**5.593**	**+ 174**	**+ 3,1%**	**+ 4,3%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.308)	(2.678)	- 631	+ 23,6%	+ 24,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.459**	**2.915**	**- 457**	**- 15,7%**	**- 13,7%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(76)	(405)	+ 329	- 81,2%	- 80,5%
Oneri di integrazione	(20)	(6)	- 14	+ 213,2%	+ 213,1%
Profitti netti da investimenti	111	69	+ 41	+ 60,0%	63,4%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**2.473**	**2.573**	**- 100**	**- 3,9%**	**- 1,7%**
Imposte sul reddito del periodo	(998)	(1.018)	+ 20	- 2,0%	- 1,0%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**1.475**	**1.555**	**- 80**	**- 5,1%**	**- 2,3%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**1.475**	**1.555**	**- 80**	**- 5,1%**	**- 2,3%**
Utile di pertinenza di terzi	(166)	(205)	+ 39	- 19,0%	- 15,3%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.309**	**1.350**	**- 41**	**- 3,0%**	**- 0,3%**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(223)	(29)	- 194	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	- 2	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.083**	**1.321**	**- 238**	**- 18,0%**	**- 15,2%**

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per:

- la riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni";
- la contabilizzazione alla voce "Risultato negoziazione, copertura e *fair value*" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.03.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	CONSISTENZE AL 30.09.2011	CONSISTENZE AL 30.06.2011	CONSISTENZE AL 31.03.2011
Cassa e disponibilità liquide	31.477	19.669	9.728	5.566	6.596	5.982
Attività finanziarie di negoziazione	126.175	119.109	130.985	140.008	107.203	106.400
Crediti verso banche	65.463	65.033	56.365	72.474	71.544	67.319
Crediti verso clientela	556.815	553.658	559.553	562.447	561.792	558.825
Investimenti finanziari	99.550	103.337	99.364	96.886	97.352	96.373
Coperture	21.948	19.537	18.069	18.626	10.718	9.828
Attività materiali	11.947	12.214	12.198	12.288	12.345	12.629
Avviamenti	11.665	11.664	11.567	11.529	20.244	20.293
Altre attività immateriali	4.081	4.056	4.118	4.034	5.007	5.061
Attività fiscali	13.626	13.649	14.346	13.519	12.329	12.797
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	316	329	345	376	798	726
Altre attività	11.886	10.808	10.130	12.544	12.845	14.744
Totale dell'attivo	**954.950**	**933.063**	**926.769**	**950.296**	**918.772**	**910.977**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.03.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	CONSISTENZE AL 30.09.2011	CONSISTENZE AL 30.06.2011	CONSISTENZE AL 31.03.2011
Debiti verso banche	127.122	124.876	131.807	139.476	115.688	112.908
Debiti verso clientela	417.641	406.232	398.379	392.517	406.713	401.923
Titoli in circolazione	162.787	164.240	162.990	166.714	179.223	180.446
Passività finanziarie di negoziazione	122.767	117.050	123.286	137.734	98.035	97.016
Passività finanziarie valutate al *fair value*	787	857	786	912	1.065	1.156
Coperture	20.641	18.307	18.050	17.265	10.040	8.447
Fondi per rischi ed oneri	8.241	8.370	8.496	8.615	8.252	8.156
Passività fiscali	6.217	6.465	6.210	5.873	5.356	5.821
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	96	107	252	260	976	761
Altre passività	24.175	21.152	21.715	25.367	25.302	26.153
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.445	3.542	3.318	3.271	3.397	3.502
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	61.031	61.865	51.479	52.292	64.726	64.686
- capitale e riserve	*60.982*	*61.115*	*62.417*	*62.621*	*63.384*	*64.259*
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	*(1.034)*	*(164)*	*(1.731)*	*(1.008)*	*20*	*(384)*
- risultato netto	*1.083*	*914*	*(9.206)*	*(9.320)*	*1.321*	*810*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**954.950**	**933.063**	**926.769**	**950.296**	**918.772**	**910.977**

L'ammontare esposto nella voce "Cassa e disponibilità liquide" al 31 marzo 2012 differisce da quello pubblicato nel Rendiconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012 per effetto della riclassificazione dei depositi liberi presso Banche Centrali, in precedenza classificati nei "Crediti verso banche".

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2012		2011			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	3.690	3.790	3.817	3.827	3.900	3.880
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	169	54	47	91	126	117
Commissioni nette	1.946	1.997	1.989	1.948	2.042	2.118
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	407	1.232	255	(229)	344	750
Saldo altri proventi/oneri	35	30	(13)	85	39	59
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**6.247**	**7.104**	**6.093**	**5.721**	**6.452**	**6.924**
Spese per il personale	(2.271)	(2.309)	(2.177)	(2.357)	(2.342)	(2.333)
Altre spese amministrative	(1.349)	(1.376)	(1.488)	(1.391)	(1.418)	(1.345)
Recuperi di spesa	135	109	164	143	113	104
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(260)	(263)	(298)	(275)	(279)	(284)
Costi operativi	**(3.745)**	**(3.839)**	**(3.799)**	**(3.879)**	**(3.925)**	**(3.858)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.502**	**3.265**	**2.295**	**1.842**	**2.527**	**3.066**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.910)	(1.398)	(1.493)	(1.844)	(1.178)	(1.500)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**592**	**1.867**	**801**	**(2)**	**1.349**	**1.566**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(61)	(16)	(48)	(266)	(244)	(161)
Oneri di integrazione	(15)	(5)	(90)	(174)	(3)	(3)
Profitti netti da investimenti	81	29	(123)	(612)	(15)	84
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**598**	**1.875**	**541**	**(1.054)**	**1.087**	**1.486**
Imposte sul reddito del periodo	(252)	(746)	(248)	(149)	(463)	(555)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**346**	**1.129**	**292**	**(1.203)**	**624**	**932**
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**346**	**1.129**	**292**	**(1.203)**	**624**	**932**
Utile di pertinenza di terzi	(68)	(98)	(78)	(81)	(99)	(107)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**278**	**1.031**	**214**	**(1.284)**	**525**	**825**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(106)	(117)	(92)	(687)	(14)	(15)
Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	(8)	(8.669)	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**169**	**914**	**114**	**(10.641)**	**511**	**810**

Note:

A partire dal primo trimestre 2012 i margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e *fair value*" (precedentemente venivano imputati alla voce "Commissioni nette"); per un confronto omogeneo i periodi precedenti sono stati riesposti.

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 a seguito della riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni".

Confronto secondo trimestre 2012/2011

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2012	2011	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	3.690	3.900	- 210	- 5,4%	- 4,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	169	126	+ 43	+ 33,8%	+ 34,1%
Commissioni nette	1.946	2.042	- 96	- 4,7%	- 4,2%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	407	344	+ 63	+ 18,3%	+ 19,3%
Saldo altri proventi/oneri	35	39	- 4	- 10,2%	- 10,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**6.247**	**6.452**	**- 205**	**- 3,2%**	**- 2,4%**
Spese per il personale	(2.271)	(2.342)	+ 71	- 3,0%	- 2,7%
Altre spese amministrative	(1.349)	(1.418)	+ 68	- 4,8%	- 4,3%
Recuperi di spesa	135	113	+ 22	+ 19,5%	+ 19,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(260)	(279)	+ 18	- 6,6%	- 5,9%
Costi operativi	**(3.745)**	**(3.925)**	**+ 180**	**- 4,6%**	**- 4,1%**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.502**	**2.527**	**- 25**	**- 1,0%**	**+ 0,2%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.910)	(1.178)	- 732	+ 62,2%	+ 62,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**592**	**1.349**	**- 757**	**- 56,1%**	**- 54,0%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(61)	(244)	+ 183	- 75,1%	- 74,6%
Oneri di integrazione	(15)	(3)	- 12	+ 376,2%	+ 375,2%
Profitti netti da investimenti	81	(15)	+ 97	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**598**	**1.087**	**- 489**	**- 45,0%**	**- 42,5%**
Imposte sul reddito del periodo	(252)	(463)	+ 212	- 45,7%	- 44,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**346**	**624**	**- 278**	**- 44,5%**	**- 41,0%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**346**	**624**	**- 278**	**- 44,5%**	**- 41,0%**
Utile di pertinenza di terzi	(68)	(99)	+ 31	- 30,9%	- 27,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**278**	**525**	**- 247**	**- 47,1%**	**- 43,6%**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(106)	(14)	- 92	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	- 2	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**169**	**511**	**- 342**	**- 66,9%**	**- 63,1%**

Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per:

- la riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni";
- la contabilizzazione alla voce "Risultato negoziazione, copertura e *fair value*" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Risultati per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER[1]	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici											
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE											
Primi 6 mesi 2012	3.255	731	552	543	1.015	3.745	461	338	2.346	364	13.351
Primi 6 mesi 2011	*3.132*	*802*	*558*	*581*	*959*	*4.306*	*456*	*402*	*2.328*	*(146)*	*13.376*
Costi operativi											
Primi 6 mesi 2012	(2.130)	(730)	(444)	(332)	(420)	(1.354)	(280)	(223)	(1.121)	(549)	(7.584)
Primi 6 mesi 2011	*(2.244)*	*(724)*	*(437)*	*(356)*	*(433)*	*(1.393)*	*(286)*	*(234)*	*(1.093)*	*(583)*	*(7.783)*
RISULTATO DI GESTIONE											
Primi 6 mesi 2012	1.125	1	107	211	596	2.391	181	115	1.225	(185)	5.767
Primi 6 mesi 2011	*888*	*77*	*121*	*225*	*525*	*2.913*	*170*	*168*	*1.235*	*(729)*	*5.593*
UTILE LORDO OPERATIVITÀ CORRENTE											
Primi 6 mesi 2012	14	13	61	184	194	1.086	163	111	739	(93)	2.473
Primi 6 mesi 2011	*(187)*	*53*	*32*	*175*	*243*	*2.156*	*162*	*168*	*753*	*(981)*	*2.573*
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA											
al 30 giugno 2012	121.596	41.962	20.710	10.185	54.788	217.184	8.076	-	72.684	9.630	556.815
al 30 giugno 2011	*129.534*	*44.971*	*22.053*	*9.387*	*54.099*	*221.200*	*7.016*	*-*	*67.444*	*6.089*	*561.792*
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI											
al 30 giugno 2012	132.914	49.092	28.430	13.236	16.545	145.645	37.281	-	62.714	94.570	580.427
al 30 giugno 2011	*121.429*	*45.558*	*27.375*	*12.837*	*15.510*	*161.284*	*34.755*	*-*	*54.930*	*112.258*	*585.936*
RWA TOTALI											
al 30 giugno 2012	53.971	14.997	10.978	9.160	47.931	177.616	4.958	1.853	88.437	37.833	447.734
al 30 giugno 2011	*56.200*	*14.208*	*11.942*	*8.466*	*46.309*	*186.421*	*4.743*	*1.837*	*82.558*	*32.476*	*445.160*
EVA											
Primi 6 mesi 2012	(372)	(68)	(18)	60	(162)	(330)	90	62	62	(962)	(1.637)
Primi 6 mesi 2011	*(445)*	*(12)*	*(28)*	*63*	*(32)*	*662*	*84*	*100*	*165*	*(1.312)*	*(753)*
Cost/income ratio											
Primi 6 mesi 2012	65,4%	99,9%	80,5%	61,2%	41,3%	36,1%	60,6%	66,1%	47,8%	150,8%	56,8%
Primi 6 mesi 2011	*71,6%*	*90,3%*	*78,3%*	*61,3%*	*45,2%*	*32,3%*	*62,8%*	*58,2%*	*47,0%*	*n.s.*	*58,2%*
Numero Dipendenti[2]											
al 30 giugno 2012	30.091	7.609	3.841	13.702	6.205	8.947	3.015	1.928	50.613	31.690	157.641
al 30 giugno 2011	*30.671*	*7.479*	*3.720*	*14.197*	*6.049*	*9.631*	*3.016*	*1.925*	*51.508*	*32.367*	*160.562*

Note:
I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

1. Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
2. "Full Time Equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo UniCredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

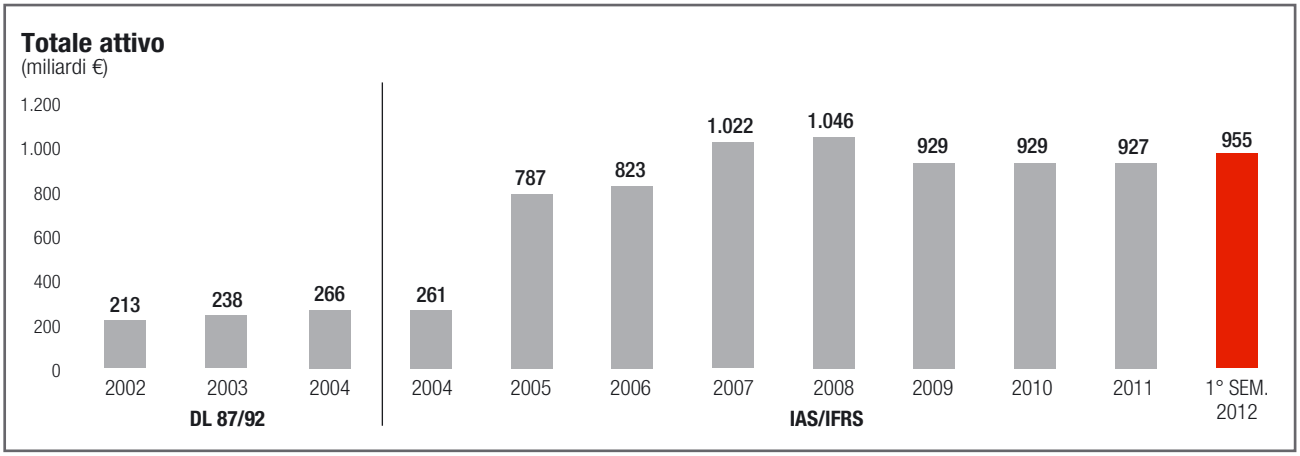
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out"- come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2002 - 2012

	IAS/IFRS									DL 87/92		
	1° SEM. 2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002
Conto economico (milioni di €)												
Margine di intermediazione	13.351	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024	10.203	10.375	10.465	10.099
Costi operativi	(7.584)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)	(5.701)	(5.941)	(5.703)	(5.483)
Risultato di gestione	5.767	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979	4.502	4.434	4.762	4.616
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.473	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068	3.238	2.988	3.257	2.924
Risultato del periodo	1.475	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731	2.239	2.300	2.090	1.962
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.083	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801
Stato patrimoniale (milioni di €)												
Totale attivo	954.950	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284	260.909	265.855	238.256	213.349
Crediti verso clientela	556.815	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277	139.723	144.438	126.709	113.824
di cui: sofferenze	*19.519*	*18.118*	*16.344*	*12.692*	*10.464*	*9.932*	*6.812*	*6.861*	*2.621*	*2.621*	*2.373*	*2.104*
Raccolta da clientela e titoli	580.427	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226	155.079	156.923	135.274	126.745
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	61.031	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261
Indici di redditività (%)												
Risultato di gestione/totale attivo[1]	0,60	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63	1,73	1,67	2,00	2,16
Cost/income ratio	56,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8	55,9	57,3	54,5	54,3

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.
1. Dati annualizzati.



L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)											
- massimo	4,570	13,105	2,336	2,769	5,697	7,646	6,727	5,864	4,421	4,425	5,255
- minimo	2,362	4,225	1,512	0,634	1,539	5,131	5,564	4,082	3,805	3,144	3,173
- medio	3,302	8,573	1,931	1,902	3,768	6,541	6,161	4,596	4,083	3,959	4,273
- fine periodo	2,822	4,225	1,570	2,358	1,728	5,659	6,654	5,819	4,225	4,303	3,808
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo[1]	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3	6.296,1
- con diritto godimento del dividendo	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0	6.316,3	6.296,1
di cui: azioni di risparmio	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*
- medio[1]	5.153	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6	-	-
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		(**)	550	550	(*)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080	995
- unitario per azione ordinaria		(**)	0,030	0,030	(*)	0,260	0,240	0,22	0,205	0,171	0,158
- unitario per azione di risparmio		(**)	0,045	0,045	(*)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186	0,173

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(**) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

Indici di borsa

	IAS/IFRS									DL. 87/92		
	1° SEM. 2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002
Patrimonio netto (milioni di €)	61.031	51.479	64.224	59.689	54.999	57.690	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261
Risultato netto (milioni di €)	1.083	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.901	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801
Patrimonio netto per azione (€)	10,54	26,67	3,33	3,56	4,11	4,34	3,72	3,42	2,30	2,21	2,06	1,95
Price/ Book value	0,27	0,16	0,47	0,66	0,42	1,30	1,79	1,70	1,84	1,91	2,09	1,96
Earnings per share (€)	0,21	- 5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37	0,33	0,34	0,31	0,29
Payout ratio (%)			41,6	32,3	(*)	58,1	45,6	92,1		60,2	55,1	55,2
Dividendo azione ordinaria/ prezzo medio (%)	-	-	1,55	1,58	(*)	3,97	3,90	4,79		5,02	4,32	3,70

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per il primo semestre 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.083 milioni si riduce di 46 milioni.

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

La prima parte dell'anno è stata molto positiva sui mercati finanziari e con segnali di recupero sul fronte dell'economia reale, ma gli sviluppi nel secondo trimestre hanno mostrato un riaccentuarsi delle tensioni sul debito sovrano in eurozona, ed un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, con i timori concentrati su una possibile uscita della Grecia dalla zona euro, uniti ad alcuni dati deludenti sulla crescita economica.
In particolare, l'esito delle elezioni a maggio in Grecia ha comportato un alto grado di frammentazione del parlamento ellenico, ed ha alimentato una crescente incertezza sui mercati finanziari fino alle elezioni del 19 giugno che hanno portato alla formazione di una maggioranza pro-piano di salvataggio. Verso la fine del mese di giugno si è svolto, inoltre, il vertice europeo avente come principale obiettivo porre le basi per una maggiore integrazione bancaria, insieme a diretti interventi di sostegno alla crescita economica nell'area euro. Sul fronte della crescita, negli Stati Uniti l'ultima stima riferita al PIL del primo trimestre ha confermato che l'economia statunitense è cresciuta del 1,9% t/t (annualizzato), dato lievemente rivisto al ribasso rispetto alla stima preliminare. Per quanto riguarda le indagini congiunturali, queste hanno evidenziato nel trimestre una dinamica di rallentamento, mentre secondo le indicazioni provenienti dal mercato del lavoro, la crescita dei posti creati si è mostrata in peggioramento rispetto al trimestre precedente. Nell'ultima riunione del FOMC (giugno), come largamente previsto, la Fed ha lasciato invariato il tasso di riferimento allo 0-0,25% ed ha confermato che i tassi resteranno eccezionalmente bassi fino ad almeno la fine del 2014. Il FOMC ha inoltre deciso di prolungare l'Operation Twist fino alla fine dell'anno.
Per quanto riguarda l'area euro, dopo una stabilizzazione del PIL nel primo trimestre dell'anno, alcuni indicatori di crescita hanno cominciato a ripiegare all'inizio del secondo trimestre mostrandosi deboli per tutto il periodo anticipando una possibile contrazione del PIL, seppure non profonda, nel secondo trimestre dell'anno. Dopo essersi attestata al 2,7% nel primo trimestre, l'inflazione si è posta su di un trend discendente - fino a toccare il 2,4% (dato preliminare) in giugno -, principalmente a seguito di una diminuzione del prezzo del petrolio. La BCE ha continuato nella sua opera di sostegno al settore bancario tramite liquidità illimitata ed allentamento dei requisiti sul collaterale. Il tasso refi è rimasto fermo all'1% nel corso del trimestre ma, per la prima volta dopo parecchi mesi, nel meeting di giugno l'opzione di una riduzione dei tassi è stata oggetto di discussione da parte dal Consiglio Direttivo.

Contesto bancario e mercati finanziari

In linea con il quadro di debolezza della attività economica, i prestiti bancari al settore privato nell'area euro si sono mostrati ancora in decelerazione, registrando una crescita, su base annua, marginalmente negativa in maggio (-0,1%). Tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, in Italia si è confermato il trend di netta decelerazione per i prestiti bancari al settore privato, che nel mese di maggio hanno evidenziato una crescita nulla, sulla scia di un ulteriore rallentamento dei prestiti alle famiglie e di una contrazione superiore all'1% per i prestiti alle imprese. In contrasto, sia in Germania che in Austria i prestiti al settore privato hanno continuato a mostrarsi in espansione nel corso del trimestre. La dinamica della raccolta del sistema delle banche ha evidenziato una lieve ripresa in Italia nel periodo aprile-maggio, trainata soprattutto da una ripresa dei depositi a tempo, a fronte di un'ulteriore, significativa contrazione dei depositi in conto corrente. I depositi bancari hanno continuato a mostrare un buon ritmo di espansione sia in Austria che in Germania. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, i tassi sui prestiti si sono confermati in diminuzione in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, con una conseguente riduzione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Sul fronte dei mercati azionari, il secondo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un riemergere della volatilità sui mercati finanziari e da un peggioramento della performance dei mercati azionari, soprattutto per la Borsa italiana e la Borsa tedesca.

Paesi CEE

Nel secondo trimestre l'attività economica nell'Europa centrale e orientale ha registrato un miglioramento rispetto al primo trimestre grazie a una serie di fattori. In primo luogo le migliori condizioni atmosferiche hanno favorito una ripresa della produzione industriale in alcuni paesi. In secondo luogo, una più favorevole propensione al rischio globale ha favorito un ulteriore afflusso di capitale in portafoglio nella regione, contribuendo a finanziare i governi e in una certa misura il settore privato. A seguito di un crollo del PIL nel primo trimestre allo 0,4% su base trimestrale, ci si aspetta un miglioramento nel secondo trimestre. Si prevede che nell'anno il PIL dell'Europa centrale e orientale crescerà al 2,6%, fino a toccare il 3,4% il prossimo anno.
Per diversi aspetti, tuttavia, la regione presenta delle differenze al suo interno. Per esempio, nonostante un rallentamento della crescita si prevede che le maggiori economie continueranno a ottenere risultati migliori dell'UME. La Polonia si è distinta nella costituzione di buffer patrimoniali. Sebbene la crescita reale del PIL sembri destinata a rallentare nel secondo semestre del 2012, il governo ha compiuto notevoli passi avanti nel consolidamento del deficit di bilancio, mentre la NBP potrebbe tagliare i tassi nel quarto trimestre, dimostrandosi un cuscinetto per la crescita. Anche se in ritardo rispetto a quanto sperato, in Turchia gli sforzi della CBT e del governo hanno cominciato a favorire il necessario riequilibrio dell'attività economica. Dopo la crescita sostenuta degli ultimi trimestri, la domanda interna ha subito una battuta d'arresto e si assiste a un ritmo di recupero

modesto e più sostenibile, favorito da un graduale allentamento della politica monetaria. In Turchia si registra un elevato ritmo di consolidamento dei saldi dei conti correnti, e la politica fiscale resta in buono stato. In Russia, il governo ha presentato una serie di riforme per ridurre la dipendenza dell'economia dai prezzi del petrolio. Al contempo, il limitato ricorso ai finanziamenti esteri ha contribuito a proteggere l'economia dalla volatilità sui mercati internazionali. Una maggiore volatilità del rublo aiuta inoltre a proteggere sia l'economia sia l'andamento di bilancio da shock esterni.
La regione comprende però anche economie più deboli che, nonostante le favorevoli condizioni di finanziamento per i mercati emergenti, faticano a guadagnare punti di PIL e talvolta a ottenere finanziamenti governativi. Gli sforzi della Romania nell'ambito del programma del FMI dal 2009 continuano a essere degni di nota, ma un recente cambio di governo ha creato qualche incertezza rispetto alle prospettive di politica fiscale. In Serbia, l'indecisione nel formare un governo, in un contesto caratterizzato da una crescita debole e un deficit di bilancio, rende necessario un nuovo intervento del FMI. La Slovenia e la Croazia hanno proposto una serie di misure di riforma strutturale, ma è ancora difficile prevedere il ritmo della ripresa dell'attività economica. Al contempo, in Ucraina e in Ungheria il rifiuto di attuare le riforme richieste dal FMI mantiene bassa o negativa la crescita del PIL reale, e i titoli sovrani restano fuori dai mercati obbligazionari esteri, a fronte di un aumento dei rimborsi al FMI.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel primo semestre del 2012 il Gruppo registra un **Utile netto** pari a 1.083 milioni, in diminuzione di 238 milioni (-18,0%, -15,2% a cambi e perimetri costanti) rispetto al primo semestre del 2011.

Il **Risultato netto di gestione** si attesta a 2.459 milioni, in diminuzione di 457 milioni (-15,7%) rispetto allo stesso periodo del 2011.

Tale riduzione è dovuta principalmente all'aumento delle **Rettifiche nette sui crediti e accantonamenti per garanzie,** in aumento di 631 milioni a 3.308 milioni (+23,6% rispetto al primo semestre 2011).

Il **Risultato lordo di Gestione** risulta invece in crescita del 3,1% a 5.767 milioni per effetto di un **Margine d'intermediazione** in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%) e di **Costi operativi** in calo del 2,6%.

Il Margine di intermediazione

Il **Margine d'intermediazione** si attesta nel primo semestre 2012 a 13.351 milioni, in lieve calo (-0,2%, +0,7% a cambi e perimetri costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli **Interessi netti** ammontano nel primo semestre 2012 a 7.480 milioni, in calo di 301 milioni rispetto al 2011 (-3,9%, -2,8% a cambi e perimetri costanti).

Su tale andamento ha inciso, oltre alla dinamica dei tassi di mercato (l'Euribor a 3 mesi risulta in calo di 39 punti base da 1,26% in media nel primo semestre 2011 allo 0,87% nel primo semestre 2012), un minore contributo da parte della controllata UCB AG che lo scorso esercizio aveva contabilizzato un ricavo non ripetibile su una operazione di finanziamento.

I depositi della clientela nel primo semestre del 2012 si attestano a 417,6 miliardi in aumento di 10,9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2011 grazie al positivo contributo di tutti i paesi. I crediti alla clientela ammontano a 556,8 miliardi in diminuzione di 5 miliardi rispetto al primo semestre 2011 (ma in crescita di 3,2 miliardi rispetto al trimestre precedente). Il calo è dovuto ai minor volumi registrati nei paesi occidentali dove opera il Gruppo, parzialmente compensato dalla crescita della componente relativa alle Istituzioni finanziarie e nei paesi della CEE. Nel primo semestre lo sbilancio tra impieghi e raccolta commerciale si è ridotta di 38 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2011 attestandosi a 95 miliardi.

I **dividendi** si attestano a 223 milioni, leggermente in calo rispetto allo scorso esercizio (-20 milioni) per effetto di un minor apporto reddituale del portafoglio di investimenti in Private Equity.

Le **commissioni nette** ammontano nel primo semestre 2012 a 3.944 milioni, in calo del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-4,5% a cambi e perimetri costanti).Tale diminuzione è in gran parte riconducibile al minore contributo derivante dai Servizi di investimento in tutte le componenti (risparmio gestito, amministrato e attività di *bancassurance*). Le commissioni relative all'attività creditizia risultano per contro in crescita mentre i ricavi da attività transazionali stabili.

Il **Risultato negoziazione, copertura e *fair value*** risulta in crescita di 546 milioni (+49,9%) rispetto all'esercizio precedente. Su tale dinamica ha influito positivamente il buon esito registrato dall'offerta

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

di riacquisto promossa su alcuni emissioni obbligazionarie del Gruppo che ha generato una plusvalenza lorda di 697 milioni. Al netto di tale componente il risultato del primo semestre sarebbe in calo di 152 milioni (-13,9%) per effetto di un minore contributo delle attività di Markets (peraltro in parte compensato da una crescita del Margine di Interesse).

Infine, il **Saldo altri proventi e oneri** (65 milioni) segna un calo di 34 milioni rispetto al primo semestre 2011 essenzialmente riconducibile agli oneri sostenuti dalla controllata ungherese a fronte dell'Early Repayment Program (ERP), programma governativo di rimborso anticipato a tassi agevolati dei prestiti in valuta estera.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Interessi netti	7.780	7.480	- 3,9%	3.690	- 5,4%	- 2,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	243	223	- 8,2%	169	+ 33,8%	+ 210,0%
Commissioni nette	4.160	3.944	- 5,2%	1.946	- 4,7%	- 2,6%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	1.094	1.639	+ 49,9%	407	+ 18,3%	- 67,0%
Saldo altri proventi/oneri	99	65	- 34,1%	35	- 10,2%	+ 18,9%
Margine di intermediazione	**13.376**	**13.351**	**- 0,2%**	**6.247**	**- 3,2%**	**- 12,1%**

I costi operativi

I **costi operativi**, nel primo semestre del 2012, sono pari a 7.584 milioni, in diminuzione del 2,6% rispetto al primo semestre 2011 (-2% a cambi e perimetri costanti).

Le **Spese per il personale** si attestano a 4.580 milioni, in calo del 2% rispetto al primo semestre del 2011. Ciò per effetto sia della riduzione dell'organico (in calo dell'1,8% a 157.641 *Full Time Equivalent*) che ha consentito di compensare le pressioni salariali registrate in alcuni Paesi nel quale il Gruppo opera, sia per un minore accantonamento sulla componente variabile che riflette risultati in calo rispetto allo scorso esercizio.

Le **Altre spese amministrative** registrano, nel primo semestre 2012, un valore di 2.725 milioni, in diminuzione del 1,3% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-0,7% a cambi e perimetri costanti). La crescente attenzione al contenimento dei costi è particolarmente visibile sulle spese discrezionali quali quelle relative a pubblicità e marketing (-10,1% a cambi costanti), al personale (-12,9% a cambi costanti) e di consulenza (-10,2% a cambi costanti).

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 523 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,1%). Tale calo è dovuto principalmente all'allungamento della vita utile negli investimenti IT, come già sottolineato nella relazione relativa ai risultati del primo trimestre 2012.

Costi operativi

(milioni di €)

	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Spese per il personale	(4.675)	(4.580)	- 2,0%	(2.271)	- 3,0%	- 1,7%
Altre spese amministrative	(2.762)	(2.725)	- 1,3%	(1.349)	- 4,8%	- 2,0%
Recuperi di spesa	217	245	+ 12,7%	135	+ 19,5%	+ 24,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(563)	(523)	- 7,1%	(260)	- 6,6%	- 0,8%
Costi operativi	**(7.783)**	**(7.584)**	**- 2,6%**	**(3.745)**	**- 4,6%**	**- 2,4%**

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano nel primo semestre 2012 a 3.308 milioni, in aumento del 23,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò si traduce in un costo del rischio pari a 119 punti base, in crescita di 23 punti base rispetto al primo semestre 2011.

Tale peggioramento è in particolare riconducibile all'Italia, dove pesa il deterioramento dello scenario economico, e alla Germania, che nello scorso esercizio aveva registrato riprese nette di valore. Positiva invece la dinamica in Austria e nella Divisione CEE.

La crescita dell'ammontare delle rettifiche riflette l'aumento dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale degli impieghi è passata dal 7,18% al 31 dicembre 2011 al 7,85% al 30 giugno 2012. Il *coverage ratio* si attesta al 43,8% rispetto al 44,6% di dicembre 2011.

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.06.2012							
Valore nominale	44.831	19.799	8.020	5.070	**77.720**	515.804	**593.524**
incidenza sul totale crediti	*7,55%*	*3,34%*	*1,35%*	*0,85%*	***13,09%***	*86,91%*	
Rettifiche di valore	25.312	5.766	2.201	742	**34.021**	2.688	**36.709**
in rapporto al nominale	*56,5%*	*29,1%*	*27,4%*	*14,6%*	***43,8%***	*0,5%*	
Valore di bilancio	19.519	14.033	5.819	4.328	**43.699**	513.116	**556.815**
incidenza sul totale crediti	*3,51%*	*2,52%*	*1,05%*	*0,78%*	***7,85%***	*92,15%*	
Situazione al 31.12.2011							
Valore nominale	42.245	18.735	7.250	4.301	**72.531**	522.279	**594.810**
incidenza sul totale crediti	*7,10%*	*3,15%*	*1,22%*	*0,72%*	***12,19%***	*87,81%*	
Rettifiche di valore	24.127	5.704	1.856	660	**32.347**	2.910	**35.257**
in rapporto al nominale	*57,1%*	*30,4%*	*25,6%*	*15,3%*	***44,6%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	18.118	13.031	5.394	3.641	**40.184**	519.369	**559.553**
incidenza sul totale crediti	*3,24%*	*2,33%*	*0,96%*	*0,65%*	***7,18%***	*92,82%*	

Si segnala che nel primo semestre 2012 i crediti scaduti deteriorati comprendono anche le tipologie di esposizioni che fino al 31 dicembre 2011 beneficiavano della deroga temporanea o permanente all'utilizzo della soglia dei 180 giorni ai fini della determinazione delle esposizioni scadute/sconfinamenti.

Il cambiamento riflette per la quota di esposizioni soggette a deroga temporanea (crediti verso le imprese residenti o aventi sede in Italia) le previsioni normative Banca d'Italia entrate in vigore il primo gennaio 2012 e per la quota di esposizioni soggette a deroga permanente (crediti al dettaglio e verso gli enti del settore pubblico residenti o aventi sede in Italia) l'adesione del Gruppo alle raccomandazioni promosse in sede internazionale dal Financial Stability Board.

L'utile lordo dell'operatività corrente

L'utile lordo dell'operatività corrente si attesta, nel primo semestre del 2012, a 2.473 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,9%).

Gli **accantonamenti per rischi e oneri** ammontano a -76 milioni, in netta diminuzione rispetto ai -405 milioni registrati nello stesso periodo del 2011 (-81,2 %). Sul risultato 2011 aveva pesato un accantonamento prudenziale per un'operazione di project finance in Germania.

Gli **oneri d'integrazione** nel primo semestre ammontano a -20 milioni.

Infine i **Profitti netti da investimenti** ammontano a +111 milioni rispetto ai 69 milioni registrati nel primo semestre del 2011.
Si segnala in particolare la plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione nel London Stock Exchange (109 milioni).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	
					1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012
F&SME Network Italy	3.255	(2.130)	(1.083)	42	(187)	14
F&SME Network Germany	731	(730)	(8)	(7)	53	13
F&SME Network Austria	552	(444)	(46)	61	32	61
F&SME Network Poland	543	(332)	(27)	184	175	184
F&SME Factories	1.015	(420)	(390)	205	243	194
Corporate & Investment Banking	3.745	(1.354)	(1.358)	1.033	2.156	1.086
Private Banking	461	(280)	(3)	178	162	163
Asset Management	338	(223)	-	115	168	111
Central Eastern Europe	2.346	(1.121)	(481)	744	753	739
Group Corporate Center	364	(549)	88	(97)	(981)	(93)
Totale Gruppo	**13.351**	**(7.584)**	**(3.308)**	**2.459**	**2.573**	**2.473**

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **risultato di periodo** è pari a 1.475 milioni (-5,1% rispetto allo stesso periodo del 2011) sul quale gravano **Imposte sul reddito** per 998 milioni. Il tax rate si attesta al 40,4%, in leggero aumento rispetto al primo semestre 2011 (che era stato pari al 39,6%).

L'Utile di pertinenza di terzi ammonta a -166 milioni, -19% rispetto al primo semestre 2011.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -223 milioni, -194 milioni rispetto al primo semestre del 2011. Tale peggioramento (riferibile alla quota di maggior valore allocato in sede di acquisizione di HVB) è ascrivibile all'esaurimento dell'effetto positivo della componente allocata alle passività acquisite, mentre continua a produrre effetti economici negativi la parte relativa alle attività.

L'incidenza di tutti questi elementi determina un **Utile netto di pertinenza del gruppo** pari a 1.083 milioni, in diminuzione di 238 milioni (-18.0%) rispetto al primo semestre del 2011.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	**13.376**	**13.351**	**- 0,2%**	**6.247**	**- 3,2%**	**- 12,1%**
Costi operativi	(7.783)	(7.584)	- 2,6%	(3.745)	- 4,6%	- 2,4%
Risultato di gestione	**5.593**	**5.767**	**+ 3,1%**	**2.502**	**- 1,0%**	**- 23,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.678)	(3.308)	+ 23,6%	(1.910)	62,2%	36,6%
Risultato netto di gestione	**2.915**	**2.459**	**- 15,7%**	**592**	**- 56,1%**	**- 68,3%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(405)	(76)	- 81,2%	(61)	- 75,1%	290,7%
Oneri di integrazione	(6)	(20)	+ 213,2%	(15)	n.s.	201,0%
Profitti netti da investimenti	69	111	+ 60,0%	81	n.s.	+ 178,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.573**	**2.473**	**- 3,9%**	**598**	**- 45,0%**	**- 68,1%**
Imposte sul reddito del periodo	(1.018)	(998)	- 2,0%	(252)	- 45,7%	- 66,3%
Risultato di periodo	**1.555**	**1.475**	**- 5,1%**	**346**	**- 44,5%**	**- 69,3%**
Utile di pertinenza di terzi	(205)	(166)	- 19,0%	(68)	- 30,9%	- 30,3%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**1.350**	**1.309**	**- 3,0%**	**278**	**- 47,1%**	**- 73,1%**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(29)	(223)	n.s.	(106)	n.s.	- 9,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(2)	n.s.	(2)	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**1.321**	**1.083**	**- 18,0%**	**169**	**- 66,9%**	**- 81,5%**

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al patrimonio di vigilanza *(Core Tier 1, Tier 1, Lower e Upper Tier 2 e Tier 3 Capital)* e dall'altro ai *Risk Weighted Asset* (RWA).
I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale delle relative attività ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Il *Core Tier 1 Ratio*[1] a giugno 2012 è pari a 10,39%.
Il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* sono rispettivamente pari a 10,94% e 13,50%.

Ratio patrimoniali (milioni di €)

	DATI AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza	60.459	56.973
Patrimonio di base	48.975	42.917
Core Tier 1 Capital	46.540	38.691
Totale attività ponderate per il rischio	447.734	460.395
Total Capital Ratio	**13,50%**	**12,37%**
Tier 1 Ratio	**10,94%**	**9,32%**
Core Tier 1 Ratio	**10,39%**	**8,40%**

La recente crisi finanziaria ed economica, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di rivedere, in senso più restrittivo, le regole di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 2. Allo scopo di incrementare la solidità del settore bancario, il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato in data 16 dicembre 2010 il pacchetto della riforma (Basilea 3). La riforma modifica le regole in materia di adeguatezza patrimoniale e introduce limiti in tema di liquidità, raccolta a medio-lungo termine e leverage. Il Comitato di Basilea ha definito una graduale introduzione delle nuove regole, con la completa implementazione entro gennaio 2019 e l'entrata in vigore delle regole a partire da gennaio 2013. A livello europeo gli accordi di Basilea 3 saranno tradotti in legge emendando l'attuale *Capital Requirement Directive (CRD)*. In data 20 luglio 2011 è stata pubblicata la proposta legislativa elaborata dalla Commissione Europea al fine di attuare le norme di Basilea 3 a livello europeo.

In particolare, la proposta prevede due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRRI), il quale includerà la maggior parte delle previsioni relative ai requisiti patrimoniali e le cui disposizioni saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. È attualmente in corso l'analisi della proposta della Commissione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea per arrivare all'approvazione definitiva nel corso del 2012.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso l'**utile di periodo** (1.083 milioni), si attesta al 30 giugno 2012 a 61.031 milioni a fronte dei 51.479 milioni rilevati al 31 dicembre 2011.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2012.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**51.479**
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	7.355
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(46)
Dividendi distribuiti	-
Differenze di cambio	434
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	696
Altre variazioni	31
Utile (Perdita) del periodo	1.083
Patrimonio netto al 30 giugno 2012	**61.031**

UniCredit ha avviato una ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, al fine di verificare l'efficienza dell'organizzazione del proprio sistema di riserve, coerentemente con l'origine e l'inquadramento civilistico di ciascuna di esse e anche in funzione dell'allocazione della perdita registrata per l'esercizio 2011. La ricognizione si concluderà in tempo utile per la formazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio in corso.

1. Il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli Schemi Obbligatori di Vigilanza.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Family & Small Medium Enterprise (F&SME)

F&SME Network Italy

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale. I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore d'attività del *retail* in Italia grazie alla presenza di circa 4.000 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK ITALY	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	3.132	3.255	+ 3,9%	1.627	+ 2,4%	- 0,0%
Costi operativi	(2.244)	(2.130)	- 5,1%	(1.057)	- 5,7%	- 1,5%
Rettifiche nette su crediti	(1.036)	(1.083)	+ 4,6%	(593)	+ 22,1%	+ 21,2%
Risultato netto di gestione	(148)	42	- 128,6%	(23)	+ 27,6%	- 134,9%
Utile lordo operatività corrente	(187)	14	- 107,7%	(44)	+ 24,3%	- 175,5%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	129.534	121.596	- 6,1%	121.596	- 6,1%	- 1,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	121.429	132.914	+ 9,5%	132.914	+ 9,5%	+ 2,5%
Totale RWA (consistenze finali)	56.200	53.971	- 4,0%	53.971	- 4,0%	- 3,4%
EVA	(445)	(372)	- 16,4%	(200)	+ 4,0%	+ 16,9%
Capitale assorbito	4.338	5.839	+ 34,6%	5.798	+ 29,2%	- 1,4%
RARORAC	-20,50%	-12,73%	777pb	- 13,83%	335pb	- 217pb
Cost/Income	+71,6%	+65,4%	- 621pb	+ 64,9%	- 560pb	- 101pb
Costo del rischio	1,63%	1,75%	13pb	1,93%	41pb	35pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	30.671	30.091	- 1,9%	30.091	- 1,9%	- 0,8%

Il F&SME Network Italy ha chiuso il primo semestre 2012 con un **margine d'intermediazione** di 3.255 milioni, in aumento del 3,9% rispetto al primo semestre del 2011. Tale dinamica è l'effetto di un aumento del margine d'interesse, grazie alla crescita dei volumi medi della raccolta e al beneficio dell'aumento dello spread sui depositi a vista. Il margine da impieghi, invece, ha risentito del maggior costo del funding unitamente ai minori volumi medi. Il margine da servizi è calato a causa della contrazione delle commissioni upfront legate alla vendita di prodotti d'investimento, solo parzialmente compensato dall'aumento delle commissioni su impieghi. Il secondo trimestre 2012 ha registrato un margine d'intermediazione di 1.627 milioni, in linea rispetto al trimestre precedente. Il margine d'interesse ha beneficiato della buona tenuta commerciale dei tassi alla clientela, che ha più che compensato il calo dell'euribor rispetto al trimestre precedente. Il margine da servizi ha registrato, invece, una leggera flessione rispetto al primo trimestre, dovuta al calo delle commissioni upfront legate al collocamento delle obbligazioni.

I **costi operativi** hanno registrato un valore di 2.130 milioni, in calo rispetto all'anno precedente del 5,1% grazie ai risparmi sulle altre spese amministrative e sui costi strutturali del personale, legati anche alla riduzione degli FTEs (-1,9% a/a). Rispetto al trimestre precedente, i costi operativi sono in calo dell'1,5% grazie ai risparmi sulle altre spese amministrative, generati dalle politiche di contenimento dei costi, mentre i costi del personale risultano stabili.

L'incremento dei ricavi e i risparmi sui costi hanno avuto un effetto positivo sul **cost/income** che a giugno 2012 ha registrato un valore di 65,4%, in forte calo rispetto al valore di giugno 2011, pari a 71,6%.

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 1.083 milioni, in peggioramento rispetto al primo semestre del 2011 (+4,6%), a causa dei maggiori flussi a default sul portafoglio medie imprese e di un peggioramento del portafoglio deteriorato delle medie imprese. Il costo del rischio nel primo semestre 2012 è pari a 175 punti base, in crescita di 13 punti base rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2011. Nel secondo trimestre 2012, le rettifiche nette su crediti ammontano a 593 milioni, in aumento (+21,2%) rispetto al trimestre precedente, a causa del peggioramento del portafoglio deteriorato delle piccole e medie imprese e dei maggiori flussi a default del portafoglio piccole imprese, portando il costo del rischio a 193 punti base (+35 punti base).

Il F&SME Network Italy ha chiuso il primo semestre 2012 con un **utile lordo** di 14 milioni in aumento rispetto all'anno precedente. Il secondo trimestre chiude con un risultato lordo di -44 milioni, in calo rispetto al trimestre precedente.

A fine giugno 2012 il volume di **crediti verso clientela** è pari a 121.596 milioni, con un calo del 6,1% rispetto a giugno 2011, da ricondurre al calo dello stock dei mutui. La **raccolta da clientela (incluso titoli)** è pari a 132.914 milioni, con un incremento del 9,5% rispetto a giugno 2011, grazie alla forte spinta della raccolta a tempo. I **risk weighted assets** si sono attestati a 53.971 milioni, in calo (-4,0%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

F&SME Network Germany

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e di elevata qualità a un prezzo concorrenziale. I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del *retail* in Germania grazie alla presenza di circa 620 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK GERMANY	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	802	731	- 8,8%	374	- 5,8%	+ 4,6%
Costi operativi	(724)	(730)	+ 0,8%	(363)	- 0,1%	- 1,0%
Rettifiche nette su crediti	(13)	(8)	- 39,6%	3	- 64,1%	- 124,5%
Risultato netto di gestione	65	(7)	- 111,0%	13	- 67,6%	- 164,6%
Utile lordo operatività corrente	53	13	- 75,0%	15	- 47,6%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	44.971	41.962	- 6,7%	41.962	- 6,7%	- 1,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	45.558	49.092	+ 7,8%	49.092	+ 7,8%	+ 4,1%
Totale RWA (consistenze finali)	14.208	14.997	+ 5,6%	14.997	+ 5,6%	- 4,8%
EVA	(12)	(68)	n.s.	(28)	n.s.	- 29,0%
Capitale assorbito	1.014	1.398	+ 37,9%	1.403	+ 34,7%	+ 0,8%
RARORAC	-2,30%	-9,78%	- 748pb	- 8,09%	n.s.	340pb
Cost/Income	+90,3%	+99,9%	957pb	+ 97,2%	552pb	- 553pb
Costo del rischio	0,06%	0,04%	- 2pb	0,02%	4pb	- 12pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	7.479	7.609	+ 1,7%	7.609	+ 1,7%	+ 0,2%

Nel primo semestre 2012 il F&SME Network Germany ha registrato un **margine d'intermediazione** di 731 milioni, in calo dell'8,8% rispetto al primo semestre 2011, soprattutto a causa del calo del margine d'interesse dovuto al persistente basso livello dei tassi di mercato. Nonostante le commissioni siano state stabili, i clienti mantengono un atteggiamento molto prudente a causa della crisi finanziaria, con conseguenti minori ricavi legati agli investimenti. Il F&SME Network Germany continuerà a cercare di fronteggiare questa tendenza creando e distribuendo prodotti innovativi e rispondenti ai bisogni dei propri clienti. Nel secondo trimestre 2012, il F&SME Germany ha aumentato il margine d'intermediazione grazie soprattutto alla buona performance delle commissioni che ha più che controbilanciato la riduzione del margine d'interesse dovuto al calo dei tassi di mercato.

I **costi operativi** ammontano a 730 milioni, con un leggero incremento dello 0,8%. Relativamente ai costi del personale, la maggior parte della crescita è dovuta agli adeguamenti contrattuali e ai maggiori accantonamenti ai fondi pensione. Tale incremento è stato compensato da minori altre spese amministrative conseguenti all'applicazione di misure di contenimento dei costi.

Nonostante la stabilità dei costi, il **cost/income** è peggiorato rispetto all'anno precedente, attestandosi al 99,9%, soprattutto per la riduzione dei ricavi provocata dall'evoluzione dei tassi di mercato conseguente alla perdurante crisi dell'area dell'euro.

Le **rettifiche nette su crediti** sono 8 milioni nel primo semestre 2012, che costituiscono una riduzione del 39,6% rispetto al primo semestre del 2011. Tale calo dipende dalla ricalibrazione delle classi di rating per i clienti privati, che hanno portato a un rilascio di rettifiche creditizie. Il **costo del rischio** si conferma molto basso (4 punti base) e offre una buona base per un'ulteriore crescita degli impieghi.

Il F&SME Network Germany ha registrato nel primo semestre 2012 un **risultato lordo** di 13 milioni, soprattutto a causa del calo degli spread sulla raccolta dovuto all'evoluzione dei tassi di mercato.

Il F&SME Network Germany ha chiuso il primo semestre 2012 con un volume di **crediti verso clienti** di 41.962 milioni, in calo del 6,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. La causa è la fisiologica diminuzione dello stock degli impieghi. La **raccolta da clientela (incluso titoli)** ammonta a 49.092 (+7,8% a/a), che esprime da un lato l'elevata fiducia dei clienti verso UniCredit e dall'altra la perdurante incertezza dei clienti nei confronti degli investimenti. I **risk weighted assets** sono saliti a 14.997 milioni (a causa dei maggiori rischi operativi) con un aumento del 5,6%.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Family & Small Medium Enterprise (F&SME) (Segue)

F&SME Network Austria

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale. I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del *retail* in Austria grazie alla presenza di circa 280 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK AUSTRIA	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	558	552	- 1,1%	279	+ 0,5%	+ 2,0%
Costi operativi	(437)	(444)	+ 1,8%	(224)	- 0,7%	+ 1,3%
Rettifiche nette su crediti	(101)	(46)	- 54,0%	(13)	- 71,8%	- 60,7%
Risultato netto di gestione	21	61	+ 196,9%	42	n.s.	+ 119,1%
Utile lordo operatività corrente	32	61	+ 92,4%	42	+ 161,6%	+ 116,7%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	22.053	20.710	- 6,1%	22.053	- 6,1%	+ 1,4%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	27.375	28.430	+ 3,9%	27.375	+ 3,9%	+ 1,1%
Totale RWA (consistenze finali)	11.942	10.978	- 8,1%	11.942	- 8,1%	+ 2,7%
EVA	(28)	(18)	- 36,4%	(1)	- 87,8%	- 91,4%
Capitale assorbito	1.048	1.120	+ 6,8%	1.172	+ 20,0%	+ 9,8%
RARORAC	- 5,37%	- 3,20%	218pb	- 0,48%	426pb	570pb
Cost/Income	+ 78,3%	+ 80,5%	227pb	+ 80,3%	- 92pb	- 56pb
Costo del rischio	0,93%	0,45%	- 48pb	0,25%	- 60pb	- 39pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	3.720	3.841	+ 3,2%	3.841	+ 3,2%	- 0,7%

Nel primo semestre 2012, il F&SME Network Austria ha registrato un **margine d'intermediazione** di 552 milioni, in leggero calo (-1,1%) rispetto allo stesso periodo del 2011. Il calo è dovuto alle minori commissioni, soprattutto alle minori upfront legate alla vendita di fondi e investimenti data la minore richiesta d'investimenti da parte dei clienti conseguenza dell'andamento altamente volatile del mercato. Tale trend è solo parzialmente controbilanciato da una crescita del margine d'interesse, grazie all'incremento della raccolta, mentre il margine da impieghi è stato condizionato dalla contrazione dei volumi e dall'elevato costo del *funding*.

I **costi operativi** si sono attestati a 444 milioni, con un incremento dell'1,8% rispetto al primo semestre 2011. Tale incremento è dovuto principalmente al lavoro straordinario legato alla direttiva sui pagamenti e all'espansione programmata della rete commerciale dedicata ai clienti, che ha richiesto un maggior numero di FTEs (+3,2%); molti FTEs sono stati a tale proposito allocati da altre aree operative della banca. Nel 2011, il F&SME Network Austria si è avvicinato ai propri clienti incrementando a 56 il numero di uffici dedicati alle piccole e medie imprese. Quest'anno verranno creati 39 centri di competenza per professionisti indipendenti. Nel secondo trimestre 2012 i costi operativi sono leggermente cresciuti (+1,3%) dopo il calo nel precedente trimestre soprattutto a causa dell'aumento dei costi del personale.

L'incremento dei costi nel primo semestre 2012 ha avuto un effetto negativo sul **cost-income**, che alla fine di giugno è cresciuto di 227 punti base rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attestandosi all'80,5%.

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 46 milioni, in forte calo rispetto allo stesso semestre del 2011 (-54,0%), come conseguenza di una migliorata *asset quality* trainata dalla riduzione delle rettifiche IBNR sui crediti regolari grazie ai progressi nella metodologia. Il **cost of risk** alla fine di giugno 2012 è sceso a 45 punti base, il minore livello degli ultimi cinque anni.

Il F&SME Network Austria ha chiuso il primo semestre con un **utile lordo** di 61 milioni, con un forte incremento (+92,4%) rispetto al primo semestre del 2011, soprattutto grazie alla riduzione delle rettifiche lorde. L'utile lordo è cresciuto più lentamente, rispetto al risultato netto di gestione, perché alcune poste straordinarie sono state il 12% più elevate nell'anno precedente a causa di eventi one-off.

Al 30 giugno 2012, il volume dei **crediti verso clientela** si è attestato a 20.710 milioni, in calo del 6,1% rispetto a giugno 2011. Tale tendenza è stata influenzata dagli effetti del cambio (CHF/EUR). Il declino è stato maggiore nell'area dei prestiti personali e delle aperture di credito a vista in conto corrente, mentre i mutui sono rimasti invariati. I volumi di **raccolta da clientela** hanno totalizzato 28.430 milioni, molto più alti rispetto a giugno 2011 (+3,9%), confermando il ruolo decisivo del F&SME Network Austria come fonte di funding , grazie ad un rapporto impieghi /raccolta primaria del 74%. I **risk weighted assets** si sono attestati a 10.978 milioni, con un calo dell'8,1% rispetto a giugno 2011, grazie ai miglioramenti metodologici nell'identificazione dei rischi e alla migliore *asset quality* descritta in precedenza.

F&SME Network Poland

Il Network della Divisione Family & SME in Polonia ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale. I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del *retail* in Polonia grazie alla presenza di circa 1.000 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK POLAND	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	581	543	- 6,6%	270	- 9,5%	- 0,8%
Costi operativi	(356)	(332)	- 6,7%	(167)	- 7,9%	+ 0,6%
Rettifiche nette su crediti	(50)	(27)	- 46,3%	(15)	- 44,5%	+ 18,9%
Risultato netto di gestione	175	184	+ 5,2%	89	- 2,7%	- 5,9%
Utile lordo operatività corrente	175	184	+ 5,2%	89	- 2,6%	- 5,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	9.387	10.185	+ 8,5%	10.185	+ 8,5%	+ 2,2%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	12.837	13.236	+ 3,1%	13.236	+ 3,1%	- 1,2%
Totale RWA (consistenze finali)	8.466	9.160	+ 8,2%	9.160	+ 8,2%	+ 6,2%
EVA	63	60	- 4,0%	28	- 14,7%	- 11,1%
Capitale assorbito	385	462	+ 20,0%	476	+ 21,7%	+ 6,6%
RARORAC	+ 32,68%	+ 26,14%	n.s.	+ 23,85%	n.s.	- 474pb
Cost/Income	+ 61,3%	+ 61,2%	- 10pb	+ 61,6%	111pb	88pb
Costo del rischio	1,12%	0,55%	- 57pb	0,58%	- 58pb	7pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	14.197	13.702	- 3,5%	13.702	- 3,5%	- 1,2%

Nel primo semestre 2012 il F&SME Network Poland ha registrato un **margine d'intermediazione** di 543 milioni, in calo del 6,6% rispetto al primo semestre 2011. L'elemento chiave è stato il margine da servizi, che è calato rispetto al primo semestre del 2011 a causa della contrazione delle commissioni legate alla vendita di prodotti d'investimento. Nel secondo trimestre 2012 il F&SME Network Poland ha registrato un margine d'intermediazione di 270 milioni, stabile rispetto al primo trimestre 2012. A cambi costanti il margine d'intermediazione è salito grazie al margine d'interesse supportato dalla crescita dei volumi degli impieghi e della raccolta.

I **costi operativi**, nel primo semestre 2012, sono 332 milioni, in calo del 6,7% rispetto al primo semestre 2011 grazie all'aumentata efficienza e alla riduzione delle altre spese amministrative. Lo stretto controllo dei costi insieme alla contrazione dei ricavi ha avuto un effetto neutrale sul **cost/income**, che nel primo semestre 2012 ammonta a 61,2%, stabile rispetto al valore registrato nel primo semestre 2011 (-10 punti base).

Il miglioramento dell'efficienza in termini di costi è stato supportato dall'ulteriore sviluppo delle funzionalità del sistema di banca multicanale. Il numero di persone fisiche con un accesso alla banca online "Pekao24" è cresciuto negli ultimi 12 mesi del 13,5%.
Il numero dei clienti imprese con un accesso alla banca online "PekaoFIRMA24" è cresciuto nell'ultimo anno del 12,8%.

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 27 milioni e hanno mostrato un trend in chiaro miglioramento rispetto al primo semestre dell'anno precedente grazie al miglioramento dei tassi di default sul portafoglio crediti retail.

Il F&SME Network Poland ha chiuso il primo semestre 2012 con un **utile lordo** di 184 milioni, con un incremento del 5,2% rispetto al primo semestre 2011, dovuto soprattutto al minore margine d'intermediazione parzialmente compensato dai miglioramenti nei costi e nelle rettifiche.

Nel primo semestre 2012 il volume di **crediti alla clientela** è stato pari a 10.185 milioni, in crescita dell'8,5% rispetto al primo semestre 2011. Il F&SME Network Poland ha migliorato la sua posizione competitiva sul mercato retail sia nei finanziamenti a breve sia nei mutui.

A fine giugno 2012 la **raccolta da clientela** (incluso titoli) ammonta a 13.236 milioni, in crescita del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2011. Tale crescita è stata supportata dal "Premium Personal Banking", un nuovo modello di servizio dedicato ai clienti affluent, lanciato nel primo trimestre 2012, per supportare l'ulteriore sviluppo dei prodotti di deposito e d'investimento.

I **risk weighted assets** si assestano a 9.160 milioni, con un incremento dell'8,2% rispetto a giugno 2011 e del 6,2% rispetto al trimestre precedente.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Family & Small Medium Enterprise (F&SME) (Segue)

F&SME Factories

Oltre ai Network F&SME in Italia, Germania, Austria e Polonia, la Divisione F&SME comprende le seguenti società specializzate:

- **Asset Gathering: include le Banche del Gruppo (FinecoBank in Italia, DAB Bank in Germania e DAT Bank in Austria) che offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali, differenziandosi per la specializzazione nel business del *trading online* e per una spiccata vocazione all'innovazione tecnologica;**
- **Consumer Finance: *product line* specializzata nel *business* del credito al consumo, che supporta i Network con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento al consumo delle famiglie;**
- **Leasing: *product line* specializzata nel *business* del *leasing*, che supporta i Network con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento delle imprese;**
- **Factoring: *product line* specializzata nel business dell'erogazione di crediti a fronte delle fatture commerciali cedute dai clienti. Attraverso il *factoring*, le imprese possono accedere al credito mediante la cessione delle loro fatture e usufruire di una serie di servizi aggiuntivi (gestione, incasso, assicurazione dei crediti).**

Tali società si propongono di perseguire l'eccellenza in fatto di prodotti e servizi e di efficace sostegno alla vendita e al post-vendita supportando, inoltre, i Network per migliorare il livello di soddisfazione dei clienti.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME FACTORIES	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	959	1.015	+ 5,9%	522	+ 7,8%	+ 5,7%
Costi operativi	(433)	(420)	- 3,1%	(208)	- 4,3%	- 1,4%
Rettifiche nette su crediti	(300)	(390)	+ 30,3%	(254)	+ 64,9%	+ 87,2%
Risultato netto di gestione	226	205	- 9,1%	59	- 47,4%	- 59,7%
Utile lordo operatività corrente	243	194	- 20,2%	50	- 61,9%	- 65,0%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	54.099	54.788	+ 1,3%	54.788	+ 1,3%	- 0,5%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	15.510	16.545	+ 6,7%	16.545	+ 6,7%	+ 1,0%
Totale RWA (consistenze finali)	46.309	47.931	+ 3,5%	47.931	+ 3,5%	- 0,5%
EVA	(32)	(162)	n.s.	(120)	n.s.	+ 180,7%
Capitale assorbito	3.192	4.331	+ 35,7%	4.321	+ 35,2%	- 0,5%
RARORAC	- 2,00%	- 7,50%	- 550pb	- 11,08%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 45,2%	+ 41,3%	- 383pb	+ 39,9%	- 504pb	- 287pb
Costo del rischio	1,11%	1,41%	30pb	1,85%	71pb	88pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	6.049	6.205	+ 2,6%	6.205	+ 2,6%	+ 0,8%

Le F&SME Factories chiudono il primo semestre 2012 con un **margine d'intermediazione** di 1.015 milioni, in aumento del 5,9% rispetto al primo semestre del 2011. Tale dinamica è l'effetto di un aumento del margine d'interesse, grazie soprattutto all'incremento dello spread e alla crescita dei volumi della raccolta dell'asset gathering. Il margine da servizi è in calo soprattutto a causa della contrazione dei volumi di operazioni nell'asset gathering. Rispetto al trimestre precedente il margine d'intermediazione registra un aumento del 5,7%, concentrato sul margine d'interesse dell'asset gathering e ascrivibile alla crescita degli spread e dei volumi della raccolta.

I **costi operativi** hanno registrato un valore di 420 milioni, in forte calo rispetto al primo semestre del 2011 (-3,1%) grazie ai risparmi sia sui costi del personale sia sulle altre spese amministrative, soprattutto nel perimetro del consumer finance. I costi del personale sono scesi, nonostante la crescita nel numero degli FTEs (+2,6% a/a) legata ai piani di sviluppo delle società, a conferma della politica di efficientamento costi. Rispetto al trimestre precedente i costi hanno registrato un calo dell'1,4% concentrato sul costo del personale nel leasing.

L'incremento dei ricavi e la riduzione dei costi hanno avuto un effetto positivo sul **cost-income** che a giugno 2012 registra un valore di 41,3%, in calo rispetto al valore del primo semestre 2011 (-383 punti base).

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 390 milioni, in peggioramento rispetto al primo semestre del 2011 (+30,3%). Tale incremento, concentrato nel leasing, è dovuto al peggioramento dello scenario macroeconomico e al deterioramento della qualità del credito in alcuni paesi (Ucraina). Il costo del rischio 2012 è pari a 141 punti base, in aumento di 30 punti base rispetto al valore registrato nel primo semestre 2011. L'aumento delle rettifiche rispetto al trimestre precedente è pari all'+87,2%, con un effetto negativo sull'aumento del costo del rischio (+88 punti base).

L'aumento delle rettifiche porta le F&SME Factories a chiudere il primo semestre 2012 con un **utile lordo** di 194 milioni, inferiore rispetto al primo semestre dell'anno precedente (-20,2%). Per lo stesso motivo, in calo anche se confrontato con il trimestre precedente (-65%).

A fine giugno 2012 il volume di **crediti verso clientela** è pari a 54.788 milioni, con un aumento dell'1,3% rispetto a giugno 2011, da ricondurre soprattutto ai volumi del factoring. Rispetto al trimestre precedente, invece, i volumi registrano un calo riconducibile al leasing e legato alla strategia di deleveraging in atto.

La **raccolta da clientela** (incluso titoli) è pari a 16.545 milioni, con un incremento del 6,7% rispetto a giugno 2011 grazie alla buona performance nell'asset gathering.

I **risk weighted assets** si sono attestati a 47.931 milioni, in leggera crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita degli RWA è da ricondurre al factoring, a causa del *downgrading* dello stato italiano, che ha determinato un aumento della ponderazione degli enti pubblici, solo parzialmente controbilanciata dalla riduzione riscontrata nel leasing, grazie al *deleveraging* in atto.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Corporate & Investment Banking (CIB)

Introduzione

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata alla clientela corporate con fatturato superiore a 50 milioni e alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit.

Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	4.306	3.745	- 13,0%	1.738	- 12,7%	- 13,4%
Costi operativi	(1.393)	(1.354)	- 2,8%	(672)	- 4,6%	- 1,5%
Rettifiche nette su crediti	(669)	(1.358)	+ 103,0%	(886)	+ 248,5%	+ 87,7%
Risultato netto di gestione	2.243	1.033	- 53,9%	180	- 82,6%	- 78,9%
Utile lordo operatività corrente	2.156	1.086	- 49,6%	200	- 78,6%	- 77,4%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	221.200	217.184	- 1,8%	217.184	- 1,8%	+ 0,9%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	161.284	145.645	- 9,7%	145.645	- 9,7%	+ 5,3%
Totale RWA (consistenze finali)	186.421	177.616	- 4,7%	177.616	- 4,7%	- 4,6%
EVA	662	(330)	- 149,8%	(363)	- 254,7%	n.s.
Capitale assorbito	13.639	17.271	+ 26,6%	17.012	+ 27,9%	- 3,0%
RARORAC	+ 9,71%	- 3,82%	n.s.	- 8,54%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 32,3%	+ 36,1%	380pb	+ 38,7%	330pb	468pb
Costo del rischio	0,61%	1,25%	65pb	1,63%	117pb	75pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	9.631	8.947	- 7,1%	8.947	- 7,1%	- 2,3%

La divisione Corporate & Investment Banking ha chiuso il primo semestre 2012 con un **utile netto** pari a 674 milioni, in calo rispetto al 2011 (-733 milioni a/a).

Il **margine di intermediazione** si attesta a 3.745 milioni, in calo del 13% a/a, negativamente influenzato da un difficile e incerto contesto macroeconomico. Il **margine di interesse** a giugno 2012 ammonta a 2.429 milioni, in flessione di 93 milioni a/a, principalmente guidato dallo sfavorevole aumento dei costi di rifinanziamento malgrado la migliorata performance dell'operatività legata ai tassi e agli attivi di trading. Peggiorata anche la contribuzione dei **dividendi e altri proventi su partecipazioni** (-26 milioni a/a). Le **commissioni nette** registrano una flessione del 6,3% a/a a seguito della ridotta attività della clientela nei mercati finanziari. Il **risultato di negoziazione** a giugno 2012 è pari a 474 milioni, in calo del 46,7% a/a a fronte di un contesto di mercato più sfavorevole rispetto all'anno precedente e caratterizzato da incertezze nell'Eurozona.
L'andamento semestrale registra una diminuzione dei ricavi pari al 13% a/a quasi totalmente ascrivibile al minor apporto del **risultato di negoziazione** (-415 milioni a/a).

I **costi operativi** a giugno 2012 si attestano a 1.354 milioni, in calo del 2,8% a/a grazie soprattutto alla riduzione delle spese per il personale (-6,1% a/a) conseguentemente a una significativa riduzione degli organici (-684FTE a/a).

Le **rettifiche nette su crediti e accantonamenti** per il primo semestre 2012 ammontano a 1.358 milioni, in deciso peggioramento rispetto ai livelli del 2011 (+103% a/a) a seguito di un contesto creditizio più sfavorevole in Italia e a recuperi di valore in Germania occorsi nel 2011.

Il **risultato netto di gestione** si attesta a giugno 2012 a 1.033 milioni, in sostanziale calo rispetto ai primi sei mesi del 2011 (-1.210 milioni a/a), principalmente a seguito della contrazione dei ricavi e dell'aumento delle rettifiche su crediti.

Al 30 giugno 2012 i **crediti verso la clientela** registrano volumi in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2011 per effetto di una contrazione dell'operatività di lending commerciale soprattutto in Italia.

La **raccolta da clientela** (incluso titoli) risulta in calo del 9,7% rispetto a giugno 2011 riflettendo dunque il mutato e meno favorevole mercato della raccolta.

I **risk weighted assets** sono in diminuzione rispetto ai livelli del 2011 (-4,7% a/a) evidenziando una forte contrazione soprattutto nella componente di credito malgrado l'aumento della componente dei rischi di mercato conseguente all'implementazione delle direttive regolamentari di Basilea 2.5.

EVA a giugno 2012 si attesta a -330 milioni, in sostanziale riduzione rispetto ai livelli del 2011 (-992 milioni a/a) a seguito di una contrazione delle determinanti di redditività e contestuale aumento del costo del capitale.

A giugno 2012 il **cost/income** si attesta a 36,1% in aumento di 380pb rispetto allo stesso periodo del 2011.

Il **costo del rischio** per il 2012 si attesta a 1,3%, in aumento di 65pb rispetto al 2011.

L'andamento degli **FTE** (Full Time Equivalent) registra una riduzione del 7,1% rispetto a giugno 2011 a seguito sia dell'uscita della società MedioCredito Centrale dal perimetro di consolidamento che di una generale ristrutturazione degli organici.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Private Banking

Introduzione

La Divisione Private Banking offre soluzioni e servizi per la gestione del patrimonio alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, per soddisfare i bisogni di alcuni tra i clienti chiave del Gruppo, quali imprenditori, top managers e altri *opinion leader*. I suoi punti di forza sono l'offerta di soluzioni avanzate, tramite la consulenza indipendente, l'assoluta focalizzazione sulla creazione di valore per la clientela e la costante ambizione verso l'eccellenza.
La Divisione vanta consolidate relazioni di fiducia con più di 200.000 clienti in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia, gestite da oltre 1.200 private bankers che lavorano in circa 250 filiali.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

PRIVATE BANKING	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	456	461	+ 1,2%	223	- 2,8%	- 6,3%
Costi operativi	(286)	(280)	- 2,3%	(138)	- 4,0%	- 2,9%
Rettifiche nette su crediti	(5)	(3)	- 39,2%	(2)	- 59,1%	+ 54,0%
Risultato netto di gestione	164	178	+ 8,5%	83	+ 2,6%	- 12,2%
Utile lordo operatività corrente	162	163	+ 1,0%	72	- 8,9%	- 20,8%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	7.016	8.076	+ 15,1%	8.076	+ 15,1%	+ 0,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	34.755	37.281	+ 7,3%	37.281	+ 7,3%	+ 0,9%
Totale RWA (consistenze finali)	4.743	4.958	+ 4,5%	4.958	+ 4,5%	+ 2,5%
EVA	84	90	+ 6,6%	43	+ 7,1%	- 9,3%
Capitale assorbito	408	446	+ 9,4%	450	+ 10,0%	+ 1,8%
RARORAC	+ 41,34%	+ 40,28%	- 106pb	+ 37,98%	- 102pb	- 465pb
Cost/Income	+ 62,8%	+ 60,6%	- 214pb	+ 61,8%	- 76pb	214pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	3.016	3.015	- 0,0%	3.015	- 0,0%	- 0,2%

Il **totale delle attività finanziarie gestite e amministrate** dalla Divisione al 30 giugno 2012 è pari a 146,9 miliardi, in crescita del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2011.
Al netto delle componenti straordinarie[1], le attività finanziarie del primo semestre del 2012 sono di poco superiori a 118 miliardi, con un incremento di 3,1 miliardi (+2,7%) da inizio anno.
La **raccolta netta ordinaria** è positiva nel semestre per 1,1 miliardi, trainata dai rilevanti afflussi sui depositi (+1,5 miliardi), che compensano i deflussi sulla raccolta gestita (-0,1 miliardi) e su quella amministrata (-0,3 miliardi); da evidenziare che anche nel secondo trimestre del 2012, nonostante le turbolenze sui mercati finanziari, essa è risultata positiva per 0,7 miliardi. Per quanto riguarda l'effetto performance, il beneficio generato dal *rally* dei mercati nel primo trimestre dell'anno (+4,6 miliardi) è stato parzialmente eroso dalla flessione registrata nel secondo trimestre 2012 (-2,6 miliardi) con un impatto complessivamente positivo nel semestre pari a 2 miliardi.

In termini di performance economica, il **risultato netto di gestione** della Divisione Private Banking al 30 giugno 2012 è pari a 178 milioni, in aumento dell'8,5% a/a.

I **ricavi**, pari a 461 milioni, risultano in crescita dell'1,2% a/a trainati dal buon andamento del **margine di interesse** (+13,6% a/a), grazie ai maggiori margini sui depositi, soprattutto in Italia. Le **commissioni nette** risultano in flessione a/a (-4,8%), principalmente a causa della riduzione delle commissioni di vendita, influenzate dalla instabilità dei mercati negli ultimi mesi. Il **ritorno sulle attività finanziarie ordinarie** (ROA) nel primo semestre 2012 risulta pari a 78 pb, in crescita rispetto ai 75 pb dello stesso periodo del 2011.
I **costi operativi** ammontano a 280 milioni, in flessione del 2,3% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. I costi del personale sono in moderata riduzione (-1,2% a/a) soprattutto per effetto della componente variabile, mentre l'incremento delle altre spese amministrative (+7,8% a/a) è interamente attribuibile ai maggiori oneri fiscali sui depositi titoli in Italia, che trova compensazione nei recuperi spese. Il totale dei costi operativi esclusi quelli del personale diminuisce, infatti, del 3,6% a/a, grazie ad azioni efficaci di contenimento della spesa. In miglioramento il ***cost/income ratio***, che al 30 giugno 2012 si attesta al 60,6% rispetto al 62,8% del primo semestre del 2011.

1. Si intendono straordinarie quelle operazioni che, a causa della loro natura, grande dimensione e bassa o nulla redditività, non sono riconducibili all'attività tipica (principalmente masse di clientela istituzionale e partecipazioni azionarie di clienti imprenditori).

L'utile lordo dell'operatività corrente, pari a 163 milioni, risulta in lieve crescita (+1% a/a) a causa dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri, a seguito di reclami e vertenze legali, principalmente in Germania.
Una panoramica dei **risultati operativi delle linee di business** evidenzia una marcata crescita del risultato netto di gestione in Italia (+36,4% a/a) e in Austria (+22,1% a/a); flessioni, invece, in Germania[2] (-36,9% a/a) e in Polonia (-59,5% a/a).

La Divisione è fortemente focalizzata sulla realizzazione di sinergie commerciali con le altre Divisioni del Gruppo e sul potenziamento del modello di servizio, attraverso la specializzazione per segmento di clientela. Particolarmente rilevante nel primo semestre dell'anno l'impegno sul tema dell'innovazione di prodotto, di cui riportiamo le principali iniziative: il lancio in Italia di *"UniCredit Green"* (nuova gestione patrimoniale garantita in ETF), di *"Depot Global"* (nuovo servizio di advisory) in Germania e il servizio *"Guided Investment"*, basato sui processi di selezione dei fondi su scala europea.

2. Incluso Lussemburgo.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Asset Management

Introduzione

L'Asset Management è nota per il suo marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit operante in tutto il mondo nel settore dell'asset management e specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.
La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.
È stata inoltre ridefinita la relazione con la Capogruppo UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerti da Pioneer.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET MANAGEMENT	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	402	338	- 15,8%	170	- 13,0%	+ 1,2%
Costi operativi	(234)	(223)	- 4,4%	(115)	- 1,7%	+ 5,5%
Rettifiche nette su crediti	-	-	n.s.	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di gestione	168	115	- 31,6%	55	- 29,8%	- 6,8%
Utile lordo operatività corrente	168	111	- 34,1%	53	- 32,5%	- 7,0%
EVA	100	62	- 37,8%	31	- 32,1%	- 3,4%
Capitale assorbito	306	301	- 1,5%	301	- 2,8%	- 0,2%
RARORAC	+ 65,58%	+ 41,38%	n.s.	+ 40,71%	n.s.	- 133pb
Cost/Income	+ 58,2%	+ 66,1%	n.s.	+ 67,5%	n.s.	278pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	1.925	1.928	+ 0,1%	1.928	+ 0,1%	+ 0,5%

Nei primi sei mesi del 2012 l'Asset Management ha registrato un **risultato di gestione** pari a 115 milioni, in diminuzione del 31,6% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Il **margine di intermediazione** è risultato pari a 338 milioni, in diminuzione di 64 milioni (-15,8%) rispetto ai primi sei mesi del 2011.

Tale diminuzione è prevalentemente legata alle minori commissioni nette (-62 milioni) derivanti dalla riduzione degli Assets in gestione.

I **costi operativi** nel primo semestre del 2012 hanno fatto registrare una significativa diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2011 (-11 milioni pari a -4,4%) di cui 7 milioni per minori costi del personale e 4 milioni per minori spese amministrative.

Passando al confronto dei dati col secondo trimestre dello scorso anno, il risultato di gestione relativo al secondo trimestre 2012 mostra una significativa diminuzione (-23 milioni pari a -29,8%).

Tale decremento è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle commissioni nette (-28 milioni) principalmente in conseguenza dei minori volumi in gestione compensata solo in parte dalla riduzione dei costi operativi (-2 milioni).

Per effetto delle componenti sopra citate l'utile lordo dell'operatività corrente è risultato nel primo semestre dell'anno in corso pari a 111 milioni, in diminuzione di 57 milioni (-34,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

I risultati della Business Line si sono riflessi negli indicatori di valore: l'**EVA** è risultato pari a 62 milioni nel primo semestre del 2012 rispetto a 100 milioni dei primi sei mesi dell'anno precedente (-37,8%); il cost/income ratio si è attestato nel primo semestre del 2012 al 66,1%, influenzato dalla notevole diminuzione dei ricavi.

A fine giugno 2012 l'Asset Management conta 1.928 dipendenti **"Full Time Equivalent"**, sostanzialmente in linea con l'organico alla fine di giugno 2011: le uscite infatti sono state compensate dall'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori a tempo determinato.

Il **patrimonio gestito** al 30 giugno 2012 si attesta a 154 miliardi, in diminuzione del 1,4% dall'inizio dell'anno.
Tale diminuzione è influenzata da alcune iniziative di ristrutturazione che prevedono il trasferimento di risorse a bassa redditività dal risparmio gestito verso il risparmio amministrato e verso il gruppo UniCredit (-11 miliardi in totale) a partire dal 1° gennaio del 2012. Al netto di tale componente straordinaria il patrimonio in gestione alla fine di giugno risulta in aumento del 1,9% dall'inizio dell'anno, grazie principalmente all'effetto mercato.

Central Eastern Europe (CEE)

Introduzione

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.700 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 18 paesi. La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilitá di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possible una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle *global product lines* offerte da UniCredit.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	1° SEMESTRE 2011	1° SEMESTRE 2012	VARIAZIONE %	2° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 2° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2012
Margine di intermediazione	2.328	2.346	+ 0,8%	1.214	+ 3,8%	+ 7,3%
Costi operativi	(1.093)	(1.121)	+ 2,6%	(575)	+ 3,3%	+ 5,1%
Rettifiche nette su crediti	(516)	(481)	- 6,7%	(262)	+ 7,4%	+ 19,7%
Risultato netto di gestione	719	744	+ 3,5%	378	+ 2,2%	+ 3,1%
Utile lordo operatività corrente	753	739	- 1,8%	376	- 6,8%	+ 3,6%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	67.444	72.684	+ 7,8%	72.684	+ 7,8%	+ 2,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	54.930	62.714	+ 14,2%	62.714	+ 14,2%	+ 3,1%
Totale RWA (consistenze finali)	82.558	88.437	+ 7,1%	88.437	+ 7,1%	+ 5,5%
EVA	165	62	- 62,1%	36	- 61,1%	+ 34,1%
Capitale assorbito	6.578	7.779	+ 18,3%	7.828	+ 17,4%	+ 1,3%
RARORAC	+ 5,02%	+ 1,61%	- 341pb	+ 1,83%	- 369pb	45pb
Cost/Income	+ 47,0%	+ 47,8%	83pb	+ 47,3%	- 23pb	- 98pb
Costo del rischio	1,56%	1,35%	- 21pb	1,46%	- 1pb	22pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	51.508	50.613	- 1,7%	50.613	- 1,7%	- 0,9%

La Divisione CEE ha chiuso il secondo trimestre 2012 con un **utile lordo** pari a 376 milioni che costituisce una crescita del 3,6% rispetto al primo trimestre 2012 generata dall'aumento del margine d'intermediazione.

Il **margine di intermediazione** nel secondo trimestre 2012 si è attestato a 1.214 milioni, in crescita del 7,2% rispetto al primo trimestre 2012 (a cambi costanti) grazie alla crescita dei volumi, e in parte anche per l'effetto nel primo trimestre relativo all'Early Repayment Program (ERP) in Ungheria (il programma governativo per il rimborso anticipato dei prestiti in valuta estera a tassi agevolati). Gli accantonamenti a copertura delle estinzioni anticipate effettuati in via preventiva lo scorso anno, nel 2012 sono stati riclassificati in altri proventi/oneri al momento dell'effettiva estinzione anticipata effettuata dai clienti.

Il **margine d'interesse** si attesta a 831 milioni, in miglioramento del 3,6% a cambi costanti rispetto al trimestre precedente, e le commissioni nette ammontano a 260 milioni, in crescita del 7,7% mostrando, in entrambi i casi, una crescita superiore a quella dei volumi sottostanti. Il risultato di negoziazione è pari a 104 milioni e si conferma in linea con il primo trimestre mentre gli altri proventi/oneri risultano positivamente influenzati dalla riclassifica relativa all'ERP menzionata nel precedente paragrafo.

I **costi operativi** si attestano a 575 milioni evidenziando una crescita del 4,9% a cambi costanti rispetto al trimestre precedente che è in parte dovuta ad un incremento salariale e all'espansione della rete di filiali in Turchia.

Le **rettifiche nette su crediti** nel secondo trimestre 2012 sono state pari a 262 milioni, evidenziando una crescita del 20,4% a cambi costanti rispetto al trimestre precedente. Escludendo il sovramenzionato effetto dell'ERP in Ungheria, la crescita si riduce all'8,5%, confermandosi al di sotto delle attese, riflettendo il generale miglioramento della rischiosità.

L'**utile netto** nel secondo trimestre 2012 si è dunque attestato a 378 milioni, in crescita del 3,1% rispetto al trimestre precedente.

I **crediti verso clientela** alla fine del secondo trimestre 2012 ammontano a 73 miliardi che, a cambi costanti, rappresenta una crescita del 2,4% rispetto al trimestre precedente. I **depositi alla clientela** (incluso i debiti rappresentati da titoli) si attestano a 63 miliardi, in aumento del 3,3%, evidenziando un miglioramento della raccolta nella regione.

Al termine del secondo trimestre 2012 il personale in forza alla divisione era pari a 50.613 **FTE** *(full-time equivalents)*. Ciò costituisce una riduzione di 905 FTE rispetto al fine anno 2011, principalmente dovuta alla riorganizzazione che ha avuto luogo in Ucraina e Kazakistan, controbilanciata dal moderato aumento delle risorse in altri paesi nell'ambito dell'espansione della propria attività e della rete di sportelli.

Altre informazioni

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha realizzato - in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business - alcuni progetti di razionalizzazione e riorganizzazione di attività svolte da strutture interne alle società e da talune controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi.

Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Il progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali dell'area Global Banking Services di Gruppo, di cui si è data una ampia illustrazione nel bilancio 2011, è stato ultimato - relativamente al perimetro Italia - con il perfezionamento (efficacia 1 gennaio 2012) delle operazioni di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate ScpA in UniCredit e di UniCredit Business Partner ScpA in UniCredit Business Integrated Solutions ScpA (UBIS), nonchè la contestuale cessione da UniCredit a UBIS dei rami d'azienda "Servizi Generali immobiliari" ed "Information and Communication Technology, Security (ICT), Global Sourcing e Operations".

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle attività e delle strutture dell'area Global Banking Services del perimetro estero si segnala che

- in Austria la riorganizzazione societaria si è realizzata attraverso l'incorporazione - con efficacia 1° febbraio 2012 - di UniCredit Business Partner GmbH (società di back-office controllata da UBIS) in UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH (società di IT di cui UBIS ha acquisito il controllo da UniCredit Bank Austria AG) mentre allo stato sono in corso di perfezionamento talune residuali e conclusive operazioni di integrazione che saranno completate entro la fine del corrente anno;
- in Germania la riorganizzazione si è conclusa con l'integrazione in una unica società, UniCredit Global Business Services GmbH (posseduta al 100% da UniCredit Bank AG), delle attività di middle/back office, di procurement, di facility management, nonché di talune attività operative rientranti nell'ambito del "real estate facility management".

A seguito delle predette operazioni UBIS ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
In tale ruolo la società assicurerà una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati.

Il piano esecutivo per la qualificazione di UBIS come unico presidio produttivo dei servizi strumentali prevedeva, oltre alla sopra esposta riorganizzazione delle attività nell'area Global Banking Services, anche il mantenimento di un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.

In tale contesto è stata sviluppata con Hewlett Packard (HP) l'iniziativa di razionalizzazione dei servizi a supporto dei processi Human Resources ("servizi amministrativi HR") mediante la costituzione di una società specializzata nella fornitura di tali servizi e la sottoscrizione con la neo-costituita società di un accordo pluriennale per la fornitura dei servizi amministrativi HR a favore di società del Gruppo in Italia ed Austria. Il 1° maggio è divenuto efficace il conferimento da parte di UBIS alla predetta società, denominata ES Share Service Center SpA (ES SSC), del ramo d'azienda dedicato alla gestione dei servizi amministrativi HR, già di UCBP e pervenuto ad UBIS a seguito dell'incorporazione di UCBP. Ad esito del conferimento UBIS è venuto a detenere il 49% di ES SSC, mentre il 51% è detenuto da HP.

Progetto Family Office: costituzione di una SIM di consulenza dedicata

Il segmento di mercato riferito alla clientela "Private - Ultra High Net Worth Individuals" (soggetti con disponibilità superiore ai 10 milioni) è strategico per il Gruppo per potenzialità reddituale e tassi di crescita delle masse più elevati. In questo contesto UniCredit ha inteso realizzare il progetto Family Office che prevede la costituzione di una SIM di consulenza dedicata alle "famiglie imprenditoriali" riferite al suddetto segmento.

La nuova SIM di consulenza (costituita nel settembre 2011 denominata Cordusio Sim Advisory & Family Office), che ha ottenuto lo scorso aprile l'autorizzazione da Consob per l'esercizio dell'attività, sarà l'entità dedicata, all'interno del Gruppo, all'offerta dei servizi incentrati sulla consulenza in materia di investimenti e sulla consulenza finanziaria cross-intermediario (es.: servizi di account aggregation/consolidation, integrated planning, business advisory & governance delle famiglie imprenditoriali), a valere cioè sul portafoglio dei clienti in essere presso le entità del Gruppo e presso intermediari terzi, e sull'asset protection.

La SIM, che ha iniziato ad operare lo scorso mese di luglio, è interamente controllata da Cordusio Fiduciaria al fine di cogliere sia le sinergie derivanti dalle competenze decennali sia il consolidato brand nonché per ottimizzare i processi, ridurre i costi e migliorare l'efficacia dell'attività.

Integrazione di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA e Pioneer Investment Management SGRpA

Al fine di razionalizzare e semplificare la struttura societaria del conglomerato Pioneer Investments Italia, nel gennaio 2012, UniCredit ha avviato un progetto che prevede l'integrazione di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA (PAIM - società di promozione e gestione hedge funds) in Pioneer Investment Management SGRpA (PIM - società di gestione di fondi comuni e di servizi di gestione patrimoniale), società aventi caratteristiche organizzative e operative molto simili.

L'operazione, autorizzata da parte di Banca d'Italia ed approvata dalle assemblee di PAIM e PIM nel mese di giugno, si dovrebbe concludere entro il terzo trimestre del 2012.

Incorporazione di Family Credit Network S.p.A.

Al fine di razionalizzare e semplificare la struttura del Gruppo, di ridurre i costi e facilitare la gestione dei rischi è stato approvato, in marzo, il progetto che prevede l'incorporazione di Family Credit Network S.p.A. in UniCredit e lo svolgimento diretto da parte della Capogruppo dell'erogazione di "finanziamenti contro cessione del quinto" e di mutui attraverso intermediari finanziari/agenti finanziari/mediatori creditizi.

L'operazione, autorizzata nel giugno scorso da parte di Banca d'Italia, si prevede che divenga esecutiva nel secondo semestre del corrente anno.

Cessione della partecipazione in Sofipa SGR S.p.A.

A conclusione delle trattative già in corso nel primo semestre 2012, in data 19 luglio 2012, UniCredit S.p.A. ha firmato l'accordo per la cessione della partecipazione (pari al 100% del capitale) in Sofipa SGR S.p.A. a Cuneo e Associati S.p.A. e Paolo Zapparoli, azionisti di Synergo SGR S.p.A.
L'operazione prevede che la cessione di Sofipa SGR S.p.A. avvenga per un corrispettivo pari al patrimonio netto di Sofipa al 30 giugno 2012. L'accordo prevede, inter alia, che UniCredit assuma un impegno di sottoscrizione - per un ammontare di €50 milioni - di una quota di Sinergia II, fondo lanciato da Synergo SGR S.p.A. nel 2011 che ha come target l'investimento in aziende italiane di medie dimensioni e la cui fase di raccolta è in via di completamento.

È previsto che il closing avvenga entro la fine del corrente anno, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali l'ottenimento da parte degli acquirenti delle autorizzazioni delle competenti autorità regolamentari.

Altre operazioni che hanno interessato il Gruppo

Cessione della partecipazione detenuta in London Stock Exchange Group Plc
Nel maggio scorso è stata perfezionata la cessione, attraverso un *accelerated bookbuilt offering*, dell'intera quota detenuta nel London Stock Exchange Group plc (16,6 milioni di azioni ordinarie pari al 6,1% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 198,3 milioni, con un contributo positivo in termini di utile netto semestrale su base consolidata di circa 121,5 milioni.

Cessione del business petrolifero di Compagnia Italpetroli S.p.A.
A conclusione delle trattative già in corso nel primo semestre 2012, in data 30 luglio 2012 è stato firmato l'accordo per la cessione del business petrolifero di Compagnia Italpetroli S.p.A. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e al completamento della riorganizzazione societaria del perimetro oggetto di cessione, è atteso entro la fine dell'esercizio in corso.

Progetto di riorganizzazione del perimetro italiano del Gruppo

Al fine di proseguire nel processo di razionalizzazione del Gruppo, in coerenza con l'attuale modello organizzativo, lo scorso luglio UniCredit ha avviato il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, mediante integrazione diretta in UniCredit o in sue controllate.

In particolare il progetto - che verrà attuato in più fasi entro la fine del 2013 - è finalizzato a ridurre la complessità del Gruppo, a semplificare la governance e ridurre i costi e prevede:
- l'incorporazione in UniCredit di UniCredit Audit (che svolge i servizi di Audit per le società italiane), UniManagement (che eroga servizi di formazione manageriale per il Gruppo), UniCredit Merchant (che gestisce talune partecipazioni di minoranza e alcuni investimenti di Principal Investments) nonché di UniCredit Logistics (società destinata allo sviluppo dei servizi infrastrutturali e di logistica);
- l'incorporazione in UniCredit Leasing e in I-Faber rispettivamente di Fineco Leasing (specializzata nel leasing immobiliare) e di Joinet (società di servizi per il commercio elettronico).

Altre informazioni (Segue)

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a. in base alle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate", adottate dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2010 e pubblicate sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del primo semestre 2012 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;
b. nel corso del primo semestre 2012 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c. nel corso del primo semestre 2012 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda al Bilancio consolidato - Note illustrative - Parte H.

Rafforzamento patrimoniale

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit S.p.A., tenutasi a Roma in data 15 dicembre 2011, ha approvato le misure di rafforzamento patrimoniale annunciate al mercato il 14 novembre 2011.

Nel dettaglio, l'Assemblea dei Soci ha deliberato:
- la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti ai Cashes mediante un aumento di capitale sociale a titolo gratuito, da eseguirsi ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile;
- la cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit;
- l'aumento di capitale in opzione a pagamento per un importo massimo complessivo di 7,5 miliardi di euro attraverso l'emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile;
- il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- la modifica dello statuto sociale al fine di prevedere la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti di ricevere un dividendo per cassa o in azioni ordinarie della Società (scrip dividend) oppure misto a scelta dell'azionista.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha, altresì, comunicato il proprio intendimento di non sottoporre all'Assemblea dei Soci, nel 2012, alcuna proposta di distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011, in linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012.

Nel corso del 2011 si è quindi dato luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per euro 2.499.217.969,50, tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- alla cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit S.p.A.;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2011. Quest'ultima iniziativa ha modificato il numero di azioni ordinarie da 19.274.251.710 a 1.927.425.171 e risparmio da 24.238.980 a 2.423.898.

In data 4 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci da emettersi in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011:
- le azioni ordinarie di nuova emissione, senza valore nominale, sono state offerte agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società, al prezzo di sottoscrizione di euro 1,943 per azione, nel rapporto di opzione di n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta;
- il numero massimo di azioni da emettere è stato fissato a 3.859.602.938 nuove azioni ordinarie, per un aumento del capitale sociale e un controvalore complessivo pari a euro 7.499.208.508,53.

Durante il periodo di opzione (9 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Italia, Germania e Austria e 12 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Polonia) sono stati esercitati 1.925.199.755 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente 3.850.399.510 azioni, pari al 99,8% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a euro 7.481.326.247,93.
I diritti non esercitati, riguardanti la sottoscrizione di 9.203.428 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile, da UniCredit, per il tramite di UniCredit Bank AG, Milan Branch. Già nella prima seduta dell'1 febbraio 2012 i diritti offerti sono stati interamente venduti e le relative nuove azioni successivamente sottoscritte. L'aumento di capitale in questione è risultato, pertanto, integralmente sottoscritto.

****

In data 27 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione delle azioni ordinarie UniCredit promesse nell'ambito del già approvato Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Piano. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento di capitale gratuito di € 276.700,57 corrispondenti a n. 84.023 azioni ordinarie. Inoltre, in esecuzione del Piano per i Senior Executive di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di massimi € 46.114.455 corrispondenti a massime n. 9.222.891 azioni ordinarie al servizio dell'esercizio delle performance stock option esercitabili a partire dall'anno successivo al quadriennio di riferimento (2012-2015) e fino al 31 dicembre 2022, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio, verificati successivamente alla fine dell'ultimo anno del quadriennio di riferimento.

Altre informazioni (Segue)

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	NOTE AL BILANCIO PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = *Voce 10*	31.477	9.728	Sezione 1
Attività Finanziarie detenute per la negoziazione = *Voce 20*	126.175	130.985	Sezione 2
Crediti verso banche = *Voce 60*	65.463	56.365	Sezione 6
Crediti verso clientela = *Voce 70*	556.815	559.553	Sezione 7
Investimenti Finanziari	99.550	99.364	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	*21.664*	*28.624*	*Sezione 3*
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	*66.513*	*57.919*	*Sezione 4*
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	*7.644*	*9.265*	*Sezione 5*
Voce 100. Partecipazioni	*3.728*	*3.555*	*Sezione 10*
Coperture	21.948	18.069	
Voce 80. Derivati di copertura	*18.908*	*16.241*	*Sezione 8*
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	*3.040*	*1.828*	*Sezione 9*
Attività materiali = *Voce 120*	11.947	12.198	Sezione 12
Avviamenti = *Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento*	11.665	11.567	Sezione 13
Altre attività immateriali = *Voce 130 al netto dell'avviamento*	4.081	4.118	Sezione 13
Attività Fiscali = *Voce 140*	13.626	14.346	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 150*	316	345	Sezione 15
Altre attività	11.886	10.130	
Voce 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*1*	*1*	*Sezione 11*
Voce 160. Altre attività	*11.885*	*10.129*	*Sezione 16*
Totale dell'attivo	**954.950**	**926.769**	

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	NOTE AL BILANCIO PARTE B - PASSIVO
Debiti verso banche = *Voce 10*	127.122	131.807	Sezione 1
Debiti verso clientela = *Voce 20*	417.641	398.379	Sezione 2
Titoli in circolazione = *Voce 30*	162.787	162.990	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = *Voce 40*	122.767	123.286	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al *fair value* = *Voce 50*	787	786	Sezione 5
Coperture	20.641	18.050	
Voce 60. Derivati di copertura	*14.719*	*13.209*	*Sezione 6*
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*5.922*	*4.841*	*Sezione 7*
Fondi per rischi ed oneri = *Voce 120*	8.241	8.496	Sezione 12
Passività fiscali = *Voce 80*	6.217	6.210	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 90*	96	252	Sezione 9
Altre passività	24.175	21.715	
Voce 100. Altre passività	*22.883*	*20.416*	*Sezione 10*
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	*1.070*	*1.089*	*Sezione 11*
Voce 130. Riserve tecniche	*222*	*210*	*Sezione 13*
Patrimonio di pertinenza di terzi = *Voce 210*	3.445	3.318	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	61.031	51.479	
- Capitale e riserve	60.982	62.417	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	*277*	*277*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	*(1.788)*	*(2.222)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*(2)*	*(166)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	*-*	*(1)*	*Sezione 15*
Voce 170. Riserve	*9.978*	*15.565*	*Sezione 15*
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	*32.878*	*36.823*	*Sezione 15*
Voce 190. Capitale	*19.648*	*12.148*	*Sezione 15*
Voce 200. Azioni proprie	*(8)*	*(7)*	*Sezione 15*
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	(1.034)	(1.731)	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	*(1.818)*	*(2.477)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	*783*	*747*	*Sezione 15*
- Risultato netto = *Voce 220*	1.083	(9.206)	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	**954.950**	**926.769**	

Altre informazioni (Segue)

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato (Segue)

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO
	2012	2011	PARTE C
Interessi netti	7.480	7.780	Sezione 1
Voce 30. Margine di interesse	*7.271*	*7.859*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*208*	*(79)*	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	223	243	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*126*	*631*	*Sezione 3*
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(22)*	*(489)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*119*	*101*	*Sezione 16*
Commissioni nette = Voce 60	3.944	4.160	Sezione 2
Risultato negoziazione, coperture e *fair value*	1.639	1.094	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*842*	*481*	*Sezione 4*
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*22*	*489*	
+ accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - risultato di trading (da Voce 190)	*-*	*-*	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(53)*	*60*	*Sezione 5*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	*886*	*9*	*Sezione 6*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*(58)*	*55*	*Sezione 7*
Saldo altri proventi/oneri	65	99	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*6*	*1*	
Voce 150. Premi netti	*77*	*63*	*Sezione 9*
Voce 160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*(62)*	*(51)*	*Sezione 10*
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	*344*	*352*	*Sezione 15*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(245)*	*(217)*	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*(57)*	*(53)*	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*2*	*3*	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**13.351**	**13.376**	
Spese per il personale	(4.580)	(4.675)	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	(4.588)	*(4.681)*	*Sezione 11*
a dedurre: oneri di integrazione	*8*	*6*	
Altre spese amministrative	(2.725)	(2.762)	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(2.728)*	*(2.762)*	*Sezione 11*
a dedurre: oneri di integrazione	*3*	*-*	
Recuperi di spesa = Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	245	217	Sezione 15
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(523)	(563)	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(396)*	*(408)*	*Sezione 13*
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*6*	*11*	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*57*	*53*	
a dedurre: oneri di integrazione	*-*	*-*	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(299)*	*(336)*	*Sezione 14*
a dedurre: oneri di integrazione	*1*	*-*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*108*	*117*	
COSTI OPERATIVI	**(7.584)**	**(7.783)**	
RISULTATO DI GESTIONE	**5.767**	**5.593**	

Segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO
	2012	2011	PARTE C
RISULTATO DI GESTIONE	**5.767**	**5.593**	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.308)	(2.678)	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*(1)*	*(6)*	*Sezione 6*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	(6)	(1)	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(3.242)*	*(2.596)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*(59)*	*(74)*	*Sezione 8*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.459**	**2.915**	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(76)	(405)	
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(84)	*(405)*	*Sezione 12*
a dedurre: accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - risultato di trading	-	-	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	*8*	-	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	
Oneri di integrazione	(20)	(6)	
Profitti netti da investimenti	111	69	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	191	*178*	*Sezione 6*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(5)*	*(4)*	*Sezione 6*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(62)*	*(98)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(16)*	*(50)*	*Sezione 8*
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	*(6)*	*(11)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni -di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	(49)	*6*	*Sezione 16*
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	*Sezione 17*
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*60*	*51*	*Sezione 19*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*(2)*	*(3)*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**2.473**	**2.573**	
Imposte sul reddito del periodo	(998)	(1.018)	
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(905)**	*(1.009)*	*Sezione 20*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(93)*	*(10)*	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**1.475**	**1.555**	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	-	-	
RISULTATO DEL PERIODO	**1.475**	**1.555**	
Utile di pertinenza di terzi	(166)	(205)	
Voce 330. Utile di pertinenza di terzi	**(166)**	*(205)*	*Sezione 22*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.309**	**1.350**	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(223)	(29)	
Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	
Voce 260. Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	*Sezione 18*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.083**	**1.321**	

Nota:

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per:

- la riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni";
- la contabilizzazione alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A. in data 9 luglio 2012 hanno reso noto di aver perfezionato un accordo con il quale le parti hanno convenuto:

- di risolvere consensualmente il patto parasociale sottoscritto in data 8 luglio 2011 con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni rispettivamente poste a loro carico ai sensi del patto, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni, dichiarando inoltre di rinunciare ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa al patto stesso.
  Con la risoluzione del patto la Banca si è impegnata inoltre a far sì che, contestualmente alla data di sottoscrizione dell'aumento di capitale Premafin, i componenti del consiglio di amministrazione di Fondiaria SAI S.p.A. attualmente in carica e dalla Banca medesima designati in virtù del patto si dimettano dalla carica con efficacia da tale data;
- di risolvere consensualmente l'accordo d'investimento sottoscritto e reso noto al mercato in data 22 marzo 2011 tra UniCredit e Premafin con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni residue rispettivamente poste a loro carico ai sensi di detto accordo, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni con rinuncia ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa all'accordo. L'efficacia dello scioglimento dell'accordo è risolutivamente condizionata alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. dell'aumento di capitale Premafin entro la data di esecuzione.

Nel contesto dell'aumento di capitale di Fondiaria SAI S.p.A., deliberato dall'assemblea straordinaria di questa ultima in data 19 marzo 2012, come confermato dall'assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, UniCredit S.p.A., che detiene attualmente una quota pari al 6,6% del capitale sociale della stessa (rappresentato da azioni ordinarie) ha esercitato n. 242.251 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 61.047.252 azioni ordinarie Fondiaria SAI per un controvalore complessivo pari ad euro 61.047.252.

In data 16 luglio 2012, l'agenzia di rating Moody's ha confermato a "C-" - equivalente a "baa2" - il rating individuale ("Bank Financial Strength Rating" o "BFSR") di UniCredit S.p.A..
A seguito del downgrade del debito sovrano avvenuto lo scorso 13 luglio, il rating di lungo termine sul debito e sui depositi è stato rivisto a "Baa2" (da "A3") con outlook negativo. Il rating di breve termine "Prime-2" è stato confermato.
Moody's ha inoltre rivisto i rating di lungo e breve termine di UniCredit Leasing da "Baa2/Prime-2" a "Baa3/Prime-3", mantenendo l'outlook negativo.

In data 2 agosto 2012 alla società sono stati notificati alcuni inviti a comparire ex art. 5, D.Lgs. 19 giugno 1997 n. 218, con riferimento ad operazioni di finanza strutturata poste in essere negli esercizi 2007, 2008 e 2009 dalla Capogruppo, da UniCredit Banca S.p.A., da UniCredit Banca d'Impresa (poi denominata UniCredit Corporate Banking S.p.A.), Capitalia S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A..
Tra dette operazioni di finanza strutturata è ricompresa l'operazione "Brontos", così denominata dalla proponente Barclays Bank Plc.
La Capogruppo, che è intervenuta sia in proprio sia quale incorporante delle altre banche più sopra citate, pur convinta della correttezza dell'operato proprio e dei propri esponenti e dipendenti anche cessati, anche con il parere favorevole dei consulenti incaricati, ha aderito al cosiddetto "invito al contraddittorio", al solo fine di mitigare gli oneri, le incertezze ed i rischi connessi con la durata e la complessità dei procedimenti tributari e minimizzare l'impatto delle eventuali maggiori imposte, interessi e sanzioni.
Nella data successiva del 3 agosto la Capogruppo ha inoltre effettuato il pagamento di tutte le somme relative.
A seguito di tale pagamento tutte le pendenze di carattere tributario originate a seguito della notifica da parte della Guardia di Finanza del processo verbale di constatazione in data 21 giugno 2011, di cui la società ha fornito ampia informazione in numerose occasioni, sono state definitivamente estinte.
Tale definizione comporta un esborso complessivo per imposte e sanzioni di circa 264 milioni di euro che sarà assorbito con l'utilizzo degli stanziamenti costituiti nei periodi precedenti (a tale proposito si rimanda a quanto esposto nella Note illustrative).

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un primo trimestre in recupero, le economie più avanzate, in particolare quelle dell'Eurozona, hanno evidenziato nel secondo trimestre un riaccentuarsi delle tensioni sui mercati finanziari, legate ad una rinnovata intensificazione della crisi del debito sovrano e segnali deludenti sul fronte della crescita economica.

Per l'anno in corso, l'Italia registrerà una significativa contrazione del Prodotto interno lordo, imputabile tra le altre cause, all'impatto negativo delle misure di consolidamento fiscale adottate nella seconda parte del 2011. In Austria e Germania, paesi in cui il gruppo è fortemente radicato, si continueranno a registrare tassi di crescita positivi. Nonostante l'impatto del rallentamento delle economie europee e la maggiore differenziazione nelle dinamiche dei diversi Paesi, le prospettive rimangono favorevoli anche in CEE, con una crescita media attesa ampiamente superiore rispetto a quella dell'Eurozona.

Alla fine del mese di giugno si è tenuto il vertice europeo che ha posto le basi per la creazione di un sistema armonizzato di vigilanza, primo passo verso una maggiore integrazione bancaria, ed ha promosso interventi diretti al sostegno alla crescita economica.

Inoltre la BCE, dopo il buon esito delle due operazioni eccezionali di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), ha continuato ad affermare la piena disponibilità ad intraprendere misure eccezionali per garantire adeguata liquidità al sistema bancario. Il supporto della BCE, congiuntamente al buon esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbero consentire al sistema nel suo complesso una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nonostante un rapido deterioramento dell'economia globale, il Gruppo mostra, nel primo semestre del 2012, una buona tenuta del Risultato Lordo di Gestione, anche grazie all'implementazione del programma di riduzione dei costi previsto dal Piano strategico. Il peggioramento dello scenario macroeconomico, in particolare in Italia, ha determinato una crescita degli accantonamenti che hanno penalizzato il Risultato netto. La posizione patrimoniale e di liquidità si sono ulteriormente rafforzate in linea agli obiettivi fissati.

Nella seconda parte dell'anno i risultati del Gruppo continueranno ad essere influenzati dall'evoluzione del contesto macro economico e dalle risposte che saranno date alla crisi del debito sovrano. Il beneficio della diversificazione, sia geografica che settoriale, che caratterizza il Gruppo costituirà un importante fattore di mitigazione.

In questo contesto, seppure caratterizzato da una elevata volatilità, ricavi e qualità del credito saranno le componenti maggiormente impattate dal rallentamento del ciclo economico. Particolare attenzione continuerà ad essere data alla posizione patrimoniale e di liquidità, alla semplificazione della struttura organizzativa secondo le linee guida già approvate dal Consiglio di Amministrazione, al programma di razionalizzazione dei costi.

Milano, 3 agosto 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
GIUSEPPE VITA

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI

Superati gli ostacoli per le fondazioni.

Ci sono circa 3.100 fondazioni private in Austria, con le più varie missioni. Il diritto civile austriaco e il sistema della tassazione causano una situazione complessa che richiede soluzioni professionali ad hoc. Nel 2011 Bank Austria ha creato un centro di assistenza specializzato per le fondazioni. L'obiettivo è quello di seguire le fondazioni in tutti i passi dell'investimento, dalla definizione degli obiettivi, all'analisi e gestione della liquidità, alla minimizzazione del rischio legato alla responsabilità. Con questo progetto si è offerta una risposta semplice a clienti con esigenze talvolta complesse e sofisticate.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Schemi di bilancio consolidato 53

Stato patrimoniale consolidato 54

Conto economico consolidato 56

Prospetto della redditività consolidata complessiva 57

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 58

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto) 60

Note illustrative 63

Parte A - Politiche contabili 65

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 101

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 121

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 133

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 205

Parte H - Operazioni con parti correlate 213

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 219

Parte L - Informativa di settore 223

Allegati 229

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile;
- "X" quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro.**

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	**54**
Conto economico consolidato	**56**
Prospetto della redditività consolidata complessiva	**57**
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	**58**
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	**60**

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	31.477.494	9.728.137
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126.174.770	130.985.409
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	21.664.332	28.624.394
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.512.668	57.919.008
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.644.259	9.265.450
60. Crediti verso banche	65.463.093	56.364.996
70. Crediti verso clientela	556.814.835	559.553.003
80. Derivati di copertura	18.907.836	16.241.206
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.039.678	1.827.857
100. Partecipazioni	3.728.431	3.554.675
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	775	928
120. Attività materiali	11.946.727	12.198.058
130. Attività immateriali	15.746.809	15.685.444
di cui: - avviamento	*11.665.322*	*11.567.192*
140. Attività fiscali	13.626.497	14.346.042
a) correnti	*1.523.004*	*1.685.303*
b) anticipate	*12.103.493*	*12.660.739*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	316.068	345.161
160. Altre attività	11.885.481	10.128.976
Totale dell'attivo	**954.949.753**	**926.768.744**

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
10. Debiti verso banche	127.122.354	131.806.952
20. Debiti verso clientela	417.640.731	398.379.282
30. Titoli in circolazione	162.786.554	162.990.254
40. Passività finanziarie di negoziazione	122.767.191	123.285.765
50. Passività finanziarie valutate al *fair value*	786.756	785.966
60. Derivati di copertura	14.718.740	13.208.746
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.922.162	4.840.832
80. Passività fiscali	6.217.099	6.209.785
a) correnti	*1.564.540*	*1.504.846*
b) differite	*4.652.559*	*4.704.939*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	96.118	252.164
100. Altre passività	22.883.432	20.416.128
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.070.409	1.089.409
120. Fondi per rischi e oneri	8.240.583	8.496.169
a) quiescenza e obblighi simili	*4.520.050*	*4.509.105*
b) altri fondi	*3.720.533*	*3.987.064*
130. Riserve tecniche	221.576	209.714
140. Riserve da valutazione	(2.548.085)	(3.843.089)
170. Riserve	9.978.073	15.564.529
180. Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	36.823.215
190. Capitale	19.647.949	12.148.463
200. Azioni proprie (-)	(7.872)	(7.337)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.445.140	3.318.245
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.082.905	(9.206.448)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**954.949.753**	**926.768.744**

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.686.957	14.341.146
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.415.567)	(6.482.406)
30. Margine di interesse	**7.271.390**	**7.858.740**
40. Commissioni attive	4.753.153	5.032.994
50. Commissioni passive	(809.440)	(872.565)
60. Commissioni nette	**3.943.713**	**4.160.429**
70. Dividendi e proventi simili	126.116	631.402
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	842.403	480.142
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(53.018)	60.179
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**1.070.484**	**177.696**
a) crediti	*(1.325)*	*(6.319)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*190.723*	*178.326*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(5.307)*	*(3.558)*
d) passività finanziarie	*886.393*	*9.247*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(58.301)	55.089
120. Margine di intermediazione	**13.142.787**	**13.423.677**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.378.707)	(2.818.920)
a) crediti	*(3.242.115)*	*(2.596.488)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(62.023)*	*(98.169)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(15.830)*	*(50.480)*
d) altre operazioni finanziarie	*(58.739)*	*(73.783)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**9.764.080**	**10.604.757**
150. Premi netti	76.725	63.243
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(62.476)	(51.215)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**9.778.329**	**10.616.785**
180. Spese amministrative	(7.316.436)	(7.443.406)
a) spese per il personale	*(4.587.954)*	*(4.681.154)*
b) altre spese amministrative	*(2.728.482)*	*(2.762.252)*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83.741)	(404.742)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(396.099)	(408.125)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(299.395)	(335.554)
220. Altri oneri/proventi di gestione	344.452	352.190
230. Costi operativi	**(7.751.219)**	**(8.239.637)**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	69.752	106.240
250. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	4	(184)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.416)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	60.138	51.443
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.154.588**	**2.534.647**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(905.259)	(1.008.519)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**1.249.329**	**1.526.128**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.249.329**	**1.526.128**
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(166.424)	(205.432)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.082.905**	**1.320.696**

Utile per azione (euro)	0,21	0,67
Utile per azione diluito (euro)	0,20	0,67

Note:

Per maggiori informazioni sull'**"utile per azione"** e sull'**"utile per azione diluito"** si rimanda alla Note illustrative, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24. L'utile per azione e l'utile per azione diluito relativi a giugno 2011 sono stati ricalcolati e resi confrontabili a seguito dell'operazione di raggruppamento avvenuta in data 27 dicembre 2011.

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per:

- la riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati alla voce 130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti;
- la contabilizzazione alla voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
10. Utile (Perdita) di periodo	**1.249.329**	**1.526.128**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	693.833	629.112
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	29.582	(265.163)
70. Differenze di cambio	552.929	(485.154)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	(1.196)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefeci definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	163.543	(48.310)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.439.887**	**(170.711)**
120. Redditività complessiva (10+110)	**2.689.216**	**1.355.417**
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(312.548)	(146.010)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**2.376.668**	**1.209.407**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2012

(migliaia di €)

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DEL 1° SEMESTRE	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2012	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2012	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2012
Capitale:																
a) azioni ordinarie	12.600.516		12.600.516			846	7.506.519							20.107.881	19.639.723	468.158
b) altre azioni	15.259		15.259				(7.033)							8.226	8.226	-
Sovrapprezzi di emissione	38.591.316		38.591.316	(3.945.277)		2.288								34.648.327	32.877.938	1.770.389
Riserve:																
a) di utili	12.991.203		12.991.203	(5.082.834)		(166.801)	(277)							7.741.291	6.765.731	975.560
b) altre	3.492.261		3.492.261			(46.550)	(144.978)					30.350		3.331.083	3.212.342	118.741
Riserve da valutazione	(4.043.335)		(4.043.335)			1.571							1.439.887	(2.601.877)	(2.548.085)	(53.792)
Azioni proprie	(7.960)		(7.960)			(252)								(8.212)	(7.872)	(340)
Utile (Perdita) di periodo	(8.841.682)		(8.841.682)	9.028.111	(186.429)								1.249.329	1.249.329	1.082.905	166.424
Patrimonio netto totale	**54.797.578**	**-**	**54.797.578**	**-**	**(186.429)**	**(208.898)**	**7.354.231**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.350**	**2.689.216**	**64.476.048**	**61.030.908**	**3.445.140**
Patrimonio netto del Gruppo	51.479.333	-	51.479.333	-	(2.100)	(207.574)	7.354.231	-	-	-	-	30.350	2.376.668	61.030.908		
Patrimonio netto di terzi	3.318.245		3.318.245		(184.329)	(1.324)							312.548	3.445.140		

Gli importi indicati nella colonna "stock options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La voce "Riserve di Utili - Variazioni di riserve" comprende gli effetti corrispondenti alle variazioni nelle politiche contabili seguite per la contabilizzazione dell'adeguamento al *fair value* dei crediti Ex Capitalia rilevato in sede di aggregazione aziendale per un importo di (182) milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2011

(migliaia di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2011	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2011	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2011
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DEL 1° SEMESTRE			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	10.012.413		10.012.413			3.624	454							10.016.491	9.637.125	379.366
b) altre azioni	12.120		12.120											12.120	12.120	-
Sovrapprezzi di emissione	41.091.961		41.091.961			(2.982)								41.088.979	39.322.433	1.766.546
Riserve:																
a) di utili	12.570.882		12.570.882	861.975		(113.595)	(454)							13.318.808	12.348.115	970.693
b) altre	3.612.656		3.612.656			(84.138)						44.702		3.573.220	3.454.479	118.741
Riserve da valutazione	(1.237.158)		(1.237.158)			(339)							(170.711)	(1.408.208)	(1.364.450)	(43.758)
Azioni proprie	(4.218)		(4.218)			(881)								(5.099)	(4.939)	(160)
Utile (Perdita) di periodo	1.644.569		1.644.569	(861.975)	(782.594)								1.526.128	1.526.128	1.320.696	205.432
Patrimonio netto totale	**67.703.225**	**-**	**67.703.225**	**-**	**(782.594)**	**(198.311)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.702**	**1.355.417**	**68.122.439**	**64.725.579**	**3.396.860**
Patrimonio netto del Gruppo	64.224.045	-	64.224.045	-	(558.110)	(194.465)	-	-	-	-	-	44.702	1.209.407	64.725.579	-	-
Patrimonio netto di terzi	3.479.180		3.479.180		(224.484)	(3.846)							146.010	3.396.860	-	-

Gli importi indicati nella colonna “stock options” rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Al 30 giugno 2011 la voce “Riserve di utili - Variazioni di riserve” comprendeva gli effetti conseguenti alla revisione dei criteri utilizzati dal Gruppo per la rilevazione di alcune poste incassate da società partecipate al fine di meglio rifletterne gli effetti economici.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	AL	
	30.06.2012	30.06.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**7.607.201**	**5.117.005**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.082.905	1.320.696
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	268.692	(532.056)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	53.018	(60.179)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.302.233	1.844.347
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	695.490	743.863
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	303.666	729.561
- imposte e tasse non liquidate (+)	678.516	868.877
- altri aggiustamenti (+/-)	222.681	201.896
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(6.511.913)**	**4.927.629**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.733.548	15.798.516
- attività finanziarie valutate al *fair value*	6.826.124	(1.722.162)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.554.184)	26.929
- crediti verso banche	(8.762.232)	(1.431.426)
- crediti verso clientela	1.008.124	(9.946.021)
- altre attività	(2.763.293)	2.201.793
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**12.149.265**	**(9.408.030)**
- debiti verso banche	(5.066.279)	4.193.967
- debiti verso clientela	16.937.382	5.996.133
- titoli in circolazione	(347.195)	(1.942.616)
- passività finanziarie di negoziazione	(548.919)	(16.061.416)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	790	(202.699)
- altre passività	1.173.486	(1.391.399)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**13.244.553**	**636.604**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata/assorbita da		
- partecipazioni	-	(7.623)
- dividendi incassati su partecipazioni	59.700	41.590
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.758.027	599.662
- attività materiali	(259.282)	35.940
- attività immateriali	(236.324)	(199.103)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.934	1.628
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.324.055**	**472.094**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.354.231	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(226.735)	(866.732)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**7.127.496**	**(866.732)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**21.696.104**	**241.966**

LEGENDA:
(+) generata;
(-) assorbita.

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

	AL	
	30.06.2012	30.06.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**9.728.137**	**6.414.097**
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	21.696.104	241.966
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	53.253	(59.855)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**31.477.494**	**6.596.208**

L'incremento della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" è attribuibile ai maggiori depositi liberi presso Banche Centrali che passano da 5.529 milioni al 31 dicembre 2011 a 27.566 milioni al 30 giugno 2012.

Note illustrative

Parte A -	Politiche contabili	65
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	101
Parte C -	Informazioni sul conto economico consolidato	121
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F -	Informazioni sul patrimonio consolidato	205
Parte H -	Operazioni con parti correlate	213
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	219
Parte L -	Informativa di settore	223

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale **66**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 66
Sezione 2 - Principi generali di redazione 66
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 67
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento 95
Sezione 5 - Altri aspetti 95

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **96**

A.3 - Informativa sul *fair value* **96**
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli 96
A.3.2 Gerarchia del *fair value* 98
A.3.3 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"* 98

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2012, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ed ai sensi dell'art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art. 154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

A questo riguardo si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2011, mentre per il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2011).

Gli schemi di bilancio e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.
Nella redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Si ritiene che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2012. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talchè non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:
- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri (ivi inclusa la valutazione delle passività potenziali);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali, sul merito creditizio delle controparti e più in generale sulla *performance* del Gruppo.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 13, Attività immateriali.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 sono stati utilizzati:
- la situazione semestrale della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre Società consolidate integralmente, con le eccezioni evidenziate al punto successivo, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- per il subgruppo Leasing, facente capo a UniCredit Leasing S.p.A.:
  - la situazione individuale semestrale di UniCredit Leasing S.p.A.;
  - le situazioni individuali semestrali delle società oggetto di consolidamento proporzionale entrate a far parte dell'area di consolidamento nel corso del 2011;
  - il subconsolidato semestrale della componente austriaca, comprendente UniCredit Leasing (Austria) GMBH e le sue controllate;
  - il subconsolidato semestrale della componente CEE, comprendente tutte le controllate dirette e indirette della capogruppo UniCredit Leasing S.p.A. operanti nella regione.
- la situazione semestrale subconsolidata del Gruppo Compagnia Italpetroli comprendente Compagnia Italpetroli S.p.A. e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione.

Le risultanze economiche e patrimoniali delle principali Società consolidate integralmente, predisposte secondo gli IAS/IFRS ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono assoggettate a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:
- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica *("special purpose entities")* che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.
Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le *special purpose entities* per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.
Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC 12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale.
La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC 12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale e proporzionale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.
L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. *joint ventures)* quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento, oltre alle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
	A.IMPRESE					
	A.1 SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1	**UNICREDIT SPA**	**ROMA**		**CAPOGRUPPO**		
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	66,67	
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUNWALD	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUNWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6	ACTIVE ASSET MANAGEMENT GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
7	AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
8	AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
9	ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
10	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
11	ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
12	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
13	ALLIB ROM S.R.L.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
14	ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
15	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
16	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
17	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
18	ANI LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
19	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
20	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
21	ARABELLA FINANCE LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3] [4]
22	ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
23	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
24	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
25	ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
26	ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	VIENNA	1	MY BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
27	AS UNICREDIT BANK, LATVIA	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
28	ATF CAPITAL B.V.	ROTTERDAM	1	JSC ATF BANK	100,00	
29	ATF FINANCE JSC	ALMATY CITY	1	JSC ATF BANK	100,00	
30	ATF INKASSATSIYA LTD	ALMATY CITY	1	JSC ATF BANK	100,00	
31	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
32	AUFBAU DRESDEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
33	AUSTRIA LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	99,60
34	AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
35	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	100,00	
36	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37	B.I. INTERNATIONAL LIMITED	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
38	BA ALPINE HOLDINGS, INC.	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
39	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
40	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	99,90	
				MY DREI HANDELS GMBH	0,10	
41	BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O.	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
42	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	
43	BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
44	BA CREDITANSTALT BULUS EOOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	100,00	
45	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
46	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	70,00	
47	BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
48	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
49	BA PRIVATE EQUITY GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
50	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
51	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
52	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
53	BA-CA INFRASTRUCTURE FINANCE ADVISORY GMBH	VIENNA	1	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
54	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
55	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
56	BA-CA LEASING MODERATO D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
57	BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
58	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
59	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
60	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
61	BA-CREDITANSTALT LEASING ANGLA SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
62	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
63	BA/CA-LEASING FINANZIERUNG GMBH	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
64	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
65	BACA CHEOPS LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
66	BACA HYDRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
67	BACA KOMMUNALLEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
68	BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
69	BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
70	BACA LEASING GAMA S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
71	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
72	BACA NEKRETNINE DOO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
73	BACA ROMUS IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
74	BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
75	BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
76	BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
77	BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
78	BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente) e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
79	BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
80	BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
81	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
82	BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
83	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
84	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
85	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
86	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
87	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
88	BAL PAN IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
89	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
90	BALEA SOFT GMBH & CO. KG	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
91	BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
92	BANDON LEASING LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
93	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
94	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
95	BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGU TSRSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
96	BANK AUSTRIA IMMOBILIENSERVICE GMBH	VIENNA	1	PLANETHOME AG	100,00	
97	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	RONDO LEASING GMBH	99,80	100,00
98	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
99	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
100	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
101	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
102	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
103	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
104	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
105	BANK PEKAO SA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	59,24	
106	BANKHAUS NEELMEYER AG	BREMA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
107	BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
108	BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
109	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
110	BDK CONSULTING	LUCK	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	100,00	
111	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
112	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH & CO OBJEKT PERLACH KG	MONACO DI BAVIERA	1	BIL V & V VERMIETUNGS GMBH	5,22	5,14
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
113	BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
				BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	0,00	33,33
114	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
115	BIL V & V VERMIETUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
116	BLACK FOREST FUNDING LLC	DOVER	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
117	BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG	HAMBURG	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
118	BORGO DI PEROLLA SRL	MASSA MARITTIMA (GROSSETO)	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
119	BREWO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
120	BULBANK AUTO LEASING EOOD	SOFIA	1	BULBANK LEASING EAD	100,00	
121	BULBANK LEASING EAD	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
122	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
123	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
124	CA-LEASING ALPHA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
125	CA-LEASING BETA 2 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
126	CA-LEASING DELTA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
127	CA-LEASING EPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
128	CA-LEASING EURO, S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
129	CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
130	CA-LEASING LAMBDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
131	CA-LEASING OMEGA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
132	CA-LEASING OVUS S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
133	CA-LEASING PRAHA S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
134	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
135	CA-LEASING TERRA POSLOVANJE Z NEPREMICNINAMI D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
136	CA-LEASING YPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
137	CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
138	CABET-HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
139	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
140	CAC REAL ESTATE, S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
141	CAC-IMMO SRO	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
142	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
143	CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
144	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
145	CALG 443 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
146	CALG 445 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
147	CALG 451 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
148	CALG ALPHA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
149	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
150	CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUCKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	100,00
151	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
152	CALG GAMMA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
153	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
154	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
155	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1050 WIEN, SIEBENBRUNNENGASSE 10-21 OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
156	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1120 WIEN, SCHONBRUNNER SCHLOSS-STRASSE 38-42 OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
157	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT ACHT OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
158	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT FUNF OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
159	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT VIER OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
160	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT ZEHN OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
161	CALG MINAL GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
162	CAMERON GRANVILLE 2 ASSET MANAGEMENT INC	TAGUIG	1	CAMERON GRANVILLE ASSET MANAGEMENT (SPV-AMC) , INC	100,00	
163	CAMERON GRANVILLE 3 ASSET MANAGEMENT INC.	TAGUIG	1	CAMERON GRANVILLE ASSET MANAGEMENT (SPV-AMC) , INC	100,00	
164	CAMERON GRANVILLE ASSET MANAGEMENT (SPV-AMC) , INC	TAGUIG	1	HVB ASIA LIMITED	100,00	
165	CAMPO DI FIORI SAS	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	96,67	
				SOCIETÀ COLLE AURELIA IMMOBILIARE S.C.A.I. SRL	3,33	
166	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
167	CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DINERS CLUB CEE HOLDING AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
168	CBD INTERNATIONAL SP.Z.O.O.	VARSAVIA	1	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	100,00	
169	CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
170	CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
171	CENTAR KAPTOL DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
172	CENTER HEINRICH-COLLIN-STRASSE1 VERMIETUNGS GMBH U.CO KG	VIENNA	4	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	..	[3]
173	CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC	CRACOVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
174	CENTRUM KART SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
175	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
176	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
177	CHIYODA FUDOSAN GK	TOKYO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
178	CHRISTOPH REISEGGER GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
179	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
180	CJSC BANK SIBIR	OMSK CITY	1	ZAO UNICREDIT BANK	100,00	
181	CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES	MOSCA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	99,50	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,50	
182	CO.RI.T. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	60,00	
183	COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
184	COM.P.I.S. - COMPAGNIA PETROLIFERA ITALIA SUD SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	ROMA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
185	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
186	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	72,50	
				INFISSER SRL	15,00	
				SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
187	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
188	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
189	CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	100,00	
190	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
191	CRIVELLI SRL	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
192	CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
193	DAB BANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	79,53	
194	DBC SP.Z O.O.	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
195	DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
196	DEBO LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
197	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
198	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
199	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
200	DINERS CLUB CEE HOLDING AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
201	DINERS CLUB CS S.R.O.	BRATISLAVA	1	DINERS CLUB CEE HOLDING AG	100,00	
202	DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	VARSAVIA	1	DINERS CLUB CEE HOLDING AG	100,00	
203	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
204	DIREKTANLAGE.AT AG	SALISBURGO	1	DAB BANK AG	100,00	
205	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
206	DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	50,00	
				UNICREDIT SPA	50,00	
207	DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
208	DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
209	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
210	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,00	
211	ENDERLEIN & CO. GMBH	BIELEFELD	1	PLANETHOME AG	100,00	
212	ENTASI SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
213	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,45	68,20
214	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
215	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
216	ESPERTI IN MEDIAZIONE SRL	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
217	EUROFINANCE 2000 SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
218	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
219	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
220	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
221	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
222	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
223	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
224	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
225	EUROPA FACILITY MANAGEMENT LTD.	BUDAPEST	1	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	100,00	
226	EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	[3]
227	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
228	EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
229	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
230	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
231	FAMILY CREDIT NETWORK SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
232	FCT UCG TIKEHAU	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
233	FINECO LEASING S.P.A.	BRESCIA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
234	FINECO VERWALTUNG AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
235	FINECOBANK SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
236	FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
237	FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
238	FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
239	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
240	FONDIARIA LASA SPA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
241	FONDO SIGMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
242	FOOD & MORE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
243	FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O.	VARSAVIA	1	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE)	100,00	
244	FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
245	G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUCKSVERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
246	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
247	GBS GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	100,00
248	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
249	GELDILUX-PP-2011 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
250	GELDILUX-TS-2007 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
251	GELDILUX-TS-2010 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
252	GELDILUX-TS-2011 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
253	GEMEINDELEASING GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	37,50
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
254	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	6,09	[3]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
255	GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
256	GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
257	GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
258	GRAND CENTRAL RE LIMITED	HAMILTON	1	UNICREDIT BANK AG	92,50	
259	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
260	GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
261	GRUNDSTUCKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
262	GUS CONSULTING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
263	GYOR BEVASARLOKOZPONT INGATLANBERUHAZO ES UZEMELTETO KORLATOLT FELELOSSEGU TAESASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	5,00	
				UNICREDIT-LEASING MIDAS INGATLANHASZNOSITO KARLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	95,00	
264	H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
265	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
266	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	EBERSBERG	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
267	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	MONACO DI BAVIERA	4	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	(3)
268	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	0,02	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
269	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
270	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
271	HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
272	HOKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
273	HOLDING SP. Z.O.O. (IN LIQUIDATION)	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
274	HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
275	HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
276	HVB - LEASING PLUTO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
277	HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
278	HVB ASIA LIMITED	SINGAPORE	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
279	HVB ASSET LEASING LIMITED	LONDRA	1	HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED	100,00	
280	HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
281	HVB AUTO LEASING EOOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	100,00	
282	HVB CAPITAL LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
283	HVB CAPITAL LLC II	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
284	HVB CAPITAL LLC III	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285	HVB CAPITAL LLC VI	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
286	HVB CAPITAL PARTNERS AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
287	HVB EXPERTISE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
288	HVB EXPORT LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
289	HVB FIERO LEASING EOOD	SOFIA	1	BULBANK LEASING EAD	100,00	
290	HVB FINANCE LONDON LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
291	HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
292	HVB FUNDING TRUST II	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
293	HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
294	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
295	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
296	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	DOVER	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
297	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	DOVER	1	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	0,01	
				UNICREDIT BANK AG	4,99	
298	HVB HONG KONG LIMITED	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
299	HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
300	HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
301	HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
302	HVB LEASING MAX INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
303	HVB LEASING OOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	2,39	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	97,61	
304	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
305	HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
306	HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
307	HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
308	HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
309	HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
310	HVB REALTY CAPITAL INC.	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
311	HVB SECUR GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	100,00	
312	HVB SUPER LEASING EOOD	SOFIA	1	BULBANK LEASING EAD	100,00	
313	HVB TECTA GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
314	HVB VERWA 1 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
315	HVB VERWA 4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
316	HVB VERWA 4.4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
317	HVB-LEASING AIDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
318	HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
319	HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
320	HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
321	HVB-LEASING FORTE INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
322	HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
323	HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
324	HVB-LEASING JUPITER KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
325	HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
326	HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
327	HVB-LEASING NANO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
328	HVB-LEASING OTHELLO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
329	HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
330	HVB-LEASING RUBIN KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
331	HVB-LEASING SMARAGD KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
332	HVB-LEASING SPORT INGATLANHASZNOSITO KOLATPOT FEOEOASSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
333	HVB-LEASING ZAFIR KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
334	HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
335	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90,00	
336	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
337	HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
338	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
339	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
340	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
341	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
342	HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
343	HYPOVEREINSFINANCE N.V.	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
344	I-FABER SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	65,32	
345	IMMOBILIARE PATETTA SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
346	IMMOBILIARE TABACCAIA SRL	MASSA MARITTIMA (GROSSETO)	1	BORGO DI PEROLLA SRL	100,00	
347	IMMOBILIEN RATING GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
348	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
349	INFISSER SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
350	INPROX CHOMUTOV, S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
351	INPROX KLADNO, S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
352	INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
353	INPROX SR I., SPOL. S R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
354	INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
355	INTERNATIONALES IMMOBILIEN-INSTITUT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	94,00	
356	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
357	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
358	IPSE 2000 S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA	1	UNICREDIT SPA	50,00	
359	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	BRANDEBURGO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
360	ISTRA D.M.C. DOO	UMAG	1	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD	100,00	
361	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD	UMAG	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	71,80	
362	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
363	JANA KAZIMIERZA DEVELOPMENT SP.Z.O.O.	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
364	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
365	JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
366	JSC ATF BANK	ALMATY CITY	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,67	99,74
367	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
				RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,00	100,00
368	KELLER CROSSING L.P.	WILMINGTON	1	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	
369	KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
				VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	0,00	0,10
370	KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
371	KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
372	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
373	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
374	KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
375	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
376	LAGERMAX LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
377	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
378	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	99,00
379	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
380	LEASFINANZ BANK GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
381	LEASFINANZ GMBH	VIENNA	1	LF BETEILIGUNGEN GMBH	100,00	
382	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
383	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
384	LF BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
385	LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
386	LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
387	LIFE SCIENCE I BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	100,00	
388	LIMITED LIABILITY COMPANY AI LINE	MOSCA	1	UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION	99,90	
389	LINO HOTEL-LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
390	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
391 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
392 LLC UKROTSBUD	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,00	
393 LOCALMIND SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	95,76	
394 LOCAT CROATIA DOO	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
395 LOWES LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
396 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
397 ≠, BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAGER GMBH & CO.OHG.	VIENNA	1	UNICREDIT MOBILIEN LEASING GMBH	98,04	100,00
398 M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCLTHETA KG	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
399 M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	99,95	
			TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,05	
400 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,96	100,00
401 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
402 MC MARKETING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
403 MC RETAIL GMBH	VIENNA	1	MC MARKETING GMBH	100,00	
404 MENUETT GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
405 MERIDIONALE PETROLI SRL	VIBO VALENTIA	1	COM.P.I.S. - COMPAGNIA PETROLIFERA ITALIA SUD SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	98,66	
406 MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
407 METROPOLIS SP. ZO.O.	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
408 MEZZANIN FINANZIERUNGS AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	56,67	
409 MIK BETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
410 MIK INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
411 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
412 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
413 MOBILITY CONCEPT GMBH	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
414 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	[3]
415 MOGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
416 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
417 MY BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
418 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
419 NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
420 NF OBJEKT FFM GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
421 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
422 NF OBJEKTE BERLIN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
423 NO. HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUCKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
424 NXP CO-INVESTMENT PARTNERS VIII L.P.	LONDRA	1	HVB CAPITAL PARTNERS AG	85,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
425	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	..	[3]
426	OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
427	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
428	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
429	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
430	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
431	OOO UNICREDIT LEASING	MOSCA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	60,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	40,00	
432	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
433	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
434	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
435	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
436	PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	99,80
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
437	PAZONYI'98 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
438	PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
439	PEKAO FAKTORING SP. ZOO	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
440	PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
441	PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
442	PEKAO LEASING HOLDING S.A.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	80,10	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	19,90	
443	PEKAO LEASING SP ZO.O.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.	63,51	
444	PEKAO PIONEER P.T.E. SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
445	PEKAO PROPERTY SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
446	PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
447	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
448	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
449	PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
450	PETROLI INVESTIMENTI SPA	CIVITAVECCHIA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
451	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
452	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
453	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
454	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
455	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD	RAMAT GAN.	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
456	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	DOVER	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
457	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
458	PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	97,42	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	2,58	
459	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
460	PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
461	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
462	PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
463	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
464	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
465	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
466	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
467	PIONEER INVESTMENT COMPANY AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
468	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
469	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
470	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC	MOSCA	1	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	1,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	99,00	
472	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC.	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
473	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
474	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	WILMINGTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
475	PIONEER INVESTMENTS AG	BERNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
476	PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
477	PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
478	PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
479	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
480	PLANETHOME AG	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
481	PLANETHOME GMBH	MANNHEIM	1	PLANETHOME AG	100,00	
482	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
483	POMINVEST DD	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
484	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
485	PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
486	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
487	PRELUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
488	PRIM Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
489	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
490	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
491	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE)	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
492	PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
493	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	KIEV	1	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	69,15	69,16
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	26,19	26,20
494	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	KIEV	1	BANK PEKAO SA	100,00	
495	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
496	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
497	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
498	RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
499	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
500	REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
501	REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
502	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
503	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
504	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
505	REGEV REALITATENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
506	RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
507	RIGEL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
508	ROMA 2000 SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
509	RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
510	RONDO LEASING GMBH	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
511	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
512	ROYSTON LEASING LIMITED	CAYMAN ISLANDS	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
513	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
514	S.I.P.I.C. - SOCIETÀ INDUSTRIALE PETROLIFERA ITALIA CENTRALE SRL	ROMA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
515	SALOME FUNDING PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3] [5]
516	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
517	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
518	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
519	SANITÀ - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	99,60	
520	SANTA ROSA SAS	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	99,42	
				SOCIETÀ COLLE AURELIA IMMOBILIARE S.C.A.I. SRL	0,58	
521	SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETO ES KEZELO KFT (ENGL ISH: SAS-REAL KFT)	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
522	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
523	SCHOELLERBANK INVEST AG	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
524	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
525	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
526	SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
527	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
528	SHS LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
529	SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
530	SIA UNICREDIT LEASING	RIGA	1	AS UNICREDIT BANK, LATVIA	5,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,99	
531	SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	99,60
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
532	SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L.	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
533	SIRIUS IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
534	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
535	SOCIETÀ SPORTIVA TORREVECCHIA SRL	ROMA	1	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) SRL	100,00	
536	SOCIETÀ BENI CULTURALI A R.L.	ROMA	1	FONDIARIA LASA SPA	5,00	
				IMMOBILIARE PATETTA SRL	95,00	
537	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
538	SOCIETÀ DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	PALERMO	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	80,00	
539	SOCIETÀ ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
540	SOCIETÀ PETROLIFERA GIOIA TAURO SRL	REGGIO CALABRIA	1	MERIDIONALE PETROLI SRL	49,00	
				SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	51,00	
541	SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
542	SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
543	SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
544	SOLARIS VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,90	
545	SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
546	SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	99,00
547	SPECTRUM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
548	SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
549	STATUS VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	SCHWERIN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
550	STEWE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	76,00
551	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
552	STRUCTURED LEASE GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
553	SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
554	SVIF UKRSOTSBUD	KIEV	4	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	..	(3)
555	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
556	T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
557	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
558	TERRONDA DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
559	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
560	THE TRANS VALUE TRUST COMPANY LTD	TOKYO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
561	TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
562	TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
563	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
564	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
565	TREVI FINANCE N. 2 S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
566	TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
567	TREVI FINANCE S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
568	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
569	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
570	TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	34,10	
571	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
572	UCL NEKRETNINE D.O.O.	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
573	UCTAM BALTICS SIA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
574	UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
575	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
576	UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY	ALMATY CITY	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
577	UCTAM RO S.R.L.	BUCAREST	1	UCTAM BALTICS SIA	0,02	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,98	
578	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	MOSCA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	..	
579	UCTAM UKRAINE LLC	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,90	
580	UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
581	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
582	UNI IT SRL	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
583	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
584	UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
585	UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	MILANO	1	FAMILY CREDIT NETWORK SPA	0,02	
				FINECOBANK SPA	0,01	
				PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	0,01	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	0,01	
				SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.	0,02	
				UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	0,02	
				UNICREDIT FACTORING SPA	0,01	
				UNICREDIT SPA	99,90	
586	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
587	UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D.	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
588	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	92,92	
589	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
590	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
591	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
592	UNICREDIT BANK D.D.	MOSTAR	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,40	24,29
				UNICREDIT SPA	3,27	3,28
				ZAGREBACKA BANKA D.D.	65,59	65,69
593	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
594	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
595	UNICREDIT BANK OJSC	BISHKEK	1	JSC ATF BANK	97,14	
596	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
597	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,03	
598	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
599	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
600	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
601	UNICREDIT BROKER DOO SARAJEVO ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU	SARAJEVO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
602	UNICREDIT BROKER S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	19,68	
				UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	80,32	
603	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	96,53	
				UNICREDIT SPA	..	
604	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
605	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FAMILY CREDIT NETWORK SPA	..	
				FINECOBANK SPA	..	
				PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.	..	
				UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
				UNIMANAGEMENT SCRL	..	
606	UNICREDIT BUSINESS PARTNER S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
607	UNICREDIT CAIB CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	100,00	
608	UNICREDIT CAIB HUNGARY LTD	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
609	UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	VARSAVIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
610	UNICREDIT CAIB ROMANIA SRL	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
				UNICREDIT CAIB SLOVAKIA A.S.	0,01	
611	UNICREDIT CAIB SECURITIES ROMANIA SA	BUCAREST	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	80,02	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	19,98	
612	UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
613	UNICREDIT CAIB SERBIA LTD. BELGRADE	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
614	UNICREDIT CAIB SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
615	UNICREDIT CAIB SLOVENIJA, D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
616	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
617	UNICREDIT CONSUMER FINANCING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	49,90	
				UNICREDIT SPA	50,10	
618	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	53,94	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	46,06	
619	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
620	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A.	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
621	UNICREDIT DELAWARE INC	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
622	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
623	UNICREDIT FACTORING EAD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
624	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
625	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
626	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
627	UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOZVETITO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20	
				UNICREDIT LEASING KFT	74,80	
628	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
629	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
630	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
631	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
632	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
633	UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
634	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
635	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	BUCAREST	1	BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	99,80	
636	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
637	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
638	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
639	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	99,98	100,00
640	UNICREDIT LEASING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	24,37	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	75,63	
641	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
642	UNICREDIT LEASING BAUTRAGER GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
643	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	20,00	
644	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
645	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
646	UNICREDIT LEASING D.O.O.	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
647	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
648	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,00	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	90,00	
649	UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
650	UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
651	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
652	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT.	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,56	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	71,44	
653	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
654	UNICREDIT LEASING LUNA KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
655	UNICREDIT LEASING MARS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
656	UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
657	UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	..	
658	UNICREDIT LEASING S.P.A.	BOLOGNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	31,01	
				UNICREDIT SPA	68,99	
659	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	19,90	
				UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	8,80	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	71,30	
660	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
661	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	VIENNA	1	LF BETEILIGUNGEN GMBH	99,80	100,00
662	UNICREDIT LEASING TOB	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
663	UNICREDIT LEASING URANUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
664	UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
665	UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	1,79	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	98,21	
666	UNICREDIT LOGISTICS SRL	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
667	UNICREDIT LONDON INVESTMENTS LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
668	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
669	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
670	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
671	UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
672	UNICREDIT MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
673	UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
674	UNICREDIT PARTNER D.O.O	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
675	UNICREDIT PARTNER D.O.O BEOGRAD	BELGRADO	1	BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
676	UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
677	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
678	UNICREDIT POIJIST'OVACI MAKLERSKA SPOL. S R.O.	PRAGA 4 MICHLE	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
679	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
680	UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
681	UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
682	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
683	UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	BUCAREST	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
				BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	0,01	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	95,52	50,57 [6]
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	
				UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	..	
684	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
685	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
686	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
687	UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPINSKA DRUZBA DOO	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
688	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
689	UNICREDIT-LEASING HOMONNA INGATLNHASZNOSITO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
690	UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
691	UNICREDIT-LEASING MIDAS INGATLANHASZNOSITO KARLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
692	UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	96,35	
693	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
694	UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
695	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
696	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
697	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	DELAWARE	1	UNICREDIT SPA	100,00	
698	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	DELAWARE	1	UNICREDIT SPA	100,00	
699	UNIMANAGEMENT SCRL	TORINO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	0,01	
				UNICREDIT SPA	99,99	
700	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
701	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	DALLAS	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
702	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
703	VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
704	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
705	VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
706	VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
707	VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
708	VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
709	VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
710	VILLINO PACELLI SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
711	VUWB INVESTMENTS INC.	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
712	WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC.	WILMINGTON	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
713	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
714	WEALTHCAP EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
715	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
716	WEALTHCAP FONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
717	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
718	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
719	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
720	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
721	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
722	WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
723	WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
724	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
725	WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	3	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	48,06	
726	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
727	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
728	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
729	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
730	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
731	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
732	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
733	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
734	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
735	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
736	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
737	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
738	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
739	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
740	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
741	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
742	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
743	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
744	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
745	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
746	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
747	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
748	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
749	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
750	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
751	ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
752	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48	
753	ZANE BH DOO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
754	ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
755	ZAO UNICREDIT BANK	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
756	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
757	ZB INVEST DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
758	ZETA FUENF HANDELS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	A.2 CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE					
1	BA HYPO FINANCIRANJE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRET- NINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
2	EUROLEASE FINANCE, D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
3	FIDES LEASING GMBH	VIENNA	7	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
4	HYBA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRTNINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
5	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	KLAGENFURT	7	UNICREDIT LEASING S.P.A.	50,00	
6	HYPO-BA PROJEKT, FINANCIRANJE D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
7	HYPO-BA ZAGREB D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
8	INPROX LEASING, NEPREMICNINE, D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
9	INPROX OSIJEK D.O.O.	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
10	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL	7	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
11	MONTREAL NEKRETNINE D.O.O.	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
12	ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED	HAMILTON	7	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	50,00	
13	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	PRAGA 4 MICHLE	7	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	
14	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
15	SYNERGA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNIN-AMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
16	UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	50,00	
				YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
17	YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S.	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	18,39	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	4,54	
18	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
				YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82	
19	YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,06	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83	
20	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,5	
21	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	GEORGE TOWN	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	[3]
22	YAPI KREDI EMEKLILIK AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,01	
				YAPI KREDI SIGORTA AS	38,40	
				YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,01	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
23	YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,01	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
24	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	..	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,43	
25	YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
26	YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU	7	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
27	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
28	YAPI KREDI SIGORTA AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	3,25	
				YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	4,90	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,27	
29	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
30	YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	
	A.3 IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
1	ADF SERVICE GMBH	VIENNA	8	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	4,50	
				EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	5,78	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,59	
2	ADLER FUNDING LLC	DOVER	8	UNICREDIT BANK AG	32,81	
3	AIRPLUS AIR TRAVEL CARD VERTRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	DINERS CLUB CEE HOLDING AG	33,33	
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
5	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
6	ANGER MACHINING GMBH	TRAUN	8	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	49,00	
7	AVIVA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
8	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	INNSBRUCK	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,70
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	4,93
9	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
10	BKS BANK AG	KLAGENFURT	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,01	29,64
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,02	7,46
11	BLUVACANZE SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	41,70	
12	CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	18,16	
13	CASH SERVICE COMPANY AD	SOFIA	8	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
14	CENTRAL POLAND FUND LLC	DELAWARE	1	BANK PEKAO SA	53,19	
15	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	38,80	
16	COMTRADE GROUP B.V.	AMSTERDAM	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
17	CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	8	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
18	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	(7)
19	CREDITRAS VITA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	(7)
20	DA VINCI S.R.L.	ROMA	8	FONDO SIGMA	25,00	(3)
21	EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	39,79	
22	FIDIA SGR SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
23	FONDIARIA - SAI SPA	TORINO	8	UNICREDIT SPA	4,90	6,60
24	FORSTINGER INTERNATIONAL GMBH	VIENNA	8	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	32,00	
25	G.B.S. - GENERAL BROKER SERVICE S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT SPA	20,00	
26	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
27	IPG-INDUSTRIEPARK GYOR PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	GERASDORF	8	UNICREDIT LEASING S.P.A.	40,00	
28	KAPITAL-BETEILIGUNGS AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	20,00	
29	KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	34,44	
30	MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
31	MARINA TOWER HOLDING GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
32	MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	ISTANBUL	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	20,00	
33	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	8,66	
34	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	ZAGABRIA	8	SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	25,00	
35	NEEP ROMA HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	40,00	
36	NOTARTREUHANDBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
37	OAK RIDGE INVESTMENT LLC	WILMINGTON	8	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	49,00	
38	OBERBANK AG	LINZ	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	29,15	32,54
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,19	1,65
39	OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
40	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
41	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
42	PAPCEL A.S.	LITOVEL	8	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	33,74	34,00
43	PAYLIFE BANK GMBH	VIENNA	8	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	4,50	
				EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	5,78	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,59	
44	PIRELLI PEKAO REAL ESTATE SP. Z O.O.	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	25,00	
45	SIA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	24,07	

Segue: Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
46	SOCIETÀ GESTIONE PER IL REALIZZO SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	26,38	
47	SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG	STOCCARDA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
48	SVILUPPO GLOBALE GEIE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	33,33	
49	SW HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	28,57	13,79
50	TORRE SGR S.P.A.	ROMA	8	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	37,50	
51	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	LINZ	8	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
52	V.A. HOLDING GMBH	VIENNA	8	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	44,57	
53	WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	8	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00	
54	WIENER KREDITBUERGSCHAFTSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,49	
55	YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella delle partecipazioni integrali, proporzionali e al patrimonio netto dell'area di consolidamento:

(1) Tipo di rapporto:
1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3= accordi con altri soci;
4= altre forme di controllo;
5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7= controllo congiunto.
8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società consolidate integralmente ai sensi del SIC 12.

(4) Dettaglio dei veicoli di II livello consolidati ai sensi del SIC12 tramite Arabella Finance Ltd: Elektra Purchase No. 17 S.A., Elektra Purchase No 23 LTD, Elektra Purchase No 24 LTD, Elektra Purchase No. 28 LTD. Nel corso del 1° semestre 2012, si sono chiusi i veicoli Elektra Purchase No. 27 LTD e Elektra Purchase No. 50 LTD, consolidati a dic 2011.

(5) Nel corso del 1° semestre 2012, a seguito di ristrutturazione dell'operazione, si sono chiusi tutti i veicoli di II livello consolidati ai sensi del SIC12 tramite Salome Funding Plc a dicembre 2011: Cosima Purchase No. 13 LTD, Cosima Purchase No. 14 LTD, Cosima Purchase No. 15 LTD e Cosima Purchase No. 6 S.A..

(6) La partecipazione in Unicredit Tiriac Bank S.A. è complessivamente consolidata al 95,56% in virtù di una partecipazione diretta pari al 50,60% e di un'opzione su patrimonio di terzi rappresentativa del 44,96% del capitale sociale.

(7) Per CreditRas Assicurazioni e CreditRas Vita esistono patti parasociali che attribuiscono il "controllo" all'altro socio (Ras). Negli altri casi non c'è condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo sulla partecipata (per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività non è richiesto il consenso unanime dei soci). Non si verificano pertanto le condizioni stabilite dallo IAS 31 paragrafo 3 per la definizione di esistenza del controllo congiunto.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate **integralmente**, compresa la Capogruppo, sono passate da 760 a fine dicembre 2011 a 758 di fine giugno 2012, con una diminuzione di 2 società.

Le società consolidate **proporzionalmente**, che a fine dicembre 2011 assommavano a 30, risultano invariate a fine giugno 2012.

Le società consolidate con il **metodo del patrimonio netto**, che a fine dicembre 2011 assommavano a 57, risultano 55 a fine giugno 2012, con un decremento di 2 società.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**760**
B. Variazioni in aumento	**7**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012	6
C. Variazioni in diminuzione	**9**
C.1 Cessioni	4
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	5
D. Rimanenze finali	**758**

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Il dettaglio delle variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nei sei mesi a livello di singola società risulta come segue:

Variazioni in aumento

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA

Trattasi di trasferimento dalla voce 100. Partecipazione sottoposta ad influenza notevole al patrimonio netto a Partecipazione controllata - consolidata integralmente a seguito acquisizione del controllo.

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA
UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA
CU@2012 FACILITY SERVICES GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD	MUMBAI
CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA	MILANO
CHIYODA FUDOSAN GK	TOKYO

Le entità oggetto di primo consolidamento al 30 giugno 2012, si riconducono principalmente a nuove società acquistate o divenute operative nel corso del 1° semestre 2012.
Oggetto di primo consolidamento e' inoltre una società veicolo (a destinazione specifica), consolidata in applicazione del SIC12.

Variazioni in diminuzione

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.	PALERMO
SOCIETÀ VISSANA INDUSTRIA LAVORAZIONE ALIMENTARE S.V.I.L.A. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VISSO

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB CAPITAL LLC VIII	WILMINGTON
HVB FUNDING TRUST VIII	WILMINGTON

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETÀ FUSA	SEDE		SOCIETÀ INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	GENOVA	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	COLOGNO MONZESE	>>>	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO
UNICREDIT BUSINESS PARTNER GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	VIENNA
CU@2012 FACILITY SERVICES GMBH	VIENNA	>>>	DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA
HVB INTERNATIONAL ASSET LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA		UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale.

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH (ex BLUE CAPITAL USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH)	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION (ex UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED)	NICOSIA
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH (ex BLUE CAPITAL EQUITY MANAGEMENT GMBH)	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O (ex MARKETING ZAGREBACKE BANKE, ZA PROPAGANDU, TRZISNAISTRAZIVANJAI IZDVASTVO,D.O.O)	ZAGABRIA
LOWES LIMITED IN LIQUIDATION (ex LOWES LIMITED)	NICOSIA

Società consolidate proporzionalmente

Le società consolidate proporzionalmente, che a fine dicembre 2011 assommavano a 30, risultano invariate a fine giugno 2012.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**57**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**
C.1 Cessioni	1
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	-
D. Rimanenze finali	**55**

Variazioni in diminuzione

Trattasi del'avvenuta liquidazione della società OECLB HOLDING GMBH in liq - Vienna ed il trasferimento della società BA GEBAEUDEVERMIETUNGS GMBH a partecipazioni di controllo - consolidate integralmente.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Dopo la data del 30 giugno 2012 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata alla stessa data. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura del semestre si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie. (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio annuale sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement e pertanto non determinano effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio consolidato, né richiedono integrazioni al Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 30 giugno 2012, che pertanto non sono ancora applicabili ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012). La principale modifica introdotta dalla revisione dello IAS 19 consiste nella richiesta di esporre il valore attuale delle obbligazioni assunte (al netto delle attività poste al servizio dei piani); viene inoltre meno la facoltà di utilizzare il cosiddetto "metodo del corridoio" con riferimento alla quota di utili/perdite attuariali che non eccedano il 10% del valore attuale dell'obbligazione.

Al 30 giugno 2012, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Modifiche allo IAS 12 - Imposte differite: Recupero delle attività sottostanti (dicembre 2010);
- Revisione dello IAS 27 - Bilanci separati (maggio 2011);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (maggio 2011);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- Miglioramenti agli IFRS (2009-2011) (maggio 2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Iperinflazione grave e rimozione di date prestabilite di applicazione per i neo-utilizzatori (dicembre 2010);
- Modifiche all'IFRS 1 - Esposizioni sovrane (Government Loans) (marzo 2012);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011) e data di entrata in vigore obbligatoria e transizione (dicembre 2011);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- IFRS 10 - Bilanci consolidati (maggio 2011);
- IFRS 11 - Accordi congiunti (maggio 2011);
- IFRS 12 - Informativa su partecipazioni in altre entità (maggio 2011);
- IFRS 13 - Valutazione al *fair value* (maggio 2011);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (dicembre 2011).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Si ricorda infine che, a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2010, il Gruppo UniCredit ha esercitato l'opzione (concessa da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010) di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009 nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2012, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2011. In tali criteri non sono intervenute variazioni.

In aggiunta a quanto nella citata parte A.2 si precisa quanto segue:

- nel corso del primo semestre il Gruppo ha rivisto le politiche contabili utilizzate per la contabilizzazione dell'adeguamento di valore rilevato sui crediti soggetti a Purchase Price Allocation (PPA).
  Così come richiesto dal principio contabile IAS 8, le nuove politiche adottate consentono di riflettere in modo più puntuale gli effetti di estinzione anticipata ed impairment su tale maggior valore permettendo quindi di fornirne in bilancio una rappresentazione più accurata. Tale cambiamento di politiche contabili, che potrà essere oggetto di ulteriore affinamento nel secondo semestre del 2012, ha determinato nel semestre l'iscrizione di riserve di utili negative pari a 182.209 migliaia di euro.
- A partire dal primo gennaio, nell'ambito della periodica revisione della vita utile di attività materiali e immateriali, il Gruppo ha rivisto in aumento di un periodo le vite utili utilizzate per l'ammortamento di talune attività materiali e immateriali. Tale revisione è giustificata dalla esperienza storica di utilizzo di tali cespiti che evidenzia orizzonti temporali di utilizzo maggiori rispetto a quelli in precedenza considerati. Come richiesto dal principio contabile IAS 8 la revisione della vita utile ha determinato a partire dal 2012 la rilevazione di minori ammortamenti per un ammontare pari a circa 40 milioni, rispetto a quelli che si sarebbero rilevati qualora non si fosse proceduto a tale revisione.

A.3 - Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 7.

Per quanto riguarda la definizione di *fair value*, le metodologie ed i processi adottati per la sua determinazione, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.3 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2011. In tali criteri non sono intervenute variazioni.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Per effetto di modifiche alla regolamentazione vigente, le quali sono scaturite anche a seguito delle perduranti difficoltà dei mercati finanziari, in uno dei Paesi della CEE in cui il Gruppo opera, nel corso del primo semestre si è proceduto a riclassificare dal portafoglio "attività finanziarie di negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" titoli di debito aventi un valore di bilancio pari a 42.168 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il *fair value* al 30 giugno 2012 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008, nel primo semestre 2009 e nel primo semestre 2012. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

Si segnala, inoltre, che, prima del trasferimento, gli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione nel primo semestre 2012 hanno determinato la rilevazione di utili per 620 migliaia di euro.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel primo semestre 2012 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 324.829 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 184.275 migliaia di euro.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE CONTABILE AL 30.06.2012 (4)	*FAIR VALUE* AL 30.06.2012 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			**7.796.194**	**6.973.091**	**131.808**	**175.456**	**(1.711)**	**170.867**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.404	51.404	242	650	411	505
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	194.959	205.868	(121)	2.751	-	2.500
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	2.209.766	2.236.963	52.605	46.830	-	49.361
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	5.157.438	4.353.722	90.541	121.350	(2.122)	114.827
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	182.627	125.134	(11.459)	3.875	-	3.674
B. Titoli di capitale			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			**346.040**	**371.552**	**3.944**	**13.621**	**-**	**15.119**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	100.193	104.318	3.058	6.640	-	7.544
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	245.847	267.234	886	6.981	-	7.575
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			**8.142.234**	**7.344.643**	**135.752**	**189.077**	**(1.711)**	**185.986**

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio di 4.234.159 migliaia di euro.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL *FAIR VALUE*	CONSISTENZE AL 30.06.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.885.080	105.139.968	3.149.722	17.238.259	108.329.882	5.417.268
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	5.611.064	14.030.567	2.022.701	5.546.819	21.348.886	1.728.689
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.662.975	11.279.743	5.569.950	39.736.037	12.877.709	5.305.262
4. Derivati di copertura	-	18.819.517	88.319	-	16.241.206	-
Totale	**73.159.119**	**149.269.795**	**10.830.692**	**62.521.115**	**158.797.683**	**12.451.219**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.648.927	112.312.439	1.805.825	8.839.266	110.136.900	4.309.599
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	786.756	-	-	785.966	-
3. Derivati di copertura	3.798	14.697.947	16.995	700	13.208.046	-
Totale	**8.652.725**	**127.797.142**	**1.822.820**	**8.839.966**	**124.130.912**	**4.309.599**

La voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - Livello 1 al 30 giugno 2012 comprende 18.271 migliaia di titoli di Stato greci aventi un valore nominale di 121.778 migliaia.

Le posizioni connesse alla ristrutturazione dei titoli emessi o garantiti dalla Repubblica Greca e rivenienti dall'adesione all'Offerta di Scambio intercorsa nel primo trimestre 2012, inizialmente iscritte al loro *fair value*, mantengono lo status di esposizione *deteriorata/ristrutturata* con riconoscimento a Conto Economico di ogni ulteriore perdita di valore ove i prezzi di mercato risultassero inferiori a quelli del costo ammortizzato alla data.
La valutazione delle posizioni in titoli di Stato Greci classificati tra le attività disponibili per la vendita al 30 giugno 2012 è stata determinata applicando i valori osservati sul mercato alla data, che configurano un *fair value* di livello 1.
Per maggiori informazioni su tali posizioni, sulle condizioni dell'Offerta e sui relativi effetti economici, si rimanda anche alla Sezione E - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane.

A.3.3 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"*

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al *fair value* (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi precedentemente descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico bensì a rettifica del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno delle menzionate rettifiche.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 110.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 a 141.402 migliaia di euro al 30 giugno 2012.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo **102**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20 102

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 102

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 103

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 103

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 103

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70 104

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130 105

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo 113

Passivo **114**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 114

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 114

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 115

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 115

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 116

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 116

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220 117

Altre informazioni **119**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1.Titoli di debito	**10.373.679**	**3.365.935**	**1.577.822**	**9.156.130**	**6.198.507**	**2.267.664**
1.1 titoli strutturati	22.598	902.154	582.275	9.185	918.718	737.272
1.2 altri titoli di debito	10.351.081	2.463.781	995.547	9.146.945	5.279.789	1.530.392
2. Titoli di capitale	**3.227.733**	**1.684**	**12.803**	**3.472.662**	**672**	**101.717**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.272.025**	**121.841**	**15.656**	**1.442.253**	**38.890**	**23.645**
4. Finanziamenti	**751**	**7.082.945**	**-**	**739**	**7.195.501**	**31.826**
4.1 pronti contro termine attivi	-	7.016.602	-	-	7.009.232	-
4.2 altri	751	66.343	-	739	186.269	31.826
Totale (A)	**14.874.188**	**10.572.405**	**1.606.281**	**14.071.784**	**13.433.570**	**2.424.852**
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.509.537**	**92.749.729**	**882.188**	**2.527.152**	**92.584.639**	**978.337**
1.1 di negoziazione	2.507.748	91.437.144	881.994	2.520.546	91.191.018	977.282
1.2 connessi con la *fair value option*	-	117.136	-	-	113.050	-
1.3 altri	1.789	1.195.449	194	6.606	1.280.571	1.055
2. Derivati creditizi	**501.355**	**1.817.834**	**661.253**	**639.323**	**2.311.673**	**2.014.079**
2.1 di negoziazione	501.355	1.805.553	661.253	639.323	2.298.627	1.962.026
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	12.281	-	-	13.046	52.053
Totale (B)	**3.010.892**	**94.567.563**	**1.543.441**	**3.166.475**	**94.896.312**	**2.992.416**
Totale (A+B)	**17.885.080**	**105.139.968**	**3.149.722**	**17.238.259**	**108.329.882**	**5.417.268**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**126.174.770**	**130.985.409**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value:* composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**5.549.082**	**12.566.814**	**1.497.587**	**5.462.731**	**19.519.614**	**1.090.291**
1.1 Titoli strutturati	1.149	22.151	26.532	1.602	36.102	43.935
1.2 Altri titoli di debito	5.547.933	12.544.663	1.471.055	5.461.129	19.483.512	1.046.356
2. Titoli di capitale	**300**	**11**	**35.445**	**440**	**11**	**35.445**
3. Quote di O.I.C.R.	**61.682**	**-**	**489.567**	**83.648**	**-**	**492.590**
4. Finanziamenti	**-**	**1.463.742**	**102**	**-**	**1.829.261**	**110.363**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.463.742	102	-	1.829.261	110.363
Totale	**5.611.064**	**14.030.567**	**2.022.701**	**5.546.819**	**21.348.886**	**1.728.689**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**21.664.332**	**28.624.394**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

La riduzione del saldo della voce rispetto al 31 dicembre 2011 si riferisce sostanzialmente all'evoluzione del portafoglio in ragione di smobilizzi e rimborsi a scadenza.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**49.132.257**	**11.123.007**	**2.659.197**	**39.097.624**	**12.631.144**	**2.326.117**
1.1 Titoli strutturati	55.907	103.259	748.463	68.474	32.426	536.863
1.2 Altri titoli di debito	49.076.350	11.019.748	1.910.734	39.029.150	12.598.718	1.789.254
2. Titoli di capitale	**354.689**	**15.083**	**1.784.866**	**490.820**	**18.542**	**1.842.670**
2.1 Valutati al *fair value*	354.689	15.083	928.960	490.820	18.542	967.270
2.2 Valutati al costo	-	-	855.906	-	-	875.400
3. Quote di O.I.C.R.	**176.029**	**129.133**	**1.125.886**	**147.593**	**201.020**	**1.136.475**
4. Finanziamenti	**-**	**12.520**	**1**	**-**	**27.003**	**-**
Totale	**49.662.975**	**11.279.743**	**5.569.950**	**39.736.037**	**12.877.709**	**5.305.262**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**66.512.668**			**57.919.008**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

L'aumento della sottovoce 1.2 Altri titoli di debito di livello 1 è sostanzialmente dovuto, oltre alla naturale evoluzione del valore di bilancio misurato al *fair value*, agli acquisti di titoli di debito Sovrani avvenuti nel corso del primo semestre 2012. I dettagli delle esposizioni in titoli di debito Sovrani sono riportati nella successiva Parte E delle Note illustrative.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	VALORE DI BILANCIO CONSISTENZE AL	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	**7.644.259**	**9.265.450**
- strutturati	93.843	95.631
- altri	7.550.416	9.169.819
2. Finanziamenti	**-**	**-**

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**11.569.404**	**10.757.197**
1. Depositi vincolati	1.836.165	336.572
2. Riserva obbligatoria	6.944.667	9.153.696
3. Pronti contro termine attivi	840.399	342.900
4. Altri	1.948.173	924.029
B. Crediti verso banche	**53.893.689**	**45.607.799**
1. Conti correnti e depositi liberi	22.182.766	20.081.848
2. Depositi vincolati	5.340.720	3.833.032
3. Altri finanziamenti	18.829.369	16.482.217
3.1 Pronti contro termine	*12.630.891*	*9.534.693*
3.2 Leasing finanziario	*3.962*	*4.036*
3.3 Altri	*6.194.516*	*6.943.488*
4. Titoli di debito	7.540.834	5.210.702
4.1 Titoli strutturati	*63.531*	*66.594*
4.2 Altri titoli di debito	*7.477.303*	*5.144.108*
Totale valore di bilancio	**65.463.093**	**56.364.996**
Totale attività deteriorate	**48.597**	**62.345**

Si segnala che, oltre ai crediti verso Banche Centrali esposti in questa tabella, al 30 giugno 2012 l'aumento della voce 10. Cassa e disponibilità liquide è sostanzialmente ascrivibile ai depositi liberi presso Banche Centrali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL			
	30.06.2012		31.12.2011	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	51.664.715	8.465.310	55.245.150	7.783.637
2. Pronti contro termine attivi	19.434.827	81	13.718.120	5
3. Mutui	165.915.928	17.211.969	171.507.678	15.720.939
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.788.125	685.920	20.821.987	604.621
5. Leasing finanziario	28.854.802	4.231.792	29.883.702	3.614.605
6. Factoring	10.260.518	357.276	10.963.399	319.467
7. Altre operazioni	199.296.543	12.666.272	205.498.832	12.022.377
8. Titoli di debito	15.900.813	79.944	11.729.840	118.644
8.1 Titoli strutturati	*4.151.842*	*61.128*	*4.152.538*	*92.540*
8.2 Altri titoli di debito	*11.748.971*	*18.816*	*7.577.302*	*26.104*
Totale valore di bilancio	**513.116.271**	**43.698.564**	**519.368.708**	**40.184.295**

Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	**556.814.835**	**559.553.003**

La sottovoce "7. Altre operazioni" comprende tra le voci significative:
- 31.798 milioni per operazioni in pool (33.849 milioni a fine 2011);
- 12.887 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (14.162 milioni a fine 2011);
- 13.776 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (14.301 milioni a fine 2011);
- 11.912 milioni per operazioni di danaro caldo (13.348 milioni a fine 2011);
- 66.433 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (65.112 milioni a fine 2011).

Le sottovoci "7. Altre operazioni" e "8.2 Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente 440 milioni e 359 milioni di attività derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3", per le quali le attività sottostanti non sono state reiscritte in bilancio in quanto si tratta di operazioni precedenti al 1° gennaio 2002.
I titoli di cui alla sottovoce "8.2 Altri titoli di debito" sono inoltre parzialmente assistiti da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano per 197 milioni.
Le attività sottostanti a tali cartolarizzazioni sono costituite da crediti in sofferenza, il cui valore di bilancio al 30 giugno 2012 è pari a 670 milioni a fronte di un ammontare nominale di 3.884 milioni.

Nella voce 100 "Altre passività" del passivo sono infine compresi 741 milioni relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3".
Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione.
I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.012,8 milioni, aventi valore di 741 milioni nel bilancio della società veicolo al 30 giugno 2012.
La passività in essere alla data corrisponde quindi al valore attuale della garanzia, che si incrementa parallelamente al valore di rimborso dei titoli garantiti.

Le sottovoci 2 "Pronti contro termine attivi" e 7 "Altre operazioni" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le **attività immateriali** sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.
I valori al 30 giugno 2012 di questa voce risultano pari a 15.747 milioni, rispetto ai 15.685 milioni al 31 dicembre 2011; l'incremento è correlato all'aumento delle immobilizzazioni generate internamente, acquisite dall'esterno e dall'effetto cambio positivo compensati dall'ammortamento del periodo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
ATTIVITA/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**11.665.322**	**X**	**11.567.192**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	11.665.322	X	11.567.192
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**3.937.513**	**143.974**	**3.975.282**	**142.970**
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.937.513	143.974	3.975.282	142.970
a) Attività immateriali generate internamente	*741.805*	-	*649.316*	-
b) Altre attività	*3.195.708*	*143.974*	*3.325.966*	*142.970*
A.2.2 Attività valutate al *fair value:*	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**3.937.513**	**11.809.296**	**3.975.282**	**11.710.162**

Totale durata definita e indefinita		**15.746.809**		**15.685.444**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

		MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2012 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22.847.237**	**1.176.659**	**-**	**7.268.701**	**1.072.993**	**32.365.590**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(11.280.045)	(527.343)	-	(3.942.735)	(930.023)	(16.680.146)
A.2 Esistenze iniziali nette	**11.567.192**	**649.316**	**-**	**3.325.966**	**142.970**	**15.685.444**
B. Aumenti	**102.572**	**167.176**	**-**	**123.753**	**1.004**	**394.505**
B.1 Acquisti	1.864	10.235	-	76.001	-	88.100
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	149.666	-	288	-	149.954
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	100.708	1.119	-	26.515	1.004	129.346
B.6 Altre variazioni	-	6.156	-	20.949	-	27.105
C. Diminuzioni	**4.442**	**74.687**	**-**	**254.011**	**-**	**333.140**
C.1 Vendite	-	9	-	1.721	-	1.730
C.2 Rettifiche di valore	2.416	66.242	-	233.153	-	301.811
- ammortamenti	*X*	*66.242*	-	*231.924*	-	*298.166*
- svalutazioni	*2.416*	-	-	*1.229*	-	*3.645*
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
+ conto economico	*2.416*	-	-	*1.229*	-	*3.645*
C.3 Variazioni negative di *fair value*		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	27	-	27
C.5 Differenze di cambio negative	2.026	123	-	5.646	-	7.795
C.6 Altre variazioni	-	8.313	-	13.464	-	21.777
D. Rimanenze finali nette	**11.665.322**	**741.805**	**-**	**3.195.708**	**143.974**	**15.746.809**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(11.381.706)	(592.802)	-	(4.183.014)	(930.563)	(17.088.085)
E. Rimanenze finali lorde	**23.047.028**	**1.334.607**	**-**	**7.378.722**	**1.074.537**	**32.834.894**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il Gruppo non utilizza il modello della ridenominazione del valore *(fair value)* per la valutazione delle attività immateriali.

Le *altre attività immateriali - altre - a durata indefinita* rappresentano il valore dei marchi.

Tra le *altre attività immateriali - altre - a durata definita* sono comprese, tra l'altro:

- Customer Relationship e Core Deposits per 2.396 milioni;
- Software per 593 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 104 milioni.

Nel corso del semestre sono state registrate differenze cambio positive per 100 milioni legate all'apprezzamento delle valute originarie in cui sono iscritti gli avviamenti. In particolare, tale variazione è correlabile all'effetto cambio positivo relativo agli avviamenti delle società operanti in Polonia pari a 55 milioni circa e a quelli registrati dall'Asset Managment e in Turchia rispettivamente pari a 23 milioni e 15 milioni.

Dopo tali variazioni, il valore dell'Avviamento a giugno 2012 (11.665 milioni) risulta, nel complesso, negativamente influenzato dalla componente cambi per 816 milioni essenzialmente correlata alle società operanti in Ucraina per 380 milioni, Polonia per 148 milioni, Russia per 122 milioni, Turchia per 112 milioni ed infine Kazakistan per 49 milioni.

In applicazione del principio IFRS 5 la società SOFIPA Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A., riclassificata tra le attività in via di dismissione, è stata valutata al minore tra fair value meno costi di vendita e valore contabile. In virtù di tale principio è stato svalutato il relativo avviamento per circa 2 milioni.

Per maggiori dettagli in merito alle rettifiche di valore su avviamento e altre attività immateriali a durata indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2011	AMMORTAMENTO	*IMPAIRMENT*	(*) ALTRE VARIAZIONI	TOTALE 30.06.2012
Marchi	143	-	-	1	144
Core deposits e Customer Relationship	2.494	(108)	-	10	2.396
Avviamento	11.567	-	(2)	100	11.665
TOTALE	**14.204**	**(108)**	**(2)**	**111**	**14.205**

(*) dovute essenzialmente ad effetto cambio.
Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto delle Note illustrative dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.

I **marchi** e l'**avviamento** sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le **altre attività immateriali** rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo *fair value* alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del *fair value* dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del *relief from royalty* che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le *royalties* sono calcolate applicando il tasso di *royalty* ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:
- determinazione del tasso di *royalty* (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di *royalty* ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

A partire dal 2007, la politica dei marchi del Gruppo si è caratterizzata per iniziative volte al rafforzamento del valore del marchio UniCredit, pur salvaguardando i principali marchi locali delle banche del Gruppo. Fanno parte di tali iniziative:
- l'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali delle banche del Gruppo nei relativi paesi in cui il Gruppo opera;
- la sponsorizzazione della UEFA Champions League, dal 2009;
- il recente lancio di campagne pubblicitarie incentrate sul marchio UniCredit nei principali paesi in cui il Gruppo opera.

Queste iniziative hanno prodotto risultati estremamente positivi, in termini di percezione del marchio UniCredit nei relativi mercati.

L'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali costituiva, in particolare, un primo passo verso l'implementazione di un marchio unico UniCredit. Nel quadro di questa strategia finalizzata alla costruzione di un'architettura di marca basata sul marchio unico, in coerenza con le iniziative commerciali sopra richiamate e alla luce del loro successo, il Gruppo ha deliberato di implementare una strategia di *re-branding*, che porterà alla cessazione nel breve periodo dell'uso di alcuni marchi al fine di focalizzarsi sull'uso del marchio unico.

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile a Fineco Bank per 93 milioni di euro e a ATF Bank Kazakhstan per 51 milioni di euro.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.
La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del *fair value* dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

La determinazione del *fair value* di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.
La vita media residua utile dei Core Deposits è pari a 20 anni.

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:
- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 19 anni.

Asset under Custody (AuC)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 9 anni.

Life Insurance

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 24 anni.

Products

L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela.
Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 3 anni.

Altre

Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 15 anni.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'*impairment test* delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte, almeno annualmente, ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità del valore. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si rilevino indicatori di perdita.
In base a quanto disposto dallo IAS 36, l'*impairment test* delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Per UniCredit il c.d. *trigger event* è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di *impairment test* deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al *fair value* al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'*impairment test* è condotto a livello di *Cash Generating Unit (CGU)* come richiesto dal menzionato principio contabile.

Si precisa che l'*impairment test* condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle *Cash Generating Units (CGU)*, secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (*core deposits* e *customer relationship*), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.
Si ritiene infatti che *core deposits* e *customer relationship* non possano essere oggetto di *impairment test* autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività immateriali soggette a *impairment test*, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test.

Dato che l'effettuazione di un test analitico dei maggiori valori iscritti in sede di *purchase accounting* in base ad IFRS 3 relativamente ai rapporti creditizi con la clientela (facenti parte del valore contabile del Gruppo) sarebbe eccessivamente onerosa, la loro verifica di sostenibilità periodica è effettuata a livello complessivo in uno a quella del valore contabile del Gruppo nell'ambito dell'*impairment test* delle attività immateriali, portandone la relativa quota di periodo di costo ammortizzato a decremento dei flussi reddituali di Gruppo.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso delle c.d. *Cash Generating Units (CGU)* alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione delle *Cash Generating Units* (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite *Cash Generating Units* (CGU).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU):

- ***F&SME Networks (Italia, Germania, Austria e Polonia)***, che ricomprende il perimetro della clientela *Mass Market, Affluent, Small Business* e SME, raggruppati in base alla loro ubicazione geografica;
- ***F&SME Factories*** che raggruppa, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica, le seguenti linee prodotto: Leasing, Factoring, Asset Gathering e Consumer Finance;
- ***Corporate & Investment Banking*** (ex Corporate e Markets & Investment Banking) che ricomprende:
  - il perimetro delle imprese con un fatturato annuo minimo di 50 milioni;
  - le attività del Gruppo sui mercati finanziari e nell'*Investment Banking* (eg.: trading, distribuzione, derivati strutturati, attività di finanziamento e sindacazione, *merger and acquisition*, gestione di portafogli di *private equity*, investimenti diretti nel capitale di aziende quotate e non, ecc.);
- ***Private Banking*** che ricomprende il perimetro della clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte a cui fornisce servizi di advisory e gestione del patrimonio. Si avvale sia di canali tradizionali tipici del segmento di clientela *(private bankers)*, sia di modelli distributivi innovativi (reti di promotori finanziari e servizi di banking e trading online);
- ***Asset Management***, specializzata nella salvaguardia e nell'incremento del valore degli investimenti della clientela attraverso una serie di soluzioni finanziarie innovative (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, portafogli per investitori istituzionali ecc.);
- ***Central Eastern Europe*** (CEE), comprende le attività del Gruppo nei paesi dell'Europa Centro Orientale (esclusa la Polonia), ivi incluse le attività in Kazakistan e Ucraina che sono soggette a valutazione specifica;
- **Capogruppo** e altre società.

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività e per le quali fornisce l'informativa di settore.

Nell'ambito della CGU *Central Eastern Europe* (CEE) ulteriori verifiche sono state effettuate con riferimento al singolo paese in cui il Gruppo opera.
La metodologia di allocazione adottata ha tenuto in considerazione le sinergie ed i risultati attesi delle suddette unità organizzative.

L'allocazione dell'avviamento alle diverse CGU ha previsto due fasi distinte:

- la prima individua l'avviamento come differenza tra il fair value dell'acquisto contabilizzato nel bilancio individuale dell'acquirente e il patrimonio netto al *fair value*, risultante dopo l'applicazione del purchase price method alle attività, passività e passività potenziali di bilancio valutate al *fair value* dell'entità acquistata (al netto della quota di terzi). Tale fase considera anche tutti quei fair value derivanti da trasferimenti di società o rami all'interno del Gruppo che si verificano fino a quando il purchase price allocation è provvisorio;
- la seconda alloca l'avviamento residuale alle varie CGU ponderandolo per i relativi *fair value*.

L'intero avviamento identificato è stato allocato alle varie CGU.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.
Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi. Nello specifico, il valore di carico della CGU CEE è determinato mediante la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato (corrispondenti al loro patrimonio netto contabile) tenendo conto di eventuali attività immateriali rilevate al momento dell'acquisizione (al netto di ammortamenti e *impairment* successivi) e delle scritture di consolidamento.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali - determinati dall'unità operativa *Capital Management* della Direzione Pianificazione Finanza e Amministrazione - per effettuarne la corretta suddivisione.

Di seguito sono riportati i valori contabili delle CGU al 30 giugno 2012, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate ad ognuna di esse. I valori si riferiscono alla situazione post test di *impairment*.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 30.06.2012	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI (*)
Retail	**17.717**	**5.101**	**52**
di cui:			
Network Italy	*8.240*	*3.367*	*-*
Network Germany	*1.351*	*17*	*-*
Network Austria	*1.260*	*282*	*-*
Network Poland	*1.536*	*480*	*-*
Factory	*5.330*	*957*	*52*
Private Banking	**925**	**439**	**10**
Asset Management	**1.458**	**1.299**	**-**
Corporate & Investment Banking (CIB)	**19.461**	**2.545**	**-**
Central Eastern Europe (CEE)	**16.049**	**2.279**	**41**
di cui:			
Ucraina	*597*	*-*	*-*
Kazakistan	*444*	*-*	*41*
Capogruppo e altre società (**)	**8.295**	**2**	**1.586**
Totale	**63.904**	**11.665**	**1.689**

Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto delle Note illustrative dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.
(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.
(**) L'importo di 1.586 milioni rappresenta la quota di *customer relationships* testata a livello di Gruppo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

Come detto, in base a quanto disposto dallo IAS 36, l'*impairment test* delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile delle CGU del Gruppo è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:
- budget per l'anno 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2012;
- per il periodo 2013-2015, il piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2011.

Le proiezioni degli utili futuri sono state estese fino al 2021, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali del Gruppo e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica. Tali proiezioni sono state sviluppate tramite estrapolazione per tutte le CGU e per i singoli paesi della CEE.

Il flusso di cassa atteso per il 2021 rappresenta la base per il calcolo del valore finale *(Terminal Value)* che rappresenta la capacità delle CGU di generare flussi finanziari futuri oltre tale anno. In base alla metodologia adottata, il *Terminal Value* è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g") costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato e i rischi specifici dell'attività.
Per ciascuna CGU, in considerazione del differente livello di rischio dei rispettivi ambiti operativi, sono stati utilizzati dei premi a rischio differenziati e specifici per la singola entità o settore operativo. I tassi di attualizzazione comprendono una componente relativa al rischio Paese.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura di valutazione (impairment test) ed i risultati basati sulle stime dei flussi finanziari e sulle ulteriori ipotesi elaborate dal Management.

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF).
Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto (al lordo dei terzi) il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo.

Il modello *Discounted Cash Flow* utilizzato è basato su tre stadi:
- primo periodo dal 2012 al 2015 in cui sono stati considerati:
  - 2012: i dati di budget di Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione;
  - 2013-2015: le proiezioni finanziarie interne approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- periodo intermedio dal 2016 al 2021, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2015) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value", applicando un limite massimo alla redditività pari al rapporto tra net profit ed RWA registrato nel 2015;
- *"terminal value"* determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2011 è stato pari al 3,2% (1,6% di crescita reale e circa il 1,6% di inflazione). Il tasso del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è inferiore al suddetto livello di media.

Come richiesto dallo IAS 36, i tassi di crescita nominali applicati al modello sia nel periodo intermedio che nel TV sono inferiori al tasso medio di crescita di lungo termine del settore o del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Per tenere conto del corrente scenario macroeconomico contraddistinto da una elevata volatilità e della recente revisione del PIL italiano, la valutazione della CGU F&SME Network Italy riflette una stima di *execution risk* temporaneo. Questo fattore prudenziale potrà essere rimosso o modificato in funzione delle mutate condizioni economiche.

I beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo.

Nel luglio 2012 il Gruppo ha annunciato il lancio di un progetto, da attuarsi nel 2013, per un nuovo assetto organizzativo. Ai fini del test di *impairment* al 30 giugno 2012 si fa riferimento alla struttura organizzativa attualmente in essere, come sopra descritta ("La definizione delle Cash Generating Units").

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
CIB	**13,17%**	**10,00%**	**2,00%**
F&SME Network Italy	**12,02%**	**10,00%**	**2,00%**
F&SME Network Germany	**12,02%**	**10,00%**	**2,00%**
F&SME Network Austria	**12,02%**	**10,00%**	**2,00%**
F&SME Network Poland	**14,68%**	**10,50%**	**2,00%**
F&SME Factories	**12,02%**	**10,00%**	**2,00%**
Private Banking	**10,39%**	**10,00%**	**2,00%**
Asset Management	**11,69%**	**10,00%**	**2,00%**
Central Eastern Europe (CEE)[1]	**17,78%**	**11,37%**	**2,00%**
di cui:			
JSC Ukrsotsbank (USB)	*27,85%*	*12,00%*	*2,00%*
JFC ATF Bank (ATF)	*16,24%*	*12,00%*	*2,00%*
Poland Market[2]	14,68%	10,50%	2,00%

1. Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media aritmetica ponderata dei tassi di attualizzazione utilizzati per i singoli paesi appartenenti al singolo settore di attività.
2. Anche se già a partire da giugno 2010, la Polonia è stata segmentata (in CIB, Retail e Private Banking) e non rappresenta più una CGU separata, i singoli segmenti vengono ancora valutati in valuta locale e considerando i parametri relativi al paese di appartenenza.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
Il costo del capitale utilizzato nel goodwill impairment test è in linea con le stime di consensus degli analisti.

In particolare, il costo del capitale iniziale per il Gruppo e quello differenziato per i settori sono la somma di:
- tasso privo di rischio *(risk-free rate)*: tasso swap di Eurozona a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- premio a rischio sul debito: *Credit Default Swap* medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'*option based model* e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per i settori di attività è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore, tenendo conto anche del beneficio di diversificazione.

Il costo del capitale iniziale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma di:
- tasso privo di rischio *(risk-free rate):* tasso *swap* in valuta locale a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. Ove assente si è considerato il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- premio a rischio sul Paese: *Credit Default Swap* medio pagato dal Paese negli ultimi 6 anni (o su un periodo più breve in assenza di una serie storica sufficientemente lunga);
- premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'*option based model* e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa converge ad un determinato valore definito per ciascuna CGU. Questo valore è determinato in considerazione della percezione del rischio che il mercato ha sui rendimenti che il settore bancario sarà in grado di generare nel lungo termine e della capitalizzazione target di Gruppo di lungo periodo. Il costo del capitale di *terminal value* utilizzato è differenziato a seconda che la CGU sia presente in un paese dell'Europa dell'ovest, in un paese dell'Europa dell'est che entrerà nell'area euro entro il 2018 o in un altro paese.

I risultati dell'*impairment test*

L'*impairment test* ha confermato il valore di iscrizione dell'avviamento nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 per il Gruppo e per tutte le CGU.

Anche per quanto riguarda le attività immateriali diverse dall'avviamento, l'*impairment test* conferma che il loro valore recuperabile è superiore all'importo iscritto in bilancio consolidato, decurtato degli accantonamenti già registrati e delle imposte differite iscritte a fronte di tali attività.

Si sottolinea infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali (ivi inclusi nuovi assetti organizzativi) sulla stima dei flussi di cassa delle diverse CGU e sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli riportati nella presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Nel caso in cui il lo scenario macroeconomico dovesse continuare a deteriorarsi nel corso del secondo semestre del 2012, il risultato dell'*impariment test* dell'avviamento al dicembre 2012 potrebbe indicare un valore recuperabile inferiore al valore di iscrizione.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.
Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2012, rispetto al 31 dicembre 2011, si segnala la vendita di IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A., di tre immobili di HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG e di altri tre immobili detenuti rispettivamente da Omnia Grunstucks-GMBH & Co., Salvatorplatz-Grundstucksgesellschaft MBH e Terreno Grundstucksverwaltung GMBH & Co..
Nello stesso periodo si segnala l'iscrizione dell'immobile detenuto da UniCredit Bank Austria AG sito a Vienna in Schottengasse, di tre società del Cameron Granville Asset Management Group e di SOFIPA Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A..
I dati al 30 giugno 2012 si riferiscono principalmente alla presenza del Business Oil riferibile al Gruppo Italpetroli, alle tre società del gruppo Cameron Granville Asset Management e agli immobili detenuti da UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank AG e Joha Gebaude-Errichtungs-und Vermietungsgesellschaft MBH.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	15.642	38.206
A.2 Partecipazioni	2.730	1.328
A.3 Attività materiali	254.687	277.582
A.4 Attività immateriali	27	1.537
A.5 Altre attività non correnti	42.982	26.508
Totale A	**316.068**	**345.161**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale A+B	**316.068**	**345.161**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	57.912	207.902
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	38.206	44.262
Totale C	**96.118**	**252.164**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
Totale C+D	**96.118**	**252.164**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	**40.946.880**	**38.209.743**
2. Debiti verso banche	**86.175.474**	**93.597.209**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.832.999	12.785.602
2.2 Depositi vincolati	17.027.881	20.123.019
2.3 Finanziamenti	48.600.064	53.483.276
2.3.1 pronti contro termine passivi	*27.091.594*	*31.443.921*
2.3.2 altri	*21.508.470*	*22.039.355*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.714.530	7.205.312
Totale	**127.122.354**	**131.806.952**

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	224.735.373	221.736.556
2. Depositi vincolati	114.030.861	112.126.473
3. Finanziamenti	68.085.625	51.426.950
3.1 pronti contro termine passivi	*57.469.972*	*39.075.082*
3.2 altri	*10.615.653*	*12.351.868*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	626.415	605.369
5. Altri debiti	10.162.457	12.483.934
Totale	**417.640.731**	**398.379.282**

La voce 3. Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO CONSISTENZE AL 30.06.2012	VALORE DI BILANCIO CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Titoli		
1. Obbligazioni	140.144.670	149.131.697
1.1 strutturate	*4.196.527*	*6.112.801*
1.2 altre	*135.948.143*	*143.018.896*
2. Altri titoli	22.641.884	13.858.557
2.1 strutturati	*828.749*	*838.685*
2.2 altri	*21.813.135*	*13.019.872*
Totale	**162.786.554**	**162.990.254**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 5.025 milioni e rappresentano il 3% del totale. Esse si riferiscono a strumenti di tipo *equity linked* ed *interest-rate linked*.
Di questi strumenti UniCredit S.p.A. è il principale e quasi unico contributore.

Lo sbilancio del *fair value* dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo negativo per 147 milioni.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 30.06.2012 *FAIR VALUE* LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	CONSISTENZE AL 31.12.2011 *FAIR VALUE* LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	636.405	242.001	11.540	863.055	106.847	12.341
2. Debiti verso clientela	4.169.774	6.235.360	29.900	4.064.959	4.916.144	2.222
3. Titoli di debito	26.633	8.366.389	312.659	2.038	8.395.672	993.216
3.1 Obbligazioni	26.074	6.704.031	303.269	-	6.504.711	749.229
3.1.1 Strutturate	*-*	*5.839.279*	*167.166*	*-*	*5.348.612*	*611.242*
3.1.2 Altre obbligazioni	*26.074*	*864.752*	*136.103*	*-*	*1.156.099*	*137.987*
3.2 Altri titoli	559	1.662.358	9.390	2.038	1.890.961	243.987
3.2.1 Strutturati	*559*	*1.662.358*	*9.390*	*2.038*	*1.890.961*	*243.987*
3.2.2 Altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Totale A	**4.832.812**	**14.843.750**	**354.099**	**4.930.052**	**13.418.663**	**1.007.779**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3.303.875	95.500.643	830.512	3.269.278	94.063.167	1.223.366
1.1 Di negoziazione	3.302.247	93.579.642	738.979	3.268.887	92.309.876	1.029.873
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	495.096	-	-	460.338	-
1.3 Altri	1.628	1.425.905	91.533	391	1.292.953	193.493
2. Derivati creditizi	512.240	1.968.046	621.214	639.936	2.655.070	2.078.454
2.1 Di negoziazione	512.240	1.953.064	621.014	639.936	2.637.182	2.027.527
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	14.982	200	-	17.888	50.927
Totale B	**3.816.115**	**97.468.689**	**1.451.726**	**3.909.214**	**96.718.237**	**3.301.820**
Totale A+B	**8.648.927**	**112.312.439**	**1.805.825**	**8.839.266**	**110.136.900**	**4.309.599**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**122.767.191**	**123.285.765**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Passività finanziarie valutate al *fair value:* composizione merceologica (migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 30.06.2012 *FAIR VALUE* LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	CONSISTENZE AL 31.12.2011 *FAIR VALUE* LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	**-**	**786.756**	**-**	**-**	**785.966**	**-**
3.1 Strutturati	-	786.756	-	-	785.966	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**786.756**	**-**	**-**	**785.966**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**786.756**			**785.966**

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul *fair value*.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 30 giugno 2012 il **Fondo rischi ed oneri** si attesta a 8.241 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2011 (8.496 milioni).
La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri", il cui ammontare al 30 giugno 2012 risulta pari a 3.721 milioni, è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - punto B "Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL 30.06.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	**4.520.050**	**4.509.105**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**3.720.533**	**3.987.064**
2.1 Controversie legali	1.380.073	1.496.203
2.2 Oneri per il personale	225.727	243.832
2.3 Altri	2.114.733	2.247.029
Totale	**8.240.583**	**8.496.169**

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012	31.12.2011
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	259.623	287.357
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	151.437	185.120
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	37.303	41.724
- Indennità di agenti della rete	129.420	126.213
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	347.603	354.117
- Vertenze fiscali	188.583	186.604
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	42.368	49.563
- Altri	958.396	1.016.331
Totale	**2.114.733**	**2.247.029**

La sottovoce residuale "Altri", al 30 giugno 2012, comprende 309 milioni di oneri derivanti da impegni contrattuali (413 milioni a fine dicembre 2011).

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220

Il **Patrimonio del Gruppo**, incluso l'utile di periodo pari a 1.083 milioni, si è attestato al 30 giugno 2012 a 61.031 milioni a fronte dei 51.479 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
1. Capitale	19.647.949	12.148.463	7.499.486	61,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	36.823.215	(3.945.277)	-10,7%
3. Riserve	9.978.073	15.564.529	(5.586.456)	-35,9%
4. Azioni proprie	(7.872)	(7.337)	(535)	-7,3%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	
b. Controllate	(5.432)	(4.897)	(535)	
5. Riserve da valutazione	(2.548.085)	(3.843.089)	1.295.004	33,7%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (Perdita)	1.082.905	(9.206.448)	10.289.353	n.s.
Totale	**61.030.908**	**51.479.333**	**9.551.575**	**18,6%**

La variazione in aumento del patrimonio per 9.552 milioni è il risultato di:

- Un incremento del capitale come deliberato dalll'Assemblea straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011 — 7.499 milioni
- Un decremento dei sovrapprezzi di emissione a copertura della perdita dell'esercizio precedente, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012 — (3.945) milioni
- Un decremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:
  - l'utilizzo di riserva a copertura della perdita dell'esercizio precedente — (5.263) milioni
  - l'utilizzo di riserva per costi capitalizzati, al netto del regolamento vendita di diritti inoptati, in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011 — (145) milioni
  - l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes" — (46) milioni
  - il decremento di riserva per variazioni nelle politiche contabili seguite per la contabilizzazione dell'adeguamento al fair value dei crediti ex Capitalia rilevato in sede di aggregazione aziendale — (182 milioni)
  - l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment — 30 milioni
  - altre variazioni in aumento — 19 milioni
- Una variazione delle riserve da valutazione per:
  - incremento delle differenze di cambio — 434 milioni
  - incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita — 660 milioni
  - incremento di valore della copertura per rischi finanziari e incremento di valore delle attività in via di dismissione — 37 milioni
  - incremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto — 164 milioni
- Incremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2011 — 10.289 milioni

Nel corso del 1° semestre 2012 il Capitale - che al 31 dicembre 2011 era rappresentato da n. 1.927.425.171 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale - si è modificato, per i motivi illustrati nel capitolo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione intermedia sulla gestione".

In particolare, il Capitale è passato da 12.148.463 mila euro di fine 2011 a 19.647.949 mila euro di fine giugno 2012, con un aumento a pagamento di 7.499.209 mila euro e a titolo gratuito di 277 mila euro, quest'ultimo effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio temine per il Personale del Gruppo.

I predetti aumenti hanno comportato rispettivamente l'emissione di n. 3.859.602.938 e di n. 84.023 azioni ordinarie, per un totale di n. 3.859.686.961 azioni ordinarie.

Il Capitale, a seguito dei ricordati aumenti, è rappresentato da n. 5.787.112.132 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio.

A fine giugno 2012 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2011 non essendo intervenute transazioni nel corso del semestre.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Riserva Legale	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	-	1.195.845
Riserve Altre	8.460.559	12.851.170
Totale	**9.978.073**	**15.564.529**

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	30.06.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.817.556)	(2.477.390)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	783.116	746.615
6. Differenze cambio	(1.788.261)	(2.222.377)
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	(1.009)
8. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
9. Riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.404)	(165.948)
Totale	**(2.548.085)**	**(3.843.089)**

Le dfferenze cambio rappresentano sostanzialmente la quota derivante dal consolidamento delle società estere i cui bilanci sono denominati in valuta diversa dall'euro.

Altre informazioni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.101.889	18.302.986
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	16.231.349	15.999.733
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.777.177	39.689.297
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.963.727	5.665.934
5. Crediti verso banche	3.647.034	1.152.279
6. Crediti verso clientela	51.098.298	48.964.481
7. Attività materiali	1.923	59.950

Le risultanze relative all'esercizio 2011 delle voci 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita, 5. Crediti verso Banche e 6. Crediti verso clientela sono state riesposte per comprendere talune ulteriori attività costituite a garanzia, a seguito di approfondimenti connessi con una specifica rilevazione in materia promossa dall'European Sistemic Risk Board.

Al 30 giugno 2012, i debiti verso banche comprendono 26.304 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 48.397 milioni. Di questi ultimi, i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 39.603 milioni.

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni non comprendono i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione non oggetto di derecognition.

Titoli ricevuti in operazioni di prestito con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 30.06.2012 – AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI: DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	2.544.126	1.009.244	12.664.216	1.535.157
B. Società Finanziarie	-	176.134	1.440.222	271.693
C. Società di Assicurazioni	-	-	321.670	37.723
D. Imprese non finanziarie	-	47.752	362.848	83.228
E. Altri soggetti	259.844	890	2.299.270	1.300
Totale	**2.803.970**	**1.234.020**	**17.088.226**	**1.929.101**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20 122
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 123
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 124
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 124
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 125
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100 126
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110 126
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 127
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180 127
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190 128
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 129
Sezione 24 - Utile per azione 130

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2012 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 30.06.2011 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	264.041	28.337	47.898	340.276	481.137
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	296.144	31.475	-	327.619	203.235
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.128.206	611	-	1.128.817	1.057.668
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	200.215	-	-	200.215	192.721
5. Crediti verso banche	82.125	338.880	-	421.005	483.130
6. Crediti verso clientela	271.615	11.093.580	-	11.365.195	11.005.939
7. Derivati di copertura	X	X	781.407	781.407	811.633
8. Altre attività	X	X	122.423	122.423	105.683
Totale	**2.242.346**	**11.492.883**	**951.728**	**14.686.957**	**14.341.146**

Le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su posizioni deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 14.036 e 679.310 migliaia.

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per tenere conto della riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati alla voce 130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2012 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 30.06.2011 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(177.844)	X	-	(177.844)	(47.663)
2. Debiti verso banche	(605.517)	X	-	(605.517)	(702.223)
3. Debiti verso clientela	(2.911.164)	X	-	(2.911.164)	(2.227.539)
4. Titoli in circolazione	X	(3.141.825)	-	(3.141.825)	(2.965.942)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(17.124)	(118.770)	(240.430)	(376.324)	(339.417)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	(5.451)	-	(5.451)	(9.694)
7. Altre passività e fondi	X	X	(197.442)	(197.442)	(189.928)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(3.711.649)**	**(3.266.046)**	**(437.872)**	**(7.415.567)**	**(6.482.406)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
a) garanzie rilasciate	**317.103**	**304.966**
b) derivati su crediti	**74**	**3.213**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**1.854.205**	**2.180.477**
1. negoziazione di strumenti finanziari	166.720	209.347
2. negoziazione di valute	110.312	110.363
3. gestioni di portafogli	733.656	839.900
3.1. individuali	*105.603*	*135.314*
3.2. collettive	*628.053*	*704.586*
4. custodia e amministrazione di titoli	80.754	106.525
5. banca depositaria	20.326	29.730
6. collocamento di titoli	221.778	293.293
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	69.236	68.259
8. attività di consulenza	39.513	51.045
8.1 in materia di investimenti	*15.181*	*26.875*
8.2 in materia di struttura finanziaria	*24.332*	*24.170*
9. distribuzione di servizi di terzi	411.910	472.015
9.1 gestioni di portafogli	103.568	110.737
9.1.1. individuali	*1.361*	*3.981*
9.1.2. collettive	*102.207*	*106.756*
9.2. prodotti assicurativi	278.973	331.625
9.3. altri prodotti	29.369	29.653
d) servizi di incasso e pagamento	**943.059**	**895.845**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**36.006**	**35.285**
f) servizi per operazioni di factoring	**47.454**	**41.095**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**946.434**	**805.622**
j) altri servizi	**608.818**	**766.491**
Totale	**4.753.153**	**5.032.994**

Nel 2012 i margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, sono contabilizzati alla voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione. In precedenza tali margini erano contabilizzati alle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive. Per un confronto omogeneo i dati al 30 giugno 2011 sono stati riesposti.

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:
- commissioni per finanziamenti concessi per 365 milioni nel 2012, 471 milioni nel 2011 (-23%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 44 milioni nel 2012, 52 milioni nel 2011 (-15%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 65 milioni nel 2012, 81 milioni nel 2011 (-20%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 51 milioni nel 2012, 41 milioni nel 2011 (+24%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
a) garanzie ricevute	**(57.751)**	**(79.301)**
b) derivati su crediti	**(9.230)**	**(37.440)**
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(371.371)**	**(393.906)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(33.623)	(43.947)
2. negoziazione di valute	(7.540)	(8.408)
3. gestioni di portafogli	(74.528)	(89.659)
3.1. proprie	*(53.726)*	*(65.598)*
3.2. delegate da terzi	*(20.802)*	*(24.061)*
4. custodia e amministrazione di titoli	(85.132)	(90.844)
5. collocamento di strumenti finanziari	(47.506)	(35.641)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(123.042)	(125.407)
d) servizi di incasso e pagamento	**(262.641)**	**(244.575)**
e) altri servizi	**(108.447)**	**(117.343)**
Totale	**(809.440)**	**(872.565)**

Nel 2012 i margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, sono contabilizzati alla voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione. In precedenza tali margini erano contabilizzati alle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive. Per un confronto omogeneo i dati al 30 giugno 2011 sono stati riesposti.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

	AL 30.06.2012		AL 30.06.2011	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.338	5.558	478.233	11.119
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.555	48.196	45.706	91.729
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	21	558	21	198
D. Partecipazioni	5.890	X	4.396	X
Totale	**71.804**	**54.312**	**528.356**	**103.046**
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		**126.116**		**631.402**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	524	(720)	1.244
Passività finanziarie di negoziazione	(276)	(8)	- 268
Attività e passività: differenze di cambio	(38)	635	- 673
Strumenti derivati	632	573	59
Totale	**842**	**480**	**362**

Nel 2012 i margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, sono contabilizzati alla voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, (in precedenza erano imputati a voce commissioni). Per un confronto omogeneo i dati al 30 giugno 2011 sono stati riesposti.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012 PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**718.278**	**1.456.321**	**(529.736)**	**(1.120.392)**	**524.471**
1.1 Titoli di debito	335.774	585.438	(313.264)	(283.420)	324.528
1.2 Titoli di capitale	340.012	574.623	(177.784)	(577.994)	158.857
1.3 Quote di O.I.C.R	31.634	49.396	(22.464)	(25.762)	32.804
1.4 Finanziamenti	3.782	7.025	(3.387)	(2.048)	5.372
1.5 Altre	7.076	239.839	(12.837)	(231.168)	2.910
2. Passività finanziarie di negoziazione	**783.426**	**596.567**	**(1.063.289)**	**(593.069)**	**(276.365)**
2.1 Titoli di debito	619.377	455.300	(898.922)	(307.368)	(131.613)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	164.049	141.267	(164.367)	(285.701)	(144.752)
3. Altre attività e passività finaziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(38.414)**
4. Strumenti derivati	**97.972.595**	**61.159.079**	**(98.012.087)**	**(60.535.373)**	**632.711**
4.1 Derivati finanziari:	97.518.892	57.550.788	(97.753.251)	(56.746.580)	618.346
- su titoli di debito e tassi di interesse	*97.311.600*	*56.260.584*	*(97.110.021)*	*(56.065.541)*	*396.622*
- su titoli di capitale e indici azionari	*148.944*	*1.203.648*	*(617.627)*	*(615.142)*	*119.823*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*48.497*
- altri	*58.348*	*86.556*	*(25.603)*	*(65.897)*	*53.404*
4.2 Derivati su crediti	453.703	3.608.291	(258.836)	(3.788.793)	14.365
Totale	**99.474.299**	**63.211.967**	**(99.605.112)**	**(62.248.834)**	**842.403**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	8.795.592	3.512.679
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	1.875.044	168.134
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	1.582	1.189.038
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5.882	5.661
A.5 Attività e passività in valuta	2.496	390
Totale proventi dell'attività di copertura	**10.680.596**	**4.875.902**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(7.936.698)	(4.303.869)
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	(1.181.583)	(318.206)
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	(1.608.639)	(188.243)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(4.489)	(2.799)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.205)	(2.606)
Totale oneri dell'attività di copertura	**(10.733.614)**	**(4.815.723)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**(53.018)**	**60.179**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012 UTILI	AL 30.06.2012 PERDITE	AL 30.06.2012 RISULTATO NETTO	AL 30.06.2011 UTILI	AL 30.06.2011 PERDITE	AL 30.06.2011 RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**10.643**	**(1.495)**	**9.148**	**2.551**	**(3.114)**	**(563)**
2. Crediti verso clientela	**50.122**	**(60.595)**	**(10.473)**	**19.880**	**(25.636)**	**(5.756)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**254.085**	**(63.362)**	**190.723**	**264.530**	**(86.204)**	**178.326**
3.1 Titoli di debito	122.144	(54.487)	67.657	92.272	(75.842)	16.430
3.2 Titoli di capitale	125.245	(541)	124.704	165.452	(10.338)	155.114
3.3 Quote di O.I.C.R	6.696	(3.194)	3.502	6.806	(23)	6.783
3.4 Finanziamenti	-	(5.140)	(5.140)	-	(1)	(1)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**4.962**	**(10.269)**	**(5.307)**	**697**	**(4.255)**	**(3.558)**
Totale attività	**319.812**	**(135.721)**	**184.091**	**287.658**	**(119.209)**	**168.449**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	**52.408**	**(2.571)**	**49.837**	**28**	**(2)**	**26**
2. Debiti verso clientela	**-**	**(6.679)**	**(6.679)**	**(340)**	**-**	**(340)**
3. Titoli in circolazione	**851.042**	**(7.807)**	**843.235**	**30.418**	**(20.857)**	**9.561**
Totale passività	**903.450**	**(17.057)**	**886.393**	**30.106**	**(20.859)**	**9.247**
Totale attività/passività finanziarie			**1.070.484**			**177.696**

L'utile da riacquisto di passività finanziarie (pari a 886 milioni) si riferisce per 697 milioni alla Tender Offer lanciata durante il primo trimestre 2012 a valere su alcuni selezionati propri strumenti subordinati, per 139 milioni a riacquisti di titoli obbligazionari propri operati sul mercato secondario e per 50 milioni all'estinzione di altre passività.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Il **Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.1 Connessi con la *fair value option*" e "2. Derivati Creditizi - 2.1 Connessi con la *fair value option*").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* dei due periodi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011	VARIAZIONI
Attività finanziarie	27	(265)	292
Passività finanziarie	(37)	2	- 39
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	(48)	318	- 366
Totale	**(58)**	**55**	**- 113**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value:* composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012 PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**180.525**	**161.632**	**(242.872)**	**(72.132)**	**27.153**
1.1 Titoli di debito	142.521	67.943	(142.566)	(60.555)	7.343
1.2 Titoli di capitale	-	-	(105)	-	(105)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.540	2.169	(4.208)	(30)	4.471
1.4 Finanziamenti	31.464	91.520	(95.993)	(11.547)	15.444
2. Passività finanziarie	**1.314**	**8.608**	**(45.992)**	**(1.050)**	**(37.120)**
2.1 Titoli di debito	1.314	8.608	(45.992)	(1.050)	(37.120)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**54.244**	**7**	**(85.098)**	**(17.487)**	**(48.334)**
Totale	**236.083**	**170.247**	**(373.962)**	**(90.669)**	**(58.301)**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012								AL 30.06.2011
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(2)**	**(5.090)**	**(4.648)**	**-**	**6.789**	**-**	**3.480**	**529**	**94.942**
- Finanziamenti	(2)	(5.090)	(3.676)	-	6.789	-	3.480	1.501	102.511
- Titoli di debito	-	-	(972)	-	-	-	-	(972)	(7.569)
B. Crediti verso clientela	**(591.950)**	**(4.646.161)**	**(568.098)**	**299.264**	**1.658.744**	**-**	**605.557**	**(3.242.644)**	**(2.691.430)**
- Finanziamenti	(591.950)	(4.637.707)	(560.236)	299.264	1.651.553	-	604.889	(3.234.187)	(2.685.271)
- Titoli di debito	-	(8.454)	(7.862)	-	7.191	-	668	(8.457)	(6.159)
C. Totale	**(591.952)**	**(4.651.251)**	**(572.746)**	**299.264**	**1.665.533**	**-**	**609.037**	**(3.242.115)**	**(2.596.488)**

I valori comparativi al 30 giugno 2011 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2011 per tenere conto della riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati alla voce 130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese amministrative per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
1) Personale dipendente	**(4.538.599)**	**(4.613.708)**
a) salari e stipendi	(3.159.951)	(3.216.665)
b) oneri sociali	(716.239)	(703.189)
c) indennità di fine rapporto	(83.536)	(88.084)
d) spese previdenziali	-	(36.999)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26.690)	(29.637)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescienza e obblighi simili:	(174.008)	(170.824)
- a contribuzione definita	*(2.423)*	*(3.951)*
- a benefici definiti	*(171.585)*	*(166.873)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(125.940)	(104.278)
- a contribuzione definita	*(123.095)*	*(102.524)*
- a benefici definiti	*(2.845)*	*(1.754)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(33.979)	(44.023)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(229.279)	(224.247)
l) recuperi compensi personale distaccato	11.023	4.238
2) Altro personale in attività	**(42.467)**	**(58.712)**
3) Amministratori e Sindaci	**(6.888)**	**(8.734)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(4.587.954)**	**(4.681.154)**

Per maggiori dettagli relativi alla sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si rimanda alla Parte I delle presenti Note illustrative.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

11.5 Spese amministrative altre: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
1) Imposte indirette e tasse	**(303.787)**	**(288.055)**
1a. Liquidate:	(302.945)	(286.157)
1b. Non liquidate:	(842)	(1.898)
2) Costi e spese diversi	**(2.424.695)**	**(2.474.197)**
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	**(196.582)**	**(219.489)**
b) spese relative al rischio creditizio	**(143.853)**	**(113.887)**
c) spese indirette relative al personale	**(139.364)**	**(160.520)**
d) spese relative all'Information Communication Technology	**(565.889)**	**(568.766)**
Spese hardware: affitto e manutenzione	(121.076)	(107.749)
Spese software: affitto e manutenzione	(173.143)	(165.670)
Sistemi di comunicazione ICT	(81.893)	(86.056)
Service ICT: personale esterno	(112.518)	(135.928)
Infoprovider finanziari	(77.259)	(73.363)
e) spese per consulenze e servizi professionali	**(219.741)**	**(242.749)**
Consulenze	(153.808)	(161.312)
Spese legali	(65.933)	(81.437)
f) spese relative agli immobili	**(632.424)**	**(631.483)**
Fitti passivi per locazione immobili	(383.426)	(384.899)
Utenze	(109.667)	(106.780)
Altre spese immobiliari	(139.331)	(139.804)
g) spese operative	**(526.842)**	**(537.303)**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(36.345)	(36.921)
Contazione e trasporto valori	(44.870)	(47.725)
Assicurazioni	(41.983)	(46.067)
Spese postali e trasporto di documenti	(80.869)	(84.816)
Stampati e cancelleria	(40.532)	(42.876)
Servizi amministrativi e logistici	(121.403)	(110.990)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(118.842)	(115.402)
Altre spese amministrative - Altre	(41.998)	(52.506)
Totale (1+2)	**(2.728.482)**	**(2.762.252)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

A partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 è stata rivista la modalità di presentazione della composizione delle "altre spese amministrative".
Anche il periodo di confronto è stato riesposto coerentemente.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono dovuti agli oneri attesi derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2012 ACCANTONAMENTI	AL 30.06.2012 RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	AL 30.06.2012 TOTALE	AL 30.06.2011 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(206.740)	85.585	(121.155)	(129.701)
1.2 oneri per il personale	(6)	3	(3)	(1)
1.3 altri	(96.723)	134.140	37.417	(275.040)
Totale	**(303.469)**	**219.728**	**(83.741)**	**(404.742)**

Al 30 giugno 2011 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri comprendevano, fra gli altri, 181 milioni di oneri derivanti da impegni contrattuali, di cui 103 milioni relativi ad un unico progetto in Germania.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli **altri proventi/oneri di gestione** rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
Totale altri oneri di gestione	(345.994)	(312.415)
Totale altri proventi di gestione	690.446	664.605
Altri oneri/proventi di gestione	**344.452**	**352.190**

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
Spese per leasing operativo	(133)	(100)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2.214)	(2.035)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(32.838)	(30.319)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(73.773)	(62.749)
Altre	(237.036)	(217.212)
Totale altri oneri di gestione	**(345.994)**	**(312.415)**

La sottovoce "Altre" comprende prevalentemente:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 40 milioni (47 milioni nel 2011);
- oneri accessori all'attività di leasing per 22 milioni (25 milioni nel 2011);
- oneri derivanti da attività non bancaria per 11 milioni (9 milioni nel 2011);
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 9 milioni (5 milioni nel 2011);
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 9 milioni (14 milioni nel 2011);
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 8 milioni (8 milioni nel 2011);
- prelievo addizionale attività bancaria per 66 milioni (51 milioni nel 2011).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	AL 30.06.2012	AL 30.06.2011
A) Recupero di spese	**244.563**	**217.082**
B) Altri Proventi	**445.883**	**447.523**
Ricavi da servizi amministrativi	33.049	38.989
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	64.418	70.688
Ricavi leasing operativo	75.898	72.168
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	9.544	12.424
Altri proventi su attività di leasing finanziario	78.906	81.519
Altre	184.068	171.735
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**690.446**	**664.605**

La sottovoce "Altre" comprende prevalentemente:
- proventi accessori attinenti all'attività di leasing per 29 milioni (34 milioni nel 2011);
- proventi derivanti da attività non bancaria per 36 milioni (31 milioni nel 2011);
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 8 milioni (9 milioni nel 2011);
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 27 milioni (25 milioni nel 2011);
- proventi accessori connessi a rapporti con la clientela per 17 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	1° SEMESTRE 2012	1° SEMESTRE 2011
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	1.037.110	1.238.442
Numero medio azioni in circolazione	5.056.186.008	1.833.004.897
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	3.291.258	29.018
Numero medio azioni diluite	5.059.477.267	1.833.033.915
Utile per azione (euro)	**0,21**	**0,67**
Utile per azione diluito (euro)	**0,20**	**0,67**

L'utile netto di periodo pari a € 1.082.905 migliaia si riduce di € 45.795 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (82.254 migliaia sono state dedotte al 30 giugno 2011).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto. Il numero delle azioni è stato rettificato a seguito dell'operazione di raggruppamento del 27 dicembre 2011. Il numero medio di azioni in circolazione deve essere adeguato a seguito dell'operazione di raggruppamento azionario con effetto retroattivo per ogni periodo oggetto di presentazione (IAS 33, § 64).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito 134
Sezione 2 - Rischi di mercato 166
Sezione 3 - Rischio di liquidità 183
Sezione 4 - Rischi operativi 187
Sezione 5 - Altri rischi 201

Nota:
Come previsto dalla normativa (Circ. BI n.263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV e successive modificazioni), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea 2) è pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo Bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.
In particolare, alla funzione *Risk Management* sono attribuiti i compiti di:
- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, la propensione al rischio del Gruppo e valutare l'adeguatezza patrimoniale dello stesso, nel contesto dell'*Internal Capital Adequacy Process* (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi di Gruppo, e, in cooperazione con l'*Organization department,* i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti / gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria del Gruppo derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:
- il "Group Risk Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo;
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Group Transactional Committees", dedicati alla valutazione delle singole controparti / transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni di Country Risk Management. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Nel corso del primo trimestre 2012 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Strategie Creditizie di Gruppo per il 2012, coerenti con il Risk Appetite e con i target di Budget, e nei mesi successivi ne è stato avviato il monitoraggio a livello di Paese e di Divisione, con un focus particolare sui flussi creditizi relativi al nuovo business. Nel medesimo periodo sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i Limiti di Concentrazione, sia a livello di singolo gruppo economico sia di settore merceologico, in conformità ai requisiti del Secondo Pilastro della normativa di Basilea.

Tale concentrazione creditizia viene strettamente monitorata in corso d'anno e vengono definiti Action Plan sul singolo Gruppo economico laddove si verifichi il superamento di tali limiti. Sono state inoltre sviluppate metodologie di previsione delle metriche di rischio tipiche del primo pilastro (i.e. RWA forward looking) e di secondo pilastro (i.e. capitale economico forward looking).
Al fine di misurare la capacità di recupero e la solidità del Gruppo, sono state effettuate prove di stress sul portafoglio crediti basate su ipotesi di severo peggioramento dello scenario macro-economico (ad esempio assumendo il default dei paesi a rischio dell'area EURO).

Al fine di continuare nell'implementazione della normativa interna relativa al "country risk cross-border credit business" (ad esempio inclusione delle attività transfrontaliere in valuta locale) il Gruppo sta lavorando nel definire procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (in valuta locale verso valuta estera).

Il Gruppo continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea II all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (i.e. esposizioni verso Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali - Multinational e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali (Imprese ed esposizioni al dettaglio) delle principali banche del Gruppo[1]. Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati - secondo un piano progressivo per portafogli e metodologie - anche ad altre società (UniCredit Credit Management Bank S.p.A., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s., UniCredit Bank Ireland plc, UniCredit Bank Hungary). Nel corso del 2012 si prevede la conclusione del processo di autorizzazione IRB Foundation per UniCredit Tiriac Bank S.A. e UniCredit Bank of Slovakia su alcuni portafogli (in particolare Governi Centrali, Banche e Imprese).
A marzo 2012 è stata inoltrata comunicazione a Banca d'Italia per l'adozione del sistema di rating Group Wide Multinational Corporate (MNC) per il portafoglio Italian Large Corporate, a partire dal mese di settembre 2012.
Nell'ambito del perimetro di business italiano, per una migliore valutazione della clientela operante nel settore immobiliare, sono stati introdotti nuovi modelli di rating specifici per tali tipologie di controparti.

Per quanto riguarda gli strumenti di misurazione e controllo del capitale economico, si è proceduto all'implementazione, all'interno della piattaforma per il rischio di credito del Gruppo, di innovazioni metodologiche nel Credit Portfolio Model (CPM) già introdotte per la capogruppo nel corso del precedente anno. Il progetto di CPM Roll Out, oltre ad aggiungere nuove funzionalità, ha permesso di unificare le metodologie di Gruppo nell'area dell'analisi del portafoglio creditizio, rendendo disponibili alle principali banche del Gruppo lo stesso strumento, metodologia e parametrizzazione del modello prima disponibile solo in capogruppo. La risultante omogeneità nelle metodologie di analisi del portafoglio creditizio permette un confronto nei profili di rischio dei diversi portafogli suggerendo come il CPM possa essere utilizzato per guidare le strategie delle aree di business.

A completamento del processo di semplificazione e presidio delle filiere creditizie, a gennaio 2012 le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono state razionalizzate mediante la creazione di 7 Centri Creditizi (Credit Hubs) Territoriali responsabili per i segmenti Corporate, SME Corporate e Privati.
Inoltre il processo dei controlli post erogazione è stato perfezionato mediante:
- la definizione di specifici presidi sulle operazioni a Medio Lungo Termine ipotecari alle Imprese e Private;
- il rilascio di nuove funzionalità per la gestione dei covenants contrattuali;
- l'incremento dei controlli sulle attività assistite da Consorzi di garanzia o contro garantite da Fondi Pubblici.

Le attività di reporting relativamente al portafoglio Italia sono state ulteriormente affinate per rendere ancora più puntuale e chiara l'informativa fornita al Top Management, agli organi di controllo interni e alle strutture territoriali.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia italiana è stata arricchita la gamma di finanziamenti a sostegno delle aziende che esportano (anche tramite accordi con Sace) e sono state lanciate iniziative specifiche per il sostegno delle zone terremotate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:
- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Tra le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo, vi sono:
- il "Group Credit, Operational & Reputational Risks" department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - "Group Credit Risks" department (Portfolio Credit Risk Manager), a cui sono attribuite -tra le altre- le seguenti responsabilità:
    - definire strategie e limiti, svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
    - redigere la reportistica necessaria al monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti del Gruppo;

1. UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

  - controllare i limiti di rischio di credito;
  - sviluppare le metodologie per la misurazione del rischio di credito;
  - definire la Normativa di Gruppo in materia di rischio di credito, nonché il monitoraggio della relativa approvazione ed implementazione presso le Entità;
- "Group Rating Desk" unit a cui sono attribuite -tra le altre- le seguenti attività:
  - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
  - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide ed ai sistemi di rating locali;
- "Group Credit Transactions" department che, attraverso gli LPAC Risk Analyst, e le unit "Country Risk Analysis" e "Group Credit Transactions Advice", è responsabile, tra le altre cose, per le seguenti attività:
  - fornire un parere esperto sulle transazioni LPAC (e.g. Project Finance, Acquisition & Leveraged Finance, etc);
  - analizzare e monitorare il rischio Paese;
  - deliberare o raccogliere le proposte relative ai limiti cross-border da sottoporre alle competenti funzioni deliberanti;
  - fornire un parere esperto sulle proposte creditizie di competenza del "Group Transactional Credit Committee" o del "Group Credit Committe";

- il "Group Trading Risk" department, che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - "FIBS & Trading Credit Risks", responsabile - tra le altre cose - delle seguenti attività:
  - fornire un parere esperto sulle proposte di credito relative alle controparti "Financial Institutions, Banks and Sovereigns" (FIBS) formulate dalle Entità, operando in qualità di *Group Competence Team;*
  - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito relative alle controparti "FIBS" poste nei libri della Capogruppo;
  - rilasciare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le Non Binding Opinion di Capogruppo sulle proposte creditizie relative alle controparti "FIBS" sottoposte dalle Entità;
- "Special Products Risk Analysis", responsabile, - tra le altre cose - delle seguenti attività:
  - fornire un parere esperto sulle proposte di credito relative agli "Special Products" formulate dalle Entità, operando in qualità di *Group Competence Team*;
  - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito relative agli "Special Products" poste nei libri della Capogruppo *(e.g. ABS, Securitization);*
- il "Group Risks Control" department, responsabile - tra le altre cose - della convalida interna dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, attraverso le competenti funzioni del "Group Internal Validation" department;
- il "Group Risks Operating Office" department, cui compete, tra le altre cose, la produzione dei report sui rischi di credito consolidati, sulla base dei dati forniti dalle competenti funzioni del "Group Credit, Operational & Reputational Risk" department, nonché la gestione ed il coordinamento di tutte le iniziative IT afferenti il rischio di credito;
- il "Group Special Credit" department, cui compete, tra le altre cose, il coordinamento, l'indirizzo, il supporto delle attività di "restructuring" e "workout" svolte dalle società del Gruppo, la gestione dell'attività di "restructuring" e di "workout" con riferimento a pratiche di importo rilevante o altrimenti considerate "strategiche/sensibili", nonché la gestione del processo di propagazione dei default per clienti multinational con esposizione in carico a più Entità del Gruppo.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative del "CRO Italy", che riportano al "Group CRO" ed in particolare:
- "Risk Management Italy" department che svolge - tra l'altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza del "Country Chairman Italy". Tra le altre attività, è responsabile di:
  - definire le policy operative creditizie ed assicurare la corretta applicazione della normativa di Gruppo in materia di rischio di credito, nonché verificare la coerenza dei prodotti creditizi con le regole definite dalle competenti funzioni di GRM;
  - sviluppare le metodologie, modelli e tools per la valutazione del merito creditizio;
  - deliberare o proporre agli organi deliberativi competenti le richieste di modifica di rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione dei rischi di credito in capo ai segmenti imprese;
- "Consumer Finance Risks" department, che, con riferimento al perimetro di competenza, è responsabile del governo e del controllo dei rischi di credito connessi ai prodotti di consumer finance (credito al consumo, cessione del quinto di stipendio e carte di credito revolving). Tra le altre attività, è responsabile di:
  - definire le policy operative, implementare le strategie e la corretta applicazione della Normativa di Gruppo in materia di rischio di credito, nonché verificare la coerenza dei prodotti creditizi con le regole definite dalle competenti funzioni di GRM;
  - sviluppare le metodologie, modelli e tools per la valutazione del merito creditizio;
  - analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio consumer finance;
  - coordinare e gestire i processi e le attività di erogazione del credito per la clientela e prodotti di pertinenza nonché l'attività di prevenzione e gestione frodi;

- "Special Credit Italy" department responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. con esclusione delle posizioni sopra soglie definite o altrimenti considerate "strategiche/sensibili", del monitoraggio andamentale del rischio di credito, di gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) relativamente al segmento "Individuals", di coordinare (fornendo linee guida e puntuali indicazioni su specifiche posizioni) i department "Credit Hub Underwriting" ed i RIT 6 (Regional Industry Team - Real Estate), di identificare in collaborazione con le competenti funzioni di "Group Special Credit" la strategia dell'area di competenza, definire e monitorarne i relativi obiettivi e di deliberare nell'ambito dei poteri delegati in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.
  Inoltre, il responsabile del department "Special Credit Italy", nella veste di Commissario del portafoglio crediti irregolari e problematici, ha la responsabilità di coordinare l'intero processo di gestione del credito irregolare e problematico, fornire periodicamente reportistica ai principali stakeholders e informare i soggetti competenti in merito ad eventuali criticità del processo e all'andamento del portafoglio ricadente nel proprio perimetro di responsabilità.
  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - "Special Credit Operating Office Italy" department responsabile di supportare l'identificazione delle strategie dell'area di competenza e la definizione e monitoraggio dei relativi obiettivi, gestire le policy operative ed i processi, garantire le attività di monitoraggio e di produzione della reportistica, gestire le attività amministrative di workout;
  - "Restructuring Italy" department responsabile del coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. con esposizioni inferiori ad una certa soglia;
  - "Workout Italy" department responsabile del coordinamento e della conduzione delle attività di gestione delle posizioni in workout con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. con esposizioni inferiori ad una certa soglia;
  - "Central Credit Risk Monitoring & Quality Support Italy" department che è responsabile, per il perimetro di UniCredit S.p.A. ad esclusione del perimetro di competenza di "Consumet Finance Risk" e degli "Individuals", tra le altre, delle seguenti attività: coordinamento ed indirizzo delle attività di monitoraggio andamentale svolte dalle strutture Centrali e di Rete, corretto svolgimento delle attività di delibera svolte dalle strutture Centrali nell'ambito delle facoltà ad esse delegate in materia di classificazione gestionale ed identificazioni di eventuali azioni correttive ovvero della prima classificazione a incaglio e sofferenza, consulenza tecnico/legale alle strutture di Rete, controlli di qualità sui processi creditizi;
  - "Territorial Credit Risk Monitoring Italy" department responsabile del monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio per l'area di competenza e del coordinamento, fornendo linee guida e puntuali indicazioni, su specifiche posizioni dei department "Credit Hub Underwriting" con riferimento alle posizioni ricadenti nel perimetro di competenza;
  - "Customer Recovery" department cui è attribuita, tra le altre, la responsabilità del monitoraggio delle controparti "Individuals" di UniCredit S.p.A. con rapporto significativo, la gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati relativi a tali controparti non ancora classificate ad incaglio o sofferenza, o classificate ma non conferite, la gestione ed il monitoraggio degli interventi di rinegoziazione e rehabilitation creditizia.
- "Credit Operations Italy" department, riorganizzato in accordo alla suddivisione territoriale della rete, articolato nelle seguenti strutture:
  - Hub territoriali (Credit Hub Nord-Ovest, Credit Hub Nord-Est, Credit Hub Lombardia, Credit Hub Centro-Nord, Credit Hub Centro, Credit Hub Sud, Credit Hub Sicilia), department dislocati sul territorio e responsabili della gestione delle attività di erogazione e supporto per le rispettive aree di competenza territoriale;
  - "Central Credit Underwriting" department cui è attribuita la responsabilità del coordinamento delle attività dei 'Regional Industry Team Leaders', del corretto svolgimento delle attività di delibera dei RITL e delle attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre al Group Credit Committee, al Group Transactional Credit Committee, all'Italian Transactional Credit Committee ed al Group Rating Committee;
  - "Loan Administration" department (recentemente riorganizzato) cui è attribuita la responsabilità del presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione, la gestione del credito agevolato e le attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia; inoltre, la struttura include il department "Mortgages Loan Administration" che si occupa di garantire il coordinamento e la gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera.

Per quanto al momento definito, prossime modifiche organizzative, che entreranno in vigore nella seconda metà dell'anno, riguarderanno la struttura del CRO Italy e la costituzione di un comitato con focus specifico su operazioni connesse al mercato dei capitali di debito.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere (inclusa la classificazione dello stato laddove applicabile) per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- il "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", responsabile del monitoraggio per i rischi di credito e *cross-border* a livello di Gruppo, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie, *policy*, metodologie e limiti relativi ai rischi di credito e cross-border, nonché della reportistica periodica sul portafoglio e il profilo di rischio relativamente a detti rischi;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, ad esclusione di posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit SpA (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (ad esclusione di posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- il "Group Special Credit Committee", responsabile della valutazione e dell'approvazione, nell'ambito dei poteri delegati, di operazioni concernenti pratiche classificate come "restructuring" o "workout", nonché del monitoraggio dell'andamento complessivo di tale portafoglio e di garantire il coordinamento ed il supporto nella gestione delle posizioni in "restructuring" o "workout" nell'ambito del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dal department "Special Credit Italy".

Infine, a seguito della richiesta da parte degli organi di controllo interno, la funzione di Compliance partecipa ai comitati "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", "Group Transactional Credit Committee", "Italian Transactional Credit Committee" e "Group Special Credit Committee".

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico / finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prenditore).
Al fine di continuare nell'implementazione della normativa interna (ad esempio inclusione delle attività transfrontaliere in valuta locale) si sta lavorando nel definire procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (in valuta locale verso valuta estera).

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi

internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio del Gruppo verso la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna e i paesi CEE viene tenuta sotto stretto monitoraggio sia rispetto alla tipologia di controparte - Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali - sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche (se il cliente è situato nello stesso paese della banca del Gruppo cha ha concesso il credito) sia quelle "Cross-Border " (se il cliente si trova altrove rispetto alla banca del Gruppo che ha concesso il credito).

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

Attraverso gli accordi di garanzia, il Gruppo ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

In quest'ambito, tuttavia, le conseguenze pratiche della recente crisi finanziaria degli Stati Sovrani sono state molto limitate dato che, in pratica, più del 90% delle garanzie fornite e ricevute nell'ambito di tali accordi è costituito da contante.

Per quanto riguarda i pronti contro termine e il prestito titoli, gli eventi recenti si sono tradotti nell'applicazione di maggiori scarti a questo tipo di garanzia. In ogni modo i volumi osservati per questo tipo di operazioni sono rimasti molto bassi, data l'ammissibilità di questo tipo di garanzia al rifinanziamento presso le banche centrali.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione del gruppo UniCredit è molto limitata in Portogallo e in Spagna a causa dell'assenza di filiali o banche del gruppo operanti in questi paesi. Anche in Grecia e in Irlanda UniCredit vanta una ridotta presenza commerciale con limitate attività creditizie verso clientela locale. Nell'ultimo anno, inoltre, le attività creditizie si sono concentrate principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Già dall'inizio del secondo semestre del 2010, le attività di reporting vengono effettuate da due funzioni dedicate di Group Risk Management: l'Unità di Group Risk Reporting facente capo al Group Risk Management Operating Office Department e il team di Group Credit Risk Portfolio Analytics all'interno del Group Credit Risks Department. L'Unità di Group Risk Reporting è responsabile della reportistica a livello di Gruppo, effettuata utilizzando i dati e le informazioni fornite dalle altre strutture competenti del Group Risk Management. Il team di Group Credit Risk Portfolio Analytics, sempre in collaborazione col Group Risk Management Operating Office è responsabile della reportistica riguardante il rischio di credito del Gruppo a livello di aree geografiche e Business Units, producendo direttamente i dati relativi alla Strategic Business Area "Corporate, Investment Bank & Private Bank" e raccogliendo/aggregando i dati relativi alla Strategic Business Area "Family & SME" e ai Paesi CEE forniti dal "Family & SME" department e dal CEE Risk Officer.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nel corso del 2011 e del primo semestre del 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati, attività questa già avviata negli ultimi mesi del 2010. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata ad individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management, ad esempio strutture facenti parte del department Group Credit Risks, che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2. Governance e policy

I rapporti tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla Capogruppo stessa il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, la Global Policy "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", oggetto di recente revisione, ha l'obiettivo di definire le regole generali ed i principi che devono indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni in derivati OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Finance" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance" (STEF);
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti / prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità / il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere i relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto (rischio di default)). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto il Gruppo sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali,

comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default, (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$: UniCredit ha fissato $\alpha = 0.03\%$ ovvero utilizza un intervallo di confidenza del 99,97%). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall'"Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificate per il rischio.
Le misure di capitale economico (Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico viene altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.
La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.
Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea 2.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.3.4 Strategie creditizie

In linea con le disposizioni del Secondo Pilastro, le strategie creditizie sul portafoglio crediti di Gruppo rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. In conformità sia con il processo di budget sia con il framework del Risk Appetite (Secondo Pilastro), le stesse hanno l'obiettivo di fornire una declinazione concreta degli obiettivi di propensione al rischio per Divisione e per Entità, considerando la vulnerabilità attesa del portafoglio creditizio di Gruppo in presenza di avverse congiunture economiche, così come il rischio di concentrazione settoriale.
L'obiettivo delle strategie creditizie è triplice:

- definire la composizione di portafoglio che minimizza l'impatto complessivo del rischio di credito, partendo dal framework del Risk Appetite, in linea con i criteri di Gruppo in tema di allocazione del capitale e di creazione di valore;
- assicurare supporto alle competenti funzioni/Divisioni della Capogruppo ed alle Entità del Gruppo, finalizzato al raggiungimento di una composizione ottimale del portafoglio, attraverso pianificazioni strategiche ed iniziative di business;
- fornire l'insieme delle linee guida e supporto necessari allo svolgimento del processo di budget commerciale e creditizio, coerente con le ambizioni strategiche di Gruppo.

Le Strategie Creditizie vengono definite attraverso un'attività di sintesi delle analisi di rischio effettuate *top-down* con la visione di portafoglio delle funzioni di business, attraverso uno stretto coordinamento tra strutture centralizzate e locali della funzione Risk Management. La definizione delle strategie tiene conto delle diverse metriche di rischio, quali la perdita attesa (EL), il capitale economico, i Risk Weighted Assets (RWA) e la probabilità di default (PD). Parallelamente, talune informazioni qualitative, che esprimono un giudizio di sintesi circa la bontà di un settore industriale, o di un segmento (territorio, divisione) del portafoglio creditizio, vengono inglobate e trasformate in parametri di input nei modelli di ottimizzazione.

Per quanto attiene la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizia.
Tale rischio, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa "Basilea II", può essere definito come il rischio associato ad una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate con un potenziale tale da procurare perdite abbastanza elevate da minacciare l'operatività stessa della banca.
Può quindi presentarsi sotto forma di concentrazione su:

- singole esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. *bulk risk for Multinationals, Financial Institutions and Banks);*
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica *(sectorial risk).*

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo hanno definito un sistema di specifici limiti creditizi differenziati in base alla tipologia di rischio di concentrazione.
Nell'ambito delle strategie creditizie, rientrano anche le analisi di vulnerabilità del portafoglio creditizio così come le analisi a supporto della *Capital Adequacy* che si svolgono tramite simulazioni di *stress test* (Primo e Secondo Pilastro).
Le simulazioni di stress test permettono di stimare i parametri di rischio tra cui la probabilità di default, la perdita attesa, il capitale economico e le attività ponderate per il rischio, nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari estremamente avversi ma plausibili. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità del portafoglio di ogni singola Entità, linea di business, area / settore, gruppo economico o altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli *stress test* sono effettuati con cadenza regolare e i risultati sono comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni *ad hoc* sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'eventualità di *default* dell'obbligato principale. In conformità al documento "*Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali - Nuovo schema di regolamentazione*" (Basilea II), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB di Base (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse dalla Capogruppo al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con le *best practice* e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di *assessment* sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla *compliance* delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

In termini di policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente quelle immobiliari, sia residenziali che commerciali, e finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di *netting* per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante dei processi di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nell'ambito dell'acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza al processo e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia. Nel caso delle garanzie personali, il fornitore di protezione (o il venditore di protezione in caso di *credit default* swap) deve essere analizzato al fine di valutarne la solvibilità e il profilo di rischio.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" sia all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio *"non performing"*, si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale *"default"* e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di *"default";*
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di *"default"*, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di *"default"*, altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Nel corso del primo semestre 2012, al fine di aumentare l'efficacia nella gestione delle posizioni a maggiore rischiosità nell'ambito del perimetro italiano di UniCredit S.p.A., garantendo la rapida e tempestiva implementazione delle necessarie azioni correttive in una logica di processo di gestione del credito irregolare e problematico *end-to-end,* sono state apportate delle modifiche organizzative alla Struttura del CRO Italy, con l'attribuzione al Department Special Credit Italy anche delle responsabilità di:

- gestione di tutta l'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio;
- coordinamento ed indicazione di linee guida nei confronti delle strutture deputate alla erogazione del credito per la clientela *"performing"* a maggiore rischiosità e per le controparti Real Estate.

In particolare con riguardo alle attività di indirizzo e di coordinamento nella gestione creditizia della clientela *"performing"* a maggiore rischio, le finalità sono in primis quelle del miglioramento della qualità della relazione attraverso azioni volte a favorire la mitigazione del rischio non necessariamente mirate alla esclusiva riduzione dell'esposizione.

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio *"non performing"* è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di *default*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Tale attività è gestita sia internamente da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate - nel Gruppo è attiva UniCredit Credit Management Bank - ovvero tramite la cessione del portafoglio "*non performing*" ad operatori esterni specializzati.

La metodologia si fonda sulla stima del Npv degli importi recuperati risultante dall'applicazione di strategie di recupero alternative, ipotizzando per ogni strategia i recuperi, i relativi costi e le probabilità di insuccesso della strategia stessa. Tali risultati vengono confrontati con il valore medio di LGD dell'Entità, per posizioni che abbiano le medesime caratteristiche. Qualora non siano disponibili le serie di dati, il confronto si basa su stime.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a *"default"* secondo i principi contabili di Gruppo, che sono coerenti con le regole IAS 39 e "Basilea II". Ove l'approccio analitico non sia possibile, nel caso ad esempio di posizioni numerose e di piccolo importo, le Entità possono effettuare accantonamenti forfettari, raggruppando tali posizioni in aggregati con grado di rischio e caratteristiche di esposizione similari.
La percentuale degli accantonamenti forfettari sono basate su serie storiche di dati.

Relativamente ai poteri in materia di classificazione delle posizioni a *"default"* e di formulazione delle previsioni di perdita, le Entità prevedono più livelli deliberativi, opportunamente calibrati in funzione dell'importo dell'esposizione e dell'accantonamento. In relazione agli impatti che tali decisioni hanno in termini reddituali e fiscali, i processi deliberativi contemplano il coinvolgimento sia della funzione GRM di Capogruppo, che dell'Alta Direzione delle Entità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Dall'informativa fornita nella parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di €)

	GRUPPO BANCARIO					ALTRE IMPRESE		
PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	DETERIORATE	ALTRE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.182	79.248	13.646	45.266	121.362.568	-	2.118	121.523.028
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.574	11.926	17.306	17.161	62.320.861	-	523.154	62.926.982
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.295	7.637.964	-	-	7.644.259
4. Crediti verso banche	43.624	4.706	-	267	65.346.054	-	68.442	65.463.093
5. Crediti verso clientela	19.518.800	14.033.485	5.818.467	4.320.715	510.986.209	7.097	2.130.062	556.814.835
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	21.077.225	-	102	21.077.327
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.582	-	-	-	1.060	-	-	15.642
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	18.907.836	-	-	18.907.836
Totale 30.06.2012	**19.633.762**	**14.129.365**	**5.849.419**	**4.389.704**	**807.639.777**	**7.097**	**2.723.878**	**854.373.002**
Totale 31.12.2011	**18.624.208**	**13.257.950**	**5.400.884**	**3.747.497**	**807.698.854**	**7.110**	**726.076**	**849.462.579**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.
I dati di cui al punto 5 sono raccordabili con la tavola "Crediti verso clientela - Qualità del credito" della Relazione intermedia sulla gestione.
I dati di cui al punto 7 sono raccordabili con il totale delle attività finanziarie della tavola 15.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" della Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.385	50.043	158.342	X	X	121.362.568	121.520.910
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.193	24.226	82.967	62.323.128	2.267	62.320.861	62.403.828
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.380	18.085	6.295	7.637.966	2	7.637.964	7.644.259
4. Crediti verso banche	230.433	181.836	48.597	65.362.107	16.053	65.346.054	65.394.651
5. Crediti verso clientela	77.685.772	33.994.305	43.691.467	513.674.035	2.687.826	510.986.209	554.677.676
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	21.077.225	21.077.225
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.582	-	14.582	1.060	-	1.060	15.642
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	18.907.836	18.907.836
Totale A	**78.270.745**	**34.268.495**	**44.002.250**	**648.998.296**	**2.706.148**	**807.639.777**	**851.642.027**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.118	2.118
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	523.154	-	523.154	523.154
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	68.442	-	68.442	68.442
5. Crediti verso clientela	34.539	27.442	7.097	2.130.062	-	2.130.062	2.137.159
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	102	102
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**34.539**	**27.442**	**7.097**	**2.721.658**	**-**	**2.723.878**	**2.730.975**
Totale 30.06.2012	**78.305.284**	**34.295.937**	**44.009.347**	**651.719.954**	**2.706.148**	**810.363.655**	**854.373.002**
Totale 31.12.2011	**74.132.745**	**33.095.096**	**41.037.649**	**641.780.904**	**2.927.461**	**808.424.930**	**849.462.579**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente.
Al 30 giugno 2012 non vi sono posizioni della specie nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

(migliaia di €)

PORTAFOGLIO/QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 30.06.2012
GRUPPO BANCARIO ED ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	ALTRE ESPOSIZIONI			ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI			ESPOSIZIONI SCADUTE DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	**481.288.289**	**2.249.208**	**479.039.081**	**34.412.800**	**436.610**	**33.976.190**	**103.008**	**2.008**	**101.000**	**513.116.271**
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	2.995.525	44.246	2.951.279	349.091	4.938	344.153	13.705	388	13.317	3.308.749
- Altre esposizioni	478.292.764	2.204.962	476.087.802	34.063.709	431.672	33.632.037	89.303	1.620	87.683	509.807.522

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
a) Sofferenze	206.630	162.300	X	44.330
b) Incagli	9.070	4.364	X	4.706
c) Esposizioni ristrutturate	13.168	13.168	X	-
d) Esposizioni scadute	2.271	2.004	X	267
e) Altre attività	88.836.332	X	18.249	88.818.083
Totale	**89.067.471**	**181.836**	**18.249**	**88.867.386**

La tavola include anche le esposizioni per cassa verso banche classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2012			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
a) Sofferenze	45.087.910	25.462.634	X	19.625.276
b) Incagli	19.943.427	5.774.021	X	14.169.406
c) Esposizioni ristrutturate	8.053.457	2.217.307	X	5.836.150
d) Esposizioni scadute	5.061.168	716.997	X	4.344.171
e) Altre attività	613.068.135	X	2.687.899	610.380.236
Totale	**691.214.097**	**34.170.959**	**2.687.899**	**654.355.239**

I dati del Gruppo Bancario sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.
La tavola include anche le esposizioni per cassa verso clientela classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprendeva il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane[2] detenute dal Gruppo al 30 giugno 2012.

Nel complesso, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 89.875 milioni, di cui circa il 93% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 40.983 milioni, rappresenta una quota del 46% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 30 giugno 2012.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012		
PAESE / PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	*FAIR VALUE*
Italia	**42.160.975**	**40.982.619**	**40.658.366**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	5.586.096	5.163.906	5.163.906
attività finanziarie valutate al *fair value*	675.369	675.351	675.351
attività finanziarie disponibili per la vendita	32.440.628	31.699.769	31.699.769
crediti	225.917	229.189	170.938
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	3.232.965	3.214.403	2.948.401
Germania	**20.642.740**	**21.552.475**	**21.551.131**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	1.479.958	1.542.652	1.542.652
attività finanziarie valutate al *fair value*	15.421.748	16.165.047	16.165.047
attività finanziarie disponibili per la vendita	240.115	243.108	243.108
crediti	3.497.919	3.598.590	3.597.246
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	3.000	3.077	3.077
Polonia	**7.775.602**	**7.991.782**	**7.832.833**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	230.892	234.046	234.046
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	5.679.455	5.876.334	5.876.334
crediti	825.219	834.482	834.397
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	1.040.036	1.046.920	888.056
Austria	**3.641.718**	**3.719.156**	**3.789.179**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	442.449	145.187	145.187
attività finanziarie valutate al *fair value*	14.827	20.259	20.259
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.900.908	3.305.191	3.305.191
crediti	50.000	61.701	61.336
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	233.534	186.817	257.205
Turchia(**)	**3.094.726**	**3.335.717**	**3.485.088**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	65.887	57.298	57.298
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.019.251	1.111.413	1.111.413
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	2.009.588	2.167.006	2.316.377
Repubblica Ceca	**2.269.965**	**2.313.751**	**2.313.787**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	174.008	127.043	127.043
attività finanziarie valutate al *fair value*	280.332	280.507	280.507
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.815.217	1.905.788	1.905.788
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	409	413	449
Spagna	**2.449.186**	**1.889.013**	**1.888.763**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	393.497	14.295	14.295
attività finanziarie valutate al *fair value*	400.328	315.460	315.460
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.248	1.552.692	1.552.962
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	8.114	6.296	6.045
Ungheria	**1.481.273**	**1.476.856**	**1.476.633**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta(*))	53.539	51.762	51.762
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.380.339	1.377.078	1.377.078
crediti	28.568	29.011	29.011
attività finanziarie detenutesino alla scadenza	18.826	19.005	18.783
Totale esposizioni per cassa	**83.516.186**	**83.261.368**	**82.995.778**

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

(**) Ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

2. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*[3] *e trading book,* è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK
- Italia	2,96	0,54
- Germania	2,32	4,62
- Polonia	3,96	0,42
- Turchia	5,54	1,20
- Austria	6,78	8,79
- Spagna	3,13	3,05
- Repubblica Ceca	3,99	0,49
- Ungheria	1,44	1,15

Il restante 7% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 6.614 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2012, è suddiviso tra 45 Paesi, tra cui: Stati Uniti (141 milioni), Irlanda (80 milioni) e Portogallo (24 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2012 ad eccezione di quelle nei confronti della Grecia.
Con riferimento a queste ultime posizioni, si ricorda che il 21 febbraio 2012, la Repubblica Greca e il settore pubblico (Stati Membri dell'Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale-FMI) hanno raggiunto una comune intesa condizionata alla partecipazione degli investitori privati nel nuovo programma di salvataggio che, oltre all'erogazione di una ulteriore tranche di aiuti da parte del settore pubblico, prevedeva un'Offerta Pubblica di Scambio delle obbligazioni in circolazione con nuovi strumenti finanziari. In particolare detti strumenti erano costituiti da (i) titoli della European Financial Stability Facility (EFSF) per un ammontare pari al 15% del nominale dei titoli scambiati, (ii) nuovi titoli Governativi Greci con durata finanziaria compresa tra 10 e 30 anni per un ammontare pari al 31,5% del nominale dei titoli scambiati e (iii) GDP Warrant.

Nel periodo 24 febbraio - 8 marzo 2012, la Repubblica Greca ha svolto la procedura di scambio e, successivamente, attivato le clausole di conversione forzosa (CAC) del debito emesso sotto legislazione Greca non già oggetto di adesione volontaria allo scambio.

L'adesione all'Offerta di Scambio delle Repubblica Greca e la successiva evoluzione dei prezzi di mercato hanno determinato una perdita complessiva nel conto economico al 30 giugno 2012 di 25 milioni di Euro.

L'esposizione complessiva nei confronti della Grecia, al 30 giugno 2012, presenta un valore di bilancio pari a 18 milioni per un nominale pari a 125 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	17.889.606	51.151.454	5.811.286	6.852.995	81.705.340
% portafoglio di appartenenza	62,50%	88,32%	0,94%	73,96%	9,70%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[4] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

3. Il c.d. *banking book* include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.
4. Escluse le partite fiscali.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2012 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 150 milioni, che rappresentano oltre il 97% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 30.06.2012 VALORE DI BILANCIO
Germania(*)	9.764.117
Italia	7.362.321
Austria(**)	5.626.763
Polonia	1.763.635
Croazia	1.723.244
Indonesia	562.615
Slovenia	398.593
Turchia(***)	259.797
Ungheria	247.411
Brasile	222.706
Serbia	191.416
Totale esposizioni per cassa	**28.122.619**

(*) di cui 1.267.492 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al *fair value*.
(**) di cui 240.526 tra le attività finanziarie detenute al *fair value*.
(***) ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso *joint venture*.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* ed accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai *credit spread* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "*Sovereign Debt Tension*", "*Widespread Contagion*" e *"Emerging Markets Slowdown"* di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati di negoziazione con la clientela

La crisi dei mercati finanziari originatasi nella seconda metà del 2007 ha avuto tra le sue cause principali il deterioramento dei mutui *subprime* statunitensi.
Tale deterioramento ha comportato un generalizzato allargamento degli spread creditizi e la progressiva trasformazione del mercato del credito cartolarizzato in un mercato illiquido caratterizzato da vendite forzose.
In questo scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti dalle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo.
Tale esigenza è stata sostenuta anche da diversi Organismi e Regulators internazionali e nazionali (Financial Stability Board, EBA - ex CEBS, Banca d'Italia, CONSOB), che hanno richiesto alle Banche di arricchire la *disclosure* fornita, secondo una proposta derivante dall'analisi delle migliori "pratiche di buona informativa" disponibili.
Il Gruppo, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata del 2008, provvede quindi a fornire la presente informativa sugli investimenti in SPE *(Special Purpose Entities)* consolidate, sui prodotti strutturati di credito, su derivati di negoziazione con la clientela e sul *fair value* degli strumenti finanziari, mentre per l'informativa sui rischi che la Banca sostiene, con particolare riferimento al rischio di liquidità oltre che alla *sensitivity analysis* ed agli *stress test* del portafoglio di negoziazione, si rimanda alle successive Sezioni 2 e 3.
Negli allegati è altresì incluso un glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

1. Prodotti strutturati di credito

Nel seguito si descrive dettagliatamente l'operatività nel settore dei prodotti strutturati di credito, esaminando dapprima quella svolta dal Gruppo, mediante società veicolo, in qualità di *"originator"* (cedente) delle attività sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione e, successivamente, quella svolta mediante altre società veicolo, suddivise tra quelle oggetto di consolidamento e quelle non consolidate, aventi attività finanziarie sottostanti differenziate.
Viene inoltre fornita informativa sulle esposizioni verso *monoline insurers* ed in *leveraged finance*, oltre a specifiche indicazioni sulle modalità di determinazione del *fair value* dei prodotti strutturati di credito.

1.1 Il Gruppo come originator

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione *(seniority)* retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.
A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation,* ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea *(counterbalancing capacity);*
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior*;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di *credit default swap,* l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[5], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,54% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 3,85% del portafoglio crediti.

5. Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Dal 2008, inoltre, è in essere un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel Gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato. In tale ambito sono state emesse quattordici tranche di OBG per un ammontare complessivo di 10.731 milioni, di cui 1.500 milioni ritenuti all'interno del Gruppo.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity,* a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari, mutui ipotecari commerciali e mutui erogati a o garantiti da Amministrazioni Pubbliche. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle,* UniCredit OBG S.r.l.. Nell'ambito di tale Nuovo Programma OBG, nel primo semestre 2012 sono avvenute cessioni di mutui residenziali a privati correlate a 14 emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo pari a 15.390 milioni, totalmente ritenute all'interno del Gruppo.

Al 30 giugno 2012 risultano altresì in essere analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca ed austriaca (Pfandbriefe) per un valore di bilancio di 35.243 milioni, di cui 22.580 milioni garantite da mutui ipotecari e 12.663 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'**esposizione per cassa lorda e netta** detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di *originator*, differenziate a seconda del fatto che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'originator al netto delle operazioni di autocartolarizzazione. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio del Corporate and Investment Banking (CIB) e di UniCredit Bank Ireland Plc.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE PER CASSA AL		
	30.06.2012		31.12.2011
	ESPOSIZIONE LORDA (*)	ESPOSIZIONE NETTA (**)	ESPOSIZIONE NETTA (**)
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.453.868	967.785	1.031.777
- Non cancellate dal bilancio	3.777.265	3.758.492	3.221.648
- Operazioni sintetiche	4.162.922	4.140.045	4.770.284
Totale	**11.394.055**	**8.866.322**	**9.023.709**

(*) L'esposizione lorda corrisponde al "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione.

(**) l'esposizione netta comprende anche la parte maturata ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La suddivisione dell'**esposizione netta in funzione del grado di subordinazione** delle *tranches* detenute è la seguente:

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL				
	30.06.2012				31.12.2011
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
Esposizioni per cassa	**4.999.509**	**1.433.911**	**2.432.902**	**8.866.322**	**9.023.709**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	116.696	571.846	279.243	967.785	1.031.777
- Non cancellate dal bilancio	1.364.835	248.764	2.144.893	3.758.492	3.221.648
- Operazioni sintetiche	3.517.978	613.301	8.766	4.140.045	4.770.284
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-
Linee di credito	**-**	**-**	**30.220**	**30.220**	**30.220**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	-	-	30.220	30.220	30.220
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti all'1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS 1 che consente di non reiscrivere le attività cedute antecedentemente all'1 gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

Si precisa che l'aumento delle esposizioni per cassa relative a operazioni non cancellate dal bilancio a 3.758 milioni di giugno 2012 rispetto ai 3.222 milioni di dicembre 2011 è dovuto all'aumento del rischio trattenuto, anche in conseguenza al trasferimento del ruolo di *Account Bank* a controparti esterne a seguito del *downgrading* del Gruppo, solo parzialmente compensato dalla chiusura dell'operazione Geldilux - TS-2007 e dalla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.

Inoltre, la diminuzione delle esposizioni per cassa relative ad operazioni sintetiche a 4.140 milioni di giugno 2012 rispetto ai 4.770 milioni di dicembre 2011 è determinata dalla naturale evoluzione delle operazioni.

Si segnala che, oltre alle esposizioni riportate nella sovrastante tabella, il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti performing nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") per un ammontare totale di attività sottostanti di 24.705.828.

La valutazione ed il monitoraggio dei rischi sottostanti a queste transazioni è comunque operata avendo a riferimento non l'esposizione verso la Società veicolo bensì il portafoglio ceduto, oggetto di monitoraggio continuo attraverso la predisposizione di report trimestrali evidenzianti lo status dei crediti e l'andamento dei rimborsi.

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per **area geografica** e **qualità degli attivi**, distinto tra cartolarizzazioni **tradizionali** (escluse le "auto-cartolarizzazioni") e **sintetiche**.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

(migliaia di €)

ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE	CONSISTENZE AL 30.06.2012								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	6.865.770	-	-	-	-	-	-	-	**6.865.770**
- Operazioni di leasing	1.767.306	-	-	-	-	-	-	-	**1.767.306**
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Crediti a imprese corporate	2.500	2.151.566	1.800	4.481	7.773	-	-	-	**2.168.120**
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**8.635.576**	**2.151.566**	**1.800**	**4.481**	**7.773**	**-**	**-**	**-**	**10.801.196**

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

(migliaia di €)

OPERAZIONI SINTETICHE	CONSISTENZE AL 30.06.2012								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	-	1.653.256	-	-	-	-	-	-	**1.653.256**
- Mutui ipotecari commerciali	-	554.092	-	-	-	-	-	-	**554.092**
- Crediti a piccole medie imprese	37.875	1.956.140	721.121	3.088	-	-	-	-	**2.718.223**
- Crediti a imprese corporate	-	68.738	239.674	6.632	-	-	-	-	**315.044**
- Altro	-	247.015	5.151	-	-	-	-	-	**252.165**
Totale	**37.875**	**4.479.240**	**965.946**	**9.720**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.492.780**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE	CONSISTENZE AL 30.06.2012		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	6.538.719	327.050	**6.865.770**
- Operazioni di leasing	1.441.466	325.840	**1.767.306**
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	**-**
- Crediti a imprese corporate	2.167.007	1.113	**2.168.120**
- Altro	-	-	**-**
Totale	**10.147.192**	**654.004**	**10.801.196**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(migliaia di €)

OPERAZIONI SINTETICHE	CONSISTENZE AL 30.06.2012		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	1.618.324	34.932	**1.653.256**
- Mutui ipotecari commerciali	540.021	14.071	**554.092**
- Crediti a piccole medie imprese	2.516.097	202.127	**2.718.223**
- Crediti a imprese corporate	314.922	122	**315.044**
- Altro	235.908	16.258	**252.165**
Totale	**5.225.271**	**267.509**	**5.492.780**

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto mutui ipotecari residenziali originati in Italia, crediti ad imprese corporate originati in Germania e operazioni di leasing originate in Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali aventi controparti tedesche, finanziamenti a piccole medie imprese originati in Germania ed Austria e mutui ipotecari commerciali originati in Germania.

La qualità del portafoglio sottostante è costituita da attività in bonis per il 93,95% nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale e per il 95,13% nel caso di operazioni sintetiche.

Si rileva infine che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali statunitensi, né prime, né subprime o Alt-A.
Le attività cedute non cancellate evidenziano un *fair value* di 1.190 milioni superiore al valore di bilancio.

1.2 Altre SPV consolidate

Pur non rientrando nel Gruppo bancario, sono consolidate anche società veicolo che non hanno per oggetto la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attività del Gruppo stesso, ma verso le quali quest'ultimo sostiene comunque la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività da loro svolta.

Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 27 e dell'associata interpretazione SIC 12, si è proceduto al consolidamento dei veicoli in oggetto.
Rientrano quindi nel perimetro di consolidamento, al ricorrerne delle condizioni a partire dal 2007, società veicolo, di cui il Gruppo è sponsor, emittenti commercial paper (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits) e costituite sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits) sia per finalità di arbitraggio (Arbitrage conduits).
Si tratta, in particolare, dei customer conduits Arabella Finance Ltd., Black Forest Funding Corp. e Salome Funding Ltd.

Al 30 giugno 2012 le attività in portafoglio di quest'ultimo sono state acquisite da UniCredit Bank AG ed il veicolo è conseguentemente in corso di chiusura. Coerentemente, i prodotti strutturati di credito che UniCredit Bank AG ha acquisito da Salome Funding Ltd sono ora ricompresi tra gli investimenti riportati nella successiva sezione 1.3 Altre SPV non consolidate.
A queste società si sono successivamente aggiunti ulteriori veicoli che, a seguito del progressivo verificarsi delle condizioni previste dal richiamato SIC 12 (si veda anche Parte A - Politiche contabili - sezione 3 - Area e metodi di consolidamento), soddisfano i requisiti per il consolidamento previsti dai principi contabili internazionali. Tali veicoli includono: Altus Alpha Plc, Grand Central Funding Corp., Redstone Mortgages Plc, The Trans Value Trust Company Ltd e Chiyoda Fudosan GK.

Si precisa che sempre nel corso del 2012:
- la società veicolo SKB VTMK International Issuer Ltd. è stata deconsolidata, non sostenendo più il Gruppo la maggioranza dei rischi e benefici;
- è stata consolidata la società veicolo Chiyoda Fudosan GK.

L'operatività in Customer conduits prevede la costituzione e la gestione di società veicolo *bankruptcy remote,* ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dai conduits costituiti dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dai conduits attraverso l'emissione di commercial papers e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

A partire dalla seconda metà del 2007 si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le commercial paper in essere.

L'evoluzione di tale situazione, che raggiunse il livello massimo a dicembre 2008, è evidenziata nella seguente tabella, che riporta l'ammontare delle citate esposizioni verso *conduits* per i quali il Gruppo svolge attività di *sponsor*.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni per cassa	**1.234.888**	**3.136.484**
- Arabella Finance Ltd (*)	1.234.888	2.395.322
- Salome Funding Ltd	-	741.162
Linee di credito	**1.116.211**	**501.056**
- Arabella Finance Ltd (*)	1.116.211	459.748
- Salome Funding Ltd	-	41.308

(*) incluse le posizioni verso Black Forest Funding Corp.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo a fronte di commercial paper sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.
Le esposizioni per cassa, costituite da Commercial paper sottoscritti dal Gruppo, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel Bilancio consolidato in quanto oggetto di elisione.

Le attività degli altri veicoli menzionati in precedenza sono rispettivamente costituite da quote di fondi d'investimento per Altus Alpha Plc, da operazioni di pronti contro termine infragruppo per Grand Central Funding Corp., dal portafoglio warehousing di mutui ipotecari britannici per Redstone Mortgages Plc, da mutui ipotecari giapponesi per The Trans Value Trust Company Ltd., da liquidità in attesa di essere impiegata per l'acquisto di immobili per Chiyoda Fudosan GK.

Anche in questi casi il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività svolta, attraverso la concessione di finanziamenti o linee di credito e la sottoscrizione di passività emesse da tali veicoli.

La seguente tabella riporta quindi l'ammontare delle citate esposizioni verso i veicoli in oggetto.

Esposizioni verso altre SPV consolidate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni per cassa	**2.063.298**	**2.193.442**
- Altus Alpha Plc	332.619	398.108
- Chiyoda Fudosan GK	16.978	-
- Grand Central Funding Corp	80	77
- Redstone Mortgages Plc	1.463.800	1.481.606
- The Trans Value Trust Company Ltd	249.821	266.613
- SKB VTMK International Issuer Ltd.	-	47.038
Linee di credito	**12.073**	**11.825**
- Altus Alpha Plc	-	-
- Chiyoda Fudosan GK	-	-
- Grand Central Funding Corp	12.073	11.825
- Redstone Mortgages Plc	-	-
- The Trans Value Trust Company Ltd	-	-
- SKB VTMK International Issuer Ltd.	-	-

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:
- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti *Purchase companies,* nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di *Purchase companies* non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di *Purchase companies* finanziate integralmente dai *conduits* oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle *Purchase companies* medesime.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La seguente tabella riporta l'ammontare delle **attività** dei veicoli consolidati suddiviso per **area geografica**.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per aree geografiche

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012								
	SPV CONSOLIDATE								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPEI (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	1.406.925	-	-	213.678	-	1.620.603
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	-	931.454	-	-	-	-	-	-	931.454
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	259.814	-	-	106.285	-	-	-	-	366.098
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altro	100.173	199.557	-	265.544	-	178.678	52.464	-	796.417
- RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLO / CBO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli bancari e corporate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli enti locali ed aziende municipalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi di investimento	309	-	-	77.306	-	-	-	205.150	282.765
Totale	**360.296**	**1.131.011**	**-**	**1.856.059**	**-**	**178.678**	**266.142**	**205.150**	**3.997.336**

La voce "Altro" è composta da *Corporate loans* e da crediti commerciali a breve termine.

La qualità delle attività detenute dai veicoli consolidati, in prevalenza mutui ipotecari, corporate loans e crediti commerciali, è valutata da specifiche unità attraverso l'adozione di un approccio "look through" finalizzato all'analisi dell'andamento dei portafogli crediti sottostanti l'operazione.
Al 30 giugno 2012 le posizioni deteriorate ammontano a 376.227 migliaia, appartenenti a Redstone Mortgage Plc ed a The Trans Value Trust Company Ltd.

La vita residua delle attività sottostanti ai veicoli consolidati è indicata nella seguente tabella. Si rileva che queste attività hanno prevalentemente durata media residua inferiore all'anno e superiore ai 5 anni.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per vita residua

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012			
DURATA MEDIA RESIDUA	MINORE DI 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	SUPERIORE A 5 ANNI	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	376.227	-	1.244.376	1.620.603
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	931.454	-	-	931.454
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti al consumo	366.098	-	-	366.098
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-
- Altro	792.314	4.102	-	796.417
- RMBS	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-
- CLO / CBO	-	-	-	-
- Titoli bancari e corporate	-	-	-	-
- Titoli enti locali ed aziende municipalizzate	-	-	-	-
- Fondi di investimento	282.765	-	-	282.765
Totale	**2.748.857**	**4.102**	**1.244.376**	**3.997.336**

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento dei veicoli in oggetto rappresentano una quota marginale delle attività del Gruppo.

Si riporta, in proposito, la classificazione degli attivi in oggetto e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

SPV consolidate: composizione per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
Valore di bilancio	282.765	-	3.714.572	-	-	3.997.336
% portafoglio di appartenenza	0,22%	0,00%	0,58%	0,00%	0,00%	0,46%

1.3 Altre SPV non consolidate

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei benefici associati all'attività svolta da tali veicoli.
Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido.
A fronte di questo scenario, il Gruppo ha proceduto nell'esercizio 2008 a centralizzare tali prodotti in uno specifico portafoglio *(Global ABS Portfolio)* oggetto di monitoraggio e di reporting sia per quanto riguarda il rischio di credito sia per quanto riguarda il rischio di mercato.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009. Per gli effetti della riclassificazione si veda successiva sezione 1.4.

Al fine di migliorare la qualità di tale portafoglio, nella seconda metà dell'esercizio 2010 il Gruppo ha proceduto ad acquistare prodotti strutturati di credito, selezionati con l'obiettivo di migliorare la complessiva qualità del portafoglio in termini di profilo di rischio-ritorno atteso. Tali acquisti sono avvenuti, in coerenza con il piano stabilito a fine 2008 di riduzione dell'esposizione complessiva (de-risking/de-leveraging), attraverso la dismissione di altre posizioni della medesima specie già presenti nel portafoglio valutate come meno interessanti in termini prospettici.

Il portafoglio in oggetto presenta le seguenti caratteristiche:
- elevata *seniority* con una quota non significativa di posizioni Junior;
- prevalenza di prodotti strutturati garantiti da mutui residenziali e commerciali (RMBS e CMBS);
- quota non signficativa di prodotti aventi come sottostante US Subprime e Alt-A;
- elevato livello di rating (oltre l'89% delle posizioni è caratterizzato da rating "Investment Grade");
- concentrazione geografica verso Paesi dell'Unione Europea.

Principali caratteristiche del portafoglio

(migliaia di €)

	30.06.2012				31.12.2011			
Criterio di valutazione	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	Totale 6.590.754	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	Totale 6.582.341
Esposizione netta	479.172	162.960	5.948.622		524.195	154.955	5.903.191	
Grado di subordinazione	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	
Esposizione netta	4.973.470	1.517.988	99.296		4.952.338	1.513.351	116.652	
Tipologia	RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI		RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI	
Esposizione netta	4.225.416	1.555.140	810.198		4.173.299	1.702.793	706.249	
Qualità sottostante	US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO		US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO	
Esposizione netta	4.300	5.591	6.580.863		5.415	6.157	6.570.769	

Rating %	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%
% sul totale dell'esposizione netta	28,95%	60,20%	10,85%		28,85%	61,82%	9,33%	
Country %	US	EUROPEAN	ALTRO		US	EUROPEAN	ALTRO	
% sul totale dell'esposizione netta	13,79%	81,33%	4,88%		14,95%	79,69%	5,36%	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La rilevanza di queste esposizioni relativamente al portafoglio di strumenti finanziari detenuto dal Gruppo risulta comunque limitata, pari cioè allo 0,78% come indicato dalla seguente tabella.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA AL						
	30.06.2012						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE	31.12.2011 TOTALE
Valore di bilancio	436.840	42.332	5.711.875	236.747	162.960	6.590.754	6.582.341
% portafoglio di appartenenza	0,35%	0,20%	0,92%	3,10%	0,25%	0,78%	0,78%

La tabella sottostante riporta l'**esposizione lorda e netta** del Gruppo nei confronti di questi strumenti.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012	
TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE LORDA (VALORE NOMINALE)	ESPOSIZIONE NETTA (VALORE DI BILANCIO)
RMBS	2.947.532	2.852.688
CMBS	1.434.439	1.372.728
CDO	356.994	216.568
CLO/CBO	1.530.865	1.338.572
Altri ABS	618.236	521.638
Finanziamenti	288.560	288.560
Totale	**7.176.626**	**6.590.754**

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa l'ammontare riportato, come accennato, è costituito per la grandissima parte da titoli ABS (6.302.194 migliaia) detenuti per lo più nel menzionato *Global ABS portfolio* facente capo a Corporate and Investment Banking (CIB) ed a UniCredit Bank Ireland.

Le seguenti tabelle riportano, rispettivamente per ABS, finanziamenti e garanzie, la composizione ed il relativo grado di subordinazione.

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, già compresi nella tabella del precedente paragrafo 1.1 relativo all'attività del Gruppo come *originator*.

Esposizioni in Asset Backed Securities distinte per grado di subordinazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012			
TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
- RMBS	2.381.793	470.895	-	2.852.688
- Prime	*2.176.552*	*348.474*	*-*	*2.525.026*
- Subprime	*2.282*	*768*	*-*	*3.050*
- Nonconforming	*202.959*	*121.653*	*-*	*324.612*
- CMBS	1.067.304	305.424	-	1.372.728
- CDO	142.749	73.769	50	216.568
- CDO di ABS / CDO di CDO	*1.248*	*20.478*	*2*	*21.728*
- CDO Balance Sheet	*123.959*	*-*	*-*	*123.959*
- CDO Market Value	*-*	*-*	*-*	*-*
- CDO Preferred Stock	*-*	*49.560*	*-*	*49.560*
- CDO Synthetic Arbitrage	*-*	*-*	*1*	*1*
- CRE CDO	*12.139*	*3.398*	*-*	*15.537*
- CDO altri	*5.403*	*333*	*47*	*5.783*
- CLO/CBO	818.131	491.824	28.617	1.338.572
- CLO SME	*79.038*	*36.097*	*1.420*	*116.555*
- CLO arbitrage/balance sheet	*286.264*	*109.734*	*2.067*	*398.065*
- CLO / CBO altri	*452.829*	*345.993*	*25.130*	*823.952*
- Crediti al consumo	198.390	64.896	-	263.286
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti per studio	76.515	59.476	2.672	138.663
- Leasing	51.449	32.976	-	84.425
- Altre tipologie	13.391	18.728	3.145	35.264
Totale esposizioni per cassa	**4.749.722**	**1.517.988**	**34.484**	**6.302.194**

Finanziamenti e garanzie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2012							
	ESPOSIZIONI PER CASSA				ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO			
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
Finanziamenti	**223.748**	**-**	**64.812**	**288.560**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Mutui ipotecari residenziali	198.103	-	-	198.103	-	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLO	-	-	-	-	-	-	-	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	63.838	63.838	-	-	-	-
- Altre tipologie	25.645	-	974	26.619	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.296**	**-**	**-**	**20.296**

La precedente tabella evidenzia le esposizioni del Gruppo verso SPE, comprese quelle sotto forma di garanzie rilasciate e linee di credito.

Questi strumenti sono prevalentemente erogati nell'ambito dell'attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di terzi quale *manager* o *arranger* dell'operazione di cartolarizzazione stessa.

Al 30 giugno 2012 l'esposizione del Gruppo in prodotti strutturati di credito è pari a 6.590.754. Tale valore comprende i prodotti strutturati di credito che UniCredit Bank AG ha acquisito da Salome Funding Ltd.
Il corrispondente valore allo scorso dicembre era pari a 6.582.341.

È, in particolare, diminuita l'esposizione in titoli ABS da 6.307.678 dello scorso dicembre ai correnti 6.302.194.

L'esposizione sotto forma di finanziamenti è pari a 288.560. Il margine non utilizzato delle linee di credito e delle garanzie rilasciate risulta pari a 20.296.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in *Credit Default Swap* aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un *fair value* positivo pari a 14.339 a fronte di un nozionale pari a 116.437.

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che oltre il 77% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 28% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rileva che al 31 dicembre 2011 oltre il 79% delle posizioni presentava rating pari ad A (oltre il 28% del portafoglio presentava rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre l'81% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea.
In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 20,26% del portafoglio con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,67%).

Le seguenti tabelle indicano la composizione percentuale dell'esposizione netta al 30 giugno per tipologia di prodotto, suddiviso per classi di rating e aree geografiche.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	21,16%	30,58%	22,31%	11,89%	11,60%	0,83%	1,63%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	32,21%	13,02%	30,55%	19,32%	4,69%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,15%	0,00%	57,24%	12,76%	18,90%	2,30%	6,49%	0,02%	2,14%	0,00%
CLO/CBO	52,54%	26,36%	14,21%	3,39%	0,98%	0,38%	0,00%	0,00%	0,00%	2,14%
Altri ABS	14,36%	37,61%	13,21%	14,88%	13,21%	3,82%	0,74%	0,00%	0,00%	2,17%
Totale	**28,95%**	**25,39%**	**22,83%**	**11,98%**	**8,22%**	**0,89%**	**1,03%**	**0,00%**	**0,07%**	**0,64%**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	9,35%	82,09%	0,00%	0,79%	0,31%	7,46%
CMBS	4,02%	83,85%	0,00%	0,11%	12,02%	0,00%
CDO	0,00%	11,97%	0,00%	0,00%	88,03%	0,00%
CLO/CBO	0,02%	65,68%	0,00%	0,00%	28,99%	5,31%
Altri ABS	46,98%	30,72%	0,00%	0,00%	22,30%	0,00%
Totale	**9,00%**	**72,33%**	**0,00%**	**0,38%**	**13,79%**	**4,50%**

Nell'ambito del portafoglio si riscontrano, in particolare, le tipologie di seguito descritte.

RMBS: i *Residential Mortgage Backed Securities* sono *notes* emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui residenziali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

RMBS

	30.06.2012	31.12.2011
Esposizione lorda	2.947.532	3.105.508
Esposizione netta	2.852.688	2.998.072
% AAA	21,16%	25,69%
% Investment grade	64,78%	63,27%
% Sub Investment grade	14,06%	11,04%
% USA	0,31%	0,35%
% Europa	91,44%	90,98%
% Resto del mondo	8,25%	8,67%
di cui Subprime	3.050	3.905
di cui Alt-A	5.591	6.157

CMBS: i Commercial Mortgage Backed Securities sono notes emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui commerciali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

CMBS

	30.06.2012	31.12.2011
Esposizione lorda	1.434.439	1.248.811
Esposizione netta	1.372.728	1.175.227
% AAA	32,21%	15,55%
% Investment grade	62,89%	79,78%
% Sub Investment grade	4,90%	4,67%
% USA	12,02%	14,15%
% Europa	87,87%	85,61%
% Resto del mondo	0,11%	0,24%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

CDO: i *Collateralized Debt Obligation* sono *notes,* aventi diversi gradi di *seniority*, emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo strumenti di debito fra cui strumenti strutturati di credito (CDO of ABS).
Come in tutte le strutture di *Asset Backed Securities*, il rimborso dei titoli emessi dipende dalla performance del portafoglio sottostante e dalla presenza di eventuali garanzie accessorie.
L'obiettivo di queste strutture è quello di beneficiare del differenziale di rendimento fra *notes* emesse e attività in portafoglio.

Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

CDO

	30.06.2012	31.12.2011
Esposizione lorda	356.994	411.731
Esposizione netta	216.568	263.705
% AAA	0,15%	2,99%
% Investment grade	70,00%	65,64%
% Sub Investment grade	29,85%	31,37%
% USA	88,03%	83,82%
% Europa	11,97%	15,45%
% Resto del mondo	0,00%	0,73%
di cui Subprime	1.250	1.510
di cui Alt-A	-	-

CLO/CBO: gli strumenti in oggetto sono notes emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo finanziamenti (CLOs) e Corporate Bonds (CBOs).
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

CLO/CBO

	30.06.2012	31.12.2011
Esposizione lorda	1.530.865	1.686.526
Esposizione netta	1.338.572	1.439.088
% AAA	52,54%	56,31%
% Investment grade	43,96%	40,34%
% Sub Investment grade	3,50%	3,35%
% USA	28,99%	28,48%
% Europa	65,70%	66,46%
% Resto del mondo	5,31%	5,06%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Altri ABS: Gli strumenti in oggetto comprendono prodotti strutturati di credito emessi da Società Veicolo aventi all'attivo crediti al consumo, crediti per studio, crediti di leasing e altre tipologie.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Altri ABS

	30.06.2012	31.12.2011
Esposizione lorda	618.236	567.500
Esposizione netta	521.638	431.586
% AAA	14,36%	11,24%
% Investment grade	65,70%	72,17%
% Sub Investment grade	19,94%	16,59%
% USA	22,30%	31,37%
% Europa	77,70%	68,63%
% Resto del mondo	0,00%	0,00%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Esposizione in Subprime e Alt-A

L'esposizione del Gruppo in *US Subprime* e *Alt-A* è limitata ai sopra menzionati RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti.
Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come *subprime* né garanzie connesse a tali esposizioni.
La seguente tabella riepiloga l'esposizione nei confronti di questi strumenti che risulta pari a 9.891 al 30 giugno 2012. Le esposizioni della specie fanno, quindi, registrare una riduzione rispetto al 31 dicembre 2011 data nella quale ammontavano a 11.572.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012		
SOTTOSTANTE / TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CDO DI ABS	RMBS	TOTALE
US Alt-A	-	5.591	5.591
US Subprime	1.250	3.050	4.300
Totale	**1.250**	**8.641**	**9.891**

Il coverage ratio degli strumenti aventi come sottostante *subprime* è pari a 86,5%; nel caso di strumenti aventi come sottostante *Alt-A* questo valore è pari al 11,2%.
La composizione percentuale del ***vintage*** delle **esposizioni in *US Subprime* e *Alt-A*** è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage

SOTTOSTANTE / VINTAGE	ANTECEDENTE AL 2005	2005	2006
US Alt-A	65,63%	16,47%	17,90%
US Subprime	8,42%	91,58%	0,00%
Totale	**33,29%**	**58,92%**	**7,79%**

1.4 La riclassificazione dei prodotti strutturati di credito

Nel corso del 2008 e nel primo semestre del 2009 la più parte dei prodotti strutturati di credito è stata riclassificata dai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazone" e "disponibili per la vendita" al portafoglio "crediti verso la clientela" sulla base di quanto consentito dalle modifiche al principio IAS 39 recepite dal Reg. CE 1004/2008 (si veda anche precedente Parte A - A.3.1 Trasferimenti tra portafogli).

La seguente tabella espone l'ammontare degli strumenti della specie oggetto di riclassificazione, i valori economici che si sarebbero rilevati nell'esercizio in assenza della riclassificazione nonché i valori economici effettivamente rilevati nell'esercizio in corso.

PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2012	*FAIR VALUE* AL 30.06.2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
				VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso la clientela	109.155	53.725	(11.809)	1.279	-	1.376
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso la clientela	4.125.003	3.424.455	85.438	90.970	(2.121)	65.384
Totale		**4.234.158**	**3.478.180**	**73.629**	**92.249**	**(2.121)**	**66.760**

Si precisa che gli importi menzionati includono una quota non significativa di *asset backed securities* rivenienti da proprie cartolarizzazioni sintetiche o per le quali si è proceduto alla *derecognition* dallo stato patrimoniale delle attività sottostanti.

1.5 Il fair value dei prodotti strutturati di credito

I prodotti strutturati di credito classificati nei portafogli attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e disponibili per la vendita sono valutati al valore di mercato coerentemente con le regole generali illustrate nella Parte A - A.3 Informativa sul *fair value*.
In proposito, si osserva che il deterioramento delle condizioni di mercato intervenute a partire dalla seconda metà del 2007 ha reso particolarmente complessa la valutazione di questi prodotti per effetto del sostanziale venir meno di un mercato secondario liquido caratterizzato da prezzi eseguibili da utilizzare ai fini della valutazione.

Come descritto nel capitolo citato, al fine di rispondere a questo mutato contesto di mercato, il Gruppo ha posto in essere processi di *Independent Price Verification* e di *Fair value Adjustment.*

Nel caso dei prodotti strutturati di credito tale processo prevede la verifica del prezzo acquisito dall'unità che ha in carico la posizione, da parte delle competenti unità di *risk management* e l'ulteriore rettifica del *fair value* risultante al fine di apprezzare la soggettività conseguente all'utilizzo di parametri non liquidi.

Per effetto del descritto processo valutativo i prodotti strutturati di credito sono valutati assumendo a riferimento prezzi contribuiti da principali *price providers* (MarkIt). Queste valutazioni devono, tuttavia, essere considerate come di "livello 2" in quanto non necessariamente eseguibili (per i livelli di *fair value* si veda Parte A - A.3.2 Gerarchia del *fair value*).

In assenza di quotazioni della specie per lo strumento oggetto di valutazione, il suo *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di attualizzazione di flussi di cassa.

Questi modelli prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dallo strumento ad un tasso che incorpora un adeguato premio per il rischio, cosiddetto *spread*, la cui determinazione risulta quindi l'elemento fondamentale del processo valutativo.
Nello specifico lo spread utilizzato è lo spread medio osservato per strumenti analoghi a quello oggetto di valutazione in termini di asset class, rating e area geografica del sottostante.

Laddove non sia possibile individuare strumenti analoghi, per le caratteristiche menzionate, lo spread è comunque determinato facendo riferimento a strumenti simili a quello oggetto di valutazione e adeguato, attraverso processi di interpolazione o estrapolazione, per tenere conto delle differenze con lo strumento oggetto di valutazione.
Il valore risultante dai descritti modelli valutativi è basato su input e prezzi non necessariamente eseguibili sul mercato.
Per tale ragione questo valore è fatto oggetto di ulteriori rettifiche *(Fair value adjustments)* dei rischi connessi all'utilizzo di input e prezzi non eseguibili.
Tale rettifica, proporzionale al grado di osservabilità dei prezzi/input utilizzati nella valutazione, è determinata in funzione degli effetti economici conseguenti a un *one notch downgrade* dello strumento oggetto di valutazione, cioè all'utilizzo di uno spread appropriato per il livello di rating immediatamente inferiore a quello effettivamente utilizzato.

Il *fair value* determinato attraverso l'utilizzo di queste tecniche di valutazione è classificato come di livello 2 o di livello 3 in funzione del grado di omogeneità dello spread osservato rispetto allo strumento oggetto di valutazione e della conseguente significatività delle rettifiche di valore calcolate.

In particolare, i prodotti strutturati di credito oggetto di valutazione al *fair value* sono prezzati per il 89,53% secondo metodologie classificabili di livello 2 e per il restante 10,47% secondo metodologie qualificabili di livello 3.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: gerarchia dei *fair value*

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	LIVELLO 2	LIVELLO 3
RMBS	98,49%	1,51%
CMBS	96,77%	3,23%
CDO	0,00%	100,00%
CLO	87,18%	12,82%
Altri ABS	89,56%	10,44%
Totale	**89,53%**	**10,47%**

1.6 Esposizione del Gruppo verso monoline insurers

Il Gruppo presenta esposizioni limitate verso *monoline insurers.*
Non risulta, infatti, pratica comune del Gruppo gestire il rischio di credito derivante da esposizioni ABS attraverso la stipula di derivati di credito o di altre forme di garanzia con *monoliners.*
Il Gruppo presenta esposizioni dirette derivanti da investimenti in *basket* che includono *monoliners*.

La seguente tabella riporta l'ammontare di queste **esposizioni** suddivisa per ***monoliners***:

Esposizioni verso *monoliners*

(migliaia di €)

CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 30.06.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Assured Guaranty Financial Products Corp.	-	9
MBIA Insurance Corporation	3.196	94.938
Radian Group Inc.	4.907	53.469
The PMI Group Inc.	21.103	1.306
Totale	**29.207**	**149.722**

Il Gruppo ha inoltre in portafoglio Asset Backed Securities per un importo pari a 410.298, che presentano l'ulteriore garanzia di *monoliners*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.7 Esposizione del Gruppo in Leveraged Finance

Nell'ambito della propria attività di gestione creditizia, il Gruppo eroga finanziamenti e/o linee di credito classificabili come operatività di *leveraged finance*, al fine di finanziare per una quota significativa l'acquisto di terze imprese "target", che generalmente sono oggetto di successiva fusione per incorporazione con il prenditore del finanziamento.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dai *cash flow* originati dal business dell'impresa risultante dall'operazione.

Questa tipologia di operazioni presenta rendimenti favorevoli sia in termini di tasso di interesse sia in termini di commissioni a cui, tuttavia, è associata una maggiore rischiosità, per effetto dell'elevato rapporto fra indebitamento e mezzi propri del prenditore finale.

L'operatività del Gruppo in questa tipologia di strumenti avviene, di norma, attraverso la partecipazione a prestiti sindacati che prevedono l'erogazione del finanziamento al prenditore finale da parte di un insieme *(pool)* di banche.

Il valore contabile netto delle operazioni, prevalentemente erogate dal Corporate and Investment Banking (CIB), a giugno 2012 è pari a 7.506 milioni.

Queste esposizioni sono oggetto di continuo monitoraggio della qualità del credito attraverso l'analisi degli indicatori di performance aziendale e la verifica del rispetto dei budget aziendali previsti per il prenditore finale, al fine di valutare anche l'eventuale manifestarsi di perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui esista la possibilità di procedere ad ulteriori sindacazioni successive, attraverso la cessione di una quota del finanziamento a terzi soggetti, con la contestuale retrocessione delle relative commissioni incassate, queste ultime non sono oggetto di rilevazione fra i proventi di conto economico.

2. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di *expected loss* da utilizzare per le poste misurate al *fair value*;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da primo aggiornamento del 18 novembre 2009 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 99.122 milioni (per un nozionale di 2.035.401 milioni), di cui 40.272 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 763.837 milioni, di cui 748.439 milioni plain vanilla (per un *fair value* di 39.606 milioni) e 15.398 milioni derivati strutturati (per un *fair value* 666 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.271.564 milioni (*fair value* 58.850 milioni), di cui 141.326 milioni riferibili a derivati strutturati (*fair value* 2.126 milioni).

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 2.518 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 102.736 milioni (per un nozionale di 1.794.978 milioni), di cui 35.601 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 595.113 milioni, di cui 569.886 milioni plain vanilla (per un *fair value* di 35.312 milioni) e 25.227 milioni derivati strutturati (per un *fair value* di 289 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.199.865 milioni (*fair value* 67.135 milioni), di cui 90.766 milioni riferibili a derivati strutturati (*fair value* 1.503 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo ed interdivisionale.

In base a tale organizzazione le strutture di primo riporto al "Group Risk Management", dedicate al governo dei rischi di mercato, sono:
- "Group Trading Risks", per quanto concerne il rischio di mercato relativo alle posizioni presenti nel Trading Book;
- "Group Balance Sheet & Liquidity Risk" per quanto concerne il rischio di mercato relativo al Banking Book.

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Group Risk Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a:
- "risk appetite" di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione, criteri di allocazione del capitale, capacità di assunzione del rischio, "cost of equity" e politica dei dividendi nonché limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modifiche sostanziali dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi, (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi), inclusi possibili piani di azione, processi, requisiti di IT e di "data quality";
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding;
- stima complessiva degli accantonamenti per rischi su crediti ("Loan Loss Provisions");
- definizione e revisione periodica dell' "ICAAP General Framework", del relativo perimetro di applicazione così come del "Regulatory Report" annuale.

Allo stesso modo delibera in merito a:
- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della "duration" a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di risk appetite e limiti per tipologia di rischio;
- metodologie per la misurazione e controllo del Capitale Interno;
- linee guida, policies e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- l'approvazione di piani di intervento in caso di aspetti critici nei sistemi di controllo e misurazione dei rischi evidenziati dai report interni di validazione iniziali e continuativi;
- l'approvazione di azioni/iniziative di business anche di natura strategica al fine di salvaguardare il Gruppo nella "fase di allarme" di una crisi di liquidità.

Il Group Risk Committee riceve inoltre periodicamente informative dai competenti Comitati/Funzioni relativamente ai seguenti temi:
- progetti di riorganizzazione che riguardano i processi in materia di rischi e/o strutture organizzative coinvolte nelle attività di gestione e controllo dei rischi;
- reportistica periodica sui rischi (portafoglio, grandi esposizioni, "Loan Loss Provisions", etc.), compresa quella prevista per le autorità di vigilanza (prima della relativa divulgazione);
- reportistica sul superamento dei limiti;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo;
- reportistica regolare sull'evoluzione degli accantonamenti per rischi su crediti (Loan Loss Provisions);
- aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività e processi dei progetti di adeguamento agli Accordi di Basilea.

In aggiunta al GRC, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni - approvate dai competenti organi - che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.
Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del Banking Book, per la presentazione al "Group Risk Committee" delle strategie per la gestione di asset e liabilities (incluso il profilo di *duration* a livello di Gruppo) e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.
Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di Banking Book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Divisioni/ Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente ed accuratamente rivalutate ed il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:
- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:
- Global Market Risk measures:
  - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
  - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione di rating) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
  - Comprehensive RIsk Measure (CRM), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie non incluse nell'IRC (come ad esempio gli effetti legati al tasso di recupero e correlazione stocastici per gli strumenti derivati strutturati) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
  - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni lavorativi di un'unità di rischio;
  - Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress;
- Granular Market Risk measures:
  - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:
- Global Market Risk limits (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC, CRM): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Granular Market Risk limits (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Global Market Risk limits ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Granular Market Risk limits mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Portafoglio Bancario

La banca esegue operazioni di copertura sul rischio di tasso di interesse del perimetro di *Banking Book*, principalmente originato dal business della clientela, tenendo attivamente in considerazione i cambiamenti del mercato. Le strategie di copertura sono finalizzate inoltre alla inclusione di variabili comportamentali della clientela, come per esempio il fenomeno di estinzione anticipata dei mutui e di altri prestiti alla clientela.
La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di *Banking Book* è rivista, almeno su base mensile, dal *Group ALCO.* Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:

- settaggio e monitoraggio dei limiti;
- strategie di Copertura;
- linee Guida e *Policies;*
- decisioni relative al *Funds transfer pricing;*
- metodologie e misurazione del rischio.

È importante notare che il *Group ALCO* delibera in merito alle Linee Guida ed al *Risk Framework* per i *regional centres*. I comitati ALCO a livello di singolo *regional centre* delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il *Group ALCO* monitora la posizione complessiva.
Risk Management propone i limiti che richiedono la approvazione da parte del *Group Risk Committee*.

Struttura ed organizzazione

Portafoglio di Negoziazione

Con riferimento al governo dei rischi di trading book, ovvero il rischio di mercato originato dalle funzioni del Gruppo autorizzate a gestire posizioni di trading, è stato costituito il "Group Trading Risks" department, responsabile del governo e del controllo di tali rischi a livello di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e dei limiti, la redazione di Normativa di Gruppo in materia, il monitoraggio della relativa implementazione presso le Entità del Gruppo, lo sviluppo di metodologie per la misurazione di tali rischi, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio.
Il citato department è inoltre responsabile di coordinare managerialmente, limitatamente al proprio perimetro di competenza, le corrispondenti funzioni presso le Entità del Gruppo, secondo quanto previsto dalle Normative interne ("GMGR"[6] e "GMGR Evolution") e di indirizzare la scelta delle corrette metodologie/modelli di *pricing* degli strumenti finanziari, attraverso il coordinamento delle attività per lo sviluppo delle "librerie di *pricing"* e per l'integrazione delle stesse nei sistemi di *front office.*

Tale presidio è garantito attraverso una struttura organizzativa del department che si articola, in particolare, nelle seguenti unità:

- "Market Risk Management" department, responsabile del governo ed il controllo dei rischi di mercato del Gruppo, attraverso:
  - la definizione di strategie, dei limiti di rischio, lo svolgimento delle attività di stress test e l'analisi del portafoglio;
  - il controllo del rischio di mercato di UniCredit S.p.A. ed a livello consolidato.

- Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - "Group Market Risk Management" unit, responsabile di
    - o coordinare il processo iterativo (in cooperazione con le funzioni di Market Risk delle Entità del Gruppo) per la definizione dell'insieme di limiti globali e granulari da sottoporre, per approvazione, ai Comitati ed Organi decisionali competenti, a livello locale e di Capogruppo;
    - o monitorare giornalmente i limiti globali e granulari attivando i processi di escalation in caso di raggiungimento/superamento dei limiti, identificando inoltre le corrette contromisure e/o azioni di mitigazione, ove necessario;
    - o analizzare il P&L giornaliero, sulla base dei report forniti dalle Entità;
    - o definire le metodologie per IPV[7] e FVA[8] da far adottare alle Entità del gruppo;
    - o valutare i rischi di mercato connessi ai nuovi prodotti, fornendo la Non Binding Opinion sull'emissione degli stessi;
    - o produrre validazione indipendente del pricing per strumenti non quotati o illiquidi e produrre i controlli di conformità di mercato degli strumenti illiquidi;
    - o fornire a "Risk Integration & Capital Adequacy" i dati necessari per monitorare e pianificare il risk appetite e l'EVA.
  - "Products Evaluation Special Projects & Support" unit, responsabile di:
    - o fornire un adeguato supporto alla Banca per le attività connesse all'applicazione della MiFID, che richiedono l'utilizzo della metodologie sviluppate dal Risk Management;
    - o definire il programma di stress test, attraverso la definizione di nuovi scenari, l'aggregazione dei risultati degli stress test forniti dalle Entità del Gruppo, l'analisi dei risultati degli stress test e l'identificazione delle adeguate azioni correttive (es. azioni di mitigazione del rischio, costituzione di nuovi scenari);
    - o monitorare e gestire i rischi di mercato per le attività relative a portafogli non core svolgendo attività di de-leveraging / de-risking;
    - o gestire iniziative speciali relative al rischio di mercato;
    - o assicurare il reporting sui rischi di mercato, in coordinamento con le competenti funzioni di "Group Risks Operating Office" department, fornendo una rappresentazione aggiornata, a livello di Gruppo, dei rischi in oggetto, sia in scenari normali che in scenari di stress.

6. Group Managerial Golden Rules.
7. Independent Price Verification.
8. Fair Value Adjustment.

- "Market Risk Policies, Methodologies & Architecture" unit, responsabile di:
  - sviluppare metodologie per la gestione dei rischi di mercato (ad esempio VaR, Stressed VaR, Incremental Risk Charge, Comprehensive Risk Measure, Credit Counterparty Risk, Expected Positive Exposure, etc.) garantendo coerenza di modelli all'interno del Gruppo e calcolare le metriche in collaborazione con le relative strutture delle Entità;
  - provvedere alla redazione della Normativa di Gruppo in materia di rischi di trading;
  - verificare la coerenza delle policy operative in materia di rischi di mercato definite dalle Entità del Gruppo con le strategie e con la Normativa di Gruppo definite da "Group Trading Risks" department;
  - monitorare, secondo le modalità definite dalla regolamentazione interna, l'approvazione e l'implementazione presso le Entità del Gruppo della Normativa di Gruppo in materia di rischio di mercato;
  - monitorare i risultati di back testing svolti dalle Entità e del back testing consolidato;
  - sviluppare prototipi per nuove tecnologie per la gestione dei rischi di mercato;
  - costruire ed aggiornare, in collaborazione con le relative strutture delle Entità, l'infrastruttura per la gestione dei dati di mercato e documentare e monitorare i relativi processi (raccolta, gestione ed immagazzinamento dei dati).

Portafoglio Bancario

Il presidio dei rischi di mercato del *Banking Book* ricade sotto la responsabilità dell'unità "Balance Sheet Risks Control" facente parte del "Group Risk Management". Le responsabilità dell'unità comprendono:

- provvedere alla redazione della Normativa di Gruppo in materia di rischio di bilancio relativamente al Banking Book;
- verificare la coerenza delle policy operative definite dalle Entità del Gruppo in materia di rischi di bilancio relativamente al Banking Book con le strategie e con la Normativa di Gruppo definite dal department;
- proporre agli Organi competenti i limiti per la gestione dei rischi di bilancio relativi al Banking Book, provvedendo altresì alla relativa sub-allocazione, al fine di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno del quadro di risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione e dagli altri organi competenti;
- monitorare il rispetto dei limiti per i rischi di bilancio relativi al Banking Book e di liquidità di medio - lungo termine fissati dagli organi competenti a livello di Gruppo e di regional center e proporre azioni correttive per mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno del risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare la sostanziale armonizzazione a livello di Gruppo delle architetture di analisi e misurazione utilizzate per la gestione del rischio tasso di interesse e i modelli comportamentali;
- monitorare la corretta applicazione del Fund Transfer Price tra le diverse Unit e i diversi Regional Centres di Gruppo.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo e ampliamento dei modelli esistenti nella direzione di una sempre più accurata rappresentazione dei profili di rischio propri di portafogli di prodotti finanziari complessi. In particolare, in accordo alle nuove normative e linee guida della Commissione di Basilea ed allo scopo di superare le limitazioni del modello del VaR, il gruppo UniCredit ha completato nel corso del 2011 lo sviluppo di modelli interni per la stima dell'Incremental Risk Charge (IRC) e della Comprehensive Risk Measure (CRM), oltre ad aver aggiornato la metodologia di calcolo del requisito includendo la componente di Stressed VaR.

Il monitoraggio di detti profili di rischio è stato reso ancor più efficace attraverso l'introduzione di limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli di VaR in relazione alle principali attività dell'investment banking.

Alla stessa stregua, sempre nell'ottica di un perseguimento di valutazioni di prodotto/portafoglio ispirate ai più rigorosi principi di prudenzialità, sono state raffinate e rese più incisive le metodologie per l'appostazione di riserve di valutazione sui prodotti di credito, con un focus particolare in merito a quelli strutturati.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Market Risk Management è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento alla Tavola 11.

Gli standard di reportistica sui rischi di mercato sono fissati dal Group Risk Committee su indicazione della funzione di Market Risk. Il Market Risk Management definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al top management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel *Banking Book* risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del Rischio di Mercato sul *Banking Book* a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.
In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*.

Inoltre, si struttura un *framework* di misurazione di ulteriori tipologie di Rischio di Mercato, come rischio del tasso di cambio, rischio azionario e rischio specifico dovuto a variazione dello *spread* creditizio.

Stress tests: sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti *shock* finanziari. Lo *stress testing* è parte integrante dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno *stress testing* rigoroso e *forward-looking* al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base mensile un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, CRM, le Sensitivities ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale sui Limiti del Rischio di Mercato che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di Rischio di Mercato. Il comitato riceve un aggiornamento in merito allo status corrente delle misure di rischio per il Banking Book sia da una prospettiva di valore della banca che da una di utili.
I limiti ed i *warning levels* sono monitorati dalla funzione di Risk Management. Violazioni di tali limiti e *warning levels,* se presenti, vengono riportati ai rilevanti Organi competenti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalla Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del *market risk management* è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Trading Risks è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) per la misura del rischio di migrazione del rating nonché del rischio di default, una misura di rischio specifica per il portafoglio di negoziazione di correlazione (Comprehensive Risk Model, CRM), un VaR calcolato in condizioni di stress (Stressed VaR).

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati, mentre la CRM coglie i rischi di credito (default, migrazione e differenziale di credito) per le posizioni nel portafoglio di negoziazione di correlazione. Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC o CRM è calcolato attraverso l'approccio standardizzato. La misura dello Stressed VaR invece viene introdotta con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che lo Stressed VaR per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.

Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Per un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo condizioni normali sul mercato e nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati. Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un periodo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale. Durante il primo semestre del 2012 il cosiddetto periodo di crisi Lehman (dal 15.04.2008 al 30.03.2009) è stato il periodo di stress utilizzato da UCBA. Questo stesso periodo è stato utilizzato per UCB AG durante il primo trimestre, mentre nel secondo è stato impiegato il periodo dal 17.01.2011 al 31.12.2011 (crisi del debito sovrano). Al contrario UCI S.p.A. ha utilizzato il periodo della crisi del debito sovrano per il primo trimestre e il periodo di stress Lehman per il secondo.

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscalati su un orizzonte temporale di 10 giorni mentre le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola l'IRC su un orizzonte temporale di un anno ed un livello di confidenza del 99,9% usando una versione multivariata del modello di tipo Merton (Moody's KMV) nel quale vengono considerati sia gli eventi di migrazione che di default. Di fatto il default è visto come una particolare migrazione in uno stato assorbente. Gli eventi migratori sono simulati su un orizzonte temporale di misura regolamentare, tenendo conto degli orizzonti di liquidità delle singole posizioni. Comunque nel 2011 a tutte le posizioni è stato applicato un orizzonte di liquidità conservativo di un anno.

Poiché la misura di CRM dovrebbe coprire tutti i rischi insiti nel prezzo per il perimetro del portafoglio di negoziazione di correlazione (Correlation Trading Portfolio, CTP), il gruppo UniCredit ha disposto una misura costituita da due componenti al fine di cogliere tutte le sfaccettature del rischio analizzato. Quindi la CRM è ottenuta come somma di due elementi che parzialmente si sovrappongono:

- CRM.IRC: tale componente simula migrazioni e default, estendendo il modello IRC in modo tale da includere tassi di recupero (recovery rates) stocastici e default multipli. Questa parte della misura implica una dinamica di differenziale di credito che ha in sé una componente di salto; pertanto simula cambiamenti nei livelli di differenziale risultanti da migrazioni di rating che avvengono in un contesto di probabilità reali evidenziate in un intero ciclo economico.
- CRM.VAR: la componente VaR della misura di CRM viene utilizzata per cogliere il rischio del differenziale di credito nonché per quello della correlazione di base. La dinamica del differenziale è specificata sia a livello di singolo emittente che a livello di indice. I differenziali di credito vengono simulati attraverso un processo stocastico di tipo mean-reverting calibrato su serie di differenziali di CDS e quindi più simile ad una prospettiva di calcolo neutrale al rischio. Le correlazioni di base sono anch'esse simulate attraverso un processo multivariato di tipo mean-reverting evolvendo l'intera struttura di capitale dei due indici principali. La base tra le correlazioni implicite delle tranche standard e quelle non standard non è esplicitamente simulata. La correlazione di base per le tranche standard è calibrata da quotazioni disponibili sul mercato ed utilizzate per generare gli scenari sia per i CDO standard che per non standard.

Il capitale derivante dalla CRM è calcolato con un livello di confidenza del 99,9% su un orizzonte temporale regolamentare di un anno. L'orizzonte di liquidità è imposto uguale all'orizzonte regolamentare sia per la componente IRC sia per quella VaR. Ciò di fatto incorpora l'ipotesi di posizioni costanti suggerita dalle linee guida dell'IRC.

Entrambe le componenti della misura di CRM includono un elemento di rischio di differenziale.

L'IRC deve soddisfare standard di robustezza paragonabili a quelli dell'IRB. Il capitale è stato quindi comparato al requisito di IRB per un sottoinsieme costituito dai primi 50 emittenti; il risultato è stato superiore del 20% al requisito dell'IRB (IRC = 1.2 IRB). Per quanto riguarda la CRM, non è specificato alcun *benchmark*. La robustezza è stata valutata - tra gli altri - mediante uno scenario di stress che ha mostrato che il livello di capitalizzazione indicato dal modello equivarrebbe ad un default simultaneo improvviso dei primi 50 nomi nel portafoglio.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC e di CRM, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di *risk management* ai requisiti regolamentari e agli standard interni.
Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di *backtesting* basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alla metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC e CRM ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali *stress test,* analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.
L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenziano la parametrizzazione del modello (come ad esempio le matrici di transizione e la loro regolarizzazione su *liquidity horizon* inferiori ad un anno, la struttura di dipendenze, l'analisi di *sensitivities* con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

Durante il 2011 il collegio di supervisori ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Nel dettaglio sia UCB AG che BA AG sono autorizzate a calcolare il proprio capitale regolamentare tramite modelli interni per VaR, Stressed VaR e IRC; il capitale addizionale derivante dalla CRM invece è rilevante soltanto per UCB AG. Ad oggi UCI, UCI Ireland and Bank Pekao stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in *banking book* per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. *back testing*) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello.

I portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di *managerial reporting*, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. A seconda delle normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire *sensitivity,* scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno UCB AG Group.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario *(c.d. "stress testing"),* si è deciso di affidare alle singole *legal entity* le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

UniCredit assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value (mark-to-market)* senza alcuna componente soggettiva (ad esempio, per titoli azionari o obbligazionari liquidi, derivati negoziati in borsa). Questo include strumenti il cui *fair value* è derivato da modelli di valutazione che rappresentano degli standard dell'industria e i cui parametri sono direttamente osservabili (ad esempio, contratti di *swap plain vanilla* e un certo numero di opzioni).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico *(mark-to-model).* Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio di esperti e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* deve essere validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front-office delle società del gruppo sono valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, deve essere eseguita una verifica indipendente dei prezzi (IPV, *Independent price verification*). Questo è il processo in base al quale vengono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli deve essere effettuata da una funzione indipendente dal Trading, almeno su base mensile (o più frequentemente, in funzione della natura del mercato e dell'attività di negoziazione). Qualora non siano disponibili fonti indipendenti per i prezzi o tali fonti siano eccessivamente soggettive, devono essere adottate delle appropriate misure di valutazione prudenziale come le rettifiche di valore (FVA, *Fair value Adjustments*).

Informazioni sui modelli di valutazione usati per il calcolo del *fair value*

I paragrafi successivi riportano i dettagli delle metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* in particolare per quegli strumenti i cui prezzi non siano immediatamente osservabili o regolarmente disponibili.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono prezzati mediante un processo a due livelli in funzione della liquidità dei rispettivi mercati. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati ai prezzi di mercato *(mark-to-market)* e, di conseguenza, le posizioni su questi strumenti sono classificate al Livello 1 della gerarchia del *Fair value (Fair value Hierarchy)*. Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di credit spread impliciti derivate dai precedenti strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.
Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments)* a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3. Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 è regolarmente sottoposta a verifica.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato utilizzando dei modelli di pricing i cui parametri di ingresso devono essere valutati regolarmente attraverso il processo di monitoraggio descritto in precedenza.
I modelli di pricing utilizzati per la valutazione a *mark-to-market* dei derivati OTC includono Black and Scholes (Opzioni europee, prodotti vanilla su materie prime), *Stochastic Volatility* e *Stochastic Volatility with embedded local volatility* (prodotti su singolo sottostante path dependent), *Stochastic Volatility incorporating jumps and large downward jumps* (prodotti su singolo sottostante *path dependent* con dipendenza da forward skew), *Stochastic Volatility incorporating asset-asset correlations* (prodotti su più sottostanti *path dependent*), *two-factor Stochastic-EQ/Stochastic-IR model* (obbligazioni convertibili), *Equity/IR hybrid model* (CPPI).
Al fine di determinare il *fair value*, il *mark-to-market* deve essere modificato in base al Credit Value Adjustment (CVA) al fine di tener conto della probabilità di default della controparte.

Prodotti strutturati di Credito

Sin dal 2009, UniCredit ha approvato la "Structured Credit Bonds Valuation Group Policy" fondata su due pilastri:
- estensione ed implementazione per tutte le società del Gruppo del nuovo processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle mutate condizioni di mercato per le obbligazioni strutturate di credito;
- integrazione del policy in essere per le rettifiche di valore *(Fair value Adjustments Policy)*.

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici. Per questo motivo, il processo parte in prima istanza da MarkIt come collettore e distributore più affidabile delle quotazioni di mercato.
Come seconda ipotesi, i prezzi sono valutati seguendo un approccio matriciale, ovvero utilizzando come punto di riferimento per ciascuno strumento un insieme di strumenti simili per i quali le quotazioni di mercato siano disponibili. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli di pricing matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
L'IPV rappresenta il fondamento teorico dell'approccio dell'FVA: l'FVA è considerato come una riserva a fronte del rischio di modello ed è calcolata assumendo che un downgrade di un notch possa essere considerato come una misura dell'incertezza.

CDO

I CDO sono attualmente prezzati con un modello basato su copula Gaussiana con recovery stocastico. Il tasso di recupero è determinato come funzione di un fattore sistemico comune che agisce su tutti i nomi sottostanti. Il pricing delle tranches è semi analitico ed usa alcune approssimazioni per velocizzare le quadrature.

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili al portafoglio di negoziazione. Il VaR è una metrica unica e consente pertanto una quantificazione complessiva del rischio di mercato, rendendo superflua una scomposizione dello stesso nelle componenti di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 29 giugno 2012
VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	29.06.2012	2012 MEDIA	2012 MASSIMO	2012 MINIMO	2011 MEDIA
* UniCredit SpA	3,4	2,6	4,0	1,2	2,3
* UCI - Irlanda	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
* Fineco Bank	0,1	0,1	0,3	0,0	0,2
* Bank Pekao SA	0,5	0,4	1,2	0,2	0,5
UCBA AG	4,1	4,4	6,5	2,2	8,8
UCB AG	17,6	25,7	36,5	14,8	27,8
Totale UniCredit Group (1)	**25,8**	**33,4**	**45,0**	**22,6**	**39,8**

(1) Il VaR totale è la somma dei valori di VaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.
* Soltanto a scopo gestionale.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di *risk taking* che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 29 giugno 2012
SVaR Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	29.06.2012	2012 MEDIA	2012 MASSIMO	2012 MINIMO	2011 MEDIA
UCBA AG	24,4	18,0	29,2	6,1	21,9
UCB AG	21,1	29,0	39,6	18,4	56,1
Totale UniCredit Group (1)	**45,5**	**47,1**	**60,4**	**35,4**	**78,1**

(1) Lo SVaR totale è la somma dei valori di SVaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di *risk taking* che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 29 giugno 2012
IRC portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	29.06.2012	2012 MEDIA	2012 MASSIMO	2012 MINIMO	2011 MEDIA
UCBA AG	39,7	58,5	124,2	35,0	134,6
UCB AG	506,2	551,5	614,4	506,2	484,6
Totale UniCredit Group (1)	**545,9**	**609,9**	**679,7**	**545,9**	**619,2**

(1) L'IRC totale è la somma dei valori di IRC individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.

Dati di CRM

Vengono di seguito riportati i dati della CRM relativamente al perimetro del portafoglio di trading di correlazione (CTP). La forte riduzione del valore della CRM per UCB AG rispetto alla fine del 2011 è dovuta principalmente all' *"unwinding"* di diversi CDO ma anche allo spostamento delle posizioni illiquide al di fuori del portafoglio CTP.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 29 giugno 2012
CRM sul portafoglio di trading di correlazione

(milioni di €)

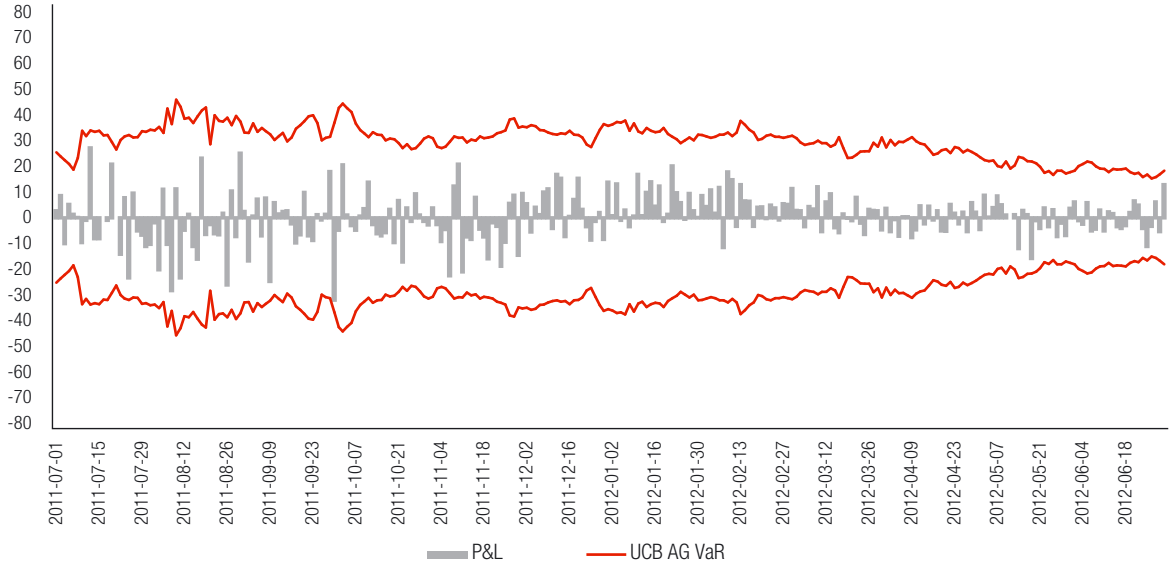
	29.06.2012	2012 MEDIA	2012 MASSIMO	2012 MINIMO	2011 MEDIA
UCB AG	26,3	165,5	343,8	26,3	390,5

***Backtesting* del VaR**

Nei primi sei mesi del 2012, l'esposizione al rischio di mercato del gruppo UniCredit è rimasta relativamente stabile, sebbene si sia riscontrata una ripresa della volatilità dei credit spread che ancora costituiscono il principale fattore di rischio caratterizzante l'intera esposizione. La volatilità ha riguardato peraltro anche gli altri fattori di rischio (tassi d'interesse, corsi azionari e tassi di cambio). Allo stesso tempo è proseguita la strategia di graduale riduzione dell'esposizione sui portafogli di attività c.d. "non core" in linea con gli obiettivi fissati.

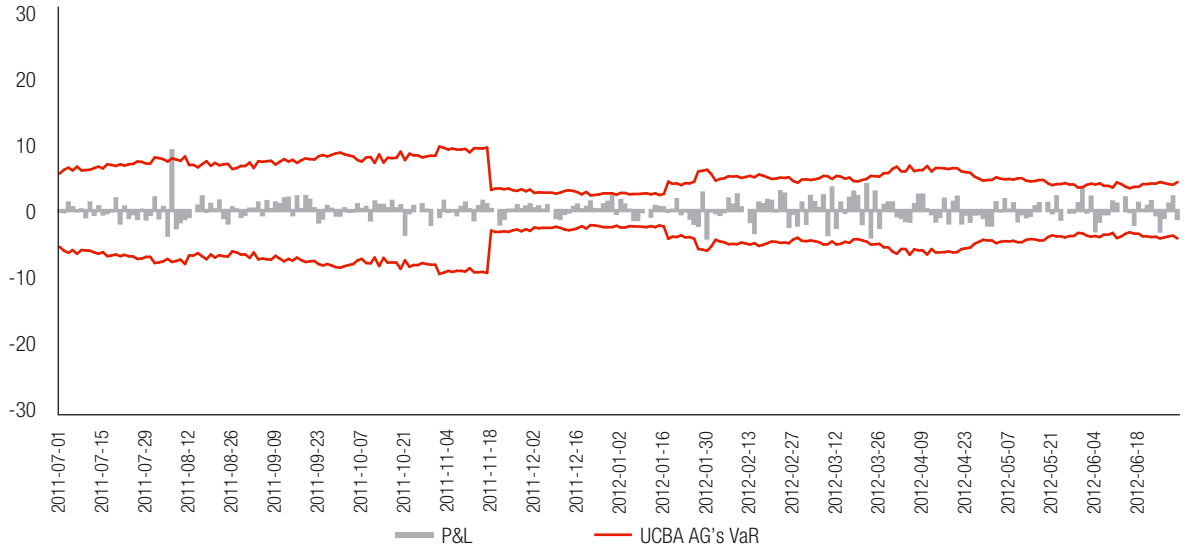
Si riportano, inoltre, i grafici con le analisi di *backtesting* relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per ciascuna principale unità *"risk-taker"*:

UCB AG



In UCB AG non si sono verificati sconfinamenti negativi nei primi sei mesi del 2012.

UCBA AG



In UCBA AG non si sono verificati sconfinamenti negativi nella prima metà del 2012. La diminuzione del VaR a partire da metà novembre 2011 è dovuta allo spostamento del portafoglio di Own Credit Spread (OCS) dal portafoglio di negoziazione al portafoglio bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Il Gruppo procede con periodicità settimanale al calcolo di *sensitivity analysis*, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo. Questa analisi è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.
In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La *sensitivity* ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per +1punto base/±10pb/±100pb.
Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitività in corrispondenza di diversi *time-bucket*. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la *sensitivity* a variazioni delle stesse sia in senso orario ("Clockwise Turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("Counter-Clockwise Turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:
- +50pb/-50pb in corrispondenza del *bucket* a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del *bucket* a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del *bucket* a 30 anni e oltre;
- per *bucket* compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

L'EUR rimane il principale fattore di rischio ma, rispetto alla fine del 2011, la *sensitivity* totale rispetto all'irripidimento/appiattimento delle curve dei tassi di interesse è fortemente diminuita.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+ 1 BPS INFERIORE A 3 MESI	+ 1 BPS DA 3 MESI A 1 ANNO	+ 1 BPS DA 1 A 2 ANNI	+ 1 BPS DA 2 A 5 ANNI	+ 1 BPS DA 5 A 10 ANNI	+ 1 BPS OLTRE 10 ANNI	+ 1 BPS TOTALE	- 100 BPS	- 10 BPS	+ 10 BPS	+ 100 BPS	CW	CCW
Totale	**0,4**	**0,3**	**0,3**	**0,1**	**0,4**	**0,3**	**1,7**	**- 27,3**	**- 12,9**	**15,0**	**185,8**	**2,0**	**- 3,4**
di cui: EUR	0,6	0,4	0,2	- 0,0	0,3	0,3	**1,7**	- 62,9	- 16,0	16,2	199,8	13,7	- 16,2
USD	- 0,1	- 0,2	- 0,0	- 0,0	- 0,0	0,0	**- 0,3**	27,4	3,2	- 3,2	- 31,6	- 7,0	7,0
GBP	- 0,0	- 0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	- 1,9	- 0,2	0,3	4,3	- 1,7	2,0
CHF	- 0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,1**	12,0	0,9	0,8	5,0	- 0,5	0,7
JPY	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	- 0,0	**0,1**	- 7,7	- 1,4	1,4	14,3	- 0,5	0,5

Per quanto concerne l'effetto della volatilità dei tassi di interesse, lo scenario caratterizzato da una riduzione del 30% di volatilità per l'EUR produrrebbe un profitto minore rispetto alla fine del 2011.

(milioni di €)

	- 30%	+ 50%
Tassi di interesse	**2,1**	**8,7**
di cui: EUR	1,3	10,1
USD	0,4	-0,5
GBP	0,0	-0,1
CHF	0,3	-0,8
JPY	0,1	-0,1

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca *(cash flow risk);*
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri *(fair value risk).*

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del *banking book,* che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la *sensitivity* del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.
Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche *(banking book).*
Al 30 giugno 2012 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi *(parallel shift)* di +100 bps è pari a +109 milioni (e di -318 milioni per una variazione di -100 pb).
La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 bps del valore economico del patrimonio al 30 giugno 2012 è pari a 36 milioni[9].
Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- *repricing risk* - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca;
- *yield curve risk* - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- *basis risk* - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- *optionality risk* - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di *banking book*.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione), *Sensitivity* o *Gap Repricing* per le diverse banche/società del Gruppo, in relazione allo specifico livello di sofisticazione dell'operatività di ciascuna di esse. Ciascuna banca/società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macro-hedge.
A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:
- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shock* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i *bucket* temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di *shocks* dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).

Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.
La funzione Market and Balance Sheet Risks Portfolio Management definisce i limiti di rischio tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati - questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.
Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del *fair value* ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

9. Escluse società minori. Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio. UC Leasing , UC Factoring and UCCMB sono incluse nelle misure di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad *equity, commodity,* OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al *security lending;* strategie di *trading* di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di *sensitivity* è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La *sensitivity* rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:
- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l' impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
In aggiunta si procede anche al calcolo della *sensitivity* ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

(milioni di €)

	DELTA CASH-EQUIVALENT	- 20%	- 10%	- 5%	- 1%	+ 1%	+ 5%	+ 10%	+ 20%
Azioni									
Tutti i mercati	**- 24,0**	**6,2**	**3,5**	**1,4**	**0,2**	**- 0,2**	**- 0,2**	**- 1,2**	**- 11,5**
Europa	- 43,9					- 0,4			
USA	- 80,3					- 0,8			
Giappone	4,7					0,0			
Regno Unito	- 31,7					- 0,3			
Svizzera	- 10,2					- 0,1			
CEE	8,3					0,1			
Altro	3,7					0,0			
Materie prime									
Tutti i mercati	**7,5**	**- 1,5**	**- 0,7**	**- 0,4**	**- 0,1**	**0,1**	**0,4**	**0,7**	**1,5**

La *sensitivity* rispetto ai corsi azionari è aumentata nella prima metà del 2012. In particolare, un ribasso del 20% produrrebbe un maggiore profitto (pari a 6,2 milioni di euro) rispetto a 1,7 milioni di euro della fine del 2011. L'esposizione alle materie prime è diminuita rispetto alla fine del 2011.

La sensitivity rispetto alla volatilità dei corsi azionari è praticamente invariata.

(milioni di €)

	- 30%	+ 50%
Azioni	**- 33,9**	**3,5**

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Limitatamente a questi ultimi strumenti, i processi interni di gestione e misurazione del rischio di prezzo riproducono quanto descritto in precedenza relativamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di *sensitivity* è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La *sensitivity* rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT	- 10%	- 5%	- 1%	+1%	+5%	+10%
EUR		47,7	10,4	- 0,3	1,0	1,5	3,8
USD	249,6	- 11,2	- 5,4	- 1,3	2,5	21,4	74,4
GBP	- 246,4	30,2	13,4	2,6	- 2,5	- 11,8	- 24,9
CHF	- 27,0	- 3,6	- 1,7	0,7	- 0,3	- 0,8	- 0,2
JPY	27,5	10,7	0,4	- 0,2	0,3	2,6	7,0

Rispetto alla fine del 2011, l'esposizione verso l'USD è rimasta stabile, mentre l'esposizione verso GBP è più corta. La *sensitivity* alla volatilità dei tassi di cambio si è ridotta nei primi sei mesi del 2012.

(milioni di €)

	- 30%	+ 50%
Tassi di cambio	**- 0,1**	**2,2**
di cui: EUR_USD	- 2,1	6,5
EUR_JPY	- 0,6	1,4
CHF_EUR	0,9	- 1,1
EUR_PLN	- 0,2	0,5
EUR_ZAR	0,3	- 0,5
EUR_TRY	0,1	- 0,4
CHF_USD	0,1	- 0,3
EUR_GBP	- 0,1	0,2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.6 - Rischio di cambio - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Come già scritto in precedenza, anche il rischio di cambio origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di cambio origina da attività di *trading* in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Capogruppo attua una politica di copertura economica degli utili in formazione delle controllate polacche del Gruppo (le quali costituiscono le principali controllate non appartenenti all'area Euro), nonché dei dividendi relativi all'anno precedente.
Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all'immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/Zloty.

2.7 - Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai *credit spreads* e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di *sensitivity* è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1pb/+10pb/+100pb. Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici. In aggiunta a quanto descritto, si procede altresì a calcolare la *sensitivity* risultante da un peggioramento del merito di credito (nel caso della variazione di +50% relativo) e da un miglioramento del merito di credito (nel caso della variazione di -50% relativo); in questo caso, anche la forma delle curve di *credit spread* risulta modificata, dal momento che la variazione assoluta degli spread più ampi risulterà maggiore della variazione assoluta degli *spread* più bassi.

L'esposizione ai credit spread si è ridotta rispetto alla fine del 2011, specialmente nei confronti del settore ABS e servizi finanziari.

(milioni di €)

	+ 1BP INFERIORE A 6 MESI	+ 1BP DA 6 MESI A 2 ANNI	+ 1BP DA 2 A 7 ANNI	+ 1BP OLTRE 7 ANNI	+ 1 BPS TOTALE	+ 10BPS	+ 100BPS	- 50%	+ 50%
Totale	**- 0,4**	**- 0,4**	**- 3,4**	**- 1,4**	**- 5,6**	**- 56,2**	**- 551,4**	**870,8**	**- 716,8**
Rating									
AAA	- 0,0	- 0,5	- 1,6	- 0,9	- 3,0	- 30,0	- 292,2	432,8	- 353,5
AA	- 0,0	- 0,1	- 0,4	- 0,1	- 0,7	- 6,7	- 65,2	69,3	- 56,5
A	- 0,1	0,0	- 1,0	- 0,3	- 1,4	- 13,7	- 130,1	282,7	- 219,9
BBB	- 0,2	0,2	- 0,4	- 0,2	- 0,5	- 4,9	- 44,8	54,6	- 52,5
BB	- 0,0	0,0	- 0,1	- 0,0	- 0,1	- 1,1	- 10,9	46,9	- 34,9
B	- 0,0	0,0	0,0	- 0,0	0,0	0,3	2,5	- 5,0	5,8
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	- 0,0	0,0	0,0	0,0
Settore									
Non Dev. Sovereigns & Related	- 0,0	- 0,2	- 0,5	- 0,0	- 0,6			20,1	- 17,4
ABS and MBS	- 0,0	- 0,2	- 0,7	- 0,6	- 1,5			461,6	- 359,8
Jumbo and Pfandbriefe	- 0,0	- 0,2	- 0,7	- 0,5	- 1,4			164,5	- 130,3
Financial Services	- 0,3	- 0,2	- 1,4	- 0,3	- 2,1			226,4	- 203,4
All Corporates	- 0,1	0,4	- 0,3	- 0,0	- 0,1			7,3	- 1,1
- Automotive	*0,0*	*0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*			*7,3*	*- 6,3*
- Consumer Goods	*- 0,0*	*0,1*	*- 0,1*	*- 0,0*	*0,0*			*- 6,8*	*6,8*
- Pharmaceutical	*- 0,0*	*0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*			*2,3*	*- 1,6*
- Industries	*- 0,0*	*0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*	*- 0,0*			*3,8*	*- 2,7*
- Telecommunications	*- 0,0*	*0,1*	*- 0,0*	*- 0,0*	*0,0*			*- 1,9*	*2,4*
- Utilities and Energy Sources	*- 0,0*	*0,1*	*- 0,1*	*- 0,0*	*- 0,0*			*7,7*	*- 5,3*
- All other Corporates	*- 0,0*	*0,1*	*- 0,0*	*- 0,0*	*0,0*			*- 4,9*	*5,6*
Totale Developed Sovereigns					**- 7,5**	**- 75,2**			

2.8 Stress test

Gli *Stress test* integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per la descrizione degli scenari semplici, fare riferimento ai paragrafi precedenti. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero portafoglio CIB sono stati finora mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management. Inoltre una serie di nuovi scenari sono stati definiti come parte dello stress test di Gruppo e sono applicati all'intero portafoglio di negoziazione.

Scenario "Sovereign Debt Tension"

In questo scenario, introdotto nel giugno 2010 ed aggiornato nel dicembre 2011, si ipotizza l'avvio di un processo di escalation di crisi del debito sovrano. Questo è determinato dal fatto che, mentre la costituzione dell'European Financial Stability Facility e l'iniezione di liquidità da parte della ECB sembrano aver evitato la possibilità di un vero e proprio default, persistono tuttavia le tensioni sul mercato. Tali tensioni potrebbero creare un contesto impegnativo in un tempo in cui diversi paesi europei stanno consolidando le proprie finanze pubbliche. In tale scenario, la crisi del debito sovrano dell'UME avrebbe, allo stesso tempo, effetti a cascata sull'economia USA e la *flight-to-quality* porterebbe ad una corsa verso i bond su entrambe le sponde dell'Atlantico. In termini delle variabili dei mercati finanziari, questo scenario assume:

- credit spread: per i titoli governativi la maggiore avversione al rischio implicherebbe per gli emittenti core un restringimento degli spread rispetto ai tassi swap. I paesi periferici dell'UE sarebbero sottoposti ad una notevole pressione: gli spread dei titoli italiani si allargherebbero ulteriormente, mentre i bond spagnoli sarebbero meno sotto pressione; tutti gli spread di credito, nell'universo dei bond corporate, sarebbero sotto pressione;
- un crollo dei mercati azionari mondiali; tale evento si combinerebbe con un aumento delle volatilità dei titoli azionari;
- un appiattimento delle curve dei tassi di interesse USD e EUR. Si assume in questo scenario un aumento delle volatilità dei tassi di interesse;
- un apprezzamento dell'USD soprattutto nei confronti dell'EUR; deprezzamento delle monete dell'area CEE rispetto all'EUR.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Scenario "Widespread Contagion"

Questo scenario, introdotto nel dicembre 2010 ed aggiornato nel dicembre 2011, ipotizza una escalation della crisi del debito fino ad un livello sistemico, con diffusione del contagio a Spagna e Italia. L'acquisto su larga scala da parte dell'ECB di bond governativi non è in grado di fermare l'allargamento degli spread sovrani, con il mercato che si concentrerebbe sui punti più deboli dei due paesi - in Spagna, il settore bancario e le passività correnti per il governo, in Italia l'elevato rapporto debito/Pil in un contesto di modesta crescita potenziale. Questo porterebbe ad un profondo sconvolgimento dei mercati finanziari dell'eurozona ed un conseguente peggioramento delle condizioni finanziarie. Lo shock finanziario è amplificato dal forte legame tra i paesi dell'area europea e determina a sua volta una recessione più profonda rispetto a quella prevista nello scenario "Sovereign Tension". Questo scenario assume, per le variabili di mercato, le seguenti variazioni:

- l'ECB reagisce abbassando il tasso di rifinanziamento di 50 pb mentre i tassi EUR/USD a medio/lungo termine crollano *(flight-to-quality)*, determinando così un appiattimento delle curve, in risposta al deterioramento delle previsioni di crescita ed inflazione. Si attende un irripidimento della curva GBP, riflettendo così la percezione negativa da parte degli investitori sulla capacità di ottenere un consolidamento ulteriore dal punto di vista fiscale;
- sul lato FX, l'EUR-USD sarebbe duramente colpito dalla perdita di fiducia nell'UME, ed il CHF si apprezzerebbe rispetto la maggior parte delle valute dato che nei tempi di maggiore avversione al rischio, la moneta svizzera è sempre un asset popolare. Lo Yen si apprezzerebbe allo stesso modo considerando il repricing nelle preferenze di rischio; l'EUR-GBP potrebbe deprezzarsi in quanto la sterlina potrebbe essere utilizzata come copertura dell'UME;
- la maggiore avversione al rischio costituirebbe un fattore penalizzante per gli asset più rischiosi, pesando maggiormente sulla performance dei principali indici azionari che sperimenterebbero anche un maggiore livello di volatilità;
- per quanto concerne i Credit Spread, si prevede un deciso allargamento per i governativi (soprattutto per i PIIGS) con l'eccezione di Germania e USA *(flight-to-quality);* gli spread dei finanziari e dei corporate si allargherebbero di conseguenza.

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012.
Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione. La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.
Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:

- *spread* dei CDS: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario *Sovreign Tensions*, a causa di un impatto solo indiretto sugli *spread*. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiego verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso altre le monete europee che verso la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione - 29 giugno 2012
Scenario

(millioni di €)

	2012		
	SOVEREIGNS DEBT TENSION	WIDESPREAD CONTAGION	EMERGING MARKETS SLOWDOWN
UniCredit S.p.A.	- 14	- 32	- 7
UCI - Ireland	-	-	-
Fineco Bank	-	-	-
Pekao	- 3	5	4
UCBA AG	- 34	- 48	- 47
UCB	- 260	- 222	- 420
Totale UniCredit Group	**- 311**	**- 297**	**- 470**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Centre.
I Liquidity Centre sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere soggetta a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[10].

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.
Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti (ad esempio, in Serbia); in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Group Liquidity Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

10. Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei *Liquidity Centre* individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal *Risk Management* locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di *Risk Management* del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal *Liquidity Framework* del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei *gap, stress test* della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: *gap* prestiti-depositi, livello di indebitamento rapportato al patrimonio).
In particolare, le analisi dei dati di *gap* sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'*overnight* fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di *stress testing* rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

Inoltre, la *Liquidity Framework* è integrata da alcuni indicatori complementari, inclusi nel Risk Appetite Framework; uno di essi è il cosiddetto *"loan-to-depo gap"*, calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di portafoglio prestiti commerciali che viene finanziata da passività commerciali.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

Il Gruppo adotta anche il *"Cash Horizon"* come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita che comportano un impatto sulla base

monetaria. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni, al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo del Gruppo nel corso dell'anno è stato quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.
Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento viene anche effettuata un'analisi di *sensitivity*, volta a identificare l'impatto di un *cash-in / cash-out* pari a 1 miliardo e a 2 miliardi sul *Cash Horizon*.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate *(Yearly Funding Plan);*
- conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:
- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni sourcing alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del *liquidity contingency plan*.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.
Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.
Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di *sensitivity*, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:
- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): *Market Downturn* Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, *credit crunch*, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al *"Combined" Liquidity Stress Test scenario* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la *Counterbalancing Capacity*, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il *Cash Horizon* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente *Contingency Liquidity Policy* (CLP) caratterizzata da un *Contingency Action Plan* (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un *liquidity buffer* per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi *stress test* aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan*, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite Framework*.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.
La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.
Ogni Entità o *Liquidity Centre*, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

Contingency Liquidity Policy del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli *Early Warning Indicator* (EWI), l'organizzazione può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i *player*, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della *Contingency Liquidity Policy* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:
- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in *stand-by* per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *early warning indicator* i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della *Contingency Liquidity Policy* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale. Il *Group Risk Committee* è responsabile per l'approvazione finale e decide se informare il Consiglio di Amministrazione a riguardo.

Early Warning Indicators

Un sistema di *Liquidity Early Warning Indicators* è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o microeconomiche, interne o esterne, a seconda del contesto macroeconomico e della politica monetaria delle Banche Centrali. Il sistema di *Liquidity Early Warning Indicators* ha lo scopo di supportare le decisioni del *Management* in caso di situazioni di deterioramento della posizione di liquidità o di Stress. La reportistica associata deve comunicare in maniera efficiente i principali risultati degli indicatori.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.
Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, ALCO, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, *reporting* e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del *Group Operational & Reputational Risks department* di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il *Group Internal Validation department* della Capogruppo, struttura indipendente dal *Group Operational & Reputational Risks department*.

Il gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA *(Advanced Measurement Approach)* per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo verrà nel tempo esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di *roll out*.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del *framework* di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del *Group Credit, Operational & Reputational Risks department,* è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2011, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:
- il *risk appetite* di Gruppo, compresi gli obiettivi e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- la struttura e definizione dei limiti per i rischi operativi e l'allocazione alle *Business Units* e alle Entità del Gruppo;
- l'approvazione iniziale e modifiche fondamentali ai sistemi di controllo e misurazione dei rischi e gli applicativi per i rischi operativi, compresi possibili piani di azione, processi e requisiti IT e di *data quality*, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie globali per l'ottimizzazione dei rischi operativi, "Governance Guidelines" e "Policies" per la gestione dei rischi operativi nel Gruppo;
- piani di azione per affrontare possibili criticità rilevate nel sistema di controllo e misurazione dei rischi da "Group Internal Validation" e nelle attività dell'Internal Audit;
- aggiornamenti su attività progettuali riguardanti la normativa sui rischi operativi;
- attività relative all'ICAAP per i rischi operativi;
- il report regolamentare annuale dell'*Internal Validation.*

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:
- le "Policies" dedicate ai rischi operativi;
- le azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, entro i limiti definiti dagli organi competenti;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- le strategie assicurative a livello di Gruppo, compresi i rinnovi, massimali e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche fondamentali alle metodologie di controllo e misurazione dei rischi, con il supporto delle autorizzazioni interne relative.

Il *Group Operational & Reputational Risks department* fa capo al *Group Credit, Operational & Reputational Risks department* e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e limiti.

Per quanto riguarda la funzione di rischi operativi, il dipartimento si articola in due unità organizzative.
L'unità di *Operational Risk Methodologies and Control* è responsabile per la definizione delle metodologie, del calcolo del capitale a rischio operativo di Gruppo e le linee guida per il controllo dei rischi operativi e ha inoltre un ruolo di supporto e controllo nei confronti delle funzioni di *Operational Risk Management* delle Entità per verificare il rispetto degli standard di Gruppo nella realizzazione dei processi e delle metodologie di controllo.
L'unità di *Operational Risk Strategies and Mitigation* è responsabile per la definizione e monitoraggio dei limiti di rischio e la identificazione delle strategie e misure correttive e il monitoraggio delle relative implementazioni.

Le funzioni di *Operational Risk Management* nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via *intranet* e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del *framework* di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, il sistema di controllo, gestione e misurazione dei rischi operativi è sottoposto ad un processo di convalida interna al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Tale processo, sotto la responsabilità della *unit Pillar* II *Risks and Operational Risk Validation* all'interno del *Group Internal Validation department,* prevede la convalida accentrata delle metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e degli standard di controllo e gestione dei rischi operativi.
La valutazione dell'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Società controllate autorizzate è invece effettuata in primo luogo dalle funzioni locali di *Operational Risk Management* tramite un processo di *self-assessment* disciplinato da specifiche istruzioni e linee guida emesse dalla funzione di convalida della Capogruppo che ne supervisiona i risultati ed esprime per ciascuna Società una Non Binding Opinion sull'adeguatezza e rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi e standard di Gruppo, anche avvalendosi di ulteriori verifiche indipendenti sui dati e la documentazione prodotta. Sulla base dei risultati del *self-assement,* della NBO della Capogruppo e dei risultati della revisione interna, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società delibera in merito alla rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi previsti dalla normativa.

I risultati dell'attività di convalida, sia sulla metodologia di misurazione del capitale a rischio di Gruppo che sui sistemi di controllo e gestione delle singole Entità, sono consolidati annualmente in un documento che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit che esprime formale delibera in merito alla rispondenza del complessivo sistema ai requisiti minimi regolamentari, avuto riguardo delle decisioni assunte in merito dai rispettivi Organi di Governo delle Società controllate.

Reporting

Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di *business* e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite *"cross-credit"*). Una sintesi sull'andamento degli indicatori di rischio più significativi viene distribuita con cadenza mensile.
Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese, nonché i principali risultati dell'attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli

dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio AMA ha ricevuto formale approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ed il piano di *roll out* attualmente prevede l'estensione di tale metodo a tutte le Entità rilevanti del Gruppo entro il 2012. Le Entità non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo standard (TSA) o base (BIA).

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative.
Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.
Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.
In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilita di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.
A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2012, un fondo per rischi ed oneri pari a 1.380 milioni di euro. La stima delle passività potenziali è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.
Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del gruppo UniCredit.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse.

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("**Madoff**"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("**BMIS**"), società di investimento registrata presso la Securities Exchange Commission (la "**SEC**") ed il Financial Industry Regulatory Authority (il "**FINRA**") si è dichiarato colpevole, per reati che ne hanno determinato la condanna a 150 anni di prigione e che includono la truffa *(securities fraud),* la truffa nella consulenza sugli investimenti *(investment advisor fraud)* e le false comunicazioni alla SEC per avere posto in essere quello che è stato descritto dalle autorità statunitensi come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008 poco dopo l'arresto di Madoff è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BMIS ai sensi dello *U.S. Securities Investor Protection Act* del 1970.
A seguito dell'arresto di Madoff, sono stati promossi procedimenti di natura penale e civile in vari Paesi contro istituzioni finanziarie e *investment advisor* da, o nell'interesse di, investitori, intermediari nel loro ruolo di *broker* per investitori ed enti pubblici relativamente alle perdite subite.
Alla data in cui Madoff è stato arrestato, e da metà 2007, la divisione Alternative Investments di Pioneer ("**PAI**"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., agiva quale *investment manager* e/o *investment advisor* per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BMIS. In particolare, PAI agiva quale *investment manager* e/o *investment advisor* per i fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) "**Primeo**")) e vari fondi di fondi ("**FoFs**"). PAI era proprietaria delle *founder shares* di Primeo dal 2007. In precedenza il ruolo di *investment advisor* veniva svolto da BA Worldwide Fund Management Ltd ("**BAWFM**"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di investment advisory per Thema International Fund plc, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

UniCredit Bank AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso *tranche* di titoli di debito il cui potenziale rendimento veniva calcolato in riferimento al rendimento di un ipotetico investimento strutturato (c.d. *synthetic investment*) in Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("**Bank Medici**") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Find SPC, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in tre azioni collettive *(putative class action)* promosse dinnanzi alla *United States District Court for the Southern District of New York ("Southern District")* (la "**Corte**") tra il gennaio ed il marzo 2009 con l'obiettivo di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" (congiuntamente tra loro, "**Herald**"), Primeo e i fondi "Thema" (congiuntamente tra loro, "**Thema**")) che direttamente o indirettamente erano investiti in BMIS.

Le tre azioni collettive sono poi state consolidate nella fase pre-processuale e nel febbraio 2010 sono state depositate le richieste emendate e consolidate relative a ciascuno dei tre gruppi. Nell'aprile 2011 i ricorrenti in ciascuna delle tre azioni collettive hanno fatto istanza alla Corte per poter modificare ulteriormente tutte e tre le richieste, fondamentalmente al fine di ritirare alcune richieste legate alla legge federale statunitense sugli investimenti *(United States federal securities laws)*, e, in un caso, di aggiungere una richiesta legata al *United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act* ("**RICO**"), di cui meglio si dirà di seguito.

La richiesta emendata "Herald" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Herald Fund SPC-Herald USA Segregated Portfolio One e/o Herald (Lux) al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 10 dicembre 2008. I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., Bank Austria e Bank Medici, avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* non salvaguardando gli investimenti dei ricorrenti dinanzi ai presunti segnali di attenzione *(red flags)* che, si sostiene, avrebbero dovuto costituire un campanello di allarme della frode Madoff. I ricorrenti avevano anche fatto istanza alla Corte per poter aggiungere richieste legate al fatto che i convenuti, compresa UniCredit S.p.A. violarono il RICO sulla scorta di un supposto piano finalizzato ad arricchirsi iniettando denaro nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff. I ricorrenti sostenevano che la classe proposta perse circa 2 miliardi di dollari nello schema di Ponzi orchestrato da Madoff, importo che tentavano di recuperare triplicato in base al RICO.

La richiesta emendata "Primeo" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Primeo Select Fund e/o Primeo Executive Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 12 dicembre 2008. I ricorrenti primariamente sostenevano che i convenuti, compreso UniCredit S.p.A., Bank Austria, Bank Medici, BA Worldwide, PAI e PGAM avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando false dichiarazioni sul monitoraggio di cui sarebbero stati oggetto Madoff e gli investimenti dei ricorrenti e ignorando i segnali di pericolo relativi alla frode perpetrata da Madoff.

La domanda emendata "Thema" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Thema International Fund plc e/o Thema Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 14 dicembre 2008. I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., BAWFM e Bank Medici avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando scientemente o temerariamente o non evitando che venissero rilasciate dichiarazioni false su fatti sostanziali e/o mancando di esercitare la debita cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti nel fondo Thema.

Nelle cause Herald, Primeo e Thema i ricorrenti chiedevano il risarcimento di danni non quantificati (oltre a quelli di cui al RICO nella causa Herald come detto sopra), interessi o perdita di guadagno, danni punitivi, di costi e delle spese legali, nonché un provvedimento cautelare che vieti ai convenuti di avvalersi dei beni dei fondi per difendersi o essere tenuti indenni.

Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato, su richiesta di UniCredit S.p.A., PGAM, PAI, BA e altri convenuti, tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per la decisione delle richieste dei ricorrenti *(forum non coneveniens)*.

Attorno all'11 gennaio 2012 tutti e tre i gruppi di ricorrenti hanno promosso appello contro la decisione del *Southern District to the United States Court of Appeals for the Second Circuit (the "**Second Circuit**")* e questo appello è pendente.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("**SIPA**") ha depositato due ricorsi (il ricorso "HSBC" ed il ricorso "KOHN") dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto sud di New York contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il *Southern District*, su istanza di UniCredit S.p.A., PAI e alcuni altri convenuti.

Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BMIS (per un ammontare complessivo, in forma aggregata per tutti i convenuti, di oltre 400 milioni di dollari sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i cinque sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili il SIPA mirava a recuperare nel ricorso "HSBC" non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento, aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS e contribuzione. In ogni caso in data 28 luglio 2011, su richiesta di UniCredit S.p.A., PAI, BA e alcuni altri convenuti la Corte ha respinto le richieste legate alle presunte violazioni ai sensi della *common law*, vale a dire i reclami inerenti all' aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS, alle richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e per contribuzione. Il SIPA ha appellato la decisione della Corte dinanzi alla Second Circuit. Alcune richieste del SIPA che non erano state oggetto dell'istanza di rigetto rimangono pendenti dinanzi al Tribunale Fallimentare.

Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PAI hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinché ritirasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito della decisione di rigetto delle richieste ai sensi della *common law* del 28 luglio 2011.
Nel ricorso "Kohn" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Medici, Bank Austria Cayman Islands e svariate persone connesse ad UniCredit S.p.A. e BA, non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BMIS e da UniCredit S.p.A., BA e altre società del Gruppo UniCredit in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BMIS. Nella domanda sono inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della *common law*, tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e trasferimento ed anche violazioni dello statuto RICO come risultato, si sostiene, dell'introduzione dei soldi degli investitori nello schema di Ponzi di Madoff. SIPA chiede la triplicazione dei danni in base al RICO (tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di dollari, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BMIS), la retrocessione di presunte commissioni in generale, delle commissioni di gestione, delle commissioni di custodia, dei danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.
UniCredit S.p.A., BA, PGAM e Alessandro Profumo (ex CEO di UniCredit S.p.A.) avevano fatto istanza affinché le richieste ai sensi della *common law* e quelle basate sul RICO fossero rigettate il 25 luglio 2011.
Il 21 febbraio 2012 la District Court, ha respinto le richieste basate su RICO e quelle di common law, e ha rimandato al Tribunale Fallimentare le restanti richieste di annullamento. Il 21 marzo 2012 il SIPA Trustee ha appellato la decisione dinanzi alla *Second Circuit*. In data 10 aprile 2012 ha proceduralmente ritirato questo appello, rimane possibile la sua riassunzione entro un anno su istanza di qualsiasi parte in causa.
Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PGAM hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinchè ritirasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito del rigetto delle richieste ai sensi del RICO ed ai sensi della *common law* (si veda il paragrafo di riferimento), UniCredit S.p.A. ed i soggetti ad essa riconducibili intendono continuare a difendersi energicamente.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i *Joint Official Liquidators of Primeo* (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno citato PAI dinanzi alla *Grand Court* delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. In questa citazione i liquidatori di Primeo sostengono che PAI sia responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e sia anche responsabile, in via sussidiaria, in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BMIS. I liquidatori di Primeo sostengono anche che le commissioni corrisposte a PAI furono pagate per un errore materiale e chiedono a PAI la restituzione di quelle commissioni. Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di dollari oltre a danni non quantificati, interessi e spese.
BA è tra i convenuti in numerosi procedimenti civili (con un *petitum* complessivo di circa Euro 130 milioni) promossi in Austria da svariati investitori in relazione alla truffa Madoff. I ricorrenti investirono in fondi che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in BMIS. Non vi sono ad oggi giudizi definitivi sfavorevoli a BA, PIA, PAI or BA Worldwide Limited. Svariate decisioni in varie istanze sono state favorevoli a BA, alcune delle quali sono definitive. Altre decisioni sono state contrarie a BA, ma nessuna è definitiva in quanto gli appelli sono pendenti. In merito a questi casi attualmente pendenti in appello non è possibile prevedere il loro esito né l'effetto che tale esito potrebbe avere sugli alti casi pendenti contro BA, laddove un effetto vi fosse.
In relazione ai giudizi civili connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.
BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. Questi procedimenti erano iniziati da un reclamo sporto dalla FMA (l'Autorità Austriaca per il Mercato Finanziario) al Procuratore della Repubblica austriaco. In seguito presunti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BMIS e Bernard L. Madoff Securities LLC hanno sporto reclami.
In queste reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questa indagine è in fase iniziale.
Alcune cause sono state promosse in Germania contro UCB AG in merito a obbligazioni emesse da UCB AG e legate a Primeo. Una di queste cause è stata abbandonata dal ricorrente. L'unica causa pendente in Germania contro UCB AG che concerne *synthetic debt securities* connesse a Primeo emesse da UCB AG e è stata interamente respinta dal Tribunale Regionale di Monaco. Anche l'appello del ricorrente è stato respinto. Prima della decisione sull'appello una nuova causa era stata promossa contro UCB AG. Anche questa causa è legata a *synthetic debt securities* connessi a Primeo emessi da UCB AG.
Un investitore cileno in *synthetic debt securities* legati a Primeo ha depositato una denuncia ad un Pubblico Ministero cileno. È stata condotta solamente una fase investigativa e sono state raccolte le testimonianze di dipendenti o ex dipendenti di UniCredit S.p.A. o di società del gruppo.
La fase delle investigazioni è stata chiusa, un'istanza per il rigetto delle domande depositata. La Corte ha accolto la richieta in data 25 giugno 2012 e il caso è stato quindi chiuso.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della SEC, dello U.S. Department of Justice e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.
Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo.
UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.
Allo stato, fatto salvo quanto sopra, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i Principi Contabili Internazionali, fatto salvo quanto sopra, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Procedimenti legati all'operazione con HVB - cause per danni

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha deliberato l'avvio di un'azione contro UniCredit S.p.A., i suoi legali rappresentanti, il *management board* (di allora) ed il *supervisory board* (di allora) di HVB per supposti danni causati ad HVB dalla vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e dalla sottoscrizione di un *Business Combination Agreement* intervenuta tra HVB ed UniCredit S.p.A. in occasione del processo di integrazione. Un "Rappresentante Speciale" *("Special Representative")* è stato quindi nominato per portare avanti la causa ancorché UniCredit S.p.A. è stata esclusa dall'assemblea.
Il 20 febbraio 2008, lo *Special Representative* ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit S.p.A. ed altri, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB unitamente al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda ad essa connessa o, in subordine, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi. La richiesta è stata poi modificata includendo un'ulteriore somma di Euro 2,98 miliardi (oltre interessi) oltre a tutti danni che dovessero essere riconosciuti connessi all'aumento di capitale deliberato da HVB nell'aprile del 2007 a seguito del trasferimento ad HVB dell'ex UBM, asseritamente sovrastimata.
Lo *Special Representative* è stato rimosso e non potrà quindi più portare avanti nessuna azione. In data 20 giugno 2012, a seguito di un accordo con UniCredit, il *management board* ed il *supervisory board* di HVB hanno ritirato l'azione determinando la chiusura del procedimento.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("**Cirio**") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporate in UniCredit S.p.A.) e Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. ("**Parmalat**"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in Euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione.
Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit S.p.A. ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2009. La prossima udienza, per la precisazione delle conclusioni, è fissata all'11 novembre 2014.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

*****

Nel mese di aprile 2007, alcune società del Gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit S.p.A.), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit S.p.A.) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un range tra Euro 421,6 milioni ed Euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *Lead Manager* per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi euro 9,8 milioni;
- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo, il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto sino al saldo.

Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 27 gennaio 2016.
UniCredit S.p.A., sulla base anche del parere del collegio di difesa, ha sempre ritenuto l'azione infondata e, confidando sull'esito positivo del giudizio, non ha effettuato accantonamenti.

Merckle

Nel febbraio 2012 due società clienti della Banca facenti parte dello stesso gruppo hanno citato UCB AG per euro 491,4 milioni. (oltre interessi).
La controversia trae origine dalla chiusura delle repo-transactions che avevano con UCB AG. I ricorrenti asseriscono che quanto pagato da UCB AG ai clienti a seguito dell'inadempienza dei clienti fosse insufficiente. La Banca intende difendersi.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Nell'agosto del 2006 il *New Mexico Educational Retirement Board (ERB)* ed il *New Mexico State Investment Council (SIC),* entrambi fondi di stato, avevano investito USD90 milioni in *Vanderbilt Financial, LLC* (VF), una società veicolo promossa da *Vanderbilt Capital Advisors, LLC* (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di obbligazioni di debito date a garanzia (CDOs) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, compreso quello di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.
Svariate cause sono quindi state promosse in relazione alle perdite sofferte da ERB e SIC in investimenti legati a VF:

Causa Foy

Nel gennaio 2009 dinanzi al Tribunale di stato del New Mexico è stata promossa una causa nominata *Frank Foy v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.*. Foy è un ex dipendente di ERB ed ha promosso la propria azione in forza di quanto previsto dal *New Mexico Fraud Against Taxpayers Act* (FATA), una legge che consente a privati cittadini di promuovere azioni in nome e per conto dello stato e di avere una porzione dell'eventuale ricavato dell'azione. La legge prevede anche la triplicazione del danno, sanzioni e atri rimedi.
Foy sostiene che gli investimenti di ERB e SIC furono realizzati nel quadro di una frode che affonda le proprie radici in false o fuorvianti prospettazioni circa la natura ed il rischio associato agli investimenti di VF, asseritamente finalizzate ad indurre i fondi di Stato ad investire in VF.
Foy sostiene anche che gli investimenti furono realizzati in un contesto di favoritismi politici, e che furono versati contributi economici all'ex governatore del New Mexico, Bill Richardson, e/o che altri pagamenti fatti da o per conto di Vanderbilt influenzarono in maniera impropria i consigli di ERB e SIC nel momento in cui furono autorizzati gli investimenti in VF.
La causa Foy mira ad ottenere la somma di USD 365 milioni. In questi sono ricompresi la perdita nell'investimento di USD 90 milioni e la perdita di profitti per USD 30 milioni, che, una volta triplicati ammontano a complessivi USD 360 milioni, più spese legali, interessi e altri costi e sanzioni.
Il ricorrente ha chiamato in causa come convenuti VCA; la sua controllante Pioneer Investment Management USA Inc. (PIM US), Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM") UniCredit S.p.A.; vari direttori e dirigenti di VCA, VF e/o PIM US; studi legali, società di revisione esterne, banche di investimento e dirigenti dello Stato del New Mexico.
I convenuti hanno depositato le loro istanze di rigetto della causa basate su questioni sostanziali e procedurali. Una questione sostanziale è se le norme del FATA abbiano un'efficacia retroattiva ed una decisione sul punto è attesa dalla corte di appello entro la fine del 2012.
La Corte ha deciso che Foy può procedere con la causa nella misura in cui questa sia connessa a comportamenti posti in essere dopo la data di entrata in vigore del FATA e che il ricorso correttamente contesta condotte tenutesi dopo quella data.
Foy ha tentato di emendare il suo ricorso per aggiungere più di 50 teorie legali sull'illecito al fine di introdurre nel giudizio altre transazioni CDO che furono gestite da VCA ed in cui il SIC aveva in precedenza investito incrementando in questo modo i danni reclamati a USD 864 milioni (dopo la triplicazione). Al momento il tentativo non ha avuto successo.
Nel gennaio 2012 le altre istanze di rigetto dei convenuti sono state respinte o deferite dalla Corte per essere decise in una fase più avanzata del procedimento e di conseguenza le parti in causa hanno intrapreso discussioni finalizzate a chiarire scopo e tempi della *discovery* ammessa.
I ricorrenti hanno depositato una risposta in cui rigettano le accuse materiali del ricorrente.

Class and Derivative Actions

Nel gennaio del 2010 una *purported class o derivative action* chiamata *Donna J. Hill v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.*, è stata iniziata presso la Corte dello Stato del New Mexico. Questa azione è finalizzata a recuperare, in nome di ERB e dei partecipanti al piano pensionistico, i USD 40 milioni che ERB perse nel suo investimento in VF. Nel febbraio 2010 una causa parallela denominata *Michael J. Hammes v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.*, è stata depositata presso la stessa Corte sulla base di accuse sostanzialmente identiche. Le cause *Hill* ed *Hammes* riportano accuse fattuali simili a quelle portate avanti in *Foy*, ma sono fondate su basi legali differenti, principalmente perchè riportano accuse di frode legate alla *common law*, violazione dei doveri fiduciari (contro I consiglieri di amministrazione di ERB), aiuto e favoreggiamento della violazione di quei doveri fiduciari da parte dei consiglieri di amministrazione di ERB, e violazione delle leggi sui titoli.
Le cause *Hill* e *Hammes* sono state emendate e ora vedono come convenuti VCA, un ex funzionario di VCA, e svariati attuali ed ex membri del Consiglio di ERB. Nel febbraio 2010 la causa *Hill* è stata rigettata dalla Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il distretto del New Mexico.
I convenuti avevano fatta istanza di rigetto contro la causa *Hill*, e nel settembre del 2011, la Corte Federale si è riconosciuta incompetente ed ha rimesso la causa alla corte di stato. I ricorrenti di *Hill* hanno fatto appello contro questa decisione e l'appello è attualmente pentente dinanzi alla Corte di appello degli Stati Uniti per *Tenth Circuit*, le prossime udienze sono fissate per settembre 2012.
Le scadenze nella causa *Hammes* sono state rinviate svariate volte ed al momento I convenuti non sono tenuiti a rispondere o argomentare.

Causa Malott

Nel novembre 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay o o retrocessione. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex fuinzionari di VCA. Le accuse fattuali contro VCA sono simili a quelle di *Foy*, *Hill*, ed *Hammes*, salvo il fatto che Malott richiede i supposti danni subiti personalmente nel momento in cui le transazioni ed I comportamenti contestati vennero pubblicati dalla stampa del New Mexico e portarono Malott a dimettersi da ERB ed a perdere i propri investimenti nella società.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il ricorrente sostiene che le azioni poste in essere dai convenuti violano il *New Mexico Racketeering Act* e il *New Mexico Unfair Practices Act,* costituiscono una frode, violano i doveri fiduciari, falsificano in maniera negligente la realtà ed altro. L'importo dei danni non è specificato, ma il ricorrente invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare.
I convenuti hanno fatto istanza di rigetto nel marzo 2012. Si attende la decisione della Corte.

Lettera di reclamo SIC

Nel luglio 2012, VCA ha ricevuto una lettera dai legali di SIC in cui si sottolinea che SIC è pronta ad intentare la propria causa contro VCA in relazione sia ai USD 50 milioni di investimenti persi in VF, sia in relazione ad altri investimenti precedenti in altri CDOs gestiti da VCA. La lettera chiarisce come I danni richiesti da SIC nel complesso siano superiori a USD 100 milioni e richiede un incontro in cui si possa discutere della causa minacciata prima che la stessa sia iniziata. La causa non è stata notificata, quindi non si conoscono né la precisa natura delle richieste di SIC e né le eventuali difese di VCA.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("**Divania**") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).
L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.
UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.
Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("**CTU**") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui in appresso, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale).
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.
Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5) e Euro 1,6 milioni.
Entrambe sono reputate infondate e non sono stati disposti accantonamenti.
I tre procedimenti sono stati interrotti a seguito del Fallimento di Divania nel giugno 2011 e sono stati tutti riassunti dalla Procedura con udienze fissate rispettivamente in ottobre, novembre e dicembre 2012.

Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 la curatela fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile nei confronti di UniCredit S.p.A., UniCredit Banca e UniCredit Corporate Banking (entrambe confluite in UniCredit S.p.A.) e di un'altra banca non appartenente al gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di competenza, il risarcimento dei danni sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").
Si sostiene che le Banche abbiano tenuto un comportamento illegittimo poiché Fin.Part non era in condizione di assorbire l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari ad essa connessi l'abbiano portata al fallimento.
La curatela fallimentare chiede un importo pari a Euro 211 milioni, oltre, alla restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente.
Con atto depositato il 23 dicembre 2008 il fallimento C Finance S.A. ("**C Finance**") è intervenuto nel giudizio.
La curatela afferma che lo stato di insolvenza di C Finance sussistesse già all'indomani della sua costituzione a causa dell'emissione del prestito obbligazionario e del trasferimento del ricavato a Fin.Part dietro l'acquisizione di *assets* privi di valore e vada imputato alle banche quali concorrenti nel procurato dissesto, avendo i loro funzionari contribuito ad ideare ed eseguire l'operazione. Conseguentemente sono stati richiesti danni: a) pari all'intero passivo fallimentare (Euro 308,1 milioni); ovvero, in subordine, b) alle somme fuoriuscite da C Finance in favore di Fin.Part e Fin.Part International (Euro 193 milioni); ovvero, in subordine, c) a quanto incassato da UniCredit S.p.A. (123,4 milioni di Euro).
Sotto altro profilo le banche vengono chiamate a restituire le somme incassate (pari ad Euro 123,4 milioni oltre ad Euro 1,1 milioni di commissioni) per nullità, per illiceità della causa o per motivo illecito comune alle parti del negozio complesso, in cui si sarebbe articolata l'operazione di cui trattasi volta, secondo la parte attrice, al pagamento dei debiti di Fin.Part verso UniCredit S.p.A., utilizzando il ricavato dell'emissione del prestito obbligazionario di C Finance. Inoltre l'operazione avrebbe rappresentato il mezzo per eludere la normativa italiana sui limiti e le modalità di emissione di obbligazioni.
Nel gennaio del 2009 il giudice ha respinto un'istanza di sequestro conservativo formulata nei confronti del convenuto non appartenente al gruppo UniCredit.
Inoltre in data 2 ottobre 2009, la curatela del fallimento Fin.Part ha citato innanzi al Tribunale di Milano UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) affinché (i) venga riconosciuta la nullità del "pagamento" di euro 46 milioni effettuato, nel settembre 2001, dalla Fin.Part in favore dell'allora Credito Italiano S.p.A. e, conseguentemente, (ii) venga la convenuta condannata alla restituzione di detto importo che si riferisce al rientro di una esposizione concessa dalla banca nel quadro della complessa operazione finanziaria già contestata nel precedente giudizio.

All'udienza del 21 febbraio 2012 le due cause sono state riunite, ed è stata disposta una attività peritale con slittamento dell'udienza per la precisazione delle conclusioni al 22 gennaio 2013.
UniCredit S.p.A., anche sulla base del parere del legale esterno, ritiene le domande attoree infondate e/o carenti sul piano probatorio; sono stati effettuati accantonamenti per un importo considerato idoneo a coprire le spese.

Valauret S.A.

Nel 2001 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant comprarono azioni della francese Rhodia S.A. Nel 2004 hanno iniziato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.
BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 insieme ad altri 14 convenuti poiché era la Banca di uno degli altri convenuti.
Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi Euro 4,39 milioni.
Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato Francese che è in corso.
Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.
A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Treuhandanstalt

BA è intervenuta in Svizzera in favore del convenuto AKB Privatbank Zürich AG (precedentemente chiamata Bank Austria (Schweiz) AG e ex controllata di BA) in una causa promossa dal Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben ("**BvS**"). BvS è uno dei successori del Treuhandanstalt, un ente pubblico tedesco responsabile della gestione dei beni dell'ex Germania dell'Est.
BvS sostiene che l'ex controllata di BA è responsabile per il trasferimento non autorizzato di fondi dai conti di due società dell'ex Germania dell'Est posto in essere dal precedente CEO nei primi anni 1990. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa Euro 128 milioni, oltre interessi a far data dal 1992 e spese.
Il 25 giugno 2008 la Corte distrettuale di Zurigo aveva rigettato in larga parte la richiesta di BvS ed entrambe le parti avevano fatto appello. La Corte d'Appello di Zurigo nel marzo del 2010 ha riformato l'esito del primo grado, condannando BA e la sua ex controllata a rifondere ai ricorrenti la somma complessiva di circa Euro 230 milioni (calcolata al 30 marzo 2010).
Contro la decisione, presso la Corte di Cassazione del Cantone di Zurigo, è stato proposto appello da parte di BA e della sua ex controllata con richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza. La sospensione è stata concessa in data 14 maggio 2010. Il 30 novembre 2011 la Corte di Cassazione, accogliendo l'appello di BA, ha annullato la decisione della Corte di Appello di Zurigo (Obergericht) del 25 marzo 2010 e ha rimesso la questione a quest'ultima per una nuova decisione. Il 20 marzo 2012 (la decisione è stata notificata il 23 marzo 2012) la Corte di Appello ha nuovamente accolto le richieste di BvS condannando la ex controllata di BA - che BA è tenuta ad indennizzare - a pagare circa euro 247 milioni (comprensivi di interessi e spese al 23 marzo 2012). BA sta predisponendo il ricorso alla Corte Federale Svizzera.
In data 1° febbraio 2011 BA ha depositato un appello finalizzato alla revisione della decisione della Corte di Appello di Zurigo (basato su fatti nuovi e finalizzato ad ottenere il rigetto delle richieste di BvS o, in alternativa, la riduzione dell'importo richiesto da BvS) sempre dinanzi alla Corte di Appello di Zurigo. La Corte ha sospeso questo giudizio fino a quando non sarà presa una decisione finale nel merito.
La ex controllata di BA sta anche assumendo iniziative contro BvS in Germania in relazione alle questioni in discussione, ivi compresa la citazione di BvS dinanzi alle Corti Tedesche.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)

Zagrebačka è stata citata innanzi alla Corte Municipale di Zagabria da due attori: (i) l'associazione dei piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; (ii) Slobodni Sindikat (Sindacato Libero).
Gli attori sostengono che Zagrebačka avrebbe violato i diritti di NAMA d.d., quale azionista di minoranza di Zagrebačka fino al 1994 , *inter alia*, omettendo di distribuire a NAMA d.d. utili sotto forma di azioni in Zagrebačka. Pertanto gli attori chiedono alla Corte di condannare Zagrebačka ad attribuire a azioni in Zagrebačka o, in alternativa, danni per circa Euro 124 milioni.
Zagrebačka ritiene che gli attori non siano legittimati ad agire in giudizio in quanto essi non sono mai stati azionisti di Zagrebačka, né titolari dei diritti asseritamente violati.
In data 16 novembre 2009, il giudice ha rigettato le domande attoree, senza trattare del merito della causa, dichiarando che gli attori non avevano legittimazione ad agire.
La decisione è stata appellata.
In relazione a tale procedimento, non sono stati effettuati accantonamenti.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("**GBS S.p.A.**") ha instaurato nei confronti di UniCredit S.p.A. un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.
Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa Euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.
UniCredit S.p.A., ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In data 8 luglio 2010, la Corte d'Appello ha accolto tale richiesta di sospensione per importi superiori ad euro 10 milioni. UniCredit S.p.A. ha pagato tale importo in favore di GBS in pendenza della decisione di secondo grado sul merito. La prossima udienza è stata fissata al 5 novembre 2013.
È stato effettuato un accantonamento in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio potenziale conseguente all'emissione del lodo.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società del gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'operazione con HVB e dalla riorganizzazione del Gruppo.

Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit S.p.A. (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)

Numerosi azionisti di minoranza di HVB hanno impugnato, chiedendone l'annullamento, la delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB assunta in data 25 ottobre 2006 con la quale è stata approvata la vendita (*Sale and Purchase Agreement* - "**SPA**") ed il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da HVB, la vendita a BA delle azioni detenute da HVB in International Moscow Bank e AS UniCredit Bank Riga ed il trasferimento delle filiali di Vilnius e Tallin ad AS UniCredit Bank Riga. Gli azionisti hanno contestato asseriti vizi formali relativi all'invito ed alla successiva conduzione dell'assemblea straordinaria tenutasi il giorno 25 ottobre 2006 nonché il prezzo di vendita delle azioni, ritenuto inadeguato.
Nell'ambito di questo procedimento alcuni azionisti hanno chiesto alla Corte regionale di Monaco che il *Business Combination Agreement* ("**BCA**"), sottoscritto tra HVB ed UniCredit S.p.A., sia dichiarato come un *de facto domination agreement*.
Con la sentenza del 31 gennaio 2008 la Corte ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006. La Corte non si è pronunciata sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il BCA stipulato tra UniCredit S.p.A. e HVB nel giugno del 2005 avrebbe dovuto essere sottoposto all'assemblea degli azionisti di HVB, in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.
Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del BCA non sarebbero rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e la questione dei parametri valutativi non avrebbe condizionato gli accordi di vendita e acquisto sottoposti per l'approvazione all'assemblea degli azionisti. HVB ritiene inoltre che il BCA non costituisca un contratto "occulto" di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.
La delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorché la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva.
Facendo ricorso ad uno strumento giuridico riconosciuto dall'ordinamento tedesco, pendente il procedimento sopra ricordato, HVB ha richiesto all'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 di riconfermare le deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e contestate (c.d. "*Confirmatory Resolution*"). Queste risoluzioni renderebbero, se diventassero definitive, irrilevanti gli asseriti vizi.
L'Assemblea ha deliberato dette approvazioni (le *Confirmatory Resolutions)* che, peraltro, sono state a loro volta impugnate da alcuni soci nell'agosto 2008. Nel febbraio 2009, è stata adottata una delibera aggiuntiva che ha confermato le deliberazioni adottate.
Nell'udienza del 10 dicembre 2009 la Corte ha rigettato l'azione di annullamento contro la (prima) delibera di conferma *(Confirmatory Resolution)* adottata il 29 e 30 luglio 2008. Diversi ex azionisti di minoranza hanno appellato questa decisione, il 22 dicembre 2010 l'appello è stato respinto dalla Corte Regionale Superiore di Monaco (*Oberlandesgericht*). Il 26 giugno 2012 la Corte Suprema Federale Tedesca (*Bundesgerichtshoft)* ha revocato la decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco e le ha rimandato il caso per una revisione. La decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco non è ancora stata presa.
Alla luce del susseguirsi dei predetti eventi, il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia della sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermative adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

Squeeze-out dei soci di minoranza di HVB *(Appraisal Proceedings)*

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto di contestazione risultano, prioritariamente, i profili concernenti la valutazione di HVB.
In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello *squeeze out* delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti *"golden shareholders"*) è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna e UniCredit S.p.A. è diventata proprietaria del 99,995% del capitale di Bank Austria.
I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa 1.045 milioni di Euro comprensivo degli interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di squeeze out non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto *(Appraisal Proceedings)*.
Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto **"Gremium"** di rivedere l'adeguatezza della valutazione. L'esperto nominato dal Gremium ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un range

compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa 10 euro per azione superiore. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Cionondimeno non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium.
In ogni caso laddove non si dovesse trovare un accordo la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con una decisione appellabile) e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.
Un azionista di minoranza, oltre al procedimento giudiziale davanti alla Corte Commerciale di Vienna, ha avviato una procedura parallela dinanzi ad un Tribunale Arbitrale. Laddove l'esito fosse sfavorevole ad UniCredit S.p.A., non si può escludere un impatto negativo sul Gruppo.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora Gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit S.p.A.).
L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti/azionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit S.p.A., anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.
In data 23 dicembre 2010, UniCredit S.p.A. - senza ammissione di responsabilità alcuna - ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.
Nel marzo 2011 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit S.p.A. quale responsabile civile - tutti in solido - quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi Euro 1,9 miliardi. La richiesta appare allo stato infondata in fatto e in diritto. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.
Allo stato non hanno avuto esito i contatti finalizzati alla definizione transattiva della questione Cirio nel suo complesso e il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit S.p.A. in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'Amministrazione Straordinaria di Cirio, a titolo di provvisionale, Euro 200 milioni e, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Cirio costituiti parte civile, il 5% del valore nominale dei titoli posseduti.
Tenuto conto delle citata transazione intervenuta con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.
Il 22 giugno 2012 sono state depositate le motivazioni della sentenza. È in corso la loro analisi al fine dell'impugnativa.
Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".
Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni - patrimoniali e non patrimoniali - in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.
Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili.
In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.
In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.
In data 11 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'"**Associazione**") con l'intento di transigere - senza nessuna ammissione di responsabilità - le azioni civili promosse contro alcune Banche del gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione. Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.
In data 4 ottobre 2011 UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..
Con sentenza del 29 novembre 2011 (Parmalat) e del 20 dicembre 2011 (Parmatour) il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit S.p.A., in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisionale, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Parmalat e Parmatour costituiti pare civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.
UC e le persone coinvolte hanno proposto appello.
Tenuto conto delle citate transazioni intervenute con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.
Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio per UniCredit S.p.A. quale responsabile civile.

Medienfonds

Diversi clienti avevano comprato azioni in VIP Medienfonds 4 Gmbh & Co. KG ("**Medienfonds**").
HVB non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori per una parte dell'ammontare investito, inoltre, per garantire il fondo, HVB si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.
Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro HVB e altri. Gli attori sostengono che HVB non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano HVB, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato.
Alcuni investitori chiedono anche la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad HVB.
In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del *Capital Markets Test Case Act* (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz). La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto HVB responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. HVB ha proposto appello alla Corte Federale. Qualsiasi decisione su tale procedimento avrà comunque un impatto solo su pochi casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.
A parte i procedimenti civili, non c'è nessuna decisione definitiva del tribunale competente in materia fiscale in merito al fatto che il beneficio fiscale sia stato revocato correttamente.
HVB ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Class actions CODACONS

Con atto di citazione notificato in data 5 gennaio 2010, il CODACONS (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti dei consumatori), nell'interesse di un proprio esponente, ha presentato avanti al Tribunale di Roma una *class action* contro UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.) ai sensi dell'articolo 140-*bis* del Codice del Consumo (decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005). Tale azione, che è stata promossa per un ammontare pari ad Euro 1.250 (oltre al danno morale non quantificato), si basa sulle asserite rilevazioni dell'AGCM, secondo le quali le banche italiane avrebbero compensato l'eliminazione della commissione di massimo scoperto introducendo nuove e più costose commissioni a carico degli utenti. L'attore ha chiesto al Tribunale di Roma di ammettere l'azione specificando i criteri in base ai quali i soggetti che intendano aderire siano inclusi nella classe e fissando un termine perentorio non superiore a 120 giorni entro il quale gli atti di adesione debbano essere depositati in cancelleria. Nel caso in cui il Tribunale dovesse ritenere ammissibile l'azione collettiva, la somma richiesta potrebbe aumentare in maniera esponenziale in relazione al numero delle adesioni dei correntisti di UniCredit Banca di Roma che si ritengano lesi dal comportamento di quest'ultima.
Un'altra *class action* - insieme con la richiesta di riunione alla precedente - è stata notificata in data 9 agosto 2010 dal CODACONS nell'interesse di un proprio esponente avanti al Tribunale di Roma sempre contro UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.) e con le medesime richieste della prima e per un ammontare di euro 1.110 (compresi danni morali).
La sola differenza tra le due azioni è rappresentata dal fatto che in questo caso il correntista aveva un conto corrente affidato.
Il Tribunale di Roma, con separate ordinanze del 25 marzo 2011, in pieno accoglimento delle difese di UniCredit S.p.A., ha rigettato la richiesta di riunione formulata dal Codacons ed ha dichiarato l'inammissibilità delle due *class actions*. Nel luglio 2011 entrambe le decisioni sono state impugnate dal Codacons dinanzi la Corte di Appello di Roma. Il 14 maggio 2012 la Corte di Appello di Roma ha confermato la decisione del primo grado.
UniCredit S.p.A. ritiene di aver operato nel rispetto della normativa.

Derivati

In Germania e Italia è riscontrabile una tendenza soprattutto da parte di investitori non istituzionali a contestare i contratti in strumenti derivati soprattutto nel momento in cui sono in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

Altri eventi significativi

È in corso una crescente attività di controllo nel settore delle istituzioni finanziarie, specialmente da parte autorità statunitensi, con riferimento all'antiriciclaggio, al contrasto del finanziamento al terrorismo e all'irrogazione di sanzioni economiche per garantire il rispetto delle disposizioni legislative in tali settori. L'OFAC è competente con riferimento alle leggi e ai regolamenti statunitensi aventi ad oggetto le sanzioni economiche previste per determinati Paesi esteri, cittadini e altre entità. Una società del Gruppo sta attualmente rispondendo ad un "third party witness subpoena" pervenuto dal New York County District Attorney's Office in relazione ad un'indagine in corso riguardante alcuni individui e/o entità ritenuti responsabili di condotte sanzionabili.
La società del gruppo UniCredit coinvolta ha, inoltre, comunicato all'OFAC le informazioni fornite al District Attorney's Office ed è in corso un confronto con tali autorità e sta cooperando pienamente. Inoltre, tale società sta conducendo una revisione interna dei conti e delle operazioni oggetto di indagine.
Allo stato non è possibile prevedere l'esito di tale indagine, ivi inclusi i tempi e il potenziale impatto finanziario che potrebbe avere sui risultati operativi della Società in futuro.

Causa legata a crediti fiscali intentata da un cliente in Germania

Un cliente ha avviato un'azione nei confronti di UCB AG per un importo di Euro 124 milioni a titolo di risarcimento danni per una consulenza ritenuta errata e per violazione di obblighi relativi ad operazioni su azioni tedesche.
Tali operazioni erano state effettuate dal cliente sulla base dell'aspettativa di ricevere crediti d'imposta su dividendi relativi ad azioni tedesche che erano state negoziate in prossimità della data dei dividendi.
A seguito di un accertamento su tale cliente, le autorità fiscali hanno chiesto allo stesso, il quale è responsabile in via principale nei confronti delle medesime autorità, la restituzione del credito d'imposta precedentemente riconosciutogli, oltre a interessi fino a concorrenza dell'ammontare oggetto del presente contenzioso. Per quanto a conoscenza di UCB AG, il cliente e il proprio consulente fiscale hanno contestato la posizione espressa dall'autorità fiscale.
Il cliente, attraverso la propria azione, chiede che UCB AG lo tenga indenne, rispetto a tali operazioni, dalle citate obbligazioni di pagamento, nonché da possibili future obbligazioni di pagamento nei confronti delle autorità fiscali. Le autorità fiscali hanno notificato ad UCB AG un avviso di responsabilità sussidiaria con la quale hanno chiesto il pagamento di crediti di imposta precedentemente concessi al cliente, inclusi gli interessi, per un ammontare complessivo di Euro 124 milioni a titolo di presunta responsabilità del soggetto emittente i certificati fiscali. L'avviso di responsabilità sussidiaria è stato impugnato.

Sussiste il rischio che UCB AG possa essere ritenuta responsabile in sede civile o fiscale, sulla base dell'avviso di responsabilità. Inoltre, in relazione a tale vicenda UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di pagamento di imposte e interessi, a sanzioni, obblighi di restituzione di utili nonché a responsabilità penali. UCB AG sta continuando a compiere i passi previsti dalla legge civile e amministrativa al fine di tutelare la propria posizione nel contesto delle situazioni sopra descritte.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Il Gruppo è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso il Gruppo non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009, per importi diversi e a diverse condizioni economiche, UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. e UniCredit Banca di Roma S.p.A. hanno posto in essere una tipologia di operazione di finanza strutturata con la Filiale di Milano della banca inglese Barclays Plc.
Tale tipologia di operazione - che è stata denominata "Brontos" dalla banca inglese - consiste in un pronti contro termine, effettuato tra la Filiale di Milano di Barclays Plc e le citate banche del gruppo UniCredit, avente come sottostante strumenti finanziari denominati in lire turche emessi da una società lussemburghese detenuta integralmente dal gruppo Barclays.
Nella prima metà del 2009 la Procura di Milano ha avviato un'indagine con riferimento a tali operazioni e sta procedendo sulla base di un'ipotesi di reato ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, e artt. 81 e 112, n. 1 e 2, del codice penale. Il 18 ottobre 2011, su richiesta della Procura di Milano, il Giudice per le Indagini Preliminari ha notificato a UniCredit S.p.A. un decreto di sequestro preventivo, ai sensi dell'art. 321, secondo comma c.p.p., per complessivi euro 245.956.118,49 a valere sui conti che UniCredit S.p.A. detiene presso Banca d'Italia, Filiale di Milano. Con provvedimento del 28 novembre 2011 il Tribunale del Riesame di Milano ha annullato il sequestro preventivo e quindi le somme precedentemente vincolate sono rientrate nella disponibilità di UniCredit. Tale provvedimento è stato impugnato in Cassazione dal Pubblico Ministero in data 29 dicembre 2011. L'udienza di discussione è stata fissata il 19 settembre 2012.
Il 27 ottobre 2011, sia i legali che assistono le persone coinvolte nelle indagini, sia le persone stesse hanno ricevuto la notifica della conclusione delle indagini; in data 2 febbraio 2012 la Procura di Milano ha richiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati. L'udienza di fronte al Giudice per le Indagini Preliminari era stata fissata il 22 maggio 2012. Con decreto del 5 giugno 2012 il Giudice per le Indagini Preliminari di Milano ha rinviato a giudizio tutti gli imputati, fissando la prima udienza di fronte alla Seconda Sezione penale del Tribunale di Milano il giorno 1 ottobre 2012.
A sua volta, dal marzo 2011, la Guardia di Finanza aveva intrapreso una verifica di natura tributaria in ordine a tutte le operazioni di finanza strutturata, effettuate dal 2006 al 2008, ivi compresa l'operazione "Brontos", realizzate da banche del Gruppo. A seguito di tale verifica, il 21 giugno 2011 la Guardia di Finanza aveva notificato ad UniCredit S.p.A. i processi verbali di constatazione relativi alle suddette operazioni, suddivisi per anno e per Società interessata, da cui emergeva un debito d'imposta complessivo di 445 milioni, di cui 269 milioni relativi all'operazione "Brontos".
Premesso che, come già indicato nel bilancio d'esercizio del 2011, in data 6 dicembre 2011 la società ha proceduto all'adesione per le operazioni relative all'esercizio 2006, in relazione alle operazioni relative al 2007, 2008 e 2009 si ricorda che la società, sempre nel bilancio d'esercizio 2011, sia con riferimento a Brontos sia alle operazioni diverse da Brontos, dopo aver vagliato attentamente tutte le informazioni disponibili e gli eventuali costi / opportunità, ha ritenuto opportuno effettuare un adeguato accantonamento in coerenza con gli importi pagati per la definizione degli anni precedenti e/o tenendo in considerazione altre eventuali circostanze rilevanti.

Ulteriori pendenze fiscali in corso

Alla fine dell'esercizio 2011 sono stati notificati a UniCredit S.p.A., in proprio e quale incorporante di svariate società, alcuni avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di 43 milioni di euro per imposte e sanzioni.
In particolare, a UniCredit S.p.A. è stato notificato un avviso di accertamento per circa 33 milioni di euro in qualità di soggetto consolidante della Pioneer Investment Management SGR, essenzialmente per questioni relative ai prezzi di trasferimento.
Pioneer Investment SGR e UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante, hanno impugnato i rispettivi avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2006 in materia di prezzi di trasferimento di cui si è data informativa in sede di bilancio d'esercizio 2011.
UniCredit ha anche proceduto a ulteriori adesioni in relazione ad altri avvisi di accertamento, i cui importi sono ricompresi in accantonamenti preesistenti.
UniCredit ritiene che le passività indicate rappresentino un rischio remoto e soltanto potenziale e ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento.

Procedimenti fiscali in Germania

UCB AG è attualmente soggetta ad una verifica fiscale in Germania relativamente ai periodi di imposta dal 2002 al 2004, che è prossima alla chiusura, nonché ai periodi di imposta dal 2005 al 2008. La Società ritiene di aver effettuato adeguati accantonamenti fiscali al riguardo.

Inoltre, UCB AG ha notificato alle autorità fiscali di Monaco la possibile esistenza di alcune operazioni di negoziazione in conto proprio effettuate in prossimità delle date di stacco dei dividendi e dei relativi crediti d'imposta richiesti da UCB AG. In tale contesto, e in parallelo, il Consiglio di Sorveglianza di UCB AG ha richiesto a consulenti esterni di effettuare una verifica su tali questioni. Tale attività di verifica è pienamente sostenuta da UniCredit.
Dal momento che UCB AG ha volontariamente reso noto tali circostanze alle autorità fiscali di Monaco, UCB AG si attende che l'Autorità fiscale federale tedesca *(Bundeszentralamt für Steuern)* e le autorità di Monaco prendano in esame tali operazioni. Sebbene le autorità fiscali tedesche abbiano recentemente negato crediti di imposta in alcuni tipi di operazioni intraprese in prossimità delle date di stacco dei dividendi, non vi sono indicazioni chiare da parte del giudice tributario tedesco più elevato circa il trattamento fiscale di tali operazioni. Al momento l'impatto di eventuali verifiche da parte

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

delle autorità fiscali federali e locali di Monaco non è stimabile. Poiché l'attività di revisione richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza non è ancora terminata, non è possibile al momento prevederne l'esito, né per ciò che concerne i tempi né per quanto riguarda i risultati.
In relazione alle operazioni su strumenti finanziari sopra descritte, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di pagamento di imposte e interessi anche rilevanti, a sanzioni e obblighi di restituzione di utili nonché a responsabilità penale.
UCB AG è in contatto con le autorità di vigilanza competenti in relazione a tale vicenda.

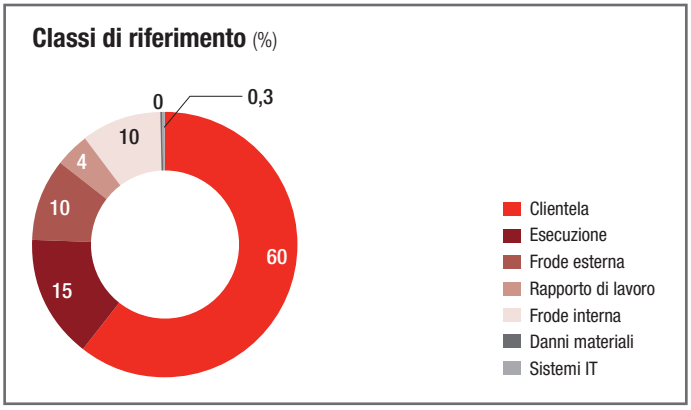
Società Petrolifera Gioia Tauro (Gruppo Italpetroli)

In data 11 novembre 2005 sono stati notificati alla Società Petrolifera Gioia Tauro (società appartenente al Gruppo Italpetroli), dall'Agenzia delle Entrate di Catanzaro, due avvisi di accertamento relativi agli esercizi 1997 (IRPEG e ILOR) e 1999 (IRPEG e IRAP) per un valore complessivo di circa 7,3 milioni di euro, di cui circa 3,8 milioni di euro per interessi e sanzioni.
I rilievi dell'Agenzia si fondano sul trattamento fiscale dei contributi ricevuti dalla suddetta società ex Legge n. 488/1992, tali rilievi sono stati impugnati da quest'ultima società innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Catanzaro che ha accolto i ricorsi.
A seguito degli appelli interposti dall'Agenzia delle Entrate di Catanzaro, la Commissione Tributaria Regionale di Catanzaro ha accolto tali appelli con due sentenze depositate il 22 luglio 2011.
Contro queste ultime sentenze sono tuttora pendenti i ricorsi in Cassazione proposti dalla Società Petrolifera Gioia Tauro.
Si ritiene, sulla base delle informazioni disponibili, più che probabile l'accoglimento dei ricorsi proposti alla Suprema Corte avverso le due sentenze della Commissione Tributaria Regionale di Catanzaro. A seguito della ricezione da parte di Società Petrolifera Gioia Tauro di due cartelle di pagamento inviate da Equitalia Sud, la società, nel mese di maggio 2012, ha ottenuto la rateizzazione degli importi, per un totale di circa 9,5 milioni di euro (comprensivo di sanzioni e interessi), in sei anni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del primo semestre 2012, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.
Una tendenza al rialzo è stata osservata in perdite derivanti da frodi interne ed esterne; mentre le categorie di rischio residue, comprese le pratiche di lavoro, danni a beni materiali e sistemi informatici hanno manifestato importi decrescenti.

Sezione 5 - Altri rischi

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il gruppo che includono:
- rischio di business ("business risk");
- rischio immobiliare ("real estate risk");
- rischio di investimenti finanziari ("financial investment risk");
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi:
- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio immobiliare** *("real estate risk")* è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia;
- **Rischio di investimenti finanziari** *("financial investment risk")* deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione;
- **Rischio strategico:** si intende il rischio di sperimentare perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale,** che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico, mentre per quelle piccole si usa un approccio sintetico (approccio *top down*).

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:
- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale da detenere a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - inter-diversificazione - e all'interno di ciascun portafoglio -intra-diversificazione- e un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza del 99,97%, derivante dal rating target di Gruppo. La distribuzione delle correlazioni che rappresentano la struttura di dipendenza tra i rischi si ottiene combinando stime di esperti con stime empiriche di correlazione lineare tra serie storiche di specifici fattori di rischio.
A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di budgeting, esso viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con un'analisi di *stress test,* non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo *stress test* è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello *Stress Test* aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli *stress test* e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia, della misurazione a livello di Gruppo e divisioni, della definizione e implementazione dei processi per la misurazione del Capitale Economico e del Capitale Interno secondo i modelli di Gruppo.
Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Processo di Valutazione Interna dell'Adeguatezza *Patrimoniale (ICAAP- Internal Capital Adequacy Assessment Process)*
Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea II, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una *"Risk Governance"* come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:
- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del *Risk Appetite* e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.
Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la *Risk Taking Capacity*, pari al rapporto tra il capitale disponibile *(Available Financial Resources - AFR)* ed il Capitale Interno.

Il Gruppo definisce il *Risk Appetite*[11] come la variabilità in termini di risultati, sia a breve sia a lungo termine, che l'Alta Direzione è disposta ad accettare a sostegno di una strategia definita.

Il *framework di Risk Appetite* è costituito da tre aree:
- adeguatezza patrimoniale;
- profittabilità e rischi;
- liquidità e funding;

è approvato dal Consiglio di Amministrazione e le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale, ai Comitati competenti.

La Capogruppo, inoltre, è tenuta a redigere un resoconto annuale su base consolidata riguardo l'adeguatezza patrimoniale, in conformità alle linee guida della Banca d'Italia, fornendo al contempo un quadro sulle principali Entità.

Rischi reputazionali

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nell'agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le *Group Reputational Risk Governance Guidelines* che definiscono un insieme di principi e di regole per la misurazione e il controllo del rischio reputazionale. A livello di Capogruppo, la funzione *Reputational Risk Methodologies and Control* è collocata all'interno del dipartimento *Group Operational and Reputational Risks*.

Le Governance Guidelines sono state distribuite alle Entità Legali del Gruppo UniCredit, per la loro successiva implementazione, tramite lettera a firma dell'Amministratore Delegato e del Responsabile del *Group Risk Management*.

Gli obiettivi principali della funzione *Reputational Risk Methodologies* and Control sono:
- sviluppare le metodologie per la misurazione e controllo del rischio reputazionale, favorendone l'identificazione, la valutazione e la misurazione;
- monitorare l'implementazione - nelle Entità Legali - delle metodologie relative ai rischi reputazionali (linee guida generali declinate per la gestione ed il controllo del rischio reputazionale), definendo compiti da eseguire su base regolare;
- proporre azioni di mitigazione alle funzioni e agli organi competenti;
- definire le regole operative per valutare il rischio reputazionale dei prodotti.

Inoltre, il *Group Operational & Reputational Risks Committee* ha il ruolo di garantire la coerenza delle *policy*, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il *Reputational Risk* portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Commitees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni come specificato dalle vigenti Global Rules sul rischio reputazionale.

Infine, al fine di preservare il Gruppo UniCredit dall'assunzione di rischio reputazionale, alle *Group Reputational Risk Governance Guidelines* si aggiungono le seguenti policy in specifici settori: "Difesa/Armi", "Energia Nucleare", "Stati non cooperativi", "Industria Mineraria" e "Infrastrutture idriche (dighe)".

11. L'obiettivo principale è assicurare che il business si sviluppi nell'ambito dell'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della regolamentazione nazionale e internazionale. L'obiettivo non è impedire l'assunzione di rischi, ma perseguire l'esecuzione della strategia del Gruppo UniCredit coerentemente alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 206
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari 207

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit;*
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano finanziario e della *dividend policy;*
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi *(cost of equity)* e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio.
A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.
Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'*equity);*
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management,* per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con il 99,97% di probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un Core Tier 1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza che saranno adottate (Basilea 3, Global Systemically Important Financial Institutions: G-SIFIs, ecc.).

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa *Capital Management* della Direzione Pianificazione, Strategia e *Capital Management,* ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.
Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza (core tier 1, tier 1, lower e upper tier 2 e tier 3 capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).
La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale di rischio e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione più idonei al conseguimento degli obiettivi. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di *risk management* ecc. e delle loro evoluzioni normative[1], in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

1. Per esempio Basilea II/III, IAS/IFRS ecc.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, costruita secondo la normativa prudenziale (Circ. di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991, e successivi aggiornamenti), include società controllate che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
- alle seguenti entità viene applicato il metodo del patrimonio netto:
  - alle altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole;
  - alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Ulteriori trattamenti prudenziali previsti sono la deduzione dal patrimonio di vigilanza del valore della società controllata e la somma del valore della partecipazione alle attività di rischio ponderate.
Si precisa che l'area di consolidamento prudenziale differisce dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio, costruita secondo lo standard IAS/IFRS.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Patrimonio di base

Nel patrimonio di base sono inclusi i seguenti strumenti di capitale:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (€/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE INTERESSI	EMISSIONE TRAMITE SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE
9,375%	31-dic-50	lug-20	EUR	500	332.029	sì	sì	no
4,028%	perpetual	ott-15	EUR	750	264.158	sì	sì	sì
5,396%	perpetual	ott-15	GBP	300	24.643	sì	sì	sì
8,5925%	31-dic-50	giu-18	GBP	350	201.692	sì	sì	no
8,125%	31-dic-50	dic-19	EUR	750	581.460	sì	sì	no
8,741%	30-giu-31	giu-29	USD	300	83.998	no	sì	sì
7,760%	13-ott-36	ott-34	GBP	100	23.310	no	sì	sì
9,000%	22-ott-31	ott-29	USD	200	38.363	no	sì	sì
3,500%	31-dic-31	dic-29	JPY	25.000	249.675	no	sì	sì
10y CMS (°) +0,10%, cap 8,00 %	perpetual	ott-11	EUR	250	91.439	no	si	no
10y CMS (°) +0,15%, cap 8,00 %	perpetual	mar-12	EUR	150	50.100	no	si	no
TOTALE					**1.940.867**			

(°) Constant Maturity Swap.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

2. Patrimonio supplementare

Nella seguente tabella sono esposte le emissioni di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% del totale degli stessi:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (€/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE INTERESSI
3,95%	1-feb-16	non applicabile	EUR	900	815.461	non applicabile	sì (°)
5,00%	1-feb-16	non applicabile	GBP	450	377.389	non applicabile	sì (°)
6,70%	5-giu-18	non applicabile	EUR	1.000	827.661	non applicabile	sì (°)

(°) - in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" *(deferral of interest):*
- qualora si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da segnalare nel presente punto.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Composizione del patrimonio di vigilanza

(migliaia di €)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**52.482.186**	**46.354.217**
A.1 Elementi positivi del patrimonio di base:	68.458.574	71.381.206
A.1.1 - Capitale (°)	*19.434.937*	*11.927.702*
A.1.2 - Sovrapprezzi di emissione	*34.624.245*	*38.562.472*
A.1.3 - Riserve	*10.913.628*	*16.346.472*
A.1.4 - Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	*332.029*	*495.584*
A.1.5 - Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50% (°)	*609.085*	*609.085*
A.1.6 - Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	*1.657.222*	*3.439.891*
A.1.7 - Utile del periodo	*887.428*	-
A.2 Elementi negativi:	(15.976.388)	(25.026.989)
A.2.1 - Azioni o quote proprie	*(8.212)*	*(7.960)*
A.2.2 - Avviamento	*(12.675.871)*	*(12.676.344)*
A.2.3 - Altre immobilizzazioni immateriali	*(3.292.305)*	*(3.304.950)*
A.2.4 - Perdita del periodo	-	*(9.037.735)*
A.2.5 - Altri elementi negativi:	-	-
** Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*	-	-
** Altri*	-	-
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	**(456.184)**	**(682.629)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	15.474	66.197
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(471.658)	(748.826)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**52.026.002**	**45.671.588**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**3.050.935**	**2.754.567**
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**48.975.067**	**42.917.021**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**15.784.402**	**17.952.485**
F.1 Elementi positivi del patrimonio supplementare:	16.899.749	19.505.609
F.1.1 - Riserve da valutazione di attività materiali	-	-
F.1.2 - Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	*230.684*	*294.807*
F.1.3 - Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.4 - Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.5 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione	*2.211.969*	*3.163.769*
F.1.6 - Passività subordinate di 2° livello	*13.247.457*	*14.824.299*
F.1.7 - Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	*931.776*	*944.871*
F.1.8 - Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
F.1.9 - Altri elementi positivi	*277.863*	*277.863*
F.2 Elementi negativi:	(1.115.347)	(1.553.124)
F.2.1 - Minusvalenze nette su partecipazioni	*(73.242)*	*(57.085)*
F.2.2 - Crediti	-	-
F.2.3 - Altri elementi negativi	*(1.042.105)*	*(1.496.039)*
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**(115.340)**	**(147.404)**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(115.342)	(147.404)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**15.669.062**	**17.805.081**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**3.050.935**	**2.754.567**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**12.618.127**	**15.050.514**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**1.133.827**	**994.305**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**60.459.366**	**56.973.230**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**60.459.366**	**56.973.230**

(°) Le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" sono computate nella voce di Patrimonio "Capitale sociale" per un totale di €/migliaia 2.373.915, e nella voce di Patrimonio "Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%" per un totale di €/migliaia 609.085, a seguito dell'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per nominali €/migliaia 2.499.217,96 deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011. I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono già emesse, sono al pari di ogni altra azione ordinaria pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F delle Note illustrative.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**915.432.065**	**890.776.785**	**371.686.731**	**376.783.794**
1. Metodologia standardizzata	415.884.381	384.468.813	195.760.800	189.327.110
2. Metodologia basata sui rating interni	487.392.919	491.935.921	171.301.473	183.182.476
2.1 Base	*28.838.351*	*25.024.203*	*11.858.513*	*11.546.461*
2.2 Avanzata	*458.554.568*	*466.911.718*	*159.442.960*	*171.636.015*
3. Cartolarizzazioni	12.154.765	14.372.051	4.624.458	4.274.208
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**-**	**-**	**29.734.938**	**30.142.704**
B.2 Rischi di mercato	**-**	**-**	**1.895.767**	**2.518.627**
1. Metodologia standard	-	-	195.715	396.134
2. Modelli interni	-	-	1.700.052	2.122.493
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	**-**	**-**	**4.188.021**	**4.116.396**
1. Metodo base	-	-	303.990	304.605
2. Metodo standardizzato	-	-	317.935	286.670
3. Metodo avanzato	-	-	3.566.096	3.525.121
B.4 Altri requisiti prudenziali	**-**	**-**	**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo	**-**	**-**	**-**	**53.861**
B.6 Totale requisiti prudenziali	**-**	**-**	**35.818.726**	**36.831.588**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**447.734.081**	**460.394.842**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**10,94%**	**9,32%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**13,50%**	**12,37%**

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte H - Operazioni con parti correlate 214

Parte H - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha adottato procedure di individuazione delle operazioni in argomento volte ad assicurare idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nel novembre 2010, nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate"), in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti, che detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'UE e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. A tal fine sono state diramate alle strutture della Società e alle società appartenenti al Gruppo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi, a decorrere dal 1° gennaio 2011.
Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate".

Si segnala che nel primo semestre 2012 le operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:
- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le *joint venture;*
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Inoltre, come approvato dal CdA con effetto 1° marzo 2012, ai fini informativa IAS 24 e CONSOB ma inclusi in via di autoregolamentazione, Unicredito S.p.A. ha ampliato il perimetro delle parti correlate includendo i soggetti che:
- direttamente o indirettamente, anche attraverso Entità controllate, fiduciari o interposte persone, detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nonché a tutti i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllati;
- hanno (tra loro) concluso un accordo, in qualunque forma stipulato e reso pubblico ai sensi di legge, per l'esercizio in comune del diritto di voto nell'Assemblea dei Soci di UniCredit in misura superiore al 2% del capitale sociale, nonché ai soggetti che direttamente o indirettamente li controllano e a tutti quelli che da questi ultimi sono direttamente o indirettamente controllati.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2012, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	*JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	114.654	-	1.197	115.851	0,09%	152	0,00%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	42.348	-	-	42.348	0,20%	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32	-	75.494	-	-	75.526	0,11%	4.206	0,01%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti verso banche	-	21	909.897	-	428.829	1.338.747	2,05%	9.837	0,02%
Crediti verso clientela	14.676	6.808	1.207.926	2.388	46.164	1.277.962	0,23%	44.664	0,01%
Altre Attività	1.157	134	15.603	-	148	17.042	0,14%	113	0,00%
Totale dell'attivo	**15.865**	**6.963**	**2.365.922**	**2.388**	**476.338**	**2.867.476**	**0,34%**	**58.972**	**0,01%**
Debiti verso banche	-	2.088	10.740.281	-	150.038	10.892.407	8,57%	283.391	0,22%
Debiti verso clientela	18.211	6.205	435.186	7.077	131.187	597.866	0,14%	292.946	0,07%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	256.126	-	10.226	266.352	0,09%	74.556	0,03%
Altre passività	212	8	10.070	5	31.956	42.251	0,18%	3.109	0,01%
Totale del passivo	**18.423**	**8.301**	**11.441.663**	**7.082**	**323.407**	**11.798.876**	**1,38%**	**654.002**	**0,08%**
Garanzie rilasciate e Impegni	335	2.600	175.757	-	111.993	290.685	0,15%	23.910	0,01%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2%.

Nel prospetto che segue è indicato, distintamente per tipologia di parte correlata, l'impatto sulle principali voci di conto economico delle operazioni con parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2012								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	*JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Interessi attivi e proventi assimilati	178	104	24.130	24	1.329	25.765	0,18%	236	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(33)	(42)	(114.405)	(59)	(697)	(115.236)	1,55%	(1.490)	0,02%
Commissioni attive	18	2	230.813	18	490	231.341	4,87%	1.404	0,03%
Commissioni passive	(77)	(213)	(25.472)	-	(1.693)	(27.455)	3,39%	(292)	0,04%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(103)	-	5.074	1	726	5.698	- 0,18%	(24)	0,00%
a) crediti	*(103)*	*-*	*5.074*	*1*	*726*	*5.698*	*- 0,18%*	*(24)*	*0,00%*
Costi operativi	614	(157)	(9.449)	(12)	(5.457)	(14.461)	0,19%	(1.054)	0,01%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2%.

I costi operativi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche non includono i compensi erogati.

Si ricorda che i "dirigenti con responsabilità strategiche" sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, i Sindaci Effettivi, i componenti dell'Executive Management Committee e il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Per quanto riguarda invece la categoria "altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

In particolare, di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

La controllata UniCredit Business Integrated Solutions SCpA ha avviato, nel primo semestre 2012, una partnership con HP Enterprise Services Italia, finalizzata al miglioramento dei processi operativi, al conseguimento di economie di scala ed alla riduzione dei costi legati alla gestione amministrativa del personale del Gruppo UniCredit, attraverso la valorizzazione degli skills tecnici già del Gruppo. Tale partnership si è perfezionata tramite il conferimento da parte di UniCredit Business Integrated Solutions SCpA di un ramo d'azienda dedicato ai servizi in oggetto con la contestuale acquisizione di una partecipazione di collegamento nella società conferitaria ES Shared Service Center S.p.A.. Dal 1 maggio 2012 tale società rende, almeno per il momento in via esclusiva, servizi amministrativi legati al personale delle aziende del gruppo UniCredit, ai sensi di un contratto di fornitura della durata di 15 anni.

Nel corso del primo semestre 2012, è scaduta la concessione in garanzia - da parte di UniCredit S.p.A. nei confronti di UniCredit Bank AG - di titoli rappresentativi di partecipazioni in società controllate estere appartenenti al gruppo bancario, a fronte di esposizioni finanziarie per un valore di Euro 7,05 miliardi. Sempre nel primo semestre 2012, sono stati sottoscritti degli accordi di collateralizzazione (Credit Support Annex) a valere sugli ISDA Master Agreements che regolano l'operatività in derivati negoziati tra UniCredit Bank AG ed alcune società del Gruppo (UniCredit SpA, UniCredit Bank (Ireland) Plc e UniCredit Leasing S.p.A.) al fine di ottimizzare la gestione delle esposizioni infragruppo.

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da UniCredit SpA nell'ambito dell' "Accordo ReboRa", in occasione del processo di "squeeze-out", UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG hanno stipulato un contratto con validità 1.1.2010 - 1.1.2015 che prevede l'impegno di UniCredit S.p.A. a pagare il 13,2% dei Profitti Ante Imposte della Divisione CIB - Segmento Markets in contropartita dell'impegno di UniCredit Bank Austria AG stessa a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente su di un nozionale di Euro 1,24 mld. Tale accordo è rilevato nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. tra i derivati di trading.

Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") - I rapporti con Mediobanca includono operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria.
UniCredit S.p.A. ha inoltre in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit, in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".
A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009.
Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit.
Al 30 giugno 2012, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A delle Note Illustrative. Il test di *impairment* ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione al 30 giugno 2012.
Si segnala altresì che Mediobanca ha partecipato al consorzio di garanzia, come "joint global coordinator" nell'ambito dell'aumento di capitale perfezionato da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2012 oltre al supporto offerto per il servizio di collocamento delle azioni di nuova emissione.

Compagnia Italpetroli S.p.A. (" Gruppo Italpetroli"), è consolidata integralmente a partire da agosto 2011.
Alla data del 30 giugno 2012 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italpetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, era costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
Al riguardo si segnala che, nel corso del primo semestre 2012, UniCredit, al fine di permettere alla società il rispetto dei limiti patrimoniali previsti dal codice civile, ha eseguito un'operazione di rinuncia al credito nei confronti di Compagnia Italpetroli S.p.A. - previo accollo da parte di quest'ultima dei debiti di proprie controllate nei confronti di UniCredit - per un importo complessivo di circa euro 65 milioni, completamente coperte dalle svalutazioni in essere sui crediti verso Compagnia Italpetroli S.p.A. e sugli ulteriori crediti accollati alla stessa società.

NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") - NEEP, di cui UniCredit detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale, ha assunto il controllo delle società già facenti parte della divisione "Media" del Gruppo Italpetroli (A.S. Roma S.p.A., ASR Real Estate S.r.l. e Brand Management S.r.l.).
Si segnala la concessione di linee di credito e finanziamenti a NEEP e a società da essa controllate. Nello specifico i finanziamenti a NEEP sono stati erogati a titolo di "finanziamento soci" con facoltà di conversione, da parte di NEEP, in strumenti di capitale. La remunerazione di tali finanziamenti soci è parametrata alla redditività della società.

UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A. in data 9 luglio 2012 hanno reso noto di aver perfezionato un accordo con il quale le parti hanno convenuto:

- di risolvere consensualmente il patto parasociale sottoscritto in data 8 luglio 2011 con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni rispettivamente poste a loro carico ai sensi del patto, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni, dichiarando inoltre di rinunciare ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa al patto stesso. Con la risoluzione del patto la Banca si è impegnata inoltre a far sì che, contestualmente alla data di sottoscrizione dell'aumento di capitale Premafin, i componenti del consiglio di amministrazione di Fondiaria SAI S.p.A. attualmente in carica e dalla Banca medesima designati in virtù del patto si dimettano dalla carica con efficacia da tale data;
- di risolvere consensualmente l'accordo d'investimento sottoscritto e reso noto al mercato in data 22 marzo 2011 tra UniCredit e Premafin con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni residue rispettivamente poste a loro carico ai sensi di detto accordo, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni con rinuncia ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa all'accordo. L'efficacia dello scioglimento dell'accordo è risolutivamente condizionata alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. dell'aumento di capitale Premafin entro la data di esecuzione.

Quanto sopra comporterà il venir meno dell'influenza notevole di UniCredit S.p.A. su Fondiaria SAI S.p.A. e, quindi, la riclassifica dell'investimento dalla voce 100. Partecipazioni alla voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita con conseguente necessità di valutazione a mercato dell'investimento. Al 30 giugno 2012, pur mantenendo l'investimento tra le Partecipazioni, si è ritenuto che ricorressero i presupposti per una modifica dell'impianto valutativo: l'adeguamento del valore di carico dell'interessenza partecipativa al suo valore di mercato al 30 giugno 2012 ha quindi determinato un impatto negativo nel Conto Economico del Gruppo pari a ca. 45 milioni. Il valore di carico residuo al 30 giugno 2012, a livello consolidato, risulta quindi pari a ca. 22,5 milioni.

Nel contesto dell'aumento di capitale di Fondiaria SAI S.p.A., deliberato dall'assemblea straordinaria di questa ultima in data 19 marzo 2012, come confermato dall'assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, UniCredit S.p.A., che detiene attualmente una quota pari al 6,6% del capitale sociale della stessa (rappresentato da azioni ordinarie) ha esercitato n. 242.251 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 61.047.252 azioni ordinarie Fondiaria SAI per un controvalore complessivo pari ad euro 61.047.252.

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:

- Aviva S.p.A.;
- CNP UniCredit Vita S.p.A.;
- Creditras Assicurazioni S.p.A.;
- Creditras Vita S.p.A..

Gli ammontari riferibili alle commissioni ricevute dalle predette società collegate a fronte dei citati accordi sono stati opportunamente trattati a livello consolidato, come rapporti infragruppo verso società consolidate con il metodo del Patrimonio netto.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano i rapporti intercorrenti con i fondi pensione riferiti ai dipendenti del gruppo UniCredit, esterni in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e sono per la quasi totalità rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela ed esposti nelle tabelle relative alle Transazioni con Parti Correlate.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa 220
B. Informazioni di natura quantitativa 221

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:
- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro[1].

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in quattro anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi due anni il pagamento verrà effettuato in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo[2].

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo **(M)** del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari **(E)** scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni e i parametri relativi alle Performance Stock Option assegnate nel corso del 2012.

Valutazione Performance Stock Option 2012

	PERFORMANCE STOCK OPTION 2012
Prezzo di esercizio [€]	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01
Data di delibera assegnazione *(Grant Date)*	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio **(M)**	1,5
Exit Rate - Post Vesting **(E)**	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2,5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	**1,867**

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio netto di società del Gruppo.
2. Pioneer Global Asset Management a fine periodo.

I parametri sono stati quantificati come segue:
- **Exit Rate**: percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita:** Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni;
- **Prezzo di Esercizio**: media aritmetica del prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit**; pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

1.2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle *stock option*.

Nel corso del 2012 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

1.2.3 Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2011:
- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è contabilizzato nell'esercizio 2012 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2013);
- durante il triennio 2013-2015 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

1.2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% *(non market vesting conditions)*. Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.
Sono state riconosciute le passività finanziarie rivenienti da piani che prevedono il regolamento "cash" non ancora "estinte" al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di €)

	1° SEMESTRE 2012		1° SEMESTRE 2011	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED[1]	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	**34.257**		**44.321**	
- relativi a Piani Equity Settled[2]	*31.736*		*44.584*	
- relativi a Piani Cash Settled	*2.521*		*(263)*	
Debiti per Pagamenti Cash Settled	**2.353**	**-**	**2.594**	**376**
- di cui Intrinsic Value		-		*125*

1. Tutti i piani Vested sono scaduti al 31 dicembre 2011.
2. Il decremento dei costi rispetto al periodo precedente è principalmente attribuibile al mancato raggiungimento degli obiettivi di performance, condizione che riduce il numero di strumenti assegnati.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa 224
A - Schema primario 226

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: F&SME Network Italy, F&SME Network Germany, F&SME Network Austria e F&SME Network Poland, F&SME Factories, Corporate & Investment Banking (CIB), Private Banking, Asset Management, CEE e Group Corporate Center (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Family & Small Medium Enterprise (F&SME)

La divisione F&SME è composta di varie funzioni chiave con ruoli diversi.
L'obiettivo delle Business unit F&SME Network in Italia, Germania, Austria e Polonia è di proporsi come principale partner bancario di riferimento per i clienti mass market, affluent, delle piccole e medie imprese al fine di contribuire ad una crescita sostenibile della quota di mercato e dei ricavi come conseguenza degli alti livelli di soddisfazione dei clienti.
La Product Line Consumer Finance presidia direttamente il business di riferimento in Italia e coordina le strutture estere specializzate nel credito al consumo e nelle carte di credito revolving.
La Product Line Leasing è responsabile del coordinamento delle attività di leasing nell'ambito del Gruppo.
La Product Line Factoring è responsabile del coordinamento delle attività di factoring nell'ambito del Gruppo e presidia direttamente il business di riferimento in Italia. L'attività di factoring consiste nella concessione di un credito a fronte della cessione di fatture commerciali da parte dei clienti. Tramite il factoring le imprese possono avere accesso al credito cedendo le loro fatture e beneficiando di una serie di servizi aggiuntivi (gestione, incasso, assicurazione-credito).
L'Asset Gathering include le banche specializzate (FinecoBank in Italia, DAB Bank in Germania e DAT Bank in Austria) che offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali ma si differenziano per la specializzazione in attività di trading online ed una marcata tendenza all'innovazione tecnologica. Inoltre l'Asset Gathering si avvale della propria rete di consulenti finanziari indipendenti per offrire servizi finanziari innovativi e qualificati, grazie ad una gamma di prodotti multimarchio caratterizzata da efficienza e specializzazione.

Corporate & Investment Banking (CIB)

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata alla clientela corporate con fatturato superiore a 50 milioni e alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit, offrendo servizi nei 22 Paesi in cui il Gruppo è presente. Il modello di business adottato è basato su una struttura a matrice che prevede una chiara distinzione tra le funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) e quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi, vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).
Attraverso la gestione diretta di reti distributive dedicate (CIB Networks), di filiali estere e uffici di rappresentanza nei più importanti centri finanziari e strutture dedicate allo sviluppo transfrontaliero del business, CIB è in grado di fornire alla propria clientela accesso ai principali mercati dove il gruppo UniCredit è presente, differenziando la propria offerta in funzione dei diversi segmenti di clientela serviti.
I centri di competenza a livello di Gruppo dedicati allo sviluppo dei prodotti (Product Line) consentono a CIB di affiancare la propria clientela nelle varie fasi della vita d'impresa, fornendo supporto nelle attività aziendali ordinarie, nei progetti di crescita e internazionalizzazione e nelle eventuali fasi di ristrutturazione attraverso un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari dedicati - dalle attività di credito tradizionale e di servizio tipiche del commercial banking ai servizi più complessi e a elevato valore aggiunto.

Le Product Line in cui si articola CIB sono:

- **Financing & Advisory (F&A):** è la Product Line responsabile delle attività relative al credito e ai servizi di consulenza alle imprese e alla clientela istituzionale. La gamma di offerta si estende dai prodotti plain vanilla ai prodotti più sofisticati quali Corporate Finance & Advisory, le Sindacazioni, Leveraged Buy-Out Finance, Project & Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance e Principal Investments. Al fine di sfruttare al meglio la piattaforma condivisa dai prodotti di debito e dalle soluzioni legate al capitale, F&A garantisce inoltre al gruppo UniCredit accesso diretto al mercato dei capitali (Equity e Debt Capital Markets).
- **Markets:** centro di competenza per i prodotti e le attività connesse ai mercati Rates, FX e Credit, sia sul mercato primario che secondario.
- **Global Transaction Banking (GTB):** è la Product Line relativa ai prodotti di Cash Management, Trade Finance, Structured Trade and Export Finance e Global Securities Services.

Private Banking

La Divisione Private Banking offre soluzioni e servizi per la gestione del patrimonio alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, per soddisfare i bisogni di alcuni tra i clienti chiave del Gruppo, quali imprenditori, top managers e altri opinion leader. I suoi punti di forza sono l'offerta di soluzioni avanzate, tramite la consulenza indipendente, l'assoluta focalizzazione sulla creazione di valore per la clientela e la costante ambizione verso l'eccellenza.
La Divisione vanta consolidate relazioni di fiducia con più di 200.000 clienti in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia, gestite da oltre 1.200 private bankers che lavorano in circa 250 filiali.

Asset Management

L'Asset Management è nota per il suo marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit operante in tutto il mondo nel settore dell'asset management e specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.
La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.
Le iniziative chiave del piano strategico prevedono: l'insediamento in aree geografiche che offrono particolari opportunità di sviluppo del business (Corea, Taiwan, Messico); la riorganizzazione dei centri di investimento e la creazione di un nuovo *hub* a Londra specializzato sui Mercati Emergenti; il potenziamento della gamma dei fondi comuni statunitensi; l'incremento del business non captive attraverso la crescita dei canali Terze Parti ed Istituzionali; l'ottimizzazione della funzione Operations e dei sistemi informativi.
È stata inoltre ridefinita la relazione con la Capogruppo UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerto da Pioneer.

Central Eastern Europe (CEE)

L'area CEE comprende le attività del Gruppo nei seguenti 18 paesi: Azerbaigian, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Ungheria, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina. In molti di questi paesi il gruppo UniCredit si colloca tra le prime 5 banche ed è un operatore leader della regione, con un'offerta completa di prodotti e servizi per la clientela retail e corporate.

I risultati per settori di attività sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato, in coerenza con la Relazione intermedia sulla gestione.
Il conto economico per settori di attività è stato costruito mediante aggregazione dei conti economici delle società, o delle attività nel caso di società multibusiness, rientranti nel perimetro delle singole aree o linee di business, dopo aver effettuato le rettifiche attribuibili alle stesse e l'elisione dei rapporti infra-gruppo.

I risultati riconducibili ai singoli settori d'attività, nelle società la cui attività si articola in segmenti multibusiness (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank AG, UniCredit Luxembourg SA, HVB Immobilien AG, HVB Global Asset Company LP, Geldilux SA) vengono determinati anche sulla base delle seguenti regole che consentono di integrare i costi e ricavi direttamente imputabili:

- il costo di rifinanziamento delle operazioni di impiego ed il ricavo dall'impiego dei fondi raccolti dalle Business Unit sono determinati sulla base dei tassi interni di trasferimento definiti dalle relative Policy di Gruppo;
- il capitale allocato alle singole Business Unit è in funzione delle attività ponderate per il rischio e viene remunerato mediamente al 10,93% al netto delle tasse;
- i costi sostenuti centralmente per conto delle Business Unit sono attribuiti in base all'effettivo consumo delle stesse, mentre i costi "overhead" vengono ripartiti in proporzione prevalentemente ai costi diretti ed indiretti delle singole Business Unit, ai loro ricavi ed FTE.

I dati comparativi sono stati ricostruiti per tener conto, oltre che della diversa modalità di rappresentazione dei dati della Polonia, delle altre variazioni di perimetro intervenute: in particolare, dello spostamento dell'Asset Gathering dal Private Banking al Retail, nonché dell'accorpamento in CIB delle ex divisioni Corporate Banking e Markets & Investment Banking.
Per i commenti sull'attività e i risultati per settori di attività si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione.

Parte L - Informativa di settore (Segue)

A - Schema primario

Informativa di settore 2012

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2012
Interessi netti	1.976.567	477.613	354.989	319.340	753.823	2.428.601	170.315	5.071	1.620.285	(626.955)	7.479.649
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	3.474	1.775	-	25.438	91.179	2.837	1.866	12.669	83.751	222.989
Commissioni nette	1.295.405	249.070	184.497	199.514	190.610	766.102	286.097	326.054	500.894	(54.530)	3.943.713
Risultato negoziazione, coperture e *fair value*	6.865	233	6.002	19.757	16.480	473.713	1.951	1.144	207.825	905.395	1.639.365
Saldo altri proventi/oneri	(23.832)	643	4.382	4.452	28.851	(14.385)	(140)	4.028	4.664	56.382	65.045
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.255.005**	**731.033**	**551.645**	**543.063**	**1.015.202**	**3.745.210**	**461.060**	**338.163**	**2.346.337**	**364.043**	**13.350.761**
Spese per il personale	(1.049.945)	(284.031)	(179.916)	(135.916)	(188.587)	(543.283)	(149.305)	(132.681)	(529.574)	(1.386.673)	(4.579.911)
Altre spese amministrative	(1.185.303)	(444.399)	(258.964)	(176.767)	(230.525)	(808.288)	(148.158)	(82.076)	(487.012)	1.096.290	(2.725.202)
Recuperi di spesa	146.104	909	-	614	18.136	8.982	20.954	5.008	281	43.575	244.563
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(40.776)	(2.858)	(5.433)	(20.146)	(18.723)	(11.123)	(3.122)	(13.682)	(104.861)	(302.280)	(523.004)
Costi operativi	**(2.129.920)**	**(730.379)**	**(444.313)**	**(332.215)**	**(419.699)**	**(1.353.712)**	**(279.631)**	**(223.431)**	**(1.121.166)**	**(549.088)**	**(7.583.554)**
RISULTATO DI GESTIONE	**1.125.085**	**654**	**107.332**	**210.848**	**595.503**	**2.391.498**	**181.429**	**114.732**	**1.225.171**	**(185.045)**	**5.767.207**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.082.892)	(7.747)	(46.302)	(27.038)	(390.227)	(1.358.326)	(3.251)	-	(481.134)	88.465	(3.308.452)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**42.193**	**(7.093)**	**61.030**	**183.810**	**205.276**	**1.033.172**	**178.178**	**114.732**	**744.037**	**(96.580)**	**2.458.755**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(22.372)	20.226	(56)	132	(11.721)	57.231	(14.833)	(155)	(19.813)	(84.833)	(76.194)
Oneri di ristrutturazione	(3.282)	-	-	-	(7.988)	(3.956)	(4)	(5.562)	-	692	(20.100)
Profitti netti da investimenti	(2.081)	77	446	1	8.194	(416)	(57)	1.547	14.696	88.225	110.632
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**14.458**	**13.210**	**61.420**	**183.943**	**193.761**	**1.086.031**	**163.284**	**110.562**	**738.920**	**(92.496)**	**2.473.093**

Il conto economico sintetico per settori di attività è riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione intermedia sulla gestione.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2012
CREDITI VERSO CLIENTELA	121.596.084	41.961.501	20.709.634	10.185.078	54.788.014	217.184.262	8.076.200	43	72.683.554	9.630.465	**556.814.835**
DEBITI VERSO CLIENTELA	87.952.548	44.769.973	24.480.813	12.865.698	15.827.548	134.050.989	24.985.600	-	58.648.329	14.059.233	**417.640.731**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	44.961.349	4.322.415	3.949.540	370.148	717.537	11.593.919	12.295.532	-	4.065.524	80.510.590	**162.786.554**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	53.971.164	14.997.243	10.978.057	9.159.874	47.930.616	177.616.079	4.957.881	1.853.417	88.437.174	37.832.580	**447.734.081**

A.3 - Dati di struttura

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2012
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.091	7.609	3.841	13.702	6.205	8.928	3.015	1.928	40.353	31.690	**147.363**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.091	7.609	3.841	13.702	6.205	8.947	3.015	1.928	50.613	31.690	**157.641**

Informativa di settore 2011

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2011
Interessi netti	1.798.479	545.345	344.122	321.324	679.519	2.521.155	149.861	5.724	1.619.418	(204.781)	7.780.166
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	3.516	2.509	-	13.152	117.047	2.830	2.613	11.937	89.177	242.781
Commissioni nette	1.343.686	247.832	201.352	234.945	202.463	817.388	300.582	388.039	505.035	(80.893)	4.160.429
Risultato negoziazione, coperture e *fair value*	10.598	40	6.470	21.156	16.176	888.829	2.921	167	154.360	(6.883)	1.093.834
Saldo altri proventi/oneri	(20.654)	4.982	3.256	3.880	47.190	(38.913)	(400)	4.989	36.943	57.448	98.721
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.132.109**	**801.715**	**557.709**	**581.305**	**958.500**	**4.305.506**	**455.794**	**401.532**	**2.327.693**	**(145.932)**	**13.375.931**
Spese per il personale	(1.091.051)	(269.164)	(170.448)	(147.236)	(193.163)	(578.287)	(151.043)	(139.916)	(517.160)	(1.417.269)	(4.674.737)
Altre spese amministrative	(1.262.396)	(453.434)	(260.823)	(190.169)	(238.674)	(805.241)	(137.399)	(85.872)	(477.118)	1.148.874	(2.762.252)
Recuperi di spesa	151.548	1.293	-	478	17.052	3.880	5.003	6.247	218	31.363	217.082
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(41.971)	(2.975)	(5.258)	(19.253)	(18.220)	(13.170)	(2.747)	(14.194)	(98.875)	(346.201)	(562.864)
Costi operativi	**(2.243.870)**	**(724.280)**	**(436.529)**	**(356.180)**	**(433.005)**	**(1.392.818)**	**(286.186)**	**(233.735)**	**(1.092.935)**	**(583.233)**	**(7.782.771)**
RISULTATO DI GESTIONE	**888.239**	**77.435**	**121.180**	**225.125**	**525.495**	**2.912.688**	**169.608**	**167.797**	**1.234.758**	**(729.165)**	**5.593.160**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.035.752)	(12.822)	(100.623)	(50.363)	(299.592)	(669.229)	(5.344)	-	(515.742)	11.679	(2.677.788)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(147.513)**	**64.613**	**20.557**	**174.762**	**225.903**	**2.243.459**	**164.264**	**167.797**	**719.016**	**(717.486)**	**2.915.372**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(34.094)	(11.763)	9.830	(3)	(8.094)	(150.069)	(1.485)	(767)	(9.555)	(198.742)	(404.742)
Oneri di ristrutturazione	(5.018)	-	-	-	(35)	(78)	(96)	49	(1.791)	551	(6.418)
Profitti netti da investimenti	-	(20)	1.532	15	25.048	62.974	(974)	796	44.917	(65.151)	69.137
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(186.625)**	**52.830**	**31.919**	**174.774**	**242.822**	**2.156.286**	**161.709**	**167.875**	**752.587**	**(980.828)**	**2.573.349**

Il conto economico sintetico per settori di attività è riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione intermedia sulla gestione.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2011
CREDITI VERSO CLIENTELA	129.533.782	44.970.982	22.053.185	9.387.032	54.099.076	221.199.739	7.015.510	43	67.443.667	6.089.056	**561.792.072**
DEBITI VERSO CLIENTELA	90.955.306	39.271.588	23.383.865	12.535.261	14.821.089	134.653.308	23.839.508	-	51.518.260	15.734.453	**406.712.638**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	30.474.081	6.286.582	3.991.346	301.689	688.595	26.630.419	10.915.580	-	3.411.720	96.523.117	**179.223.129**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	56.199.687	14.208.456	11.942.399	8.465.749	46.308.546	186.421.095	4.742.728	1.836.924	82.558.437	32.476.105	**445.160.123**

A.3 - Dati di struttura

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2011
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.671	7.479	3.720	14.197	6.049	9.611	3.016	1.925	41.643	32.367	**150.676**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.671	7.479	3.720	14.197	6.049	9.631	3.016	1.925	51.508	32.367	**160.562**

Allegati

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati 230

Glossario

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits
Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).
Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.
In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.
Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:
- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management
Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)
Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.
L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate
Vedi voce "*RWA - Risk Weighted Assets".*

Audit
Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne *(internal audit)* che da società di revisione esterne *(external audit)*.

Banking book
Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2
Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.
- **Pillar 1 (primo pilastro)**: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2 (secondo pilastro)**: prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3 (terzo pilastro)**: introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito
Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio e il *core tier 1 ratio* obiettivo) e il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale Economico
Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione
Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.
Le cartolarizzazioni possono essere:
- **tradizionale**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- **sintetica**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralized Bond Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor
Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

Glossario (Segue)

CDO - Collateralized Debt Obligation
Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare *"derecognition"* attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
I CDO possono essere *"funded"*, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici *"unfunded"*, se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di *"CDS - Credit Default Swap*" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.
I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:
- **CDO di ABS**, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- **Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO),** aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- **CDO - Balance Sheet**, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'*originator*;
- **CDO - Market Value**, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato.
  La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- **CDO - Preferred Stock**, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- **CDO - Synthetic Arbitrage**, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte *(reference entity)*.

CGU - Cash Generating Unit
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CLO - Collateralized Loan Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities
Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
"ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Tier 1 Capital
Valore calcolato sottraendo al "Tier 1 Capital" (vedi voce) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce RWA - Risk Weighted Assets).

Corporate
Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio
È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Crediti deteriorati
I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration
Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"
In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:
- "**junior"**, sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "**mezzanine**", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "**senior"**, sono le esposizioni rimborsate per prime.

EVA - Economic Value Added
L'EVA - Econimic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring
Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP
Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Glossario (Segue)

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement
Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto *(part-time)* vengono conteggiati pro-quota.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni.
Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund
Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli *Hedge Funds* sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).
A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process
Vedi voce *"Basilea 2 - Pillar 2"*.

Impairment
Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking
Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor
Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IRB - Internal Rating Based
Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS - Interest Rate Swap
Vedi voce *"Swap".*

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke
Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Lead arranger
Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di *rating*, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di *Private Equity* al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default
Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità
Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up
Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note
Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Glossario (Segue)

Monoline insurers
Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e *municipal bond* americani, anche in caso di *default* dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un *rating* superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax
Risultato netto operativo dopo le imposte.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare *(call option)* o di vendere *(put option)* uno strumento finanziario a un prezzo determinato *(strike price)* oppure entro una data futura determinata *(American option / European option)*.

Originator
Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter
La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralisation
Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio
Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default
Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Preference shares
Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le *preference share* possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity
Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in *private equity* comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di *private equity*.

Purchase companies
Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo C*onduit* che emette le "*Commercial Paper".*

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital
È un indicatore calcolato come rapporto fra l'"EVA - Economic Value Added" (vedi voce) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities
Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità
Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato *(funding liquidity risk)* ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento *(market liquidity risk)*.

Rischio di mercato
Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo
Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)
Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sponsor
Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

Glossario (Segue)

SPV - Special Purpose Vehicle
Società Veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, *trust* ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.
Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.
Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).
Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote,* poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)
Sebbene non esista univoca definizione di mutui *subprime*, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Swap
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.
Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).
Nel caso di uno *swap* di valute (*currency swap*), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital
Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return
È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles
Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR - Value at Risk
Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage
Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività *("collateral")* sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui *Subprime*, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing
Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Diventare madri
senza interrompere la carriera.

In Ungheria, il “Portale della Mamma” di UniCredit offre alle madri, dipendenti della banca, informazioni online sempre aggiornate sulle più importanti novità di UniCredit in modo che possano essere sempre in contatto con la banca anche durante il periodo della maternità, in cui sono fisicamente lontane dalle attività quotidiane. È questa una risposta concreta all’esigenza delle colleghe di assicurarsi un più agevole e rapido inserimento dopo il congedo di maternità.

Henrietta Kónya-Halászi, ufficio Human Resources, con la figlia Gréta Kónya

Attestazione

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **243**

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 3 agosto 2012

Federico GHIZZONI

Marina NATALE

Investire nello sport a scuola.

Lo sport fa bene alla salute, soprattutto dei giovanissimi studenti di oltre 100 scuole ungheresi in cui UniCredit ha finanziato eventi sportivi. Si tratta di un vasto programma di promozione dell'importanza formativa dell'esercizio fisico con lo scopo di invogliare i giovanissimi a curare il proprio corpo e la propria salute attraverso lo sport. L'iniziativa "Pass it on!", che si ripete con successo per la terza volta incontrando il favore degli insegnanti, dei ragazzi e delle loro famiglie, è una esemplare risposta concreta al bisogno diffuso di benessere psicofisico.

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione 246

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 10 agosto 2011. Le modalità di riesposizione dei dati relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente e l'informativa presentata nelle note illustrative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 aprile 2012.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 8 agosto 2012

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Marco Ferri

Design, Sviluppo grafico e Realizzazione:
MERCURIO GP© - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Settembre 2012

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate con il supporto di Officinae Verdi acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di metano da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo lo ambientale e sociale.

OFFICINÆ VERDI
ENERGY | EFFICIENCY | CO_2 MANAGEMENT
PARTNERS FOR A SUSTAINABLE ENERGY FUTURE

The Gold Standard®
Premium quality carbon credits
Project 397

FSC MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C009012
PH NEUTRAL
SELECTED SECONDARY FIBRES
LONG-LIFE ISO 9706
HEAVY METAL ABSENCE CE 94/62

UniCredit